

MANOVRA: PIU' LOTTA AGLI SPRECHI CHE TASSE

Concessioni televisive: il Biscione «graziato» dal decreto del Governo

ECONOMIA

Pressacco: «La regione è ancora in salute»

Intervista di

Massimo Greco

TRIESTE — Flavio Pressacco parla da professore oltre che da presidente di Friulia. Dice che siamo in presenza di una situazione economica di «quasi stagnazione» che interessa tutta l'Europa; nella nostra regione non si sono ancora manifestati i sintomi della drammatica crisi recessiva che si abbattè nel '93, il sistema sembra tenere, le imprese vengono da un paio di annate favorevoli.

Pensa che Maastri- ch non sia un «optio- nal», ma un neces- sario richiamo all'or- dine per un'Europa che, nel duro confronto mondiale con aree e mercati in forte cres- cita, non può più per- mettersi di scialare ri- sorse ed energie. Il piccolo Friuli-Venezia Giulia? Metta a buon partito - dice Pressa- cco - la sua «specia- lità», per migliorare l'efficienza complessi- va dell'impianto eco- nomico.

E Friulia? Privatiz- ziamola, perlomeno in parte. Selezio? Tra- tative in dirittura con un partner di buon ca- libro. Con gli occhi a mandorla? «No com- ment».

In **Economia**

ROMA — Una proroga pura e semplice della durata di 4 mesi. Oppure un po' più lunga di circa un anno accompagnata dal passaggio al cavo di una delle reti Mediaset entro l'agosto '97. Si dibatte tra queste due ipotesi, entrambe clementi con il Biscione, la sostanza del decreto sulle televisioni che approderà questa mattina in Consiglio dei ministri per essere varato dal Governo a tamponare del vuoto normativo creatosi allo scioglimento della mezzanotte di ieri.

Giornata di lavoro senza sosta dunque, ieri, per il Governo. Incontri, colloqui, riunioni, controincontri. Difficilissimo il compito del Governo, impegnato a ricercare un improbabile equilibrio tra le pressioni del partito del Biscione e quelle degli anti-Fininvest per antonomasia: popolari, Prc e Verdi. Così, anche nella peggiore delle ipotesi, quella in cui nel decreto siano inserite norme antitrust, non dovrebbe andar male al gruppo di Segrate cui, soprattutto, premeva la questione della riduzione dei tetti di affollamento pubblicitario. Ipotesi ufficialmente bocciata. Se poi, il Polo, Forza Italia dovranno in qualche modo ri- cambiare il favore, si saprà non prima di ottobre, in tempo di finanziaria.

E, a questo proposito, ieri in una lunga riunione al Tesoro si è parlato di lotta a elusione, evasione e sprechi ma non di nuove tasse.

A pagina 2

APERTO A STOCCOLMA IL PRIMO VERTICE MONDIALE IN DIFESA DEI MINORI

Guerra alla pedofilia

Mille delegati di 126 Paesi tenderanno di arginare «il più brutale e disgustoso dei crimini»

Belgio: altre 5 vittime del mostro



STOCCOLMA — Si è aperto ieri a Stoccolma il primo vertice mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei minori. Un coro di bambini vestiti di bianco, un minuto di silenzio per le piccole vittime della perversione degli adulti e tanta voglia di passare dalle parole ai fatti nella lotta alla pedofilia. La conferenza - a cui partecipano oltre mille delegati in rappre- sentanza di 126 Paesi e di una cinquantina di or- ganizzazioni internazio- nali e non governative - si annuncia come il pro- cesso al «cartello» in- ternazionale di criminali e maniaci sessuali che ge- stiscono il commercio mondiale dei minori e che compiono il più bru- tale e disgustoso dei cri- mini», come lo ha defini- to il primo ministro sve- desse Göran Persson, aprendo i lavori.

Nuovo orrore in Bel- gio. Il mostro di Marci- nelle potrebbe aver fat- to altre cinque giovani vittime. Lo stesso Marc Dutroux avrebbe mostro- to agli inquirenti belgi dove cercare i cadaveri: sarebbero stati sotterrati a Jumelet, a pochi chilo- metri da Charleroi, nella proprietà di Bernard Weinstein, il complice che il «mostro» ha ucciso sotterrando ancora vi- vo insieme alle bambine morte di fame, Melissa Russo e Julie Lejeune. Ri- velazioni che hanno nuo- vamente gettato nell'an- goscia un intero paese. L'attenzione di tutti re- sta comunque concentra- ta sulla proprietà di Weinstein (nella foto) do- ve la polizia e i volontari della protezione civile non cessano di scavare con l'aiuto di unità cino- filie specializzate nella ri- cerca di cadaveri e utiliz- zando i radar giunti dal- la Gran Bretagna.

GRANDE RICHIAMO AI VALORI

L'America di Clinton ha il volto di Superman su una sedia a rotelle



Commento di

Elena Comelli

Anche i democratici hanno capito l'antifona: quello che forma l'identità di un Paese non sono i soldi che ha in tasca, ma i valori che esprime. I soldi si possono sempre guadagnare, l'economia si può raddrizzare, ma è l'uomo che conta: solo un'identità forte, un sistema di valori da tra- mandare ai posteri gli darà la motivazione per perpetuare la sua civiltà, per agire da traino e non da peso morto. Hillary Clinton, nel suo di- scorso di apertura alla Convention, ha raccolto ieri il quanto di sfida lanciato dal popolo ame- ricano due anni fa, quando i repubblicani con- quistarono la maggioranza in Congresso, e si è trasformata in moglie e madre amorevole, all'in- segna di «votate Clinton, fatele per i vostri figli».

L'avvocato di grido travestita da casalinga non ha fatto altro che seguire l'onda messa in moto da suo marito alcuni mesi fa: la crociata contro la diffusione delle armi da fuoco sfociata nell'approvazione della «legge Brady», la cam- pagna da padre responsabile per indurre i ragazzi a non far tardi la sera, la guerra anti-fumo sono altrettante tappe della «conversione» di Clinton da yuppie rampante con il sassofono a tracolla ad attempto pater familias sempre pronto a im- partire sermoni.

Non a caso la Convention, dopo l'apertura di rito - bandiera, inno e preghiera (ma ve l'imma- ginate un congresso di partito in Italia che si apre così?) - ha portato alla ribalta i deboli: l'as- semblea ha reso un commosso omaggio a Ron Brown, il presidente del partito e segretario al Commercio morto qualche mese fa in un inci- dente aereo in Croazia, rappresentato dalla ve- dova Alma Brown, salita sul palco con i figli per esortare i presenti ad osservare un minuto di si- lenzio. Poi è stata la volta di Jim Brady, l'addet- to stampa del presidente Reagan che rimase pa- ralizzato nel fallito attentato del 1981, e della moglie.

È toccato a Sarah Brown far risaltare con una battuta che è stato il democratico Bill Clinton a firmare la legge sulle limitazioni al possesso di armi che porta il nome del marito. Infine, il col- po da maestro: l'intervento poderoso di Chris- topher Reeve, ex «Superman» caduto da caval- lo e finito su una sedia a rotelle, che ha lanciato un appello accorato: «Gli statunitensi sono una famiglia che ha molti malati. Un americano su cinque soffre di qualche forma d'invalidità. Ma se c'impegniamo per l'idea della famiglia, po- tremo fare molto. Non è necessario aumentare le tasse, basta aumentare il livello delle nostre aspettative».

Ecco che cosa significa essere una nazione- guida per il resto del mondo. Nell'antichità i gre- ci affascinarono con la loro filosofia, i romani con la loro disciplina. Oggi gli Stati Uniti traina- no la civiltà occidentale con una sedia a rotelle. Un simbolo più forte di qualsiasi parola.

Servizio a pagina 6

ASSASSINATI A CATANIA LA FIGLIA DI UN BOSS E UN RAGAZZO DI 13 ANNI

La mafia torna a uccidere

Slitta l'interrogatorio di Brusca - Sentiti invece l'avvocato Ganci e suo cugino

PALERMO — Doveva essere il giorno di Giovanni Brusca: il giorno delle con- fidenze, delle presunte «verità destabi- lizzanti», di una collaborazione sincera oppure diretta solo a screditare le istituzioni. Ma prima di sciogliere il dubbio, gli inquirenti hanno preferito interrogare due dei depositari delle storie del boss, il penalista Vito Ganci, legale della famiglia Brusca e suo cugi- no, Vito Romano, noto dentista. Due interrogatori «incrociati», nei tempi e nei luoghi (uno a Roma, l'altro a Paler- mo) forse anche per impedire ai due professionisti di potersi sentire e scam- biare opinioni prima di avvicinarsi di- manzi agli inquirenti. Poche le indis- crezioni, ma sicuramente si è parlato del «piano» contro Andreotti. E slitta- to, così, probabilmente a stamane, l'in- terrogatorio più atteso, quello del su- perboss.

E mentre infuria il caso Brusca, la mafia torna a colpire. Santa Puglisi, 22 anni compiuti da poco, figlia del sanguinario boss detenuto, Antonio, è stata assassinata mentre stava pregan- do nella cappella di famiglia nel cimi- tery di Catania. Tutti colpi alla testa: il sicario, un giovane a viso scoperto giunto con un mazzo di fiori in mano per nascondere la pistola, voleva esse- re sicuro della sua morte. L'assassino ha poi inseguito e ucciso Santo Botta, nemmeno 14 anni, per eliminare un te- stimone scomodo. L'omicida l'ha an- che colpito con un calcio in una gam- ba. Forse un gesto di stizza perché con la sua fuga il piccolo Santo avrebbe permesso a una cugina di 12 anni di scappare e di evitare di essere a sua volta uccisa.

A pagina 4

Torino: si uccide a sedici anni

Lascia scritto: «Sono stufo della vita, fa schifo»

Un'amica: «Pensava di essere troppo grassa»

A PAGINA 5

In calo la domanda di Bot

Restano invenduti 190 miliardi di titoli: in vista una discesa dei tassi di rendimento

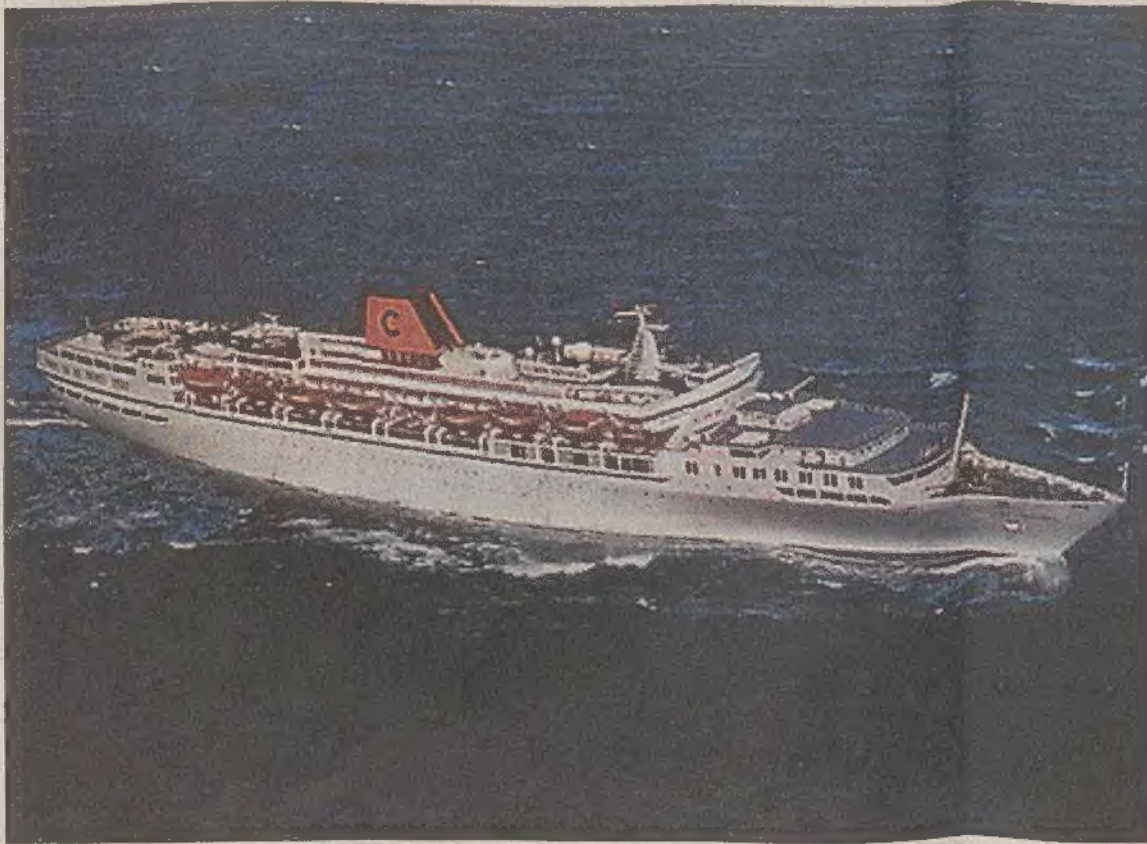
IN ECONOMIA

A pagina 6

IPASSEGGERI DELLA COSTA RIVIERA COLPITI DA INTOSSICAZIONE ALIMENTARE DURANTE LA NAVIGAZIONE

Una crociera da incubo: 300 intossicati

Dieci persone, tutte italiane, ricoverate in ospedale - L'epidemia è stata provocata probabilmente da cibo avariato



CRETA — Centinaia di passeggeri a bordo della nave da crociera Costa Riviera sono rimasti vit- time di un'intossicazione alimentare: dieci di loro, tutti italiani, sono stati portati in ospedale a Iraklion, capoluogo dell'isola di Creta. «Per lo più sono stati ricove- ri per precauzione per i loro precedenti clinici, inclusi problemi di cuore - ha detto l'agente locale della compagnia armatrice - Nessuno di loro è in pericolo di vita».

Il numero delle perso- ne intossicate oscilla tra le 300 e le 400. Un'equi- pe di medici è salita a bordo per collaborare col personale sanitario della nave. Sessanta persone, tra cui 15 bambini, han- no la febbre alta.

Le autorità portuali, che stanno esaminando

le scorte della cambusa della Costa Riviera, rifo- rnitata a Venezia, hanno af- fermato di non aver an- cora individuato la cau- sa dell'intossicazione e anche la compagnia ar- matrice afferma che di- ffo all'esito delle analisi non sarà possibile identi- ficare la causa del fe- nomeno».

I passeggeri sono stati colpiti da intossicazione poco dopo il pranzo ser- vito subito dopo la par- tenza da Corfù. La Costa Riviera era salpata da Ve- nezia sabato con 1.410 passeggeri, di cui 1.140 di nazionalità italiana, e aveva già effettuato scali a Bari e Corfù. Dopo la sosta a Creta la crociera prosegue per il Pireo, Hydra, Kithera e le Isole Tremiti per rientrare a Venezia il 31 agosto.

A pagina 5

TELENOVELAS D'ESTATE

Un tourbillon di scemenze



Servizio di

Giorgio Placereani

«Non è una squinzia», dice di Alba Parietti, quasi taciturno, Enrico Lucherini sul «Corriere della Sera», per il cam- po favorevole. Acido, sulle stesse pagine, Bep- pe Severgnini l'accusa di esser diventata famo- sa più che altro per quello che non ha fat- to. I più spiritosi sono quelli di «Cuore»: «Sto- rica vittoria del compa- gna Fausto Bertinotti. La Parietti resta in ma- ni italiane. Stefano Bo- naga riprende il con- trollo dell'azienda lea- der nella lavorazione della gomma».

Il grande tourbillon della scemenza di que- st'estate ha fornito i suoi momenti (amara- mente) memorabili. So- no fiori di un giorno il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli che non vuole che la Rai passi il film di Sor- di «Il medico della mutua» o il giovanotto ge- niale che visita Ero- tika, va allo stand sado- masochista, si fa frusta- re, poi va dai carabinieri a denunciare che lo hanno frustato.

In **Cultura**

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SERVIZI

- **SCUOLA MEDIA** a tempo normale legalmente riconosciuta COMUNITA' EDUCANTE
- **LICEO LINGUISTICO EUROPEO** legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
- **SEMICONVITTO** pranzo - attività di studio pomeridiano - corsi integrativi

Per facilitare la frequenza aperta a ragazzi e ragazze sono state istituite speciali BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni: VIA BESENGHI 16 - TEL. 308060

NONOSTANTE LE SUE FEROCI CRITICHE

Venezia, nella giuria il triestino Cosulich

Intervista di

A. Mezzana Lona

Ci sarà un po' di Trieste alla 53.a Mostra di Vene- zia. Sullo schermo, ma anche in sala. Perché, tra i giurati che quest'anno assegneranno il Leone d'oro e gli altri premi, è stato inserito, a sorpresa, il criti- co triestino Callisto Cosulich che in passato non ha risparmiato critiche ed anche ora promette di non smentire la sua fama di bestia nera del festival.

In **Spettacoli**



CORSI intensivi dal 2 settembre

INGLESE

BRITISH SCHOOL

Sede di Trieste, via Torregianca 18, tel. 369.369
Udine - vicolo Pulesi 4, tel. 0432/50.71.71
Gorizia - corso Italia 17, tel. 0481/3.33.00
Monfalcone - via Duca d'Aosta 16, tel. 0481/411.868

FINO A NOTTE INCONTRI FRENETICI PER DEFINIRE IN TEMPO UTILE L'ASSETTO DELLE EMITTENZE

Non sarà spenta nessuna Tv

Difficile mediazione fra il «Biscione» e il partito anti-Berlusconi, ma comunque sia, sarà una soluzione morbida

ROMA — Una proroga pura e semplice. Della durata di quattro mesi. Oppure un po' più lunga, circa un anno, ma accompagnata da una leggera norma antitrust: il passaggio al cavo di una delle reti Mediaset entro l'agosto '97. Si dibatte tra queste due ipotesi, entrambe clementi con il «Biscione», la sostanza del decreto sulle televisioni che approderà questa mattina in Consiglio dei ministri per essere varato dal Governo a tampone del vuoto normativo creatosi allo scoccare della mezzanotte di ieri.

Si tratta di un vuoto a rischio, secondo Nicola Trifoglio, uno dei pretori che nell'84, nella stessa situazione, cioè l'assenza di concessione, decisero l'oscuramento delle reti Fininvest. «Lo rifarei», sostiene il pretore, «siamo qui apposta per far rispettare le leggi».

Giornata di lavoro senza sosta dunque, ieri, per il Governo. Incontri,

colloqui, riunioni, controincontri. A cominciare dal mattino con un vertice da Prodi, Veltroni, il ministro delle Poste Maccanico e i sottosegretari Vita e Lauria. Questo mentre Letta, ambasciatore Mediaset, si recava a perorare la sua causa al Quirinale per una visita al Presidente Scalfaro.

La serie di incontri è stata replicata nel pomeriggio: un vertice con gli stessi protagonisti a Palazzo Chigi, ma con cambio di interlocutore per Letta, il quale verso le 19 si è recato dal sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli. Solo una battuta all'uscita dell'incontro: «Cosa ci aspettiamo? Aspettiamo la mezzanotte...».

Più esplicito Veltroni. «Noi abbiamo due obiettivi — ha detto — il primo è di far approvare rapidamente in parlamento il disegno di legge che abbiamo presentato» in modo che «questo paese possa avere una legge di

Letta di corsa fra Scalfaro Prodi, Veltroni e Maccanico

sistema». L'altro obiettivo «è evitare che vengano spente, nel frattempo, le televisioni nazionali, ma anche le piccole emittenti».

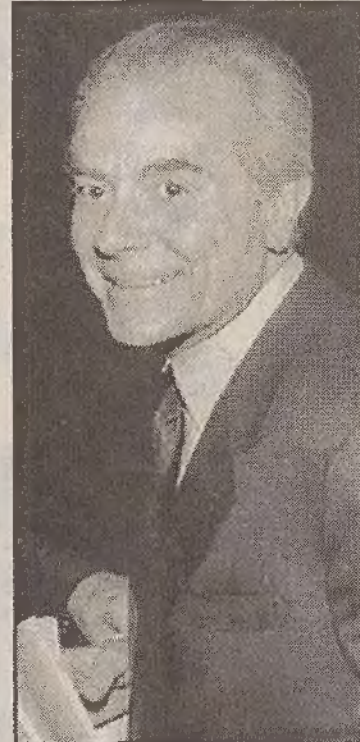
Stiamo trovando il modo migliore, ha detto, ascoltando l'opinione di giuristi e costituzionalisti, per garantire i due obiettivi: è quanto ha sottolineato in un'intervista al «Tg5» il vicepresidente del consiglio a proposito del provvedimento che sarà domani all'esame del Consiglio dei ministri.

Difficile dunque, anche se solo nei dettagli,



Walter Veltroni

il compito del Governo, che è impegnato a ricercare un probabile equilibrio tra le pressioni del partito del Biscione e quelle degli anti-Fininvest per antonomasia: popolari, Prc e Verdi. Impegnato, ancora, a cercare di esprimersi nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale e allo stesso tempo nel rispetto, come ha ricor-



Gianni Letta

dato Veltroni, delle prerogative del Parlamento cui spetterebbe la parola decisiva in materia di riassetto del sistema radiotelevisivo.

Il tutto, in un contesto alquanto particolare: l'incombere dell'autunno e la necessità, viste le posizioni di Bertinotti, di «buoni» rapporti con l'opposizione. E nonostante lo stesso Bertinotti avesse dichiarato quasi contemporaneamente a un Tg che la questione televisiva non doveva avere alcun nesso con il rapporto governo-opposizione, a Palazzo Chigi, in tarda serata, è comparso Massimo D'Alema, grande sostenitore del dialogo con il Polo.

Così, anche nella peggiore delle ipotesi, quella in cui nel decreto siano inserite norme antitrust, non dovrebbe andar male al gruppo di Segrate cui, soprattutto, premeva la questione della riduzione dei tetti di affollamento pubblicitario.

L'ipotesi è stata ufficialmente bocciata dal sottosegretario Vita: «non conterrà norme di limitazione delle risorse economiche destinate alle emittenti». Se poi il Polo e Forza Italia dovranno in qualche modo ricambiare il favore, si saprà non prima di ottobre, in tempo di finanziaria.

In allarme, comunque, i due schieramenti. Mentre Marco Taradash è convinto che il provvedimento «sarà all'acqua di rose», Francesco Storace teme un colpo di spugna e un iter del decreto simile al famoso «Salva Rai» reiterato già 15 volte.

I rappresentanti della maggioranza da Giulietti a Paissan, da Giovanna Melandri a Bellucci di Prc chiedono invece che, qualora si tratti della semplice proroga, questa sia breve e il Parlamento intervenga rapidamente a varare il disegno di legge complessivo di riordino del sistema tv.

SUBITO AL LAVORO IL GOVERNO SULLA FINANZIARIA DA PRESENTARE ENTRO UN MESE

Niente stangata, soltanto più rigore

Ieri al Tesoro primo approccio ai tagli da apportare nei ministeri - Lotta ai trucchi «cosmetici» nei bilanci delle aziende

ROMA — Mentre scatta il conto alla rovescia che entro un mese dovrà portare alla definizione della legge Finanziaria, nel mirino del Governo finiscono elusione, evasione e sprechi. Ieri se n'è parlato nel primo incontro ad alto livello dopo la breve pausa ferragostana.

Al ministero del Tesoro, nello studio di Carlo Azeglio Ciampi, c'erano il ragioniere generale Andrea Monorchio e il direttore generale del ministero Mario Draghi oltre al nutrito drappello di sottosegretari al Tesoro e al Bilancio. Le prime conclusioni di questo primo «check up» finanziario saranno valutate collegialmente già oggi in Consiglio dei ministri. Domani invece sarà Pro-

di a vedere a Palazzo Chigi, in un vertice più ristretto, i ministri finanziari.

«Siamo a buon punto». Il Governo, malgrado le pressioni provenienti specie dai sindacati, sta però ancora valutando se cambiare il «mix» tra tagli e tasse. Nel Documento di programmazione è infatti previsto che circa 21 mila miliardi dovranno arrivare da nuovi tagli, mentre gli altri 11 mila saranno a carico delle entrate.

I sindacati vorrebbero alleggerire il peso delle entrate per scaricare sulle entrate una parte maggiore della manovra. Ma per ora è tutto da decidere. In ogni caso il ministro delle Finanze Vincenzo Visco sta stringendo i tempi per mettere a

punto entro un paio di settimane il menù degli interventi.

Piatto forte sarà la lotta all'elusione, quella miriade di piccole operazioni sostanzialmente permesse che spaziano dai fringe-benefits delle aziende, a operazioni finanziarie sofisticate, a «puliture» di bilanci per nascondere profitti e redditi.

Ieri il tributarista Raffaello Lupi, consulente del ministero delle Finanze ha confermato che il Governo stringerà sicuramente i freni su questo terreno anche se per ora è presto per valutare quanto si potrà ricavare. «Si tratta comunque di alcune migliaia di miliardi» ha spiegato in un'intervista radiofonica, almeno 4 o 5 mila se-

condo fonti del ministero delle Finanze.

Il resto del pacchetto fiscale conterrà il via all'atteso decentramento con l'introduzione di una tassa regionale, che probabilmente non si chiamerà Ipar, che dovrebbe sostituire una mezza dozzina di imposte. In arrivo anche una revisione delle aliquote dell'Irpef che però do-

vrebbero lasciare inalterata la pressione fiscale complessiva.

Ieri al Tesoro al centro della riunione ci sono stati però i tagli alle spese, che oggi saranno proposti in Consiglio dei ministri ai singoli dicasteri. Per ora sul tappeto ci sono un drastico blocco del turn-over nei ministeri e nelle amministrazioni pubbliche da unire a tagli a spese correnti e all'acquisto di beni e servizi e una drastica sforbiciatura ai trasferimenti a favore degli enti locali. Anche la Sanità dovrà fare la sua parte, ma per ora si sta pensando solo a ridurre gli sprechi.

Anche Di Pietro è sotto pressione per la Finanziaria. Fra i suoi primi impegni c'è infatti quello di esaminare l'apporto che potrebbe fornire il suo dicastero ai «tagli» alla spesa pubblica da introdurre nella legge. In sostanza, Di Pietro vuole presentarsi con un buon grado di preparazione al Consiglio dei ministri di domani che inizierà a esaminare le misure da inserire nella prossima manovra.

Il ministro dovrebbe comunque tenere, almeno in questa prima fase di discussione della Finanziaria, un atteggiamento difensivo. Il rischio per lui è di essere stretto nella tenaglia di chi, nel governo, potrebbe avanzare la proposta di nuove riduzioni agli investimenti pubblici in infrastrutture e chi, come i costruttori edili, reclama invece il parziale recupero degli stanziamenti «tagliati».

La Lega, insomma, non intende farsi guastare la festa del 15 settembre. Da niente e nessuno. E in primo luogo dalla Chiesa. La decisione annunciata da alcuni parroci di celebrare riti religiosi per scongiurare la divisione del Paese non è piaciuta al segretario della Lega Lombarda, Roberto Calderoli che ha risposto molto duramente e chiedendo, in pratica, alla Chiesa, di non «sconfinare» in un territorio, la politica, che non le appartiene.

D'onofrio del Ccd osserva infine che «l'iniziativa leghista del 15 settembre è già un grande successo per il contravveniente». Quel giorno tutta l'Italia si dividerà tra quanti, anche se pochi, andranno sul Po con entusiasmo al seguito di Bossi, e gli altri, la maggioranza, che rischiano di manifestare a difesa di un'unità nazionale priva di sangue e carne.

LA MANOVRA SOTTO LALENTE

La manovra varierà tra i 32.500 e i 35.000 miliardi; 10.000 dovrebbero arrivare da nuove entrate;

- IMMOBILI DI STATO: 4-5 mila miliardi**
Vendita dei patrimoni immobiliari degli enti di Stato: (Inpdap, Iapc ecc...). Ferrovie e Difesa dovranno vendere gli immobili per compensare i tagli ai fondi.
- BLOCCO ASSUNZIONI:**
Blocco del turn over con razionalizzazione degli organici e attività degli uffici.
- PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:**
 - Riduzione delle spese per acquisti di beni e servizi.
 - Risparmio su telefoni e auto blu.
 - Riordino degli interventi assistenziali.
 - Probabili tagli ai bilanci ministeriali e razionalizzazione aree della Difesa
- SANITÀ: 1.500 miliardi**
Varo dei protocolli diagnostico-terapeutici per specialistica e analisi, budget fisso per i medici di famiglia, taglio dei posti letto negli ospedali.
- ENTI LOCALI: 3.000 miliardi**
Taglio dei trasferimenti statali, in linea con il progetto di decentramento e autonomia tributaria. Alcuni finanziamenti alle Regioni saranno sostituiti con fondi Ue.
- FISCO E PREVIDENZA:**
 - Decentramento fiscale.
 - Introduzione dell'Ipar.
 - Revisione delle aliquote Irpef.
- TASSI INTERESSE: 2-3.000 miliardi**
Nel 1997 sarà possibile un minore esborso rispetto a quanto era previsto nel Dpef.

P&G Infograph

INCONTRO CON MILUTINOVIC Un Dini caloroso spiana a Belgrado la via per l'Europa

ROMA — L'Italia appoggia una «normalizzazione» dei rapporti tra la federazione jugoslava e la comunità internazionale e si augura che ciò possa avvenire «in tempi brevi». Questo impegno è stato espresso dal ministro degli Esteri Lamberto Dini al collega jugoslavo Milan Milutinovic nel corso di un incontro svoltosi ieri a Roma.

Per quanto riguarda il «riconoscimento pieno» di Belgrado da parte dell'Unione europea Dini ha detto che le condizioni poste nell'aprile scorso dai Quindici sono oggi «soddisfatte nel loro insieme». Il colloquio con Milutinovic — che è stato successivamente ricevuto a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Prodi — è stato un'occasione «utile e positiva», è stato sottolineato, per esaminare la situazione in Bosnia a due settimane circa dalle elezioni.

I due ministri hanno auspicato che le elezioni si possano svolgere, ha detto Dini, «nella calma e nella serenità» e possano rappresentare un momento di svolta «significativa» per la creazione di nuove istituzioni. Da parte jugoslava è stata ribadita l'aspettativa che dopo le elezioni possano venire rimosse definitivamente le sanzioni economiche imposte nei confronti del governo di Belgrado.

A proposito dei rapporti bilaterali, Dini ha annunciato che si svolgeranno incontri per vedere le intese preesistenti e si è detto d'accordo con Milutinovic sull'esigenza di aumentare la presenza economica italiana nella federazione jugoslava. «Vogliamo riportare le nostre relazioni al livello che avevano prima della crisi», ha detto il ministro degli Esteri della repubblica federale jugoslava.

Milutinovic si è augurato che il presidente Scalfaro e insieme a Prodi possano accettare l'invito del presidente Milosevic e compiere una visita a Belgrado. Nel confermare l'appoggio dell'Italia al «reintegrare» della federazione jugoslava nelle organizzazioni internazionali come l'Iniziativa. Centro-europea e l'Osce e nelle istituzioni finanziarie Dini ha auspicato che la «normalizzazione» possa avere anche benefici effetti sulla situazione economica del paese.

Milutinovic, che ha lodato «l'approccio equilibrato» con cui l'Italia ha seguito la crisi nella ex Jugoslavia, ha detto di essere «sicuro» che le elezioni in Bosnia si possano tenere il 14 settembre. «Tutti hanno un forte interesse — ha aggiunto — che si svolgano regolarmente. Saranno il momento di svolta di tutta la situazione».

ROMA — È ottimista il ministro del Lavoro Tiziano Treu: «Il governo si muove con l'obiettivo di arrivare a un accordo». Alla vigilia della riapertura del negoziato sull'occupazione — che riprenderà questo pomeriggio a Palazzo Chigi — il responsabile del dicastero di via Flavia ha incontrato Romano Prodi

per mettere a punto gli ultimi tasselli del mosaico «emergenza occupazione».

Chiuso, a luglio, il capitolo formazione — il Governo si è impegnato, tra l'altro, a far aumentare a 16 anni l'età dell'obbligo scolastico — da oggi verranno discussi i punti più scottanti: il rilancio degli investi-

menti pubblici e la riforma del mercato del lavoro, con l'obiettivo di chiudere entro il 27 settembre quando a Napoli si aprirà la Conferenza nazionale sul lavoro.

Prodi dovrebbe dunque presentare alle parti sociali un piano più preciso, elaborato dal ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro, sulla

ripresa degli investimenti in opere pubbliche. Il progetto riguarderà i settori dei trasporti, delle opere pubbliche e dell'ambiente, stabilendo al tempo stesso modalità e tempi di esecuzione.

Sul dialogo tra le parti pesa però la questione dei rinnovi contrattuali. Un milione e 700 mila metalmeccanici sono pronti a scendere sul piede di guerra, se la Fedemecanica resterà arroccata sul suo «no» ai richiesti aumenti salariali. Situazione difficile dunque, anche perché Confindustria ha definito inaccettabile la richiesta di 262 mila lire di aumento per il biennio.

Il presidente Giorgio Fossa proprio ieri ha sottolineato che nel primo semestre '96 i salari sono lievitati del 6 per cento, mentre l'inflazione è scesa sotto quota 4 per cento. Insomma, il clima è teso. E anche se il Governo farà di tutto per mantenere separati i due tavoli — quello del rilancio occupazionale e quello del rinnovo dei metalmeccanici — è ovvio che un chiarimento sul contratto è più in generale su tutti i contratti scaduti sarà sotteso alla trattativa.

Fiom, Fim e Uilm — i sindacati dei metalmeccanici — definiscono «inopportune e reazionarie» le affermazioni del leader di Confindustria e confermano che la decisione dello sciopero generale dovrebbe essere ratificata il 9 settembre prossimo in un'assemblea nazionale, a Roma.

IL MINISTRO DEL LAVORO OTTIMISTA: SI FARÀ L'ACCORDO Treu: il rilancio dei lavori pubblici «chiave» del confronto sul lavoro

NIENTE ALTERNATIVE ALL'ULIVO Di Pietro: «Sono molisano, quindi sarò fedele a Prodi»

MILANO — Afferma che vuole «tenere fede all'impegno preso con Prodi», Antonio Di Pietro, nella rubrica su «Oggi» attraverso la quale l'ex magistrato esprime le sue valutazioni sulla situazione politica. Rispondendo a un lettore che gli chiede se è vero che voglia fondare un partito «in contrapposizione all'Ulivo di Prodi», Di Pietro scrive: «Stiano tranquilli amici e nemici: io mantengo la parola data e, come dissi quella sera ai parlamentari molisani, terrò fede con lealtà, fino in fondo, all'impegno preso con Prodi».

E, riferendosi al portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana, che aveva ipotizzato una mozione di sfiducia nei suoi confronti, Di Pietro afferma: «Mi ricorda tanto quel mio vicino di banco, alle elementari, che teneva sempre il libro alla rovescia. Bisognerà che qualcuno prima o poi glielo faccia capire. Sono disposto a farlo anch'io, se lui vorrà offrirmi un caffè».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (8 numeri settimanali) annuo L. 388.000, sei mesi L. 195.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 50.000.

ESTERO: tariffe uguali ITALIA (più spese postali) - Arrivati L. 3000 (max 5 anni) - Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Comunità L. 250.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 311.000) - Finanziaria L. 404.000 (testi L. 485.000) - R.P. L. 270.000 (testi L. 324.000) - Occasionali L. 348.000 (testi L. 418.000) - Relazionale L. 288.000 (testi L. 322.800) - Monolitica 1° pag. (in copula) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finanziaria 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testi L. 1.500.000) - Lega L. 370.000 (testi L. 444.000) - Agguati/Attacco/Corona L. 380.000 (testi L. 458.000) - Pubblicità editoriale edizione regionale L. 103.000 (testi L. 125.000) - 10.500 per parola (Annik, Rivin, L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 8.500 - 13.500 per parola) - Anvisi economici varie rubriche (iva)

La tiratura del 27 agosto 1996 è stata di 64.400 copie

1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LUTTO: CEDERNA

È morto il difensore dell'ambiente delle città, dell'arte

Le sue battaglie

memorabili,

la sua penna

di gran polemista



ROMA — È morto ieri mattina, dopo una lunga malattia, all'ospedale di Sondrio, il giornalista e scrittore Antonio Cederna (nella foto): aveva 75 anni. Era nato a Milano il 27 ottobre 1921. Autore di numerosi libri, già presidente di Italia Nostra, è stato il pioniere e il più fervido paladino della lotta al degrado ambientale, urbanistico e del patrimonio artistico italiano. Eletto deputato nel 1987 della Sinistra indipendente, è stato anche consigliere comunale di Roma. Iniziò la sua carriera giornalistica nelle riviste «Abitare» e «Urbanistica», passò quindi al «Mondo» (1951-1956), al «Corriere della Sera» (1957-1982), all'«Espresso», a «Repubblica», all'«Unità» e infine al «Manifesto».

Paladino in Italia fin dagli anni '50 delle grandi battaglie contro gli sismi urbanistici, il degrado delle città, delle coste e dell'ambiente in genere, è stato nel 1955 uno dei fondatori di «Italia Nostra», la prima grande associazione di tutela del patrimonio ambientale, artistico e monumentale. La campagna giornalistica che lo fece conoscere al grande pubblico (dopo le cronache sul «Mondo» di Pannunzio) fu alla fine degli anni '50, sull'«Espresso», contro il «saccheggio» urbanistico e lo stato di degrado di Roma: era intitolata «Capitale corrotta, nazione infelice». Un titolo che divenne uno slogan politico.

Cederna fu anche un grande cultore di storia classica e Pavia, diplomato alla scuola di perfezionamento in archeologia a Roma, curò anche alcuni scavi a Carsoli in provincia dell'Aquila prima di dedicarsi completamente alla sua attività di polemista sui giornali, nei libri, in Parlamento e nelle battaglie di «Italia Nostra».

I ritardi e gli «scempi» del piano regolatore di Roma, il parco archeologico dell'Appia Antica, la campagna degli scavi sulla via dei Fori per realizzare il più grande parco archeologico del mondo: questi alcuni dei suoi principali obiettivi. Cederna fu consigliere comunale a Roma, a partire dagli anni '60 (esponente del partito radicale «storico», quello di Ernesto Rossi), condusse grandi battaglie contro quelli che lui stesso definiva i «sacchi» urbanistici di Roma, Napoli e Palermo. Come giornalista e uomo politico si batté anche, durante le Olimpiadi del '60, contro le grandi opere e la distruzione di molte ville romane, evitando la demolizione, tra l'altro, di Villa Torlonia e Villa Pamphili.

L'ultima «battaglia» che la malattia permise a Cederna fu proprio per la riapertura del museo Torlonia, la più importante collezione privata di arte antica del mondo, ospitata in un edificio trasformato in miniappartamento. Ma mise anche in guardia contro i rischi del Giubileo e delle possibili Olimpiadi (dopo gli errori e gli sprechi per i Mondiali '90). Numerosi i libri-denunce di Antonio Cederna, dal primo più famoso sugli scempi urbanistici italiani («I vizi del mondo», del 1956), a «Mirabilia Urbis» (1965), «La distruzione della natura in Italia» (1975), «Mussolini urbanista» (1980). I suoi articoli tra il '50 e il '90 sul «Mondo», il «Corriere della Sera», l'«Espresso», «Repubblica», l'«Unità» e il «Manifesto», furono raccolti nel volume «Brandelli d'Italia - Come distruggere il bel Paese». Vi sono raccontati e «offerti» trenta anni di sventamenti dei centri storici, di lottizzazioni di parchi naturali e di foreste, di cementificazioni di litorali, di distruzione dei monumenti e incuria politica dei beni culturali.

Dal 1987 fu eletto al parlamento come deputato indipendente del Pci e fu vice-presidente della Commissione sviluppo, territorio e lavori pubblici della Camera. Non riuscì a essere rieletto nella tornata elettorale dell'aprile 1992, ma ritornò come consigliere comunale (ancora indipendente del Pci) al Comune di Roma. Attualmente era presidente del Parco dell'Appia Antica. Il suo ultimo atto pubblico fu, nel 1993, il rifiuto della candidatura a sindaco di Roma, proposta dalle associazioni ambientaliste e dai Verdi. Sposato, padre di due figli (Giulio e Giuseppe), quest'ultimo attore teatrale e cinematografico), Antonio era fratello di Camilla Cederna, altra famosa giornalista-polemista.

«Cederna è stato uno dei primi intellettuali italiani, forse il primo con tanta intelligenza, costanza e acutezza - dice Legambiente -, a imporre all'attenzione dell'opinione pubblica i temi della difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale». Grazia Francescato, presidente del Wwf, lo ricorda così: «Erano gli anni '50 e infuriava l'assalto alla speculazione edilizia nei centri storici delle maggiori città, con i primi mostruosi conglomerati cementizi nelle valli alpine e appenniniche. Erano gli anni del «Mondo» di Pannunzio, dove Cederna scrisse centinaia di articoli vibranti di sdegno contro lottizzatori e lottizzati dell'edilizia euforica degli anni '50 e '60, che frustarono un'intera generazione». In lutto anche Greenpeace Italia. Dichiarazioni di cordoglio e di stima sono state espresse dal ministro per l'ambiente, Edo Ronchi, e dal capogruppo dei Verdi, Mauro Paissan e da altri esponenti del mondo della cultura e della politica.

La Morandini finalista all'«Insula Romana»

PERUGIA — «Giocando a dama con la luna» (Bompiani) di Giuliana Morandini; «Il bastardo» (Rizzoli) di Gino Lagorio e «La città e gli inganni» (Mondadori) di Carlo Castellaneta, sono i tre libri finalisti della XIX edizione del Premio letterario «Insula Romana» che si svolge a Bastia Umbra (Perugia). L'opera vincitrice, scelta dai 40 giurati popolari, sarà resa nota il 1.º settembre. Il libro di Giuliana Morandini parla del sogno degli architetti di Berlino, «Metropolis», una città nuova che ha la potenza visionaria dei percorsi onirici e insieme il rigore di un'impresa scientifica. «Il Bastardo», di Gino Lagorio, parla degli amori, dei travagli e le lacrime di Don Emanuel di Savoia (figlio di Carlo Emanuele II); «La città degli inganni» di Castellaneta racconta di un detective che trova lavoro in una agenzia investigativa e si trova ad indagare nei più disparati ambienti sociali e in situazioni che fino ad allora aveva solo letto sui libri «gialli».

MASS MEDIA & PETTEGOLEZZI

Carta canta (duetti d'amore)

La Parietti candidata a vamp della «non notizia». Fenomeno, ahimé, che non riguarda solo lei

Servizio di

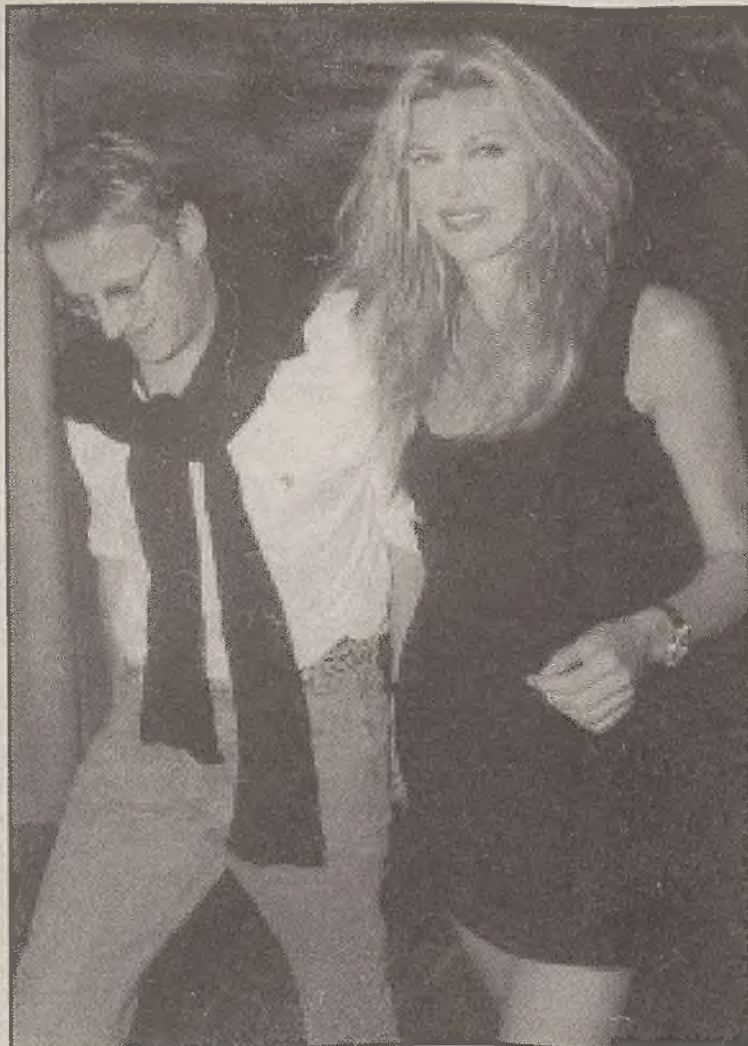
Giorgio Placereani

«Non è una squinzia», dice di Alba Parietti, quasi taciturno, Enrico Lucchini sul «Corriere della Sera», per il campo favorevole. Acido, sulle stesse pagine, Beppe Severgnini l'accusa di esser diventata famosa più che altro per quello che non ha fatto. I più spiritosi sono quelli di «Cuore»: «Storica vittoria del compagno Fausto Bertinotti. La Parietti resta in mani italiane, Stefano Bonagà riprende il controllo dell'azienda leader nella lavorazione della gomma».

Il grande tourbillon della scemenza di quest'estate ha fornito i suoi momenti (amaramente) memorabili. Sono fiori di un giorno il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli che non vuole che la Rai passi il film di Sordi «Il medico della mutua», o il giovanotto geniale che visita Erotika, va allo stand sadomasochista, si fa frustare, poi va dai carabinieri a denunciare che lo hanno frustato.

Ma il caso Merola ci ha dato il grande feuilleton, con in più una punta pornocomica che Eugene Sue si sognava (grande la storia del «vip» che presenta al magistrato un certificato medico attestante l'impossibilità fisica di s o d o m i z z a r e e chichessia!). E il goffo tentativo di Castagna di lucrare un po' di pubblicità non è puro Dickens?

In ogni modo il primo tormentone dell'estate resta quello di Alba Parietti, Christopher Lambert e il Professore. Ha dato agli italiani quel pomposo melodramma di Lusso & Fasto, pre-neorealismo ma anche pre-Matarazzo, che il cinema e la tv non riescono più a dare e che evidentemente al pubblico manca ancora, come mostra l'avidità consumo. Bisogna riflettere sul futuro.



to che questa storia ha avuto il suo climax a Saint Tropez. Al cinema non si sarebbe potuto più fare: sfondi simili non si prendono sul serio, si usano in commedia per guardare ironicamente alla sproporzione fra l'aura e il personaggio, da «Brevi amori a Palma di Maiorca» a «Sognando la California».

Così la Parietti si è imposta come la vamp dell'estate: per la legge dell'impenetrabilità dei corpi (e che corpi!) è fallito miseramente il tentativo di sollevare altri polveroni come il problema se la Marina sia rifiata o no (commovente poi, da bambina povera, il tentativo di inserirsi di Carmen Di Pietro). L'unica a non essere offuscata è Raffaella Zardo (intervista alla «Stampa» del 6 agosto, poi smentita: «Pochi letti, ma buoni»), che diventa vamp in seconda. Infatti spuntano le sue prime foto nude: sono sanzioni di celebrità, significano che sei arrivata (la regola del no-

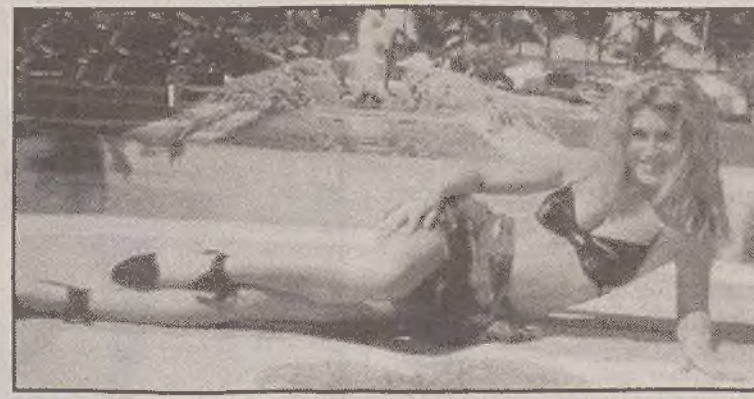
A sinistra, la protagonista del chiacchiericcio estivo più eclatante; qui sotto, Valeria Marini; accanto, la discussa Zardo. Dove va un giornalismo assetato di questioni tanto virtuali?



stro tempo, vagamente delirante, dice: «Non voglio vederti nuda perché sei bella, voglio vederti nuda perché sei famosa»).

La Parietti non cancella la Zardo perché costei si muove in altri settori dell'immaginario collettivo. Più «sombre», più peccaminosa, anche più povera: il lato oscuro della pruriginosa. Da Lila a Zola. Su questa parità ha giocato il nulla del giornalismo dell'estate.

Perché la cosa più interessante di tutta la storia è l'isterismo mediatico con cui è stata seguita. Non basta a spiegarla la spregiudicata determinazione con cui è stata pubblicizzata alla fonte, partendo dalla storica mossa del comunicato stampa per annunciare di aver mollato il fidanzato, e via via amplificando. Memorabile l'intervista alla «Stampa» del 9 agosto, dal titolo: «Alba: un figlio da Lambert». Lei si dichiara «strafelice» per aver letto in un'intervista di Lambert a «Paris Ma-



lenovele di quart'ordine... D'ora in avanti non aprirò più bocca».

Che è un capolavoro: esiste una figura retorica che in latino si chiama «occultatio», con la quale si afferma di non voler parlare di qualcosa proprio per richiamare l'attenzione su di essa, e queste interviste ne sono un esempio ammirevole.

La ragione profonda del boom della telenovela nei mass media è però questa: ha trovato destinatari che non chiedevano altro. Non bisognerebbe mai impiegare l'abusato aggettivo «virtuale», ma così è il giornalismo estivo (come si dice per giudicarlo, con una delle più bislacche spiegazioni possibili), che poi rischia di diventare il giornalismo tout court. In estate non solo i settimanali più sfasciati ma i quotidiani sguazzano nella notizia virtuale. Ci si avvoltono. Dove non c'è l'aria fritta, se la creano: quando scoppia la famosa bomba a Lignano, un grande quotidiano nazionale

illustra la pagina con una foto di Ornella Muti e la didascalia «Ornella Muti a Lignano ha girato un film». Campano di questo: come il camaleonte, che si credeva campeggiasse d'aria. E più lo fanno, più si fanno autocritica per il fatto di farlo (altro bell'esempio di virtualità). Il nostro giornalismo ha accompagnato la sua estate più vacua con un poderoso dibattito sulla vuotaggine dei quotidiani.

Rientra in questo comportamento, a ben vedere, un altro grande argomento di dibattito, il nudo sulle copertine dei settimanali. In Italia, bizzarramente, la bellezza nuda in copertina è una marca distintiva che significa «questo è un settimanale d'informazione», come il fucile o il cane direbbe «rivista di caccia» o il mobile Chippendale «rivista d'antiquariato».

Al punto che anche una copertina sulle camicie verdi bossiane («Panorama»), concepita per trasmettere un senso di minaccia, viene

mandata in un clamoroso corto circuito da un bel derriere posto sopra in un box. Ma l'aspetto divertente è che, proprio per questo legame con l'informazione, la foto in copertina deve alludere. La filosofia delle riviste non può essere un semplice «Mettiamo il nudo in copertina perché è bello e fa bene al cuore» (col che, per inciso, concorderebbe pienamente l'autore di queste note) ma si devono cercare le giustificazioni più contorte: la magrezza «politically correct», le vacanze intelligenti, «la seduzione al tempo del buonsenso»; «l'amore al tempo di Internet».

Dice: giornalismo virtuale. Ma non è l'Italia stessa un Paese virtuale, un Paese d'aria? Un Paese in cui i magistrati di Biella si sono inventati un reato virtuale, dilatando mostruosamente prima il termine prostituzione e poi quello di induzione alla prostituzione (scrive saggiamente Indro Montanelli: «Nell'accaduto vedo lo squallore, non il reato»). Un Paese in cui un politico può mettere in atto una secessione virtuale mentre un governo e un'opposizione che fanno a gara a chi è più virtuale si rimproverano reciprocamente la loro virtualità.

Amori indissolubili virtuali, reati virtuali, secessioni virtuali, dove lo scopo, l'essenza, il «quid» è solo il rimbalzo nei mass media: che sono dunque l'unica realtà di questo immenso circuito; col che il cerchio si chiude. Una volta si diceva: cane che morde uomo non fa notizia, uomo che morde cane fa notizia. Ora la regola è cambiata, in peggio: solo in tv di avere morso cane fa notizia.

Andiamo verso un universo di simulacri? Non è che l'Italia s'inventi tendenze assenti nel resto del mondo occidentale, anzi. Solo, riesce sempre a esprimerle al massimo del ridicolo.

ARTE: RISCOPERTA

La bella passione di Rizzarda, battiferro

Ha riaperto a Feltre un museo con la sua collezione, intelligente ed eclettica. Dal Liberty ai vetri, alla pittura

Servizio di

Maria Campitelli

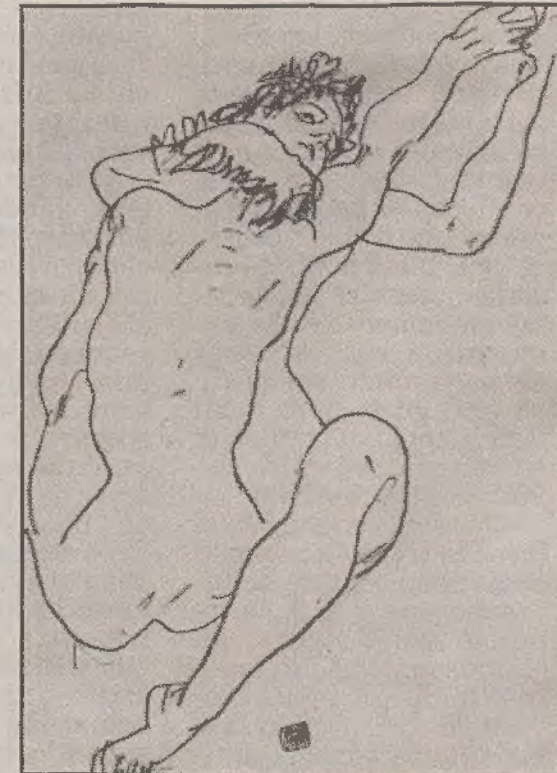
BELLUNO — Duplice regalo alla città di Feltre per l'estate '96: la riapertura della Galleria d'arte moderna «Carlo Rizzarda» e la ricollocazione nei suoi spazi della variegata raccolta d'arte Carlo Rizzarda (visitabile in mostra fino al 27 ottobre, in seguito su prenotazione allo 0439/895242).

Ma chi era Carlo Rizzarda? Un prestigioso artigiano del ferro battuto (nato a Feltre nel 1903 e presto trasferitosi a Milano) che nel corso della sua brillante carriera produttiva ebbe modo di avvicinare molte significative personalità dell'arte, di cui comprò o scambiò i lavori, si da costituire una preziosa quanto singolare collezione.

Carlo Rizzarda l'ha donata alla sua città assieme al palazzo Cumano acquistato nel 1926 appositamente per farne un museo, a sue spese, destinato a ospitare, oltre alla collezione, la sua personale, ricchissima produzione di ferri battuti: esposti nel loro diaconico sviluppo dallo storicismo progressivo rastremazione liberty e déco.



«Fanciulla con i capelli biondi» di Enrico Mazzolari; il ritratto di Carlo Rizzarda, di Aldo Carpi e «Posa plastica» di Schiele.



conoscimento internazionale.

Da allora questo Museo (singolare appunto per la testimonianza nel settore delle cosiddette arti decorative, in un momento - gli anni '20 - in cui esplodeva a livello mondiale il loro interesse, estensione delle pre-corritrici teorie socialiste dell'inglese William Morris) ha conosciuto una storia regressiva: intessuta di furti, carenze protettive, disallestimenti affrettati, come spesso accade in questo nostro Paese di scontento, stracolmo di ricchezze d'arte trascurate e d'ingegni dimenticati. Tant'è che oggi nel suo ripristino, dovuto all'entusiasmo della conservatrice Nicoletta Comar, che ha curato pure il catalogo

Charta, non si è potuto riproporlo così come è nato.

La collezione esibisce l'impronta di un uomo dal gusto sicuro e curioso, sempre desideroso d'apprendimento, che ha cercato di conoscere e capire l'arte del suo tempo, come corollario indispensabile per il proprio lavoro inteso comunque come artistico. L'orientamento nelle scelte è prevalentemente storicistico, in quanto la sua cultura discende dalla formazione acquisita al Laboratorio di arte applicata all'industria della Società umanistica di Milano (cui approdò nel 1904, dopo la frequentazione dell'officina Bertoldini di Feltre), sotto la guida del celebre maestro in ferro battuto Alessandro Mazzucotelli, più

tardi divenuto suo concorrente.

Una cultura cioè che intendeva perpetrare i virtuosismi barocchi e rococò, a livello di mestiere, e che si riconosceva nel naturalismo e nel verismo ottocentesco, secondando poi le varie scuole regionali che nel loro alveo si sono sviluppate. Così troviamo i fratelli Domenico e Girolamo Induno, il lombardo Camozzi detto il Piccio, il veneziano Guglielmo Ciardi con una deliziosa «Campagna trevigiana», Ma anche Telemaco Signorini, il più «classico» tra i Macchiaioli, con un solare e dilatato «Poggio all'isola d'Elba», e uno squadrato «cavallo» di Giovanni Fattori.

Perché Carlo Rizzarda, se ebbe un'anima foggia-

nia, era comunque sensibile e aperto a tutti quei fermenti che germogliavano dal suo declino, guidato anche dalla frequentazione delle più note gallerie milanesi (Scopinich e Lina Pesaro in primo luogo) dove incontrò gli artisti della scuola di Alberto Grubicy, come il divisionista Carlo Prada e Leonardo Dudreville, di cui acquistò parecchie opere. E vi comparve anche una «Testa femminile» dal fare spumoso di Arturo Rietti, come un acquarello con «Ippocastani di maggio», magicamente sdoppiati nel riflesso sull'acqua, di Guido Marussig. Nella pluralità, certo disomogenea, di presenze, si ritrova pure un disegno erotico di Schiele.

Dell'avanguardia, o meglio di una nuova pittura

che nel clima del «rappel à l'ordre» conserva certe sue sintesi formali, sceglie quegli autori che nell'innovazione (relativamente al clima italiano) mantengono un legame con la tradizione classica, come Casorati, Carrà.

La collezione si distingue per la ricchezza delle realizzazioni plastiche, dettate forse dall'assonanza con il suo lavoro. Nomi noti e meno noti rivelano un composito spaccato culturale dei primi decenni del secolo. Del toscano Libero Andreotti, che fu amico di Rizzarda, c'è tra l'altro quel «l'Inusuale e mobile (Modella che fugge)», piuttosto distante dai canoni consacrati, e di Enrico Mazzolari un bel gruppo di ceramiche dalle estenuate eleganze intrise di

echi Liberty. Vi si trova pure un interessante opera giovanile di Francesco Messina, un acervo «Adolescente» di bronzo, e due inconfondibili lavori di Adolfo Wildt, frutto del suo esasperato scarpello indagatore.

La sezione delle «arti applicate», forse la più interessante, completa il quadro di questa collezione poliedrica, da cui scaturisce il clima culturale di un'epoca, cogliendo di essa una lenta, interna evoluzione che dalla tradizione approda agli stili della modernità (come attestano a esempio gli affilati «giocatori» del laboratorio Hagenauer) senza investire in diretta gli artefici dei mutamenti più radicali. I bellissimi vasi di Galileo Chini (un Klimt trapiantato in Italia), quello della vetreria Barovier, gli oggetti dei Maestri Vetrai Muranesi Cappellin (come la «Zucca» su disegno di Carlo Scarpa) dichiarano la raffinatezza culturale ed estetica del collezionista.

Per non parlare della sua stessa rigogliosa produzione, ampiamente riconosciuta negli ambiti specializzati del settore, come le Biennali di Monza, nuove istituzioni sorte un po' dovunque dagli inizi del secolo, come strumenti di verifica e conoscenza delle arti artigianali. Conseguono alle idee rivoluzionarie di William Morris (recuperte in tutta Europa e poi col Bauhaus in un'ottica industriale), che intendeva rendere l'arte alla portata di tutti, immettendola in quegli oggetti di cui ci serviamo quotidianamente.

MAFIA / IL PENALISTA INTERROGATO IERI IN UNA CASERMA DEI CARABINIERI ALLA PERIFERIA DI ROMA

Caso Brusca, Ganci sotto torchio

Avrebbe confermato a Caselli e a Vigna di avere le prove di un «complotto» giudiziario ordito contro Andreotti - Ma potrebbe esserci un equivoco

ROMA — Interrogato a sorpresa il difensore Ganci: svolta nell'inchiesta Brusca. Caselli, Tinebra e Vigna hanno interrogato il penalista per diverse ore «come persona informata sui fatti» anche al fine di evitare «eventuali speculazioni o strumentalizzazioni». Il legale avrebbe confermato i suoi avvertimenti. I magistrati seguirebbero la pista dell'«equivoco»: Brusca aveva un suo progetto al fine di screditare i pentiti, privo di fondamenti e verità, rivelato a Ganci e poi mai attuato, soprattutto dopo la decisione di collaborare. Queste alcune delle più scottanti novità emerse nella giornata di ieri, un'altra giornata dedicata allo sforzo di chiarire il caso Brusca.

Vediamo punto per punto quanto è accaduto. Doveva essere il giorno di Giovanni Brusca: il giorno delle confidenze, delle presunte «verità destabilizzanti», di una collaborazione sincera o diretta solo a screditare le istituzioni. Prima di sciogliere il dubbio, chiedendo al diretto interessato, gli inquirenti hanno preferito interrogare due dei depositari delle storie del boss.

Vito Ganci, 53 anni, penalista da venticinque, legale fra gli altri della famiglia Brusca, disse di temere per la sua vita, di conservare segreti «pesanti» per le istituzioni, addirittura prove di un complotto processuale contro Giulio Andreotti, complotto da creare con «manovre e incontri per far fare a Brusca quello che poi fecero altri». Ieri il legale è stato ascoltato per un intero pomeriggio. Mentre suo cugino, Vito Romano, noto dentista, stava per affrontare a Palermo le ultime ore di domanda e risposta dinanzi ai sostituti siciliani, il penalista aveva da poco cominciato l'interrogatorio dinanzi ai tre procuratori Caselli, Tinebra e Vigna, nei locali di una caserma dei carabinieri della periferia di Roma.

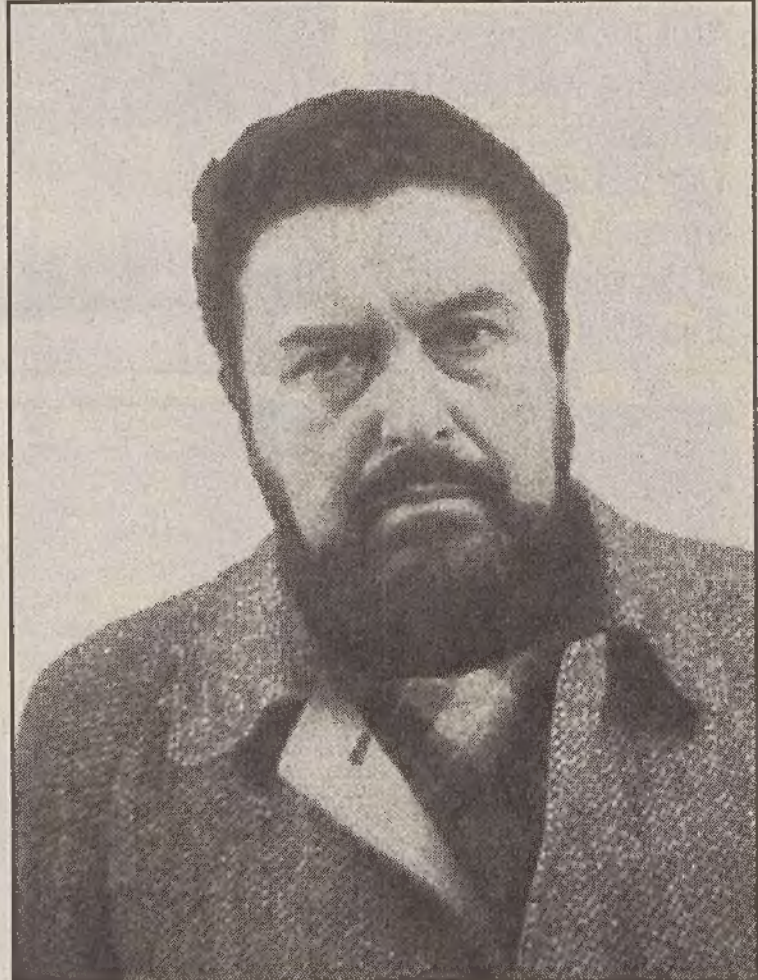
Due interrogatori «incrociati» nei tempi, forse anche per impedire ai due professionisti di potersi sentire e scambiare opinioni prima di avvicinarsi dinanzi agli inquirenti.

Non si conosce il contenuto degli interrogatori. I verbali sono stati secretati. Ma indiscrezioni già filtrate dicono che il penalista abbia confermato quanto già rivelato a giornali e tv: Brusca mi disse che vertici istituzionali lo avvicinarono, per screditare Andreotti, per ricevere in cambio terreni già sequestrati e aggiustamento del maxiprocesso, entro uno scenario totalmente destabilizzante per l'ordinamento giuridico del paese, con protagonisti e registi anche uomini attualmente ai vertici delle istituzioni stesse.

Altre indiscrezioni però vorrebbero i magistrati già in possesso di prove di segno contrario. In sintesi: quanto Brusca avrebbe riferito al suo legale era solo parte di un «suo» progetto mai messo in atto, nonché riposto definitivamente dopo la decisione di collaborare in maniera piena. Informare il suo legale, in questo senso, sarebbe valso a diffondere, rafforzare e «provare» la credibilità del progetto, finalizzato soprattutto a screditare i pentiti.

Brusca e Ganci hanno smesso di incontrarsi il 10 agosto scorso. Secondo gli inquirenti potrebbe dunque esserci il rischio di un «equivoco», con Ganci ancora convinto di una volontà, e forse di una sincerità, del boss poi scemata un attimo dopo la decisione di dire «tutta la verità».

L'interrogatorio dello stesso Giovanni Brusca, anche sui fatti riferiti dai professionisti, potrebbe essere iniziato nella tarda serata di ieri, al più tardi probabilmente stamane. Presente, oltre ai magistrati, solo l'avvocato Li Gotti, anche se Ganci, stranamente, non ha ancora ricevuto disdetta e continua a ricevere la notificazione di atti riguardanti il boss di San Giuseppe Jato.



Vito Romano, cugino dell'avvocato Ganci.

MAFIA / POTREBBE ESSERE UNO DEI CONFIDENTI DELL'EX DIFENSORE DI BRUSCA

E a Palermo si convoca il cugino dell'avvocato

PALERMO — Ganci interrogato a Roma, suo cugino a Palermo. Gli inquirenti aprono quella che potrebbe essere un'inchiesta parallela: la collaborazione di Giovanni Brusca ha bisogno di più di un chiarimento.

Da Palermo l'esigenza di capire porta i magistrati a convocare e sentire un noto professionista del capoluogo: Vito Romano, dentista, cugino del legale Ganci, e titolare di uno degli studi odontoiatrici più grandi e avviati di Palermo. Potrebbe essere uno dei «cinque uomini» cui il penalista, avvocato di Brusca, avrebbe rivelato le «cose destabilizzanti e dirompenti per le istituzioni» sapute dal suo cliente.

La curiosità sull'identità di un nuovo testimone si è diffusa ieri mattina

quando un uomo misterioso, secondo alcuni vestito con una sahariana, barbuto, è stato interrogato per circa sei ore nelle stanze dei sostituti procuratori dell'ufficio di Caselli. Lo hanno sentito il procuratore aggiunto Guido Lo Forte, i sostituti Antonio Ingroia e Salvatore De Luca. Nella stanza ha assistito all'interrogatorio il vice capo della squadra mobile di Palermo Francesco Misiti.

La conferma dell'importanza della convocazione si è avuta alla fine dell'interrogatorio. Gli inquirenti non hanno voluto rilasciare dichiarazioni, ma un fax contenente il verbale dell'incontro, circa trenta pagine interamente segrete, è stato spedito immediatamente al procuratore capo Giancarlo Caselli, ieri a Roma

per la ripresa degli interrogatori di Giovanni Brusca.

Nel pomeriggio, svelata l'identità dell'uomo, è scattata la ricerca dei perché. Perché un dentista, perché Romano, cosa può sapere sul boss di San Giuseppe Jato? La risposta è nell'amicizia profonda che lega Romano a Vito Ganci, l'avvocato «storico» dei Brusca. Entrambi sono originari di San Giuseppe Jato, legati oltre che da un rapporto di amicizia anche da parentela diretta, sono cugini. Romano potrebbe dunque essere una delle «cinque persone di estrema fiducia» cui il penalista ha confidato i propri segreti. I magistrati, prima di chiedere a Brusca, sono forse alla ricerca di suggerimenti per un questionario cui il boss potrebbe

ora non avere più voglia di rispondere.

Al termine dell'incontro con i magistrati il dentista ha dichiarato che si è trattato di un incontro sereno e tranquillo, aggiungendo di non poterne rivelare il contenuto. Romano ha detto di avere ricevuto la visita del vice capo della squadra mobile di Palermo poco dopo le otto di mattina. Il poliziotto lo ha accompagnato dai magistrati per l'interrogatorio.

«Non c'è rischio di inquinamento o manovra nel caso Brusca. Da un lato si ha a che fare con magistrati di altissima professionalità che sulla materia hanno una vastissima esperienza, dall'altro questi magistrati hanno a disposizione un tale materiale probatorio da rendere impossibile a Brusca o

chicchessia di inquinare le prove e truffarli processualmente». Lo ha detto il procuratore aggiunto della Dda Armando Spataro nell'intervista rilasciata ieri sera al TG4. Spataro ha comunque sottolineato che al momento non esiste alcuna prova certa che Brusca abbia effettivamente attribuito a funzionari dello stato intenti di manovra e che le dichiarazioni attribuitegli siano determinanti. Spataro ha anche sottolineato come, per il principio di «obbligatorietà dell'azione penale», i magistrati debbano tener conto e valutare anche le dichiarazioni dei collaboratori giunte in forte ritardo (come nel caso di Buscetta). Sul tema della custodia cautelare, Spataro ha ribadito che si tratta di uno strumento necessario.

MAFIA / IERI POMERIGGIO A CATANIA: NUOVA STAGIONE DI SANGUE

Duplice omicidio al cimitero

Sotto i colpi dei killer cadono Santa Puglisi, figlia del boss Antonio, e un cugino tredicenne

CATANIA — Uccisa ieri pomeriggio nel cimitero di Catania mentre portava i fiori ad un parente. Così è morta Santa Puglisi, 24 anni, figlia di Antonio Puglisi, boss etneo da tempo in carcere. Il killer ha ucciso anche un ragazzo di tredici anni, Salvatore Botta, nipote della vittima, mentre ha risparmiato una ragazzina di 13 anni, cugina della donna.

Il sicario li ha sorpresi alle 15, 45, mentre andavano a portare i fiori sulla tomba del marito della donna, Matteo Romeo, ucciso a Catania in un agguato nel novembre scorso. Contro il ragazzo e Santa Puglisi, figlia del boss detenuto Antonio Puglisi, sono stati sparati diversi colpi di pistola calibro 7, 65. Sul luogo del

*Si salva
per puro caso
un'altra giovane
parente*

delitto è subito andato il sostituto procuratore della Dda, Mario Amato. Questa la dinamica: appena aperto l'uscio della cappella di famiglia in cui era sepolto il marito, Matteo Romeo di 21 anni, assassinato in un agguato alla peschiera di Catania il 23 novembre dell'anno scorso, il killer ha scaricato il caricatore della sua 7, 65 sui due.

Prima è stata colpita la donna e poi il giovane Botta. All'agguato è sfuggita miracolosamente la cugina di Santa Puglisi, la cui identità non è stata resa nota. La ragazza, infatti, era stata mandata a prendere il secchio con l'acqua per annaffiare i fiori.

«Non credo che vi siano dubbi di un attacco al padre della giovane uccisa». Il sostituto procuratore distrettuale antimafia Mario Amato lascia poco spazio ai dubbi sulla matrice dell'agguato. Adesso a Catania si teme una nuova stagione di sangue. Il padre della giovane donna uccisa è infatti Antonino Puglisi, figlio di Santa Puglisi, al quale sono stati attribuiti alcuni delitti eccellenti della storia criminale di Ca-



tania. La sua carriera criminale ebbe un'impennata all'indomani dell'assassinio del boss Alfio Ferlito ucciso in un agguato sull'autostrada Palermo-Catania. Nel '75 fu inquisito per traffico d'armi, ma uscì indenne dal processo che si tenne a Messina perché ritenuto dalla corte d'appello d'intendere e di volere. Di lui hanno parlato a lungo i

pentiti Salvatore Parisi «Turinella» e Filippo Lo Puzzo, indicandolo come l'autore di moltissimi omicidi a Catania.

Nel 1988 fu uno dei protagonisti della guerra di mafia tra i boss Salvatore Cappelletto e Pippo Scuto schierandosi al fianco di quest'ultimo. Fu raggiunto nel marzo del 1994, da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione «Nettuno» ordinata dalla procura contro di lui e contro 24 affiliati al clan. Sul suo capo pende anche l'accusa di essere stato lui ad organizzare il duplice assassinio di Lilibiano Caruso e Agata Zuccherro, rispettivamente moglie e madre di Riccardo Messina, uno dei sicari più spietati della cosca della Savasta, colpevole di essersi pentito.

MAFIA / I BENI VENGO NO CONFISCATI

Non basta «pentirsi» per salvare il bottino

ROMA — Boss di mafia e camorra che in cambio del «pentimento» oltre alla protezione ed alla libertà ottengono anche di potersi godere le ricchezze accumulate con i traffici criminali? Al servizio centrale di protezione ed alla commissione ministeriale per i programmi di protezione le bocche sono cucite. Nessuno accetta di rivelare, ad esempio, quale sia la posizione, al proposito, di Felice Maniero o di Carmine Alfieri, boss ricchissimi oggi «pentiti». I magistrati ed i funzionari delle forze di polizia che delle due strutture fanno parte, accettano solo, e dietro promessa dell'anonimato, di guidare il cronista nella lettura delle norme di legge sulla materia. E queste, sembrano assicurare che,

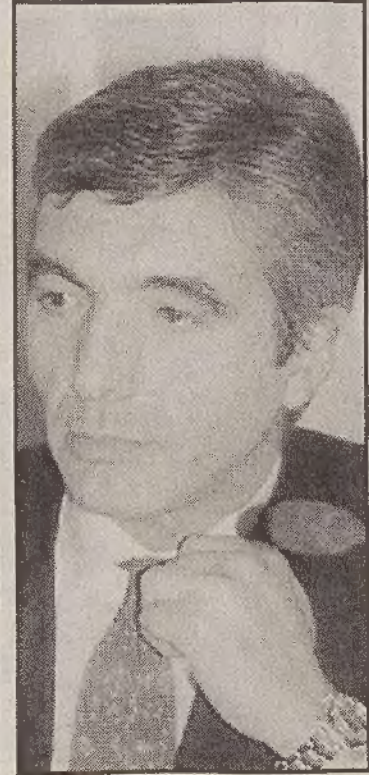
«pentiti» o non, i mafiosi, una volta condannati, perdano inevitabilmente tutti i loro beni. Allo stato attuale, le norme che regolano il sequestro e la confisca dei beni mafiosi prevedono che le ricchezze delle quali non sia possibile accertare la legittima provenienza e che siano «nella disponibilità» dei condannati per mafia ed altri gravi reati quali il riciclaggio, il traffico di stupefacenti e l'usura, devono essere confiscate.

«Per sequestrare i beni bisogna trovarli, nascosti come sono sempre dietro prestanome e scatole cinesi di società» ricordano gli investigatori. Un lavoro difficile, che pochi investigatori specializzati, quelli della guardia di finanza, sanno fare. «E' comprensibile che i magistrati non «sprecino»

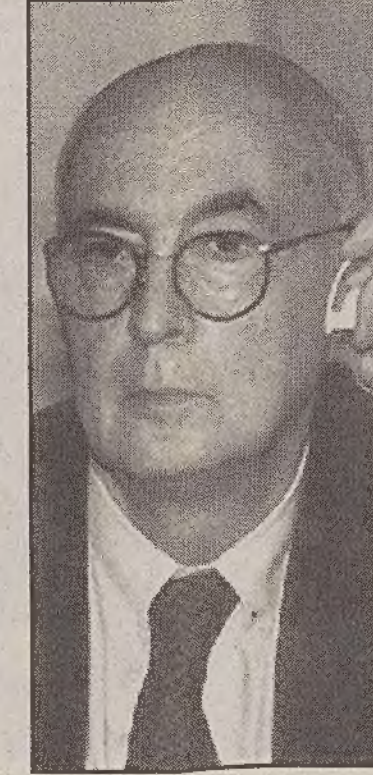
queste energie investigative per cercare i beni di chi ha iniziato a collaborare. Per il boss della camorra Pasquale Galasso, comunque, non sembra essere andata così: i suoi beni, depositi bancari, società, ville, terreni per un ammontare di circa 35 miliardi, erano stati sequestrati già prima che iniziasse la sua collaborazione. Ne era poi stato di sposto il dissequestro, sembra, da un'inchiesta ancora in corso, grazie ad un «aggiustamento» del processo. Su richiesta della direzione distrettuale antimafia di Napoli, il tribunale aveva deciso che Galasso andava premiato restituendogli i suoi soldi. Il procuratore generale aveva fatto ricorso ed, infine, nel maggio '94 la corte d'appello aveva confiscato i beni.

MAFIA / MANCUSO: «ABUSO D'UFFICIO»

Polo in pressing su De Gennaro Chiesta l'audizione di Napolitano



Giovanni De Gennaro



Giorgio Napolitano

ROMA — Forza Italia grida contro il vicecapo della polizia Gianni De Gennaro e la sua dichiarata cautela nei confronti del pentimento di Giovanni Brusca: il vicepresidente del gruppo alla Camera, Giorgio Rebuffa, chiede l'immediata audizione di Giorgio Napolitano e l'ex ministro della giustizia Filippo Mancuso vi legge gli estremi di un abuso d'ufficio. E il Ccd le dà manforte: il presidente del gruppo Ccd-Cdu di Montecitorio, Carlo Giovanardi, si associa alla richiesta di audizione del ministro dell'Interno e del leader Pierferdinando Casini invita a non fare distinzione fra pentiti di serie A e serie B. E intanto il vice presidente del consiglio Valter Veltroni cercando di buttare acqua sulle polemiche infuocate ha detto, parlando sulla questione dei pentiti, che «non bastano le parole che si dicono, ci vogliono i riscontri». Ed ha aggiunto: «ho piena fiducia nei magistrati di tre procure diverse che stanno lavorando. Faranno tutti i riscontri che sono necessari. Il pentitismo ha consentito di dare un colpo molto serio alla mafia e, al tempo stesso, tutte le dichiarazioni dei pentiti, nessuno escluso, debbono essere verificate e controllate nella loro credibilità».

Alla base di tutto c'è la voce rimbalzata dalle dichiarazioni dell'ex legale del boss sulle presunte proposte a Brusca di ammorbidimento delle pene in cambio di rivelazioni bomba su Giulio Andreotti: provenienti da alte cariche istituzionali. E le in-

discrezioni sul rifiuto del mafioso a incassare l'ex presidente del Consiglio.

Sottosale alle polemiche di Forza Italia c'è dunque il sospetto che la cautela di De Gennaro, mai dichiarata così apertamente, nasconde il tentativo di screditare eventuali dichiarazioni di segno opposto a quelle fatte finora i magistrati dai collaboratori di giustizia.

Ecco perché Mancuso arriva a definire il comportamento del capo della criminalpol Gianni De Gennaro «a dir poco scorretto, probabilmente anche criminoso: vi si potrebbe leggere un vero e proprio abuso d'ufficio». «Ma nessuno - ha spiegato l'ex ministro della Giustizia - si era permesso di anticipare una valutazione di merito circa l'efficacia, o credibilità di un pentito». Secondo Mancuso De Gennaro è moralmente, politicamente ed eticamente fuori dallo Stato.

«In un Paese dove il vice capo della polizia scavalca tre procure della Repubblica - aggiunge Rebuffa chiedendo l'audizione di Napolitano - e si mette al posto di due ministri, nel dettare le regole per la gestione dei cosiddetti «pentiti», c'è da temere seriamente per la stabilità delle istituzioni». E il deputato di Fi, Amedeo Matacena, aggiunge altre accuse pesanti. «Il complotto contro il senatore Giulio Andreotti - denuncia - passa anche attraverso la procura di Reggio Calabria: l'arresto del giudice Giacomo Foti lo si può e si deve inquadrare in questo contesto».

MAFIA / AL VAGLIO DELLA CORTE LA RICHIESTA DI ASCOLTARE BRUSCA

Processo Pecorelli, prudenti sull'«anti-Buscetta»

ROMA — «Se Brusca o altri avranno qualcosa da dire non credo ci siano problemi a sentirli. Per ora, però, è prematuro, perché non sappiamo cosa Brusca abbia detto». Il pm del processo Pecorelli, Fausto Cardella, invita alla cautela in questi giorni arroventati dalle indiscrezioni sul «pentimento» di Giovanni Brusca. La richiesta delle parti civili di ascoltare nel dibattimento il boss in vena di dichiarazioni per ora non è stata né accolta né respinta dalla Corte. La decisione verrà presa a fine dibattimento perché «allo stato non c'è alcuna conoscenza ufficiale del contenuto delle eventuali dichiarazioni di Brusca».

Ma ancor prima della decisione della Corte il pm aveva preso le distanze dall'entusiasmo del legale di parte civile che definisce Brusca «anti-Buscetta». E aveva dichiarato «intempestiva» la richiesta di far intervenire il boss nell'aula bunker di Per-

ugia, dove si celebra il processo contro Giulio Andreotti come presunto mandante dell'omicidio Pecorelli.

Ecco il punto. Snodo fondamentale delle polemiche di questi giorni è proprio Giulio Andreotti. Vittima, secondo l'ex legale di Brusca, Vito Ganci, di un «complotto» che tenta di strumentalizzare l'assassinio di Falcone. Secondo Ganci ci sarebbero stati incontri segreti fra Brusca e «altissimi soggetti istituzionali» che gli avrebbero promesso favori processuali in cambio di «rivelazioni» che convalidassero le accuse di collusione del senatore a vita con la mafia.

La situazione è, dunque, più che mai a rischio infiltrazioni velenose. E la linea della prudenza, mai tradita dal pm Cardella, in questi giorni appare più che motivata. A chi gli chiede cosa potrebbe determinare un interessamento della procura di Perugia alle dichiarazioni del boss, il magistrato ri-

sponde con semplicità: «il fatto che abbia qualcosa da dire in relazione ad un omicidio accaduto il 20 marzo 1979, alle ore 20,40 circa, o che abbia da dire delle circostanze che siano in qualsiasi modo rilevanti per valutare le posizioni degli imputati in questo processo». E si sottrae con destrezza all'ipotesi che il boss smentisca collegamenti tra Andreotti e la mafia, si sottrae con destrezza: «sarà forse un mio limite ma non sono abituato a ragionare sui «se». Quando una cosa accade cerchiamo di valutarla e di stabilire che importanza abbia. Anticipare qualcosa ora, sarebbe come parlare a vuoto».

Concordi con il pm per un rinvio di un'eventuale deposizione del boss a fine dibattimento si erano detti ieri anche i difensori dello stesso Andreotti, che chiederanno la deposizione anche dell'ex legale del boss.

IN BREVE

Due giovani calabresi scomparsi nel nulla: forse è «lupara bianca»

PALMI — Due giovani, Vincenzo Panetta, di 28 anni, di Rosarno, e Vincenzo Femia, di 29 anni, di Rizziconi, sono scomparsi da casa da tre giorni e gli inquirenti ritengono possa trattarsi di un caso di «lupara bianca». I due sono stati visti l'ultima volta tre giorni fa nelle campagne di Rizziconi. Secondo quanto si è appreso Panetta e Femia, che avevano avuto dei precedenti penali per furto di auto, erano amici e spesso si muovevano insieme nei paesi della piana di Gioia Tauro. I genitori dei giovani hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri solo ieri. I carabinieri stanno ora tentando di rintracciare le vetture dei due ragazzi per tentare di risalire a quello che è successo loro.

Reclama un credito negli uffici Enel sparando con una «scacciacani»

BRINDISI — Singolare rivendicazione di un presunto credito da parte di un utente dell'Enel di Brindisi. Donato Rodio, pensionato 72enne, si è presentato negli uffici Enel, armato di una pistola scacciacani, con la quale ha esploso diversi colpi, reclamando la restituzione di una somma versata per un consumo di energia elettrica addebitatogli, a suo dire, ingiustamente.

«Commando» assale due sposini: spariti i regali di nozze e 30 milioni

BRINDISI — Commando assale coppia di sposi dopo il ricevimento nuziale, rubando i regali di nozze. L'insolita rapina è avvenuta nei pressi di Lattiano. Gli sposi, Oronzo e Maria Lucia Volpe, entrambi 25enni sono stati assaliti da sei persone armate di pistole e fucili alle quali, oltre a gioielli e suppellettili in argento, hanno dovuto consegnare anche 30 milioni di lire, ancora nelle buste consegnate dagli invitati.

Pisa, operaio ferito da una pila riempita con pallini da caccia

PISA — Una torcia elettrica riempita di pallini da caccia e trasformata così in un rudimentale ordigno ha ferito ieri un operaio della Piaggio, Ilvio Moretti, pisano, di 40 anni. Il fatto, per il quale gli investigatori non escludono l'ipotesi di un attentato, è accaduto nei pressi della stazione di Pisa dove l'uomo ha notato la torcia, in plastica nera, sopra una cassetta in muratura per i contatori dell'acqua.

«Scalo tecnico» a Lampedusa per soccorrere una tartaruga

AGRIGENTO — Un aereo dell'«Air Sicilia» ha compiuto ieri uno «scalo tecnico» nell'isola di Lampedusa per affidare al locale centro ricerche gestito dal Wwf una tartaruga «caretta caretta» (specie protetta) che era stata localizzata ferita al largo di Pantelleria (Trapani). L'animale, di circa cinque anni di età, era stato issato a bordo sull'imbarcazione di un diportista, che l'aveva notato annaspere in acqua.

L'automobile investe un cavallo: muore conducente, grave la moglie

TERAMO — Un cavallo fuggito da un podere delle campagne teramane ha provocato un incidente stradale che è costato la vita a un uomo di 66 anni, Gabriele Di Filippo, di Nereto (Teramo). Sua moglie versa in gravissime condizioni all'ospedale di Sant'Omero. Ferito, in modo lieve, anche un figlio. Gli zoccoli dell'animale hanno sfondato il parabrezza ed hanno colto in pieno volto l'uomo che era alla guida.

Il direttore arriva tardi in ufficio e va in fumo la rapina alle Poste

TERAMO — L'essere arrivato in ritardo sul posto di lavoro gli ha evitato che due rapinatori svaligiassero l'ufficio postale di cui è direttore. E' accaduto a Torretto Lido dove i banditi, dopo aver rinchiuso nel bagno gli impiegati dell'ufficio, sono stati costretti ad attendere senza successo l'arrivo del direttore, l'unico ad avere la chiave della cassaforte. Avvertiti dell'arrivo dei Carabinieri, si sono dati alla fuga.

EPIDEMIA DI GASTROENTERITE A BORDO DELLA «COSTA RIVIERA»: DIECI RICOVERATI A CRETA

Trecento crocieristi a letto

Forse a causa di un'intossicazione alimentare o di una patologia contagiosa portata a bordo da un passeggero

GENOVA — Mal di pancia, nausea, febbre. Sulla nave da crociera Costa Riviera, alla fonda nel porto di Creta, c'è un'epidemia di gastroenterite: più di 300 i casi. Dieci passeggeri, tutti italiani, sono stati ricoverati in ospedale a Iraklion, capoluogo dell'isola greca. Sembra che le loro condizioni non siano preoccupanti e che il ricovero sia stato deciso a causa della febbre più alta rispetto agli altri crocieristi colpiti dall'infezione.

Le cause che hanno provocato il contagio sono ancora sconosciute e saranno i risultati delle analisi effettuate nel laboratorio del nosocomio locale a stabilire se si tratti di una infezione virale o batterica. La sintomatologia è quella classica della gastroenterite, nausea, vomito, diarrea, febbre, ma al momento non è possibile dire con certezza se all'origine ci sia una intossicazione

alimentare oppure se si tratti di un contagio portato a bordo da qualche passeggero o magari da una comitiva. Gli esiti degli accertamenti clinici sono attesi in giornata.

Nel frattempo la nave è stata cautelativamente fermata nel porto di Creta da parte dei responsabili della società armatrice genovese mentre non sono stati presi provvedimenti da parte delle autorità greche. La nave era partita sabato scorso da Venezia per una crociera di sette giorni che, dopo aver toccato vari porti dell'Egeo, dovrebbe far ritorno a Venezia. Domenica era a Bari, lunedì a Corfù. Proprio a partire dal pomeriggio di lunedì si sono moltiplicate le richieste di intervento da parte dei medici di bordo.

Malgrado la crescente preoccupazione la nave è regolarmente arrivata a Creta ieri pomeriggio e qui è stata disposta una

sosta di ventiquattro ore in attesa di conoscere le cause di quella che ha assunto le dimensioni di una vera e propria epidemia. «Abbiamo solennemente deciso di rimandare di un giorno la partenza per il Pireo», dichiara Lorenzo Pelliccioli, direttore generale della Costa Crociere - dopodiché, se i riscontri delle analisi saranno tranquillizzanti, la crociera proseguirà con l'intento di limitare al massimo i disagi per i nostri clienti».

Già dal pomeriggio di ieri sembrava che la situazione andasse migliorando e non venivano segnalati nuovi casi di intossicazione. Ad essere colpiti sono stati solamente i passeggeri mentre non si segnalano problemi da parte dei componenti dell'equipaggio.

I crocieristi imbarcati sono 1410 di cui 1140 italiani. Un po' di malumore e di nervosismo tra coloro che non hanno problemi fisici e si ri-

trovano a dover rimanere cautamente a bordo per una sosta imprevista che rischia di rovinare le vacanze tanto attese.

Nel pomeriggio di ieri è partito un aereo da Genova che ha portato sul luogo una équipe formata dal prof. Origone, responsabile dei medici di bordo della Costa Crociere, accompagnato da medici della facoltà di Igiene dell'Università di Genova. Saranno loro a tenere sotto controllo la situazione valutando le analisi insieme con le autorità greche e a decidere se il viaggio della nave potrà continuare senza rischi per gli altri crocieristi.

Nella valutazione delle possibili cause del contagio saranno anche prese in considerazione eventuali responsabilità imputabili alle condizioni igienico-sanitarie dei porti dove la nave ha fatto scalo.

Renzo Fabbri

Osimo, muore di Aids e la setta gli celebra un funerale esoterico

OSIMO — Un funerale «esoterico», forse un rituale a sfondo satanico, per dare l'ultimo saluto ad un uomo morto di Aids, il quale in vita avrebbe partecipato alle attività di una setta che si riuniva in un casolare della zona di Osimo scalo, a sud di Ancona. A parlare, preoccupato, durante l'omelia domenicale, è stato il parroco della chiesa osimana di «San Carlo», padre Ampelio, che ha ricevuto la confidenza sull'insolita cerimonia funebre da parte di una lontana parente del morto, presente al rito per una forma di rispetto nei confronti del congiunto ma scandalizzata dai contenuti della celebrazione.

Secondo il racconto della donna, riferito ai cronisti da padre Ampelio, nel casolare si sarebbe svolta una specie di messa e il cadavere del defunto sarebbe stato esorcizzato con l'imposizione di un'immagine di Cristo. «Non conosco altri particolari», ha detto il presule, che nel rendere nota la vicenda, avvenuta al di fuori

del territorio della parrocchia, voleva soltanto mettere in guardia i fedeli da chi pensa di avvicinarsi a Dio attraverso l'occultismo - e non so dire se si trattasse di una «messa nera». Di questo tipo di pratiche, che si starebbero diffondendo anche nella nostra regione, so soltanto per sentito dire».

Sulle dimensioni del fenomeno, compresi gli incontri a sfondo orgiastico, la Digos di Ancona, che ha appreso del caso di Osimo dai giornali, sta svolgendo da qualche tempo un'indagine conoscitiva. La Digos ha raccolto la testimonianza di padre Ampelio, il quale ha però riferito di non essere in grado di fornire agli investigatori altri elementi concreti sull'episodio. La morte del malato di Aids, avrebbe detto, risale ad alcuni mesi fa ma lui sarebbe venuto a conoscenza del caso soltanto in questi ultimi giorni e non è in grado di indicare la persona che gliene ha parlato. Si sa che la persona deceduta aveva circa una quarantina d'anni.

SIRACUSA

Tenta di soffocare la figlia, poi si pente

SIRACUSA — Una donna di Avola, in provincia di Siracusa, è stata denunciata a piede libero per aver tentato di strangolare la figlia di 12 anni. La donna si è però fermata a un attimo prima che succedesse il peggio e poi ha accompagnato la ragazza in ospedale. E' successo ieri mattina. Forse presa da un raptus, la donna ha annodato intorno al collo della figlia, che dormiva nella sua stanza, un cappio ed ha cominciato a stringere. Poi è tornata in sé, ha chiamato i vicini, ed insieme a loro l'ha soccorsa. La bambina, che è arrivata in ospedale con serie difficoltà respiratorie, adesso sta meglio. Con lei ci sono i parenti e i poliziotti. La madre è invece ancora in stato confusionale.

MESSINA

Arrestato per lo stupro di sette ragazzini

MESSINA — Uno studente di Sant' Alessio Siculo, di 21 anni, è stato fermato dai carabinieri della compagnia di Taormina che l'accusano di violenza carnale e atti di libidine su sette ragazzi fra i 13 e i 15 anni. Il giovane è stato rinchiuso nel carcere di Gazzi a Messina. Ogni mattina lo studente, secondo i carabinieri, andava nel vicino paese Limina, località collinare, e abbordava i ragazzini con i quali si appartava. E' stato il maggiore di loro, un quindicenne, a denunciare gli abusi sessuali confermati poi da altri ragazzi. Quando ieri all'alba i carabinieri sono giunti in casa sua, il giovane ha tentato inutilmente di fuggire.

LA RAGAZZA TROVATA ESANIME NELLA SUA STANZETTA CON ACCANTO LA PISTOLA DEL PADRE

Si spara a 16 anni: «Sono stufa della vita»

La tragedia in provincia di Torino - L'amica del cuore: «Me lo aveva preannunciato... credeva di essere troppo grassa»

Geloso delle «coccole» alla sorellina si butta da un balcone alto dieci metri

LUCCA — Sarebbe stato uno scatto di gelosia nei confronti della sorellina, accompagnato da un rimprovero della madre, a causare il gesto di un bambino di 11 anni che si sarebbe gettato dalla finestra di casa in una frazione della pianura lucchese, riportando fortunatamente solo lievi ferite. Di possibile gelosia hanno parlato gli stessi genitori che si sono detti molto preoccupati per quanto accaduto. Il bambino

ha fatto un volo di quasi dieci metri, riportando un trauma cranico e contusioni alla testa, alle braccia e alle gambe. Il prof. Fiorenzo Bartolini, primario del reparto di pediatria dell'ospedale Campo di Marte di Lucca, dove il piccolo si trova ricoverato, ha riferito che è in buone condizioni ma che non vuole parlare di quanto accaduto, dicendo di non ricordare niente. Ieri invece, appena arrivato al pronto soccorso, aveva raccontato di es-

sersi buttato dalla finestra. Il fatto, secondo una prima ricostruzione, sarebbe appunto avvenuto subito dopo una sgridata dalla madre. Il bambino si sarebbe allontanato e solo più tardi è stato visto a terra nel giardino di casa, ferito, ed i genitori sono corsi a soccorrerlo. Il ragazzo, a quanto si è appreso, non mostrerebbe particolari problemi e niente, in passato, aveva mai fatto pensare alla possibilità di un gesto simile.

TORINO — Ha lasciato scritto ai genitori e agli amici: «Sono stufa della vita, che fa schifo» e si è sparata nella sua camera da letto con la pistola del padre. Così C.N., studentessa di soli 16 anni, si è uccisa ieri, a Lanzo, una cittadina a 30 chilometri da Torino.

Un suicidio apparentemente inspiegabile, sostengono i carabinieri che stanno indagando sull'episodio. La ragazza, che si era iscritta al terzo anno di un istituto magistrale, forse aveva un unico problema, era sovrappeso. Una circostanza che potrebbe averla spinta a non accettarsi. Per il resto conduceva la sua vita in un ambiente sereno: la famiglia era unita, aveva

numerosi amici, a scuola era stata promossa.

A scoprire il cadavere della sedicenne è stata la madre, casalinga, rientrata nella villetta alla periferia di Lanzo, dopo avere fatto la spesa. La giovane era distesa sul suo letto con la testa trapassata da un proiettile. Accanto, la Beretta 7,65 del padre, un artigiano ora in pensione. La madre ha chiamato il soccorso urgente «118», ma quando i sanitari sono giunti sul posto non hanno potuto fare altro che constatare la morte della sedicenne. Accanto al corpo senza vita due fogli di quaderno: sul primo una breve poesia sulla morte, sull'altro frasi di commiato ai genitori, ai fratelli e alle amiche.

Al padre e alla madre C.N. ha espresso la sua delusione per la vita e ha chiesto scusa: «Vi ringrazio di avermi messo al mondo, mi spiace perdonatemi». Ad amici e amiche C.N. ha scritto con grande freddezza: «Ve l'avevo detto». In effetti la giovane aveva confidato ai suoi coetanei l'intenzione di togliersi la vita: «Alcuni mesi fa - ha raccontato Serena C., l'amica del cuore della vittima - ricordo mi aveva detto: «a settembre mi ucciderò». Non l'avevo presa sul serio. Mi sembrava impossibile, le ho risposto con una risata». Una volontà di farla finita confermata dalla ricostruzione dei carabinieri, sulla base delle testimonianze dei vicini di casa: prima di suicidarsi C.N. ha sparato un colpo in aria dal balcone, per verificare che la pistola fosse effettivamente carica.

La sua insegnante di lettere, alle medie inferiori, ha ricordato: «Era molto brava a scuola. Da bimba era bellissima, poi è ingrassata ed è diventata quasi obesa. Non sembrava però patire per questa condizione, era allegra e giovinale».

Forse covava in segreto questo cruccio. Sabato scorso era andata a fare la cameriera nella pizzeria che uno dei fratelli gestisce a Lanzo (C.N. era la più giovane, aveva un altro fratello e due sorelle), lavorando con diligenza e senza lamentarsi.

PADOVA

Famiglia in ferie: lui occupa la casa

PADOVA — Una coppia al rientro dalle ferie ha trovato, nella sua villetta, nel quartiere Arcella di Padova, un barbone il quale, approfittando dell'assenza, si era «impadronito» del sottotetto che non era più disposto ad andarsene. E' stato necessario l'intervento della polizia per allontanare il barbone, S.R., 43 anni, che è stato denunciato per violenza di domicilio e minacce. La coppia padovana era rimasta in vacanza alcuni giorni, sufficienti al «clochard» che, girovagando per la città, ha notato la casa deserta.

FIRENZE

«Non fategli l'autopsia, noi siamo musulmani»

FIRENZE — «Sono musulmani e la loro religione non consente che il cadavere sia tagliato. Hanno paura che il corpo venga svuotato degli organi e che questi vengano venduti. Memori degli orrori della ex Jugoslavia hanno portato con sé la loro paura». Sono questi i motivi, secondo Bianca La Penna del Movimento in difesa delle minoranze, che hanno spinto una cinquantina di nomadi della famiglia Ahmetovic, provenienti da varie città d'Italia, a presidiare ieri per l'intera mattinata l'istituto di medicina legale di Careggi a Firenze.

Le Comunità Neocatecumenali in unione profonda alle Parrocchie cui appartengono, ricordano con cristiana gratitudine il Pastore e

VESCOVO

MONSIGNOR

Lorenzo Bellomi

per la sua comprensione, il sostegno, l'incoraggiamento che hanno permesso lo sviluppo dell'esperienza nel tessuto della Diocesi. Mentre elevano per lui fervida preghiera, gli chiedono ora di continuare ad essere paterno intercessore. - Le Comunità Neocatecumenali di Trieste

Trieste, 28 agosto 1996

MONSIGNOR

Lorenzo Bellomi

sempre attento e partecipe all'impegno del Movimento Serrano.

Trieste, 28 agosto 1996

La delegazione INTERSIND F.V.G. e i componenti del Comitato consultivo partecipano commossi al cordoglio per la morte di

MONSIGNOR

Lorenzo Bellomi

Vescovo di Trieste

Trieste, 28 agosto 1996

Il Direttore de IL MERCANTINO di Trieste ANTONIO DENICH partecipa commosso al grave lutto per la dolorosa scomparsa del

VESCOVO

Lorenzo Bellomi

Trieste, 28 agosto 1996

L'Opera Figli del Popolo di don MARZARI si associa al cordoglio per la scomparsa del padre e amico

MONSIGNOR

Lorenzo Bellomi

Trieste, 28 agosto 1996

La Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste, nel ricordo dei fratelli ed ecumenici rapporti pluriennali, partecipa al lutto della Diocesi tergestina per la prematura perdita di

S. E.

VESCOVO

MONSIGNOR

Lorenzo Bellomi

Trieste, 28 agosto 1996

Il Direttore e il personale della sede regionale della Rai-Radiotelevisione Italiana partecipano al lutto cittadino per la scomparsa di

MONSIGNOR

Lorenzo Bellomi

Vescovo di Trieste

Trieste, 28 agosto 1996

Nel giorno dell'estremo addio al Pastore e Padre della nostra Diocesi, il

VESCOVO

Lorenzo Bellomi

i piccoli, adolescenti, giovani, mamme delle Opere EDUCANDATO GESU' BAMBINO, ISTITUTO TERESIANO, S. GIUSEPPE, STELLA DEL MARE, VILLAGGIO DEL FANCIULLO, con i propri responsabili, si uniscono alla preghiera della Chiesa Tergestina per ricordare con affetto e gratitudine, il suo generoso spirito di servizio, la testimonianza di solidarietà e la sensibilità verso le persone più deboli.

Trieste, 28 agosto 1996

I Panificatori tutti della Provincia di Trieste partecipano con sconsolato dolore all'immenso cordoglio della Diocesi per l'improvvisa scomparsa di

S. E.

MONSIGNOR

Lorenzo Bellomi

Trieste, 28 agosto 1996

Le EQUIPE NOTRE-DAME TRIESTE piangono con dolore ma con cristiana speranza il Buon Pastore, maestro e guida nella Fede e sostenitore dei valori della famiglia.

Trieste, 28 agosto 1996

Il presidente dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste, anche a nome del Consiglio Direttivo e del personale tutto partecipa al lutto che ha colpito la Diocesi per la scomparsa del Vescovo di Trieste

MONSIGNOR

Lorenzo Bellomi

Trieste, 28 agosto 1996

un sacerdote che, con le virtù dell'umiltà e del coraggio, nella tradizione dell'episcopato tergestino, ha saputo essere padre egualmente a tutti; italiani e sloveni della nostra città.

Trieste, 28 agosto 1996

VIII ANNIVERSARIO

MONSIGNOR

Lorenzo Bellomi

Trieste, 28 agosto 1996

LUCIO e CORA PERTUSI partecipano alla perdita di

MONSIGNOR

Lorenzo Bellomi

Trieste, 28 agosto 1996

La famiglia de IL MERCANTINO di Trieste si unisce con profondo cordoglio per la perdita del nostro

VESCOVO

Lorenzo Bellomi

Trieste, 28 agosto 1996

Ricordandolo con profondo rispetto e cordoglio per il suo continuo impegno profuso per la sopravvivenza della Ferriera di Serravallo: il Cdf FIM-FIOM-UILM.

Trieste, 28 agosto 1996

Colpito per l'improvvisa scomparsa, grato per il suo costante impegno per la Ferriera di Serravallo, con gratitudine, SILVANO CEK.

Trieste, 28 agosto 1996

Il presidente dell'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, LUCIANO FERLUGA, saluta in

MONSIGNOR

Lorenzo Bellomi

Trieste, 28 agosto 1996

un sacerdote che, con le virtù dell'umiltà e del coraggio, nella tradizione dell'episcopato tergestino, ha saputo essere padre egualmente a tutti; italiani e sloveni della nostra città.

Trieste, 28 agosto 1996

VIII ANNIVERSARIO

Luciana Scocchi

Ciao

Trieste, 28 agosto 1996

Ti ricordiamo tutti con grande rimpianto.

NORIS e IOLANDA

Trieste, 28 agosto 1996

Non è più con noi il nostro adorato

Antonio Salvemini

(Tullio)

Ne danno il triste annuncio la moglie ELSA, le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli LINA, SAVINO, BENEDETTO e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 29 agosto 1996, alle ore 13.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 agosto 1996

Caro

papà

un pezzetto del nostro cuore se n'è andato con te.

- VIVIANA, MIRIAM, DANIELA

Trieste, 28 agosto 1996

Ciao

nonno

- ANDREA, FRANCESCA, GIULIA

Trieste, 28 agosto 1996

Partecipano al lutto famiglia GUIDI, famiglia MORELLI.

Trieste, 28 agosto 1996

Partecipano con grande dolore alla perdita del caro

Tullio

i cognati MARCELLO, ODETTE, RENATA, VITTORIO, EGIDIO, RINA e nipoti tutti.

Con dolore partecipano al grave lutto VEZIO e famiglia.

Trieste, 28 agosto 1996

Vicini a VIVIANA, DANIELA e MIRIAM: GRAZIA e CORRADO.

Trieste, 28 agosto 1996

Si associano DARIO e figli.

Trieste, 28 agosto 1996

Partecipa al dolore la famiglia LAZZARA.

Trieste, 28 agosto 1996

Partecipano al lutto FULVIA, RODOLFO e famiglia.

Trieste, 28 agosto 1996

E' mancata

Licia De Vittor

ved. Lapagna

La piangono MARISA, MARIA, DANIELE, FEDERICA, MARIO, PINO, NINO.

I funerali seguiranno venerdì 30, ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 1996

Partecipano al dolore le cugine AIDA BRAIDA, NIVES e BRUNA DURIGON.

Trieste, 28 agosto 1996

Partecipano con grande dolore alla perdita del caro

Tullio

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio il nipote OSVALDO e famiglia, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 29 agosto 1996 da via Costalunga alle ore 10.

Trieste, 28 agosto 1996

Ti ricorderemo sempre

zio Rudy

- La nipote MARISA e pronipoti DARIO con BABY e SHARIL, LUCIANO e VALENTINA

Trieste, 28 agosto 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Stegel

ved. Pisčanc

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNA con CLAUDIO e MIRA con ANGELO e i nipoti DAMJANA, VERA, TANJA e MARKO.

I funerali seguiranno giovedì 29 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 1996

V ANNIVERSARIO

Giuseppe Suraci

La famiglia lo ricorda. La Messa verrà celebrata domani alle 19 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 28 agosto 1996

Il 25 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Manente

Ne danno il triste annuncio la moglie SERAFINA, i figli GIOVANNI ed EMMA, unitamente alla nipote ANGELA e DENIS, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 29 agosto alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 1996

Partecipano al lutto di EMMA gli infermieri, i medici e gli ausiliari della Clinica chirurgica.

Trieste, 28 agosto 1996

Liliana Mecchia

ci ha lasciati. Profondamente addolorati lo annunciano la sorella MARGHERITA e famiglia.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

NUOVO VOLTO PER LA CONVENTION

Hillary moglie e madre come quattro anni fa

WASHINGTON — Da First Lady a primadonna: Hillary Clinton si è affermata ieri come protagonista della convention del partito democratico, e ha fatto ricorso a tutto il suo fascino per riconquistare la simpatia degli americani stanchi di scandali.

Per la prima volta nella sua vita, ha ottenuto un quarto d'ora su quasi tutte le reti in prima serata, e ha preparato un discorso sui temi che il pubblico si aspetta dalla moglie di un presidente: la famiglia e i bambini. Ha cambiato pettinatura: ora porta i capelli alla paggetta. Ha cambiato guardaroba: invece dei tailleur blu alla Margaret Thatcher, abiti gialli più femminili. Ha cambiato linguaggio: non dice più «il presidente», dice «mio marito».

Moglie e madre innanzitutto: come nei giorni decisivi della campagna elettorale di quattro anni fa, quando si presentò negli studi della «Cbs» tenendo il marito per mano e lo difese dalle accuse di infedeltà coniugale.

In quei giorni divenne tanto popolare che Bill Clinton poteva dire nei comizi: «Se votate per me, avrete anche Hillary». Due presidenti al prezzo di uno. Oggi, i repubblicani distribuiscono coccarde con la scritta: «Impeach Hillary». Cioè, cacciate l'intrusa dalla Casa Bianca nell'unico modo possibile, cacciando il marito.

I sondaggi confermano che Hillary Clinton è la First lady più impopolare di tutti i tempi: meno della metà dei cittadini ha una buona opinione di lei. Sulla sua reputazione pesano lo scandalo Whitewater, le speculazioni in borsa, la vicenda degli impieghi dell'ufficio viaggi licenziati con false accuse, il giallo dei documenti negati alla magistratura e ritrova-



Raccoglie
la sfida
di Elizabeth
Dole

ti misteriosamente nelle sue stanze. Mai, prima di lei, la moglie di un presidente americano aveva ricevuto un ordine di comparizione da un tribunale.

Gli strateghi del partito democratico hanno esitato a lungo prima di invitarla a prendere la parola a Chicago. Secondo il piano originale avrebbe dovuto fare soltanto la comparsa. «Per i democratici - ha spiegato un commentatore che da anni segue le convention - Hillary Clinton è un punto debole, così come il presidente della camera Newt Gingrich lo è per i repubblicani. Al congresso repubblicano di San Diego Gingrich è stato lasciato in disparte. I democratici avrebbero voluto fare la stessa cosa con Hillary a Chicago».

Ma non si poteva.

Non più, dopo il numero spettacolare di Elizabeth Dole, prima signora dei repubblicani, che a San Diego ha galvanizzato i delegati girando con un microfono e dicendo a tutti: «Votate per l'uomo che amo». A quel punto lo stesso Clinton è uscito allo scoperto, ha difeso Hillary e confermato che a Chicago ci sarebbe stato grande spazio per lei.

Se Elizabeth Dole, donna in carriera, senza figli, due volte ministro, che pubblicamente pilota ogni mossa del marito, se proprio Elizabeth Dole è piaciuta nella parte della moglie dolce e amorosa, Hillary Clinton non poteva essere da meno.

E non lo è stata. Bisogna dire che a Chicago giocava in casa: è nata a Park Ridge, da quelle parti, ha conservato l'accento dell'Illinois, conosce bene i luoghi e la gente. Non ha perso tempo: è arrivata lunedì, mentre ancora il marito e la figlia percorrevano l'America in treno facendo comizi, e subito ha scaldato l'ambiente con qualche bagno preliminare di follia, firmando autografi davanti al palazzo dei congressi dove avrebbe dovuto fare soltanto oggi il suo ingresso.

Il suo messaggio è esplicito: «Dobbiamo assicurare un futuro migliore ai bambini d'America... E il miglior modo per aiutarli è votare per mio marito». Così come Clinton ha assunto il ruolo del «nuovo democratico» che trascina il partito verso posizioni moderate, Hillary si propone come consolatrice delle donne e dei bambini che pagano il prezzo più alto in una società senza compassione. Le grandi ambizioni del '92, come la riforma sanitaria, sono fallite. Clinton ha firmato la legge che abolisce il Welfare. A chi non approva questa scelta Hillary chiede egualmente il voto per lui: perché non vada peggio.

INFANZIA / KLAUS KINKEL AL VERTICE MONDIALE DI STOCCOLMA CONTRO LA PEDOFILIA

«Questo letamaio va ripulito»

A Marcinelle si scava per trovare - forse - altre cinque vittime del mostro, fra cui An e Eefje

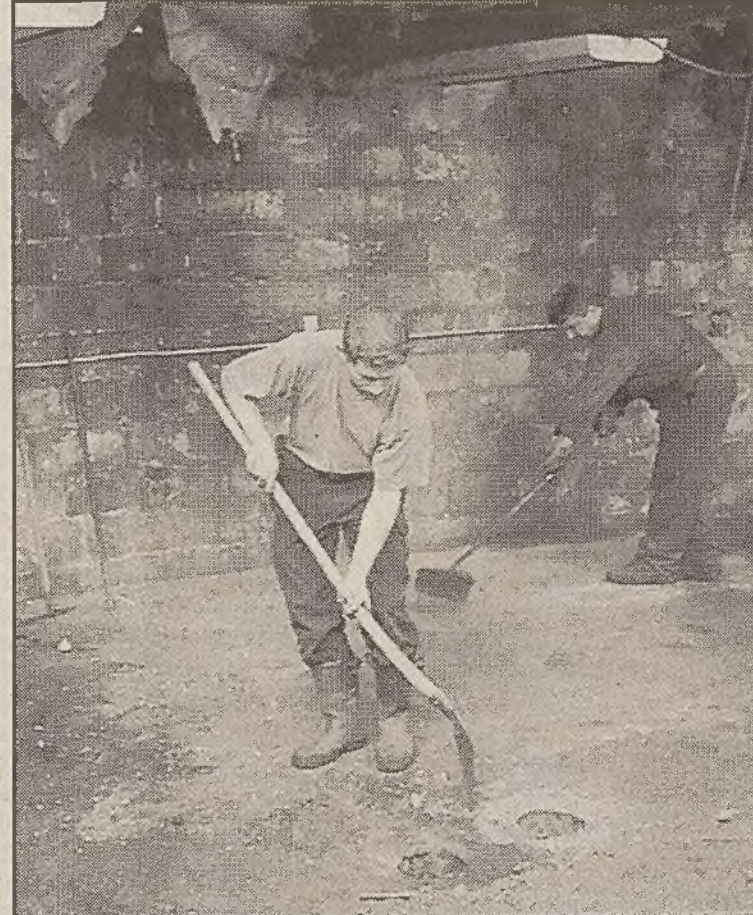
STOCCOLMA — «Dobbiamo passare dalle parole ai fatti. Violare i nostri bambini significa violare il nostro futuro». Così il primo ministro svedese Göran Persson ha aperto a Stoccolma il Congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei bambini, cui partecipano mille delegati di 130 paesi. Fra i presenti la regina Silvia di Svezia e diversi ministri degli Esteri, a cominciare dal tedesco Klaus Kinkel.

Il Congresso si propone di individuare strategie comuni nella lotta alla prostituzione e alla pornografia infantili. E si svolge in un momento in cui l'opinione pubblica internazionale è particolarmente sensibile al tema, portato drammaticamente alla ribalta dagli orrori di Marcinelle.

Secondo le stime dell'Unicef, fra gli organizzatori del Congresso patrocinato dal governo di Stoccolma, ogni anno un milione di bambini vengono costretti alla prostituzione, venduti o sfruttati a fini sessuali, utilizzati per la produzione di materiale pornografico. Paradossalmente lo sviluppo economico sembra aver favorito l'estendersi del fenomeno anziché frenarlo. E il progresso dei mezzi di comunicazione, ad esempio con Internet, ha fornito nuovi strumenti a chi traffica nel sesso minorile e a chi lo cerca.

La direttrice esecutiva dell'Unicef, Carol Bellamy, ha sottolineato come l'istruzione sia un'arma fondamentale nella lotta allo sfruttamento sessuale dei minori: «L'educazione dà alle ragazze delle opportunità e delle possibilità di scelta. Da loro autoeducazione e controllo sulle loro vite, la consapevolezza dei loro diritti e delle loro potenzialità». «Lo sfruttamento sessuale dei bambini è diventato un'industria globale che fattura miliardi di dollari», ha sottolineato Bellamy.

Dal canto suo, il capo della diplomazia tedesca ha sollecitato una maggiore cooperazione internazionale e ha reso noto che il suo governo sta prendendo in esame la possibilità di utilizzare anche gli agenti in servizio presso le ambasciate tedesche nei paesi in cui la prostituzione infantile è più diffusa. «Questo letamaio deve essere ripulito. I bambini non sono una merce, ma la risorsa più preziosa del mondo civilizzato», ha affermato Kinkel.



Si scava in una delle case del «mostro», che avrebbe confessato altri cinque omicidi.

Intanto il Belgio aspetta con il fiato sospeso nuovi sviluppi nelle indagini sul «mostro di Marcinelle».

Un inglese e un tedesco colti sul fatto in vacanza

TIRANA — Un turista britannico di 34 anni, Paul Thompson, è stato arrestato nella città albanese di Durazzo, dopo essere stato sorpreso in un albergo in compagnia di due bambini di otto anni. L'uomo, tipografo di professione, era andato in Albania per trascorrervi le vacanze. Alla polizia ha tentato di spiegare di aver avvicinato i due ragazzini albanesi solo perché gli ricordavano i suoi figli e ha negato di aver compiuto qualsiasi tipo di atto sessuale.

In Germania, intanto, un tedesco di 34 anni fuggito dalle Filippine dove era stato accusato di aver abusato sessualmente di una bambina è stato arrestato e posto in detenzione cautelare in attesa di processo. Il processo comincerà a ottobre e la bambina, che attualmente è affidata a un istituto di Manila, sarà chiamata a testimoniare. Per rendere più efficace la lotta contro il turismo del sesso, la legge tedesca consente di processare in patria cittadini che abbiano abusato di minori all'estero.

Lo scorso gennaio l'uomo era già stato arrestato nelle Filippine con l'accusa di aver abusato almeno quattro volte della bambina di 9 anni. Ma il processo a Manila si era aperto senza di lui, rimesso a piede libero su cauzione e subito fuggito in Europa munito di documenti di identità falsi.

Secondo «Le Soir», quotidiano belga del pomeriggio, Marc Dutroux avrebbe rivelato il luogo dove insieme ai suoi complici seppellì altre cinque vittime. Questo spiegherebbe lo straordinario spargimento di mezzi con cui, dall'alba di ieri, le forze dell'ordine hanno cominciato a scavare nel giardino di una tra le sette abitazioni del pedofilo, a Jumeet, periferia Nord di Charleroi.

Il giornale ha citato anche l'ammissione di un ufficiale di polizia il quale, in contrasto con le dichiarazioni ufficiali, avrebbe riconosciuto: «Stiamo cercando cadaveri, con maggiori certezze rispetto a Sar-la-Buisserie». E la località dove furono rinvenuti i resti di Julie Lejeune e Melissa Russo, le bimbe di 8 anni lasciate morire di fame dopo essere state seviziate e violentate.

Finora le operazioni di scavo si sono limitate alla rimozione del terriccio superficiale per facilitare il lavoro successivo. Da pale e ramazze si è presto passati alle scavatrici e ai carrelli elevatori per asportare i detriti. E stato sgomberato anche un capannone colmo di rottami metallici, caricati su camion.

Gli inquirenti si avvalgono di cani addestrati e della sofisticata apparecchiatura sonar messa a disposizione dal collega inglese John Bennett, che svelò i misteri della «casa degli orrori» a Gloucester. Lo stesso Bennett e Michel Bourlet, il procuratore capo di Neuchâtel che conduce l'inchiesta, si sono recati sul posto.

È presto per dire che cosa salterà fuori, e quando. L'ipotesi più accreditata, a questo punto, è che nel giardino giacciono le spoglie di An Marchal ed Eefje Lambrechts, le adolescenti che Dutroux aveva rapito l'agosto scorso e che si credevano «vendute» al giro della prostituzione internazionale. Delle due ragazze non si era più saputo niente. Il «mostro» ha sempre sostenuto che An ed Eefje erano ancora vive, ma la confessione resa nota dal «Soir» sembrerebbe porre fine agli interrogativi in proposito.

INFANZIA / ORRENDA MAPPA

Milioni di bambini del Terzo Mondo «svenduti» ai turisti

GINEVRA — A Phnom Penh, città grande quanto Genova, cinquemila bambini si prostituiscono ogni giorno. In Colombia lo sfruttamento sessuale dei minori è aumentato del 500 per cento negli ultimi sette anni. Nella piccola isola di Santo Domingo 25 mila fanciulli sono «a disposizione» del milione e mezzo di «turisti del sesso» che la visitano ogni anno.

La mappa dell'orrore della pedofilia inizia nei paesi più poveri, dove i bambini vengono avviati alla prostituzione della fame, dall'assenza della famiglia, dall'ignoranza e dalla malvagità di speculatori senza scrupoli. Spesso sono anche i paesi toccati da una guerra a vedere un'impennata del numero delle prostitute-bambine: in Angola - secondo un rapporto dell'Unicef - ve ne sono a migliaia di 11-12 anni. In Liberia - secondo la stessa fonte - femmine e maschietti di 10 anni vengono «forniti» ai soldati nelle caserme.

Sono l'Asia, l'Africa, l'America Latina a generare la maggior parte del milione di minori che ogni anno nel mondo vengono costretti a venderli o a regalarli.

In Asia il fenomeno è impressionante, e lascia cicatrici profonde ed indelebili. Basti pensare che a Dacca, capitale del Bangladesh, paese di estrema povertà, vi sono duemila bambini che si prostituiscono nei bordelli e tremila nelle strade. Le Filippine - paese di «turismo sessuale» tanto per giapponesi che per occidentali - hanno censito 100 mila prostitute, di cui il 35 per cento sono bambine. Anche in India e in Thailandia - dove tutte le grandi città contano almeno 100 mila prostitute - la proporzione delle minorenni prostitute è la stessa.

Altro dato agghiacciante: nello Sri Lanka, dove si è registrato negli ultimi anni un boom del turismo, si è scoperto che 20 mila maschiotti vengono venduti per un'ora o per un giorno ai turisti sulle spiagge. A Taiwan vi sono da 40 a 60 mila bambine e bambini pronti a soddisfare i desideri malsani degli uomini d'affari asiatici in visita, ma anche dei locali.

Secondo l'Unicef il Brasile conta centomila bambini che vivono e lavorano nelle strade: ognuno di essi è destinato prima o poi a venire a contatto con il mondo della prostituzione. A Bogotá, capitale della Colombia, si calcola vi siano da 5 a 7 mila prostitute minorenni.

Ma anche in Europa e nell'America del nord il fenomeno dello sfruttamento sessuale dei bambini non va sottovalutato. E in Thailandia - dove nell'Italia settentrionale il 10 per cento delle prostitute ha tra i 10 e i 15 anni e il 30 per cento dai 16 ai 18. Si sa per certo che nella sola Olanda «lavorano» mille prostitute-bambine e che un numero sempre maggiore di reti di pedofili vengono smascherate dalla polizia in Gran Bretagna, Francia, Belgio, Svizzera.

Negli Stati Uniti da 100 a 300 mila bambini vengono sfruttati sessualmente ogni anno, ma è difficile distinguere tra chi subisce violenza fisica e chi invece viene «impiegato» nell'industria della pornografia.

TERRORISMO / SI CONCLUDE SENZA INCIDENTI IL DIROTTAMENTO DAL SUDAN

I pirati dell'aria fuggivano da Saddam

Arrestati sette iracheni, probabilmente militari distaccati a Khartoum e terrorizzati di tornare in patria

DAL MONDO

Austria: «bollino» autostradale da 550 scellini all'anno

VIENNA — L'Austria introdurrà il pedaggio per l'uso di autostrade e superstrade a partire dal primo gennaio '97. Come annunciato dal ministro dell'economia, Johannes Farnleitner, il «Pass» per l'uso delle autostrade costerà 550 scellini (80mila lire circa) all'anno. Come richiesto dalla commissione europea, i turisti avranno a disposizione un «Pass» da una settimana o da dieci giorni al prezzo di 70 scellini. La nuova legge sulle autostrade e le superstrade non sostituisce però il pedaggio che viene pagato in Austria su alcuni tratti stradali. I pedaggi su questi tratti saranno comunque diminuiti del 15%.

Proibiti i pedali da Tangeri per frenare l'emigrazione

RABAT — Sulle spiagge di Tangeri non si potranno più prendere in affitto i pedali: lo hanno deciso ieri le autorità marocchine nel tentativo di frenare i tentativi di emigrazione clandestina, dopo l'arresto in Spagna di cinque giovani di Tangeri che erano riusciti a percorrere in pedalo i 14 chilometri dello stretto di Gibilterra. Il fenomeno dell'emigrazione clandestina verso l'Europa è in aumento. Nella maggior parte dei casi l'avventura si conclude nelle maglie della polizia marocchina, o all'arrivo in Spagna, dove la Guardia Civil ha arrestato dall'inizio dell'estate almeno 500 marocchini, mentre altri 300 sono stati arrestati a Tangeri.

Il mitico «Canard Enchaîné» aumenta le vendite di un terzo

PARIGI — Saltano i tappi dello champagne nella redazione del settimanale satirico francese «Le canard enchaîné» che nell'edizione di oggi pubblica i dati della gestione 1995. Il giornale, passato alla storia per clamorose denunce come quelle dei diamanti donati da Bokassa al presidente Valéry Giscard d'Estaing, ha indicato che le vendite medie dello scorso anno sono state di 505.816 copie, con un aumento del 27 per cento rispetto al 1994. Anche sul fronte degli utili netti le cose sono andate bene: 32,95 milioni di franchi (dieci miliardi di lire). Tutto il fatturato è frutto delle vendite perché il «Canard» non accetta pubblicità.

LONDRA — Professionisti dei negoziati britannici e ragionevolezza dei pirati dell'aria iracheni hanno portato a conclusione pacifica il dirottamento del volo 150 della Sudan Airways partito da Khartoum per Amman lunedì sera e giunto ieri prima dell'alba all'aeroporto londinese di Stansted.

Tutti i 186 passeggeri e i 13 membri dell'equipaggio dell'Airbus 310 dirottato da sei uomini armati di bombe a mano sono usciti dalla vicenda illesi e senza traumi, hanno detto fonti della polizia dell'Essex dove si trova l'aeroporto a 45 chilometri da Londra particolarmente adatto alle emergenze.

L'aereo, atterrato ver-

so le 4.30 locali, è stato portato in una zona isolata dell'aeroporto a tre chilometri dal terminal principale, presso un hangar già circondato da decine di agenti. Un'ora dopo l'atterraggio, ha spiegato il capo della polizia dell'Essex John Burrow in una conferenza stampa alla fine dell'operazione che ha interessato circa 500 agenti, era già in corso il negoziato condotto da terra dall'ispettore capo Winston Bernard attraverso il pilota Abdel Hamid Hidirbi che ha dato prova di sangue freddo ed è stato l'ultimo a lasciare l'aereo.

Dopo le 6.30 cominciava il rilascio degli ostaggi: si è visto che il dirottamento è stato eseguito a scaglioni da una decina di persone fino alle 13. I dissidenti

iracheni autori del dirottamento hanno così tenuto fede all'impegno preso a Larnaca, Cipro, dove l'aereo aveva fatto scalo nella notte per rifornirsi di carburante.

Fonti della polizia hanno in seguito chiarito che i sei dirottatori sono stati arrestati assieme a una settima persona, che si trovava a bordo dell'aereo. Non è chiaro se fra i passeggeri ci fossero anche alcuni parenti dei pirati dell'aria come sembrava in un primo momento.

Al successo del negoziato ha contribuito un dissidente iracheno con cui i dirottatori avevano chiesto di essere messi in contatto fin dall'atterraggio. L'uomo in questione è Siddiqi Saddam, in esilio da prima dell'invasione del Kuwait da

parte delle truppe di Baghdad nel 1990. Lasciato l'Iraq, Saddam, tecnico informatico che vive a Londra da tre anni dopo un periodo passato in Arabia Saudita, aiuta i compatrioti in cerca di asilo nel Regno Unito.

Una volta certi della presenza di Saddam, che dalla torre di controllo avrebbe potuto seguire gli avvenimenti, i dirottatori hanno subito promesso che avrebbero rilasciato tutti gli ostaggi e che si sarebbero arresi in capo a breve. Nulla è dato sapere dell'identità dei pirati dell'aria che, secondo fonti della dissidenza irachena a Londra, avrebbero potuto essere militari decisi a non rientrare in patria dove sono in corso delle «purghe» in seno alle forze armate.

TERRORISMO / ANNUNCIATI ALTRI ATTENTATI

La Corsica verso un autunno caldo

PARIGI — La possibilità che un'ondata di attentati in Corsica, ma anche sul territorio francese continentale, si aggiunga ai numerosi problemi che il presidente Jacques Chirac deve affrontare in questa ripresa autunnale si è fatta più concreta dopo le minacce di ieri del movimento nazionalista corso «Fronte ribelle».

Da alcune settimane gli scoppi di ordigni esplosivi sono tornati a scuotere le notti estive di Ajaccio e Bastia senza causare vittime ma danneggiando edifici pubblici appartenenti ai vari poteri dello stato e segnalando che la tregua accettata il 3 luglio scorso dal Fronte di liberazione nazionale corso (Flnc), canale storico mostra chiari segni di cedimento.

«Fronte ribelle», il più giovane ma il più pericoloso dei movimenti nazionalisti clandestini corsi, che si muove nell'area del Flnc, ha diffuso ieri un comunicato in cui rivolge un appello «all'aumento degli attentati in Corsica e sul continente».

Usando un linguaggio di esplicita violenza, il movimento precisa che «lo stato francese e i suoi sbirri restano i soli nemici del popolo corso». «Rivolgiamo un appello - conclude - ai nazionalisti corsi ad unirsi alle organizzazioni clandestine, le sole capaci di rispondere come si deve ai discorsi arroganti e sprezzanti del (primo ministro Alain) Juppé e del (ministro dell'assetto territoriale Jean Claude) Gaudin».

Eppure la tregua di luglio aveva fatto tirare un sospiro di sollievo al governo, tanto che Juppé aveva potuto recarsi in visita nell'isola, impegnandosi a «risolvere una situazione di arretratezza che risale a 20 anni fa». Il premier aveva anche quantificato lo sforzo: 3,5 miliardi di franchi (mille miliardi di lire) in cinque anni per dare consistenza ad un progetto di «zona franca» annunciata dal governo il 27 marzo scorso.

LEBED ATTENDE ANCORA UNA RISPOSTA

Grozny: la tregua tiene Eltsin non si sbilancia

MOSCA — La bozza d'intesa è pronta, ma per la firma del compromesso politico tra la Russia, rappresentata da Alexander Lebed, e i ribelli separatisti ceceni manca il via libera della più alta istanza di Mosca: Boris Eltsin.

Il presidente ha avuto ieri un rapporto scritto del generale e il documento d'intesa che questo vuole proporre alla dirigenza cecena nella sua prossima missione a Grozny, dove per ora la tregua continua a tenere. Le clausole giuridiche sono state esaminate da esperti di diritto del Cremlino, del Consiglio di sicurezza e di tre ministri. Ora occorre il sì politico.

Lebed, ha detto un suo portavoce, aspetta di essere ricevuto da Eltsin, ma si accontenterebbe anche di un'approvazione telefonica. Importante è non essere sconfessato dopo la firma.

«Zar Boris» sta però smaltendo la stanchezza e i suoi guai fiscali (esagerati dalla stampa internazionale, secondo i collaboratori) nel «buon ritiro» di Rus, una residenza di Stato a 90 chilometri da Mosca. Leggerà la documentazione fattagli recapitare da Lebed, ma senza precipitazione, par di capire.

Il testo dell'intesa, stando alle indiscrezioni di buona fonte circolate nella capitale, prevede l'esclusione dell'uso delle armi per la soluzione della crisi cecena dopo 20 mesi di guerra e 40.000 morti, i tempi di ritiro delle truppe ed enuncia il principio se-

condo cui la Cecenia è territorio russo, punto considerato intangibile da Eltsin e non solo da lui.

Quanto al futuro status della repubblica caucasica, la proposta di compromesso è fondata su un periodo di transizione: cinque anni per convocare assemblee popolari e libere elezioni (dopo le recenti consultazioni farsa sotto occupazione). A normalizzazione avvenuta, Mosca potrebbe concedere un referendum in cui i ceceni decidano del proprio destino. Non è però chiaro se i russi sperino nei cinque anni di decantazione per disinnescare gli indipendentisti radicali (minoritari prima del conflitto) o se il referendum a cui pensano debba riguardare solo il grado di autonomia.

La cautela del Cremlino potrebbe rispecchiare divergenze nel fronte russo tra i negoziatori più convinti e i meno entusiasti su questo punto e su quello relativo al futuro assetto delle forze armate cecene. Eltsin, se le sue incertezze non dipendono da condizioni di salute precarie, sembra voler mantenere per il momento le mani libere. Se deciderà di schierarsi con Lebed, dovrà affrontare i dubbi di chi, nei palazzi e nell'opinione pubblica russa, vede con sospetto la trattativa.

Dai vertici militari ai dirigenti dell'opposizione comunista, ieri è stato un susseguirsi di prese di distanza dalle temute eccessive concessioni ai ribelli.

NAUMANN

«La Nato non deve umiliare la Russia»

BUCAREST — Per il generale Klaus Naumann, presidente del Comitato militare della Nato, un eventuale allargamento a Est dell'Alleanza Atlantica non deve umiliare la Russia, che a suo avviso può essere peraltro ancora convinta a cessare di opporsi a un'estensione della Nato. Parlando ieri a Bucarest in un incontro con esponenti della commissione Difesa del parlamento romeno, Naumann ha detto di ritenere che Mosca abbia ancora una «concezione del secolo scorso», col suo costante desiderio di creare una «zona cuscinetto» davanti alla «Grande Madre Russia».

L'alto ufficiale della Nato ha espresso la speranza che si possa ancora convincere i russi a non opporsi all'argomentazione di una Nato, tenuto conto che Mosca ha firmato nel 1994 l'accordo di Budapest, in cui si sancisce il pieno diritto di ogni paese a far parte di una qualsiasi alleanza militare.

ENNESIMA RIVOLUZIONE NELLA MAPPA DEI COMUNI SLOVENI DECISA DAL PARLAMENTO DI LUBIANA

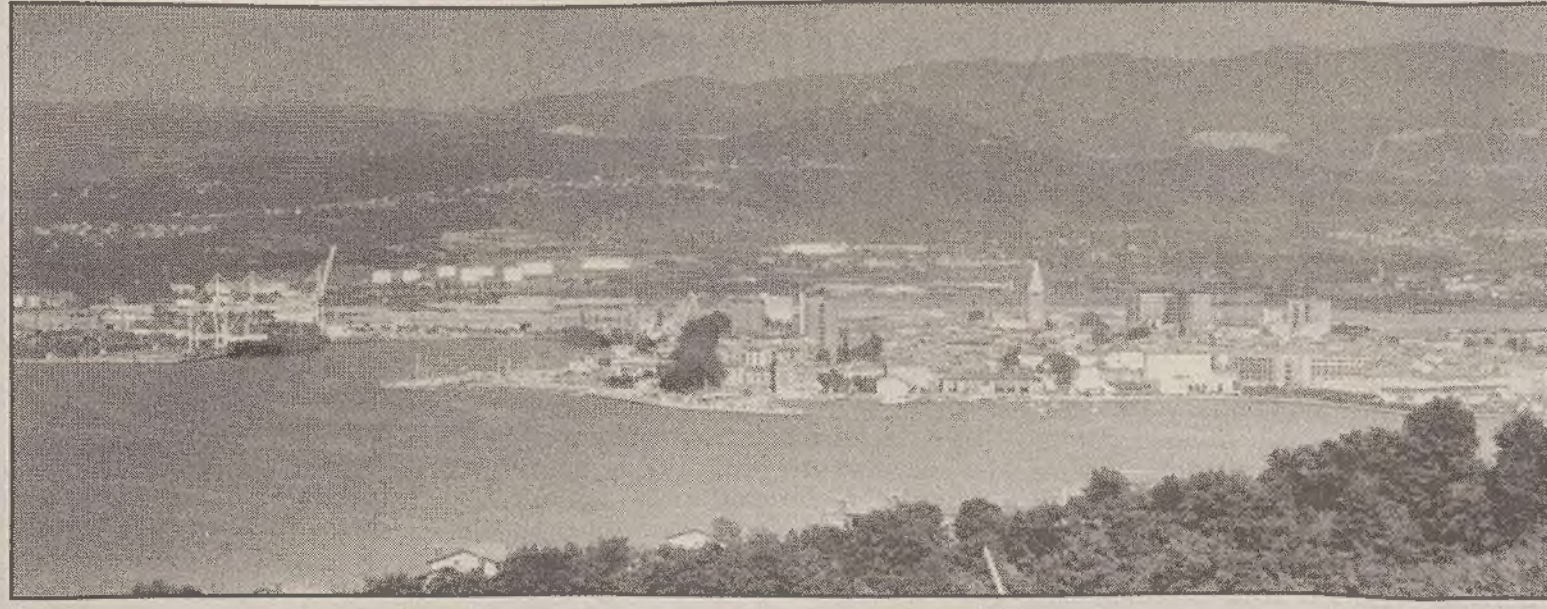
«Capodistria è troppo grande»

Lo ha decretato la Corte Costituzionale e il territorio municipale dovrà essere diviso in quattro entro il '98

CAPODISTRIA — Ennesima rivoluzione nei comuni sloveni entro la metà del 1998. Fra questi anche Capodistria, che dovrebbe essere divisa in quattro unità locali in quanto, secondo la normativa recentemente varata, l'attuale territorio sarebbe troppo esteso. Ma si tratta di un «male» che affligge parecchi altri nuclei comunali in Slovenia. La delicata decisione finale, dopo i relativi referendum popolari, spetterà ai deputati.

Che la riforma delle autonomie locali in Slovenia non fosse definitiva lo si sapeva sin dall'inizio. La nuova mappa delle municipalità, in tutto 147, tracciata dal parlamento dopo mille polemiche nel 1994 e sancita nello stesso anno dalle elezioni amministrative, non poteva rimanere invariata.

Enorme era il malcon-



tento di intere regioni che non erano state accontentate con la costituzione di nuovi comuni, malgrado i referendum in precedenza, avessero chiaramente indicato la volontà della gente. Motivi tecnico organizzativi, ma anche politici, avevano dato origine a un sistema di auto-

mie locali piuttosto ridotto, con una forte tendenza alla centralizzazione dei poteri, che a molte località andava stretto. Prima della pausa estiva il parlamento di Lubiana ha creato i presupposti per rivedere il numero e l'estensione delle municipalità. L'apposita legge sulla costituzione dei comuni - en-

trata in vigore da pochi giorni - definisce procedure e condizioni per far nascere nuove amministrazioni comunali. Le località che desiderano fondare un nuovo comune o staccarsi da quello di appartenenza per aderire a un altro, devono organizzare in primo luogo un referendum popolare. La volontà degli

elettori fungerà da base, ma non sarà vincolante per la decisione finale spettante alla Camera di Stato, coadiuvata dalle competenti strutture governative preposte alle autonomie locali. I deputati nel decidere dovranno tener conto se i territori che ambiscono ad avere lo status di comune indipendente soddi-

La decisione

spetterà

ai deputati

dopo il voto

sfano le condizioni di legge: almeno 5 mila abitanti, la presenza di istituzioni culturali, almeno una scuola elementare, ambulatori medici, impianti sportivi e altre strutture indispensabili alla vita di ogni giorno. Il parlamento deciderà di queste proposte di modifica delle autonomie locali una volta ogni 4 anni e sempre almeno sei mesi prima delle prossime amministrative. Il delicato compito spetterà così ai deputati della nuova legislatura che entreranno in carica

il prossimo autunno. Termine ultimo per decidere delle richieste già pervenute (sono per il momento 36, riguardanti tutte la Slovenia nord-orientale e in particolare la Stiria) è il mese di giugno 1998.

Due sono le località della costa che nei prossimi anni saranno coinvolte, per motivi differenti, nel riassetto amministrativo. Innanzitutto Pirano che aspira a diventare comune cittadino per allargare le sue competenze di autonomia locale.

Entro la metà del '98 dovrà venire rivista invece l'estensione territoriale di Capodistria che, con i suoi 103 mila abitanti, almeno secondo la Corte costituzionale, è troppo vasta e in contrasto con i dettami della legge in materia di autonomie locali. Il maggiore comune costiero andrebbe suddiviso in quattro frazioni minori.

IN UN PAESE PRESSO POSTUMIA

Arsenale nell'orto: scoperte granate della Grande Guerra

POSTUMIA — Scene di panico seguite da un fuggi fuggi generale nel villaggio di Kred, a una decina di chilometri da Postumia. Un gruppo di operai, del tutto accidentalmente, ha scoperto in una radura poco distante dalla località un vero e proprio arsenale della prima guerra mondiale. Secondo le dichiarazioni di un gruppo di artigiani specializzati, accorsi immediatamente sul posto dopo il ritrovamento, si tratta di 14 granate di cannone ognuna del peso di nove chilogrammi prodotte in una fabbrica di munizioni di Brescia nell'ormai lontano 1915. Gli specialisti hanno appurato che i rari e pericolosi reperti bellici, scoperti dopo quasi 80 anni, erano ancora efficienti. Sembra che le 14 granate di grosse dimensioni sarebbero state in grado di distruggere completamente il piccolo villaggio.

La scoperta è avvenuta quando l'agricoltore Srećko Brankić, 84 anni, uno dei più anziani abitanti della zona, ha ingaggiato un gruppo di operai per costruire una stalla nel suo terreno, i quali con una grossa ruspa hanno iniziato a scavare le fondamenta della nuova costruzione. A un tratto, a una profondità di quasi tre metri, hanno trovato l'inusuale magazzino sotterraneo pieno di esplosivo.

Sempre in questi giorni una ventina di bombe a mano della seconda guerra mondiale sono state trovate da un gruppo di ragazzi nel villaggio di Col (Aidussina).

POLA, ALLARMANTE AUMENTO DELL'USO DI DROGHE SPECIE TRA I GIOVANI

Tremila i «tossici» istriani

La città dell'Arena al terzo posto in Croazia: 99 i nuovi casi individuati negli ultimi mesi

POLA — Spinelli in serie. Uno studente polese su sei fa uso di marijuana. C'è di più: tremila adolescenti hanno provato a drogarsi almeno una volta. Quattordici sono i morti per eroina negli ultimi anni. Un bollettino di guerra che preoccupa non poco le autorità di polizia, che lanciano l'allarme: i liceali, durante la pausa, preferiscono farsi una canna piuttosto che attendere un panino. Fra le cause, oltre alle vicissitudini personali, anche il profondo disagio giovanile di questi decenni nell'area ex jugoslava, compresa la crisi economica e la guerra.

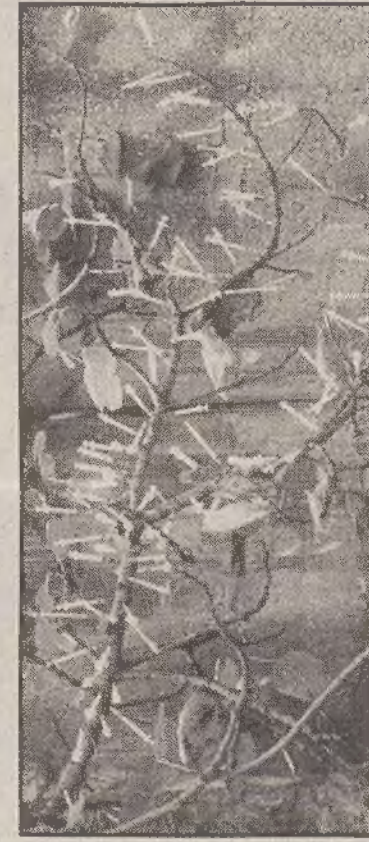
Ma vediamo in dettaglio il quadro che emerge dalle indagini delle forze dell'ordine. Sul territorio istriano risultano 1029

individui che hanno avuto in qualche modo a che fare con la droga. Fra questi sono inclusi anche gli spacciatori. Negli ultimi dodici mesi sono stati individuati 99 nuovi casi. «Dobbiamo tuttavia distinguere fra i dati forniti dalla polizia da quelli dei tossicodipendenti effettivi — avverte Lino Rosa, responsabile narcotici presso la questura istriana — in quanto il compito degli agenti non è quello di censire chi fa uso di stupefacenti. Ma si calcola che il popolo dei drogati sia di almeno tremila unità. Pola si pone ai vertici nazionali (anche se la poco invidiabile palma d'oro spetta a Spalato e Zagabria). Il fenomeno ha avuto inizio ancora negli anni Sessanta, nonostante venisse celato dalla stampa di regi-

me. Il «genere» che va per la maggiore è senz'altro la marijuana, ma sta ormai per essere soppiantata dagli oppiacei, eroina in testa. Almeno 200 istriani dipenderebbero poi dal metadone, che viene fornito per le crisi di astinenza.

Ma come arriva l'eroina in città? «In prevalenza dai grandi centri, come Zagabria — spiega Rosa — o addirittura con rifornimenti diretti nei Paesi produttori». La canapa indiana viene invece spesso coltivata in zona, oppure arriva dal Nord Africa. «L'uso e le novità» sismiche di «Ecstasy» provengono dall'Olanda. Per quanto riguarda i sequestri più consistenti, da rilevare i 43 chili di eroina provenienti dalla Turchia bloccati nel 1990, nonché gli

otto chili di cocaina scoperti nel 1994. Se durante il 1995 sono stati avviati 75 procedimenti penali legati allo spaccio, nei primi sei mesi di quest'anno ne sono stati registrati 25. Insomma, una situazione grave che ora si cerca di contrastare alla «base». Dall'anno scorso infatti la lotta agli stupefacenti è stata introdotta anche nel programma scolastico, con risultati appena soddisfacenti. Ma il fenomeno raggiunge livelli ben peggiori in altre città croate. Spalato, fra tutte, spicca per l'alto numero di giovani caduti nel tunnel. Oltre un terzo dei ragazzi hanno provato a drogarsi, mentre il narcotraffico frutta in media 350 mila lire per abitante. Un giro paragonabile alle metropoli occidentali.



STRANO COMPORTAMENTO DI UN AUSTRIACO

Sequestro miliardario (in marchi) al confine

CAPODISTRIA — Sequestro record di denaro al valico di Skofje. Durante la perquisizione di una «Bmw» immatricolata a Graz in uscita dalla Slovenia, in una valigetta di plastica i doganieri hanno scoperto mezzo milione di marchi in banconote nuove di zecca.

La perquisizione è scattata poiché vari indizi hanno insospettito il personale di servizio: un passaporto falsificato con poca abilità, intestato a una persona molto più giovane del conducente della «Bmw» e inoltre rilasciato da uno stato sconosciuto, lo «Sea Land». Ma oltre a tutto ciò il turista austriaco Josef B., 74 anni, è stato tradito da un incredibile nervosismo. Infatti a più riprese ha supplicato i

doganieri di ridurre al minimo le formalità, in quanto doveva raggiungere al più presto l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, altrimenti avrebbe perduto un importante volo. Invece i doganieri lo hanno pregato di spostare l'automobile ed hanno proceduto a una minuziosa perquisizione, scoprendo il «malloppo».

Secondo la legge doganiera slovena ogni straniero deve dichiarare obbligatoriamente alla frontiera somme in contanti superiori a 2 milioni 200.000 talleri (circa 24 milioni di lire). Agli inquirenti il turista, proprietario di una rete di negozi in alcune località austriache, ha detto di aver prelevato il mezzo milione di marchi da un

regolare conto bancario aperto pochi mesi fa alla «Sposna Banka» di Capodistria. Gli investigatori hanno appurato che la dichiarazione era vera. Ma, a questo punto, la vicenda si tinge di giallo, poiché Josef B., disponendo di un regolare conto miliardario alla principale banca di Capodistria, avrebbe potuto prelevare il denaro in qualsiasi altro istituto di credito all'estero, esibendo una normale carta di credito internazionale, senza il bisogno di trasferire i contanti attraverso i confini. Finora il turista austriaco, che non ha precedenti penali, non è riuscito nemmeno a spiegare chi gli ha rilasciato il passaporto di uno stato praticamente inesistente.



Le italiane più belle

SALSOMAGGIORE — Sono già iniziate le giornate conclusive di «Miss Italia in the World». La finale è prevista per sabato 31 agosto, e verrà trasmessa in diretta su Raiuno dal Palazzo Moresco di Salsomaggiore Terme. La trasmissione sarà condotta da Paolo Bonolis. Trenta le candidate al titolo, provenienti da 24 Paesi. Nella foto qui sopra, le due finaliste che provengono da Slovenia e Croazia. Si tratta della piranese Marjan Maslo (a sinistra nella foto), eletta a Ferragosto al disco club «Osare» di Capodistria e di Mirna Matika di Mattuglie, vincitrice alla selezione svoltasi il giorno 16 al centro «Monvi» di Rovigno.

VALANGA DI CRITICHE AL SINDACO DI POLA «SFIDUCIATO»

Bordata contro Stokovic

I colleghi dei comuni minori del polese appoggiano la nuova giunta

POLA — Sindaci dei comuni minori all'attacco di Stokovic. «La passata amministrazione non ci ha mai aiutato. Rispetteremo la votazione di sfiducia del consiglio polese, in quanto rappresenta gli elettori. Riconosciamo quale legittimo rappresentante il nuovo sindaco e la nuova giunta», hanno comunicato ieri i primi cittadini di Dignano, Lisignano, Barbana, Medolino e Sanvencenti. Si tratta dei nuclei comunali sorti dal frazionamento dell'ex comune di Pola, al momento delle elezioni amministrative del 1993.

L'ennesima tegola sullo sfiduciatissimo Stokovic, dopo che anche il tribunale polese ha fissato per il 6 settembre prossimo la prima udienza, in seguito alla denuncia inoltrata

L'ex primo cittadino accusato

di non aver voluto collaborare

con le nuove amministrazioni.

Il 6 settembre la crisi va in tribunale

dal neo sindaco attraverso l'avvocato Rudolf Francula, nella quale si ipotizza l'occupazione abusiva di proprietà, in seguito alla chiusura del palazzo comunale ai consiglieri della Dieta.

Ma torniamo alla protesta dei primi cittadini dei comuni «minori». Lidia Delton, Dario Bancic, Dario Mezulic, Vladimir Ursic e Stanko Kancelar se

la prendono con la giunta sfiduciata di Igor Stokovic. «Siamo in dovere di far conoscere — spiegano in una nota — all'opinione pubblica i rapporti che sono intercorsi finora fra noi e la città di Pola». Secondo i firmatari «quando le nuove amministrazioni sono sorte, per volontà del Sabor, ci si attendeva un aiuto molto più concreto da parte del-

la città di Pola, specie al momento del loro insediamento. Non è stato così. La solidarietà non è tuttavia venuta a mancare dalle altre città istriane».

«Ricordiamo — aggiungono — che l'unica cosa che siamo riusciti, dopo grande insistenza, a ottenere, è stato un fax per ogni comune». I cinque citano in particolare i mancanti accordi fra Pola e questi ultimi su importanti questioni: la divisione degli immobili, quella degli oneri finanziari, dei mezzi mobili e del Fondo alloggi. «Tutte questioni formali che non sono state definite — si sottolinea nella lettera —, mentre è curioso che, proprio ora, ci si nasconda dietro a dubbi formalismi, a secondo della convenienza».

Comunità autogestita costiera venerdì dal neoministro Kracun

CAPODISTRIA — Una delegazione della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana sarà ricevuta venerdì alle 10 nella capitale slovena dal nuovo ministro degli Esteri, Davor Kracun. Quest'ultimo è stato nominato dal Parlamento sloveno nel luglio scorso con l'appoggio dei social-liberali del premier Thaler, in sostituzione dello «sfiduciato» Zoran Tihovsek. L'incontro di Lubiana precede il vertice, fissato per il 3 settembre a Roma, quanto Kracun si vedrà con il nostro ministro degli Esteri, Lamberto Dini. Gli osservatori non prevedono decisioni importanti, specie sul fronte bilaterale, in quanto siamo alla vigilia della campagna elettorale per le elezioni politiche slovene.

Presto la legge sull'istruzione nelle lingue delle minoranze

ZAGABRIA — Prosegue il dibattito tra le forze politiche e sulla stampa croata in merito alla revisione della legge sull'istruzione nelle lingue minoritarie. Il quotidiano spalantino «Slobodna Dalmacija» ha scritto ieri che il Parlamento sarà probabilmente chiamato al più presto a votare un nuovo provvedimento. Secondo il giornale, nell'occasione, potrebbe essere rivista la densità della rete scolastica italiana, i cui studenti, non tutti appartenenti alla minoranza, sono raddoppiati rispetto al 1979, anno a cui risale la legge ora in vigore, raggiungendo le 2.131 unità. Ricordiamo, in proposito, che l'ambasciatore a Roma Rudolf, ha dichiarato che sarà modificato il «decreto Vokic», teso a impedire l'iscrizione nelle scuole italiane di alunni che non abbiano almeno un genitore di questa nazionalità.

Resti di una città romana sui fondali vicino a Spalato

SPALATO — Il quotidiano locale «Slobodna Dalmacija» riporta la notizia di un ritrovamento archeologico sul fondo marino nelle immediate vicinanze del capoluogo dalmata. Secondo il giornale i resti potrebbero provenire da un insediamento urbano, posto lungo la costa della penisola del monte Marjan, risalente all'epoca romana, presumibilmente intorno al secondo secolo dopo Cristo.

ABBZIA, IL SINDACO ATTACCA I DIRIGENTI DELL'IMPRESA

Liburnia, hotel «in svendita»

ABBZIA — Pesanti attacchi al management dell'impresa «Liburnia Riviera Hotels» (Lrh) di Abbazia sono stati rivolti dal sindaco della Pella del Quarnero e deputato della Dieta democratica istriana, Axel Luttenberger. Nel corso di un incontro stampa, il vicepresidente del partito regionalista ha dichiarato che i responsabili della più grande azienda alberghiera della regione quarneriana hanno contribuito all'impovertimento delle maestranze della Liburnia, dimostrando di non avere formulato il benché minimo piano strate-

gico di sviluppo. «I dirigenti della Liburnia — cogliendo l'occasione per il parlamentare disteso — non si occupano da tempo di attività turistiche, bensì sono orientati esclusivamente sulla vendita, o svendita, di impianti ricettivi». Per Luttenberger, a beneficiare di tale vendita sarebbero stati sempre e comunque i soliti imprenditori, legati strettamente al partito al potere. Sempre Luttenberger ha tacciato la «Liburnia» di essere la responsabile principale della crisi turistica che ha colpito Abbazia.

Continua dunque la guerra tra Luttenberger

(e la Dieta) e i vertici della «Lrh» (impresa il cui valore è stimato sui 320 miliardi di lire). Ricordiamo che la municipalità abbaziana non aveva ceduto, tempo fa, alle pressioni «dall'alto» che le intimavano di non farsi corrispondere la tassa fondiaria per quegli alberghi della Liburnia che ospitano tuttora circa 1500 rifugiati, fuggiti nel '91 da Vukovar e da altre località della Slavonia orientale. Poi un accomodamento aveva fatto rientrare il problema, anche se i rapporti tra municipalità ed «Lrh» permangono tesi.



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 11,90 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 298 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/ 82,80 = 1035 Lire/
CROAZIA	Kune/ 4,30 = 1281 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/ 76,20 = 952 Lire/
CROAZIA	Kune/ 4,00 = 1192 Lire/

(* Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria)

RIFORMA IMPOSSIBILE SE ENTRO UN ANNO IL PARLAMENTO NON APPROVERA' LA PROPOSTA DI MODIFICA

Legge sul voto, rischio di bluff

I tempi burocratici sono lunghissimi essendo necessaria la doppia lettura da parte di Camera e Senato

TRIESTE — E se fosse stato in realtà un bluff, volontario o involontario, ma pur sempre un bluff? Il riferimento, va subito spiegato, è al tentativo del Consiglio regionale di modificare la legge elettorale del Friuli-Venezia Giulia, «prigioniera» del sistema proporzionale per statuto. Qualcuno infatti è ormai già convinto che nel 1998, quando si andrà a rinnovare il consiglio regionale, la legge elettorale non sarà cambiata. I tempi per una riforma in tal senso non ci sarebbero più.

Dopo la tormentata approvazione, avvenuta lo scorso giugno, della legge-voto in materia elettorale, il Parlamento dovrebbe approvare il testo di questa proposta di legge di iniziativa regionale al massimo entro un anno, per renderla operativa. Ciò significa dunque che Camera o Senato, a seconda di quale ramo sarà scelto per la prima lettura, dovrebbe

portare il testo in aula e farlo approvare entro dicembre, per la prima volta. Ma poiché questa proposta di legge è di tipo costituzionale (modifica infatti l'articolo 13 dello Statuto regionale, dove si vincola al sistema proporzionale il metodo elettorale del Friuli-Venezia Giulia) essa avrà bisogno di una doppia lettura da entrambi i rami del Parlamento, con precisi intervalli di tempo (tre mesi), tra un passaggio e l'altro. E' chiaro a questo punto che soltanto i più ottimisti sperano ancora di poter votare nel 1998 con una legge completamente rifatta.

In sostanza dunque i politici regionali, supportati in prima fila dagli stessi parlamentari locali, dovrebbero dalle prossime settimane (ossia alla ripresa dei lavori di Camera e Senato a Roma) attivarsi per riuscire a far inserire la discussione di tale provvedimento nella scaletta

dei lavori innanzitutto delle rispettive commissioni (affari costituzionali). A Roma, gli uffici competenti ai quali è stata recapitata la proposta di legge di iniziativa regionale (ossia gli uffici di presidenza di Camera e Senato) non sanno infatti ancora se e quando tale documento verrà discusso da uno dei due organismi. E di fronte a una media di quattromila proposte di legge depositate per ogni legislatura, un po' di disorientamento è anche comprensibile.

Ma di fronte agli ostacoli di tipo burocratico non mancano quelli politici. A ben vedere infatti, malgrado i proclami anche della giunta Cecot, non sono in molti a volere tale riforma. La legge-voto in consiglio è passata, a giugno, solo con 27 sì. I favorevoli erano Ppi, Pds, Pri, Antonio di Forza Italia e Tomat del Cdu. Verdi e Si astenuti. La Lega Nord spaccata, con tre

non presenti al voto e gli altri favorevoli. E anche An divisa tra astenuti e contrari. A questo punto è evidente che il cammino è tutto in salita.

L'approvazione di tale proposta di legge dovrebbe poi arrivare non oltre gennaio-febbraio del 1998, per dare il tempo al consiglio regionale, eliminato il vincolo del sistema proporzionale, di elaborare la nuova normativa elettorale. La legge-voto approvata a giugno, infatti, chiede soltanto la riscrittura dell'articolo 13 dello statuto regionale (proponendo più o meno il seguente testo «Il Friuli-Venezia Giulia con legge regionale definisce il proprio sistema elettorale»), senza però entrare nel merito. Per quello ci sarà bisogno di una legge a parte. Sempre che entro dicembre arrivino buone notizie da Roma. E sempre, anche, che qualcuno creda ancora nei miracoli...

fe.ba.

VOTO / I MARGINI DI CAMBIAMENTO

Anche senza il sì di Roma possibile un «azzardo»

TRIESTE — Saremo condannati, quasi nell'eternità, in Friuli-Venezia Giulia, a votare con un sistema ormai sorpassato? A leggere l'articolo qui a fianco sembra proprio di sì. Eppure la Regione potrebbe tentare ugualmente se non una riforma totale, almeno un cambiamento parziale delle norme sul voto. Se la proposta di legge non sarà accolta dal Parlamento entro un anno, il Consiglio potrebbe tentare ugualmente di apportare qualche modifica all'interno del sistema proporzionale. Ecco dunque che tra le varie forze politiche già si inizia a ipotizzare qualche soluzione alternativa. C'è chi vorrebbe l'innalzamento dello «sbarramento» (ossia della percentuale necessaria per ottenere eletti), chi spera nell'eliminazione degli «apparentamenti» (novità non felicissima del 1993) e chi magari

vedrebbe di buon occhio modifica relativa anche alla presentazione delle firme a supporto delle varie liste. Tutte modifiche che comunque inciderebbero poco sulla sostanza della legge elettorale.

Ma secondo qualcuno è possibile tecnicamente anche un azzardo. La nuova legge elettorale, infatti, come sostiene anche il piduista Degrassi potrebbe avere una certa coloritura del maggioritario intervenendo sul Collegio unico regionale. Ossia attribuendo tramite questo collegio il cosiddetto premio di maggioranza. In tal modo dunque l'ostacolo potrebbe essere aggirato. E la legge potrebbe essere approvata da Roma senza alcuna contestazione di anti-costituzionalità. Fermo restando, ovviamente, l'indispensabile sostegno politico. Sostegno forse tutto da costruire.

PARLA DAVIDE SCAGLIA, IL RECLUTATORE REGIONALE DELLE CAMICIE VERDI

«Noi, guardie di Bossi»

«Siamo un centinaio, e almeno in altri 2000 hanno chiesto di entrare nel gruppo»

PORDENONE — Di «professione» fa lo studente universitario anche se da qualche giorno la sua fede politica, quella leghista, lo assorbe quasi a tempo pieno. Davide Scaglia, ventiquattrenne pordenonese, è responsabile delle camicie verdi — il gruppo di sicurezza nazionale della Padania — per le province di Pordenone, Udine e Gorizia. Figlio del presidente della Fiera cittadina (ancorato ugualmente al credo di Bossi) è anche consigliere provinciale. E a giudicare da come parla le cose stanno andando molto bene.

«In questi ultimi gior-

«Gli interessati sono soprattutto di Pordenone e Gorizia»

ni stiamo ricevendo decine e decine di chiamate — dice —, davvero non m'immaginavo che l'iniziativa potesse riscuotere così tanto successo. Le cifre di cui dispongo sono orientative ma verosimili: in tutta la regione almeno 1800, 2000 persone, ovvia-

mente di età compresa tra i 18 e i 35 anni, ci hanno chiesto di poter entrare a far parte delle camicie verdi. Un successo non abbiamo avuto sicuramente in provincia di Pordenone, con la metà delle domande. Ma anche Gorizia, mi dicono i miei collaboratori, si sta muovendo molto bene. Chi vuole far parte del nostro corpo di sicurezza deve essere maggiorenne e non avere avuto precedenti penali. Anzi, se per caso a voi balza agli occhi che c'è qualcuno che fa il furbo, avvisateci pure».

Per le selezioni, almeno in casa della Lega, niente questionari. «La

«Se scoprite gente con precedenti ditecelo»

burocrazia la lasciamo agli altri. Esaminiamo singolarmente i casi sottoponendo i ragazzi a delle domande. Cerchiamo di stuzzicarli, provarli, per vedere la reazione. Dopodiché si passa alla votazione, tutto qui. Ciò che mi ha stupito è che c'è anche gente

che ci chiede se è possibile fare parte delle camicie verdi pur non essendo iscritti alla Lega. Si può? «Certo, anche perché in questo modo riusciamo ad avvicinarli politicamente al nostro credo». Come mai la scelta è caduta su di lei? Aveva forse esperienza nel settore? «Neanche per idea. Ma io mi occupo semplicemente del reclutamento. I dettagli tecnici li lascio ai componenti del Clp, il Comitato per la liberazione della Padania. Diciamo che il mio nome è stato fatto perché conosco bene il territorio, so come muovermi, tutto qui».

Massimo Boni



CONTINUI AVVISTAMENTI NEL PORDENONESE

Quegli «ufo» nel cielo assomigliano a Stealth

PORDENONE — Colpi di sole a fine agosto o aerei «invisibili»? Oggetti non identificati o cacciabombardieri F-117? L'interrogativo si riapre ad alcuni mesi di distanza dalla rovente polemica accessata tra il governo italiano e quello statunitense sull'opportunità di stanziare nel nostro Paese, segnatamente nella base Usaf di Aviano, i cosiddetti «Stealth», piccole forze volanti che sfuggono alle strette maglie del radar. Come si ricorderà l'allora esecutore retto da Lamberto Dini, per voce del ministro Agnelli, si era fermamente opposto alla loro presenza.

Ma da più parti si disse che quei diabolici jet fossero in provincia di Pordenone da alcuni mesi. E puntuale arrivò la

smentita del ministro della difesa italiano. Ma dagli Usa e dalla Nato nemmeno una parola.

L'occasione per parlare nuovamente dell'affare F-117 è offerta da una serie di segnalazioni giunte alla redazione di un quotidiano veneto. Si tratta di persone che hanno riferito di avere visto nei cieli un oggetto particolare, di colore scuro, e di aver pensato che si trattasse di un ufo. Ma a risentirsi bene non era proprio così. Nicola Pezzella, neolaureato trevigiano, stava giocando al calcio nel campo di San Bartolomeo. Vede una cosa nel cielo, ma non ha il coraggio di parlarne con nessuno, è troppa la paura di essere scambiato per un visionario.

Si muove solo quando

da Ponte di Piave un amico gli telefona, riferendogli di avere scorto una cosa simile, ma un quarto d'ora prima. E così anche da Porto Santa Margherita, vicino a Carle, e da Treviso. Sino alle recentissime segnalazioni da Sacile. Che si sia trattato di «Stealth» lo si può solo presumere: da sempre le fonti ufficiali negano che i sofisticatissimi mezzi aerei stazionino nel perimetro dell'aeroporto pedemonetano. E ci mancherebbe altro, visto che sulla presenza dei cacciabombardieri vige ancora il veto del governo italiano. Quindi, se di F-117 non si è trattato, allora è il caso di allertare Antonio Chiurriente, ufologo pordenonese di fama nazionale.

ma.bo.

GIUSTIZIA / LA NUOVA STRUTTURA DI UDINE SARA' GUIDATA DA UN ALTO FUNZIONARIO

Il servizio pentiti in mano alla polizia

Ma anche i militari dell'Arma lavoreranno alla pari nella gestione dei cosiddetti «collaboratori»

GIUSTIZIA / LE REAZIONI IN FRIULI Sindaco «perplesso»

UDINE — La notizia dell'apertura a Udine di una sede distaccata del «Servizio di protezione» per il Friuli Venezia Giulia, destinato ai collaboratori di giustizia che saranno inviati in regione con una nuova identità, ha suscitato cauti ma preoccupati commenti. Il sindaco, Enzo Barazza, rilevando di non essere stato ufficialmente informato del fatto, ha rilevato che «la città è disposta a collaborare se questo, però, significa che su Udine debba gravare la presenza di pentiti» ha aggiunto — non posso che esprimere perplessità e obiezioni». Il questore, Michele Baldi, ha invece detto che «i collaboratori sono numerosissimi in tutta Italia e per il servizio, che sarà autonomo e indipendente e non si sa quando diverrà operativo, non so-

no al momento giunte proteste». Negli ambienti della questura, comunque, si rileva «il rischio implicito», dato dalla presenza di pentiti in regione e si prevede la necessità di aumentare l'impegno operativo. Per Rinaldo Bosco, deputato e commissario della Lega Nord in Friuli Venezia Giulia, infine, non ci sono mezze misure: «I pentiti non esistono e anche quando collaborano resta sempre il dubbio; sono stati coinvolti in fatti irreversibili, sapendo di uccidere e rubare, e se poi vogliono pentirsi lo facciano, ma in carcere. Ognuno tenga i suoi: la Padania si terrà i Maniero e il Sud i Brusca. Del problema, comunque, ha concluso Bosco — parleremo domani a Milano in consiglio federale e concluderemo le azioni da intraprendere».

UDINE — Sarà un funzionario di Polizia a reggere l'ufficio regionale del «Servizio centrale di protezione», la struttura interforze chiamata a gestire sul territorio del Friuli-Venezia Giulia la copertura dei pentiti.

Il Ministero degli Interni ha infatti deciso di creare a livello regionale uffici di coordinamento che raccolgano così il lavoro fin qui svolto dalle singole questure in collaborazione con i comandi provinciali dell'Arma dei Carabinieri. E nella suddivisione dei vertici dei singoli uffici regionali tra le due forze di polizia, è stato deciso di affidare a un funzionario di Polizia il comando della sede per il Friuli-Vene-

zia Giulia: appartenenti sia alla Polizia che all'Arma dei Carabinieri saranno invece gli uomini chiamati a collaborare con lui, una «squadr» scelta, dalla struttura agile. La sede regionale del servizio di protezione sarà operativa in tempi molto stretti, già entro la fine dell'anno.

La protezione sul territorio dei pentiti e dei loro familiari è, come facile immaginare, argomento assolutamente «top secret». Così come «top secret» è, ad esempio, il numero dei pentiti che hanno trovato ospitalità in Friuli-Venezia Giulia. Un numero, peraltro, in rapporto con le dimensioni della regione e con il numero dei suoi abitanti, abbastanza alto:

la relativa tranquillità di tutta la regione e la pressoché assoluta mancanza di tracce di criminalità organizzata fanno sì che il Ministero utilizzi numerosi appartamenti presi in affitto nelle diverse città con nominativi di copertura per ospitare quanti devono essere difesi da possibili ritorsioni della mafia o di altre organizzazioni malavitose.

La creazione della struttura di coordinamento e gestione decentrata su base regionale è stata voluta dal Ministero per uniformare il lavoro di protezione e sollevare le strutture locali da un'incombente estremamente gravosa e delicata.

Guido Barella

Piogge in aumento, preallarme dell'Ersa

TRIESTE — Pre-allarme maltempo in tutta la regione per oggi. Il centro meteo Ersà ha emesso alle 16 di ieri il seguente comunicato straordinario: il centro meteo Ersà prevede un peggioramento sul Friuli-Venezia Giulia per la giornata di mercoledì 28.08.96, dovuto all'arrivo, sull'Italia settentrionale, di un fronte atlantico con correnti molto umide meridionali. Si prevedono, a proposito, su tutta la regione, temporali con piogge

che potranno essere anche intense (oltre 30 mm), è possibile che i fenomeni possano essere, localmente, anche particolarmente intensi. L'area geografica con la maggior probabilità di fenomeni intensi dovrebbe essere la fascia prealpina e la zona montana della regione, tuttavia temporali forti potrebbero interessare anche le zone pianeggianti.

L'evoluzione di massima prevista consiste, dalle prime ore della giornata, in temporali che interesse-

ranno principalmente la zona montana e prealpina mentre i venti soffieranno moderati da sud. In giornata temporali si avranno su tutte le zone della regione; non ci saranno più venti significativi salvo raffiche a tratti forti associate ai temporali stessi. Dalla serata la situazione dovrebbe gradualmente migliorare sebbene siano ancora possibili temporali residui. Per giovedì e venerdì il tempo sarà variabile con possibilità di temporali sparsi, più probabili sui monti, ma non si dovrebbero avere piogge intense.

Per quanto riguarda le temperature anche esse subiranno sostanziali variazioni, con abbassamenti sia nei livelli minimi che in quelli massimi. Da una parte dunque avremo temperature notturne attorno ai 13-14 gradi, mentre di giorno la massima non dovrebbe superare i 26 gradi. Per il fine-settimana invece l'Ersa non è ancora in grado di fornire alcuna indicazione.

Riapre oggi sull'A4 il ponte sul Torre

PALMANOVA — Sull'autostrada A4 da questa mattina all'altezza dell'uscita di Villesse sul ponte Torre sarà possibile viaggiare in entrambe le carreggiate. Sono stati infatti completati i lavori riguardanti la prima parte relativa al rifacimento del ponte. Questa prima parte dei lavori ha consentito un nuovo sottopasso all'autostrada destinato alla viabilità minore. A partire dalla seconda settimana di settembre sempre sull'A4 sul ponte dell'Isonzo verrà aperto un nuovo cantiere per la realizzazione di un'opera analoga a quella realizzata all'altezza del Torre.

Riparte l'iniziativa «Il treno a pedali» Su due ruote alla scoperta della natura

UDINE — L'edizione 1996 dell'iniziativa «Il treno a pedali», che comprende in settembre quattro escursioni in altrettante zone di grande interesse ambientale del Friuli, è stata presentata ieri mattina a Udine, in una conferenza stampa nella sala «disco verde» della stazione.

L'iniziativa, organizzata dal Wwf del Friuli Venezia Giulia, col patrocinio della Provincia di Udine e la collaborazione delle Ferrovie dello Stato, si propone lo sviluppo di un turismo eco-

compatibile anche sul piano dei mezzi di trasporto usati. Per questo, è stato spiegato, viene proposta la soluzione delle escursioni in treno, con bicicletta al seguito, realizzando una forma di mobilità integrata che permette di coniugare le caratteristiche dei due mezzi di trasporto. Il treno, infatti, viene impiegato per i tragitti lunghi, da Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone ai luoghi delle escursioni; la bicicletta viene usata per i tragitti più brevi, a diretto contatto con l'

ambiente. Le escursioni si svolgeranno nelle prime quattro domeniche di settembre: il primo è in programma la visita ai laghi di Fusine, con l'arrivo del treno a Tarvisio; il 8 gli escursionisti giungeranno a Maiano per visitare il parco del Tagliamento; il 15, da Codroipo partirà la visita su due ruote al parco dello Stella ed il 22 settembre da San Giorgio di Nogaro ci sarà la visita all'oasi di Marano. Con un minimo di 10 richieste, il Wwf fornirà una guida naturalistica.

OGGI I PARLAMENTARI DI ALLEANZA NAZIONALE PRESENTANO UN ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA CAPITALE

Foibe: «Basta pensioni ai responsabili»

Ma qualcuno vorrebbe una revisione complessiva degli accordi - Nel '95 erogati vitalizi per 233 miliardi - I casi più inquietanti

Servizio di
Silvio Maranzana

Una denuncia per la «sparizione» delle cinquecentomila firme raccolte per protestare contro le pensioni erogate dall'Inps a presunti infaibitori verrà presentata oggi alla procura della Repubblica di Roma. L'esposto, elaborato da alcuni esponenti di Alleanza nazionale e in particolare dal parlamentare Domenico Gramazio, verrà materialmente depositato dagli avvocati Luciano Sovera e Alfredo Vitali.

«Abbiamo dato mandato agli avvocati - sostiene in una nota Gramazio - di denunciare per omissione d'atti d'ufficio quanti fino a oggi, dal prefetto di Gorizia Francesco De Matteis ai direttori generali e presidenti degli istituti di previdenza, ai funzionari e ai ministri del Tesoro e del Lavoro, hanno fatto sparire le 50 mila firme».

La petizione, che aveva raccolto l'enorme mole di adesioni, chiedeva la revisione degli accordi pensionistici tra Italia ed ex Jugoslavia. La Pre-

fettura di Gorizia, dopo averla ricevuta, l'aveva inoltrata alla Direzione generale dell'Inps di Roma e al ministero del Tesoro. Secondo i dati più recenti diffusi dall'Istituto nazionale per la previdenza sociale, sono stati esattamente 28 mila 207 coloro che nel 1995 hanno usufruito di pensione in base alla convenzione italo-jugoslava per un ammontare complessivo (compresi gli arretrati) di 233 miliardi.

«L'Inps pagando la pensione a queste persone non fa altro che applicare la legge», ha replicato il direttore generale Fabio Trizzino.

Infobitore in pensione, pagato dall'Inps, è oggi lo status di almeno una decina di ex titolari residenti in Croazia e in Slovenia accusati di stragi ed eccidi compiuti tra il '43 e l'immediato dopoguerra ai danni di italiani.

I loro nomi sono noti da mesi, saranno contenuti nella richiesta di rinvio a giudizio che il sostituto procuratore romano Giuseppe Pittito, titolare dell'inchiesta sulle Foibe, sta per pre-

Ciro Raner, comandante del lager di Borovnica, riceve 570 mila lire al mese per 72 settimane di servizio militare come sergente dell'Esercito italiano

sentare, e sono rimborsati negli ultimi giorni su quotidiani e settimanali a tiratura nazionale. Sono: **Ciro Raner**, Nerino Gobbo, Franc Pregely, Giorgio Sfiligoi, Oscar Piskulic, Ivan Motika, Giuseppe Osgnac, Guido Climich, Mario Toffanin, Ivan Simes. Tra breve potrebbero venir processati per omicidio plurimo, omicidio aggravato, nel frattempo lo Stato italiano li paga in dollari, essendo la lira italiana una moneta troppo debole. Nella maggior parte dei casi la valuta viene accreditata all'ex Kredita Banka a nome dei pensionati d'oltreconfine. Nel corso degli anni l'Inps avrebbe complessivamente sborsato a questo scopo già tremila e 500 miliardi.

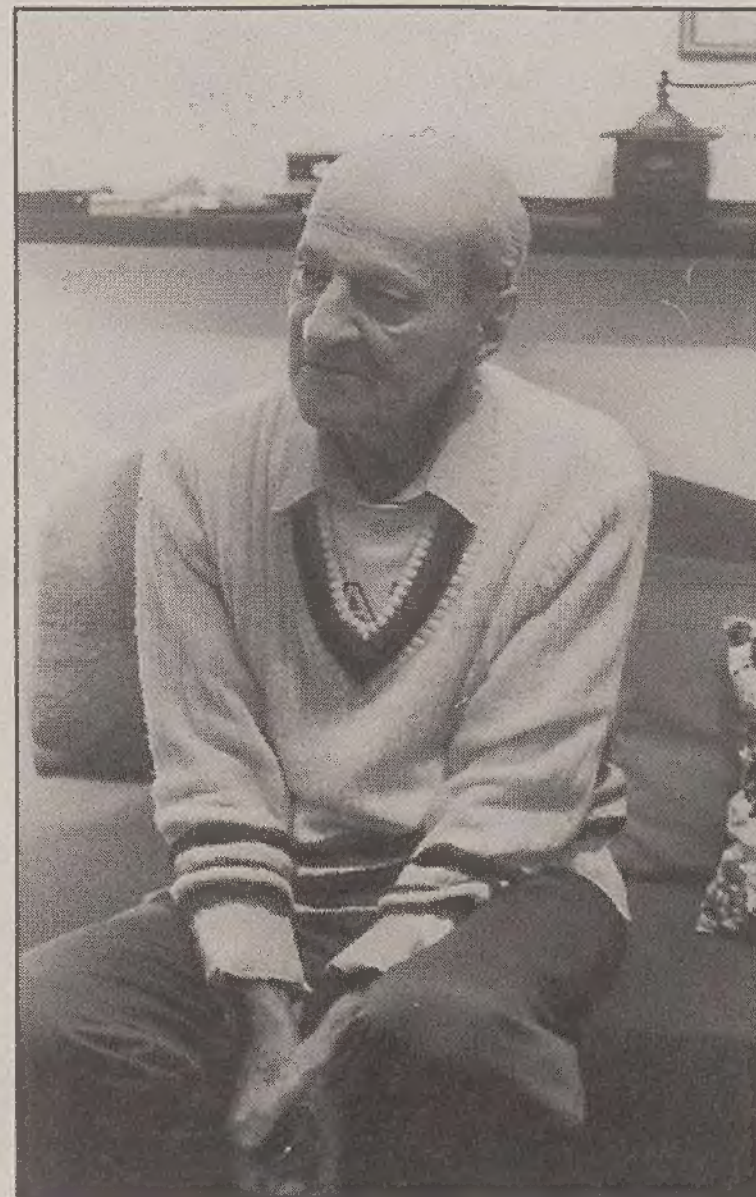
Ciro Raner, ex comandante del lager di Borovnica, nei pressi di Lubiana dove sarebbero stati deportati duemila italiani, riceve una pensione equivalente a 569 mila 750 lire grazie a 72 settimane di servizio militare fatte tra il '41 e il '42. «Il Piccolo» lo ha scovato il 22 febbraio scorso in una casetta di Crikvenica, una località turistica sotto Buccari. «Volete fare uno scandalo perché ricevo la pensione dall'Italia? - aveva urlato - Ma io sono stato un diligente sottufficiale dell'Esercito italiano. Aveva anche spiegato di essere stato un sergente di Sanità, molto disciplinato».

Giorgio Sfiligoi, collaboratore del Nono Corpus jugoslavo che ora vive a Nova Gorica, incassa dall'Italia 571 mila 850 lire per solo 28 settimane di servizio nell'Esercito italiano.

E poi, secondo quanto riportato dal settimanale «Epoca», Nerino Gobbo, detto «Gino», commissario del popolo a Trieste incassa 532.500 lire, Franc Pregely, commissario politico del IX

Corpus a Gorizia 569.650 lire, Giorgio Sfiligoi, collaboratore del IX Corpus, 571.850 lire, Giuseppe Osgnac, comandante militare della banda partigiana Beneska Ceta, 569.750 lire, Mario Toffanin detto «Giacca», comandante militare dei Gruppi armati partigiani nell'alto Friuli e a Gorizia, 678.910 lire.

Per ricordare i caduti delle Foibe, Domenico Gramazio ha anche organizzato una manifestazione che si terrà a Roma il 18 settembre. Sullo stesso tema è intervenuto anche un altro esponente di Alleanza nazionale, Pino Mulas, capogruppo nella Commissione lavoro del Senato, il quale ricorda come nella precedente legislatura fosse stato costituito un comitato ristretto di indagine con lo scopo di accertare il numero, la quantità e i titoli delle pensioni erogate. Mulas ha annunciato, per la ripresa dei lavori del Senato, la presentazione di una proposta per l'immediata ricostituzione della commissione d'indagine.



Ciro Raner: «La pensione italiana l'ho meritata».

INTERVENTI

I partigiani: «L'intesa tra destra e sinistra aiuta il revisionismo»

Una critica, al modo in cui la vicenda delle foibe è stata trattata in questi giorni da vari esponenti politici, è stata fatta dal comitato dell'Associazione nazionale partigiani (Anpi) del Friuli Venezia Giulia, che ha ribadito in una nota «la propria decisa avversione ad ogni strumentalizzazione del problema, confermando che il compito dell'accertamento della verità sulle foibe spetta agli storici». «La tragedia delle foibe, che l'Anpi ha sempre deprecato - si legge nella nota - viene solitamente collocata tra il 9 settembre del '43 fino al maggio del '45 ed oltre, ignorando volutamente quanto è avvenuto prima, durante il regime fascista, la guerra, l'invasione fascista della Jugoslavia, l'occupazione nazista, il collaborazionismo di coloro che regalarono la Venezia Giulia a Hitler per farne una provincia del terzo Reich, e anche dopo, avvenimenti che non la giustificano ma la inquadrano in un preciso contesto storico che non può assolutamente essere ignorato». Dal «coro unanime che mette d'accordo destra e sinistra» emerge, secondo l'Anpi, «non la volontà della ricerca della verità e il desiderio di contribuire alla pacificazione tra i gruppi etnici conviventi, ma un'azione sottile di mantenimento e aggravamento delle contrapposizioni, che si estrinseca attraverso un revisionismo storico alimentato e legittimato». «E' significativo - si legge ancora nella nota dell'Anpi - che nessuno dei sostenitori della necessità di una nuova indagine (protagonista o erede di partecipante di quel tragico periodo) abbia mai pronunciato o pronunci una sola parola di condanna per i funesti avvenimenti che hanno contrassegnato tutti gli anni, quasi un trentennio, prima della Liberazione. E mentre si vorrebbero accumulare le Ardeatine alle foibe, ignorando la profonda diversità, natura ed origine degli avvenimenti, si persegue con tutta evidenza un vecchio improponibile disegno, quello della cosiddetta «pacificazione» che cancellerebbe ogni differenza fra i combattenti per la libertà e coloro che militarono nelle «fascistissime». «Non solo, ma - conclude la nota - si ignora, volutamente o meno, che due commissioni miste italo-slovene e una italo-croata, stanno svolgendo il loro lavoro da tre anni, in piena autonomia, rivisitando gli aspetti rilevanti delle relazioni politiche e culturali bilaterali nell'arco del presente secolo e che gli archivi statali sono aperti al pubblico».

Anche il Fronte della Gioventù è intervenuto, con un comunicato, sulla questione delle foibe. In particolare, riferendosi alle recenti dichiarazioni del presidente della Camera, Violante, il Fdg sottolinea che «non si tratta di un «mero processo di modernizzazione», ma di un atto dovuto, sulla riscoperta della storia, delle avventure di un popolo, dei suoi lutti, dei suoi eroi e dei suoi errori». «Si tratta - prosegue la nota - di permettere alle nuove generazioni di conoscere anche la storia che possono raccontare i vinti, la storia delle migliaia di persone che con il loro sacrificio hanno pagato strategie e tensioni vecchie di secoli». Nel comunicato viene anche rivolto un invito affinché vengano tolte le lapidi inneggianti a Tito e all'armata jugoslava che troneggiano in Corso come segni tangibili di una divisione e di un martirio hanno distrutto e diviso le nostre genti. Si chiede inoltre «giustizia per gli esuli istriani, fiumani e dalmati, riscoprendo il nostro orgoglio anche in politica estera», sollecitando Slovenia e Croazia a discutere sui beni abbandonati.

Sulle dichiarazioni di Violante è intervenuta anche Elettra Dorico, segretaria provinciale del Ppi, per la quale «che il bipolarismo costituisca la regola dell'attuale stagione politica nessuno lo mette in dubbio, ma proiettarsi all'indietro sulla storia degli ultimi cinquant'anni non può che dare esiti deformanti». «Da molti degli interventi di questi giorni - sostiene Dorico - sembra che per quasi mezzo secolo sulle foibe vi siano state solo due posizioni: quella della destra, che ricordava le stragi delle foibe contappendole ai valori della Resistenza, e quella della sinistra che commemorava il lager della Risiera di San Sabba negando l'evidenza delle foibe». «La realtà è ben diversa - ha aggiunto Dorico - accanto a tali posizioni estreme e strumentali, vi era invece la linea della cultura democratica triestina, fatta propria dalle forze politiche di centro, alle cui spalle stavano sia l'esperienza resistenziale vissuta nel Cln, sia la battaglia nazionale contro l'occupazione jugoslava e per il ritorno di Trieste all'Italia».

Renzo de Vidovich, presidente della delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in Esilio ed ex parlamentare del Msi-Dn, ha dichiarato invece che non furono le destre, per ragioni elettorali, a silenziare la svolta del Pci triestino in materia di foibe, che sarebbe avvenuta otto anni fa. «A smentire questa tesi - ha sottolineato de Vidovich - vi sono le collezioni dei giornali comunisti del tempo, Unità e Rinascita in testa, che dedicarono solo modesti spazi, per lo più confinati nelle edizioni locali, alla presunta conversione del Pci». «Dopo che gli esuli sono riusciti, con il processo Priebke, ad interessare alla pulizia etnica del 1943-45 la grande stampa italiana - ha proseguito il rappresentante degli esuli dalmati - il Pci non ha potuto più ignorare l'argomento e tenta una campagna tendente a giustificare le foibe quale ritorsione slava nei confronti dell'occupazione italiana della Jugoslavia». «Tesi questa - ha osservato de Vidovich - assolutamente infondata, perché il terrorismo, attuato sistematicamente con infortuni, annegamenti e fucilazioni di massa, era finalizzato alla snazionalizzazione dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, come i 350.000 esuli dimostrano». «Non risulta invece - ha concluso - che l'esercito italiano abbia mai determinato lo spostamento di alcuna popolazione all'interno del Regno di Jugoslavia».

va infine registrata una presa di posizione del periodico «La Nuova Alabarda» che ha criticato il libro del ricercatore Marco Pirina, «Genocidio», dove «su 1170 nomi contenuti nel primo elenco di Trieste, 162 sono duplicati da elenchi di altre zone, 12 sono errori di trascrizione, 187 sono morti in tutt'altro modo».

L'EX SEGRETARIO DEL PCI TRIESTINO INTERVIENE NEL DIBATTITO SULLE FOIBE E PRESENTA UN NUOVO LIBRO

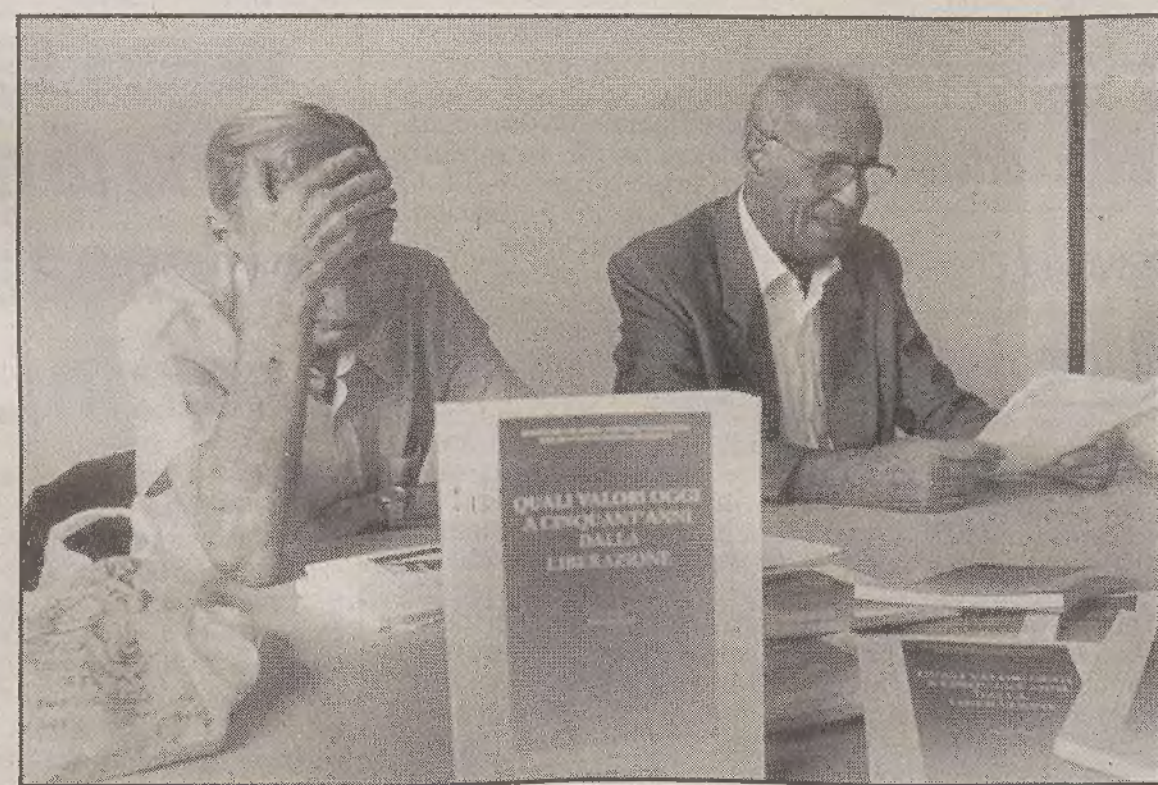
Tonel: «Fassino intervenga su Belgrado»

«Faccia aprire gli archivi dell'armata jugoslava» - Critiche alla sinistra nazionale, e Rifondazione plaude attaccando Spadaro

Servizio di
Pietro Spirito

Il Pci di Trieste non ha avuto paura di parlare delle foibe, non servono commissioni d'inchiesta parlamentare e se ci sono responsabili da individuare questo è compito della magistratura; e in quanto agli archivi se, come dice, ce ne sono ancora da aprire, si dia da fare il nostro segretario agli Esteri Fassino chiedendo a Belgrado di sparlare i suoi. Sono parole di Claudio Tonel, esponente di spicco del Pds, segretario del Pci di Trieste dal 1979 al 1988 e vicepresidente del Consiglio regionale dal 1983 al 1988, il quale si è inserito nel gran dibattito sulle foibe aprendo nuove breccie a sinistra ma ribadendo, al contempo, alcuni punti fermi. L'occasione è stata la presentazione, ieri, del volume da lui curato con il titolo «Quali valori oggi a cinquant'anni dalla Liberazione» (Edizioni della Laguna, pagg. 93, s.p.). Si tratta di un libro che raccoglie alcuni saggi e interventi scritti nell'ambito delle iniziative organizzate dall'Associazione culturale regionale «E. Berlinguer» in occasione del 50.º anniversario della Liberazione, e che affrontano argomenti quali gli scomparsi di Gorizia, l'eccidio di Porzus fino, appunto, alle foibe di Trieste e dell'Istria.

Il volume, fresco di stampa, è capitato quanto mai a proposito, e come era prevedibile quella che doveva essere una presentazione si è presto trasformata in una minitavola rotonda sul tema



Fogar (a sinistra) e Tonel durante la conferenza stampa. (Foto Sterle)

foibe. Anche perché accanto a Tonel c'era Galiano Fogar, storico e segretario dell'Istituto regionale di storia del movimento di liberazione, che da qualche decennio si occupa di foibe e avvenimenti contigui con caparbietà altrettanto, essendo stato, oltre tutto, componente del Cln e quindi un protagonista degli eventi storici di allora. Ecco in sintesi le conclusioni dell'incontro.

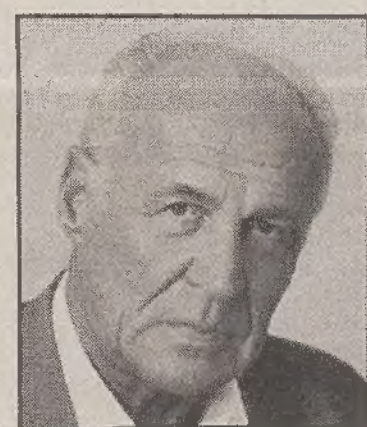
Foibe, Pci e Pds. «Il segretario del Pds Stelio Spadaro - ha detto Tonel - ha fatto bene ad intervenire in termini radicali in un dibattito che rischiava, come rischia, di finire in un emmissio polverone». «Di queste cose - ha aggiunto Tonel - come ampiamente documentato, il Pci di Trieste

non ha avuto paura di parlare; anzi dal 1980, quando io sono diventato segretario della Federazione, d'accordo con Enrico Berlinguer, diedi inizio ad un esame interno al partito (con seminari provinciali e sezionali) ed esterno (con libri, articoli e con il convegno italo-jugoslavo del 1986) della nostra travagliata storia, in cui il problema delle foibe è stato affrontato in modo netto; mi presi violente critiche dai compagni jugoslavi cui si accompagnò l'omertà della Trieste ufficiale». Quindi, precisa Tonel, «nessuna autocritica della sinistra a Trieste, per lo meno del Pci prima e del Pds dopo». Casamai, ha detto ancora Tonel, «una critica alla cultura e all'intellettuali-

tà italiana di Trieste, che in maggioranza non ha svolto un ruolo decisivo nell'affermare la cultura della convivenza e nel formare una coscienza storica condivisa». Poi Tonel ha «bachettato» Fassino: «critico invece la sinistra nazionale», ha detto l'esponente del Pds triestino, sottolineando come Fassino fa bene a rivendicare «rispetto per tutti i morti», ma «non attraverso la revisione del giudizio storico sul fascismo». Tonel non ha poi risparmiato frecciate agli intellettuali sloveni, ricordando un botta e risposta con lo storico Jozse Pirjevec nel 1984, al quale Tonel scrisse: «Non si può continuare ad accusare di lesa maestà (e quindi di essere anti-jugoslavo) chi, come

me in questo caso, ha scritto che tra le vittime delle foibe ci sono anche soltanto italiani, senza aggettivi. Perché allora si che si imprigionerebbe la storia. Facciamo in modo che la foibe di Basovizza non divida le coscienze ma sia monito di pace e non di vendetta, oggi come sempre». A margine della conferenza stampa, va notato come il segretario di Rifondazione comunista, Giorgio Canciani, e il consigliere regionale di R. Fausto Monfalcon (presenti all'incontro) abbiano elogiato l'intervento di Tonel, prendendo invece le distanze dal segretario del Pds Spadaro. «Tonel - hanno detto in sostanza Canciani e Monfalcon - non ha dato la colpa delle foibe (come ha fatto Spadaro) compiendo un disinvoltato riposizionamento politico) all'ideologia totalitaria comunista, rea, secondo Spadaro, di voler estirpare l'identità italiana a Trieste; al contrario Tonel non piega le esigenze storiche alle esigenze politiche».

Gli archivi. Riferendosi a Piero Fassino, che dalle pagine del «Piccolo» aveva invitato «a riaprire gli archivi», Tonel ha detto: «Deve essere lui ad agire in questo senso; faccia vedere questi archivi e ci dica dove sono». In realtà il riferimento è preciso: sono gli archivi del Quarto corpo d'Armata jugoslavo, che si trovano a Belgrado e rappresentano, per gli storici, una delle ultime roccaforti da espungere. Visto che Fassino è sottosegretario agli Esteri, ha detto in sostanza Tonel,



«Non cambia il giudizio storico sul fascismo»

si dia da fare per aprire quei cassetti finora non visti nemmeno dalla Commissione mista che indaga sulle foibe. In quanto agli altri archivi, ha aggiunto dal canto suo Galiano Fogar, sono non solo aperti ma anche piuttosto ben forniti. Tanto per fare un esempio Fogar ha citato uno degli ultimi saggi sulle foibe: si intitola «Violenza politica tra guerra e dopoguerra: il caso delle foibe» di Giuliano 1943-1945, è stato pubblicato sul numero 32 della rivista «Clio», e lo ha scritto Raul Pupo, uno dei massimi esperti in materia, che, anche in virtù della sua appartenenza alla Commissione mista di indagine sulle foibe, ha messo le mani su importanti documenti

conservati a Lubiana. Quali ad esempio le direttive impartite nel 1945 dal Comitato centrale del Partito comunista sloveno, dove si legge, tra l'altro: (appena arrivati a Trieste) «separare subito, ma non sulla base della nazionalità, bensì su quella del fascismo».

I processi. Tonel ha ribadito che «non servono commissioni d'inchiesta parlamentare», e se ci sono ancora responsabilità da evidenziare «questo compito spetta alla magistratura». Fogar ha invece ricordato che la Corte straordinaria d'Assise voluta dagli Alleati processò a suo tempo circa 80 infaibitori, alcuni dei quali italiani, con accuse «che andavano dall'omicidio continuato aggravato, al sequestro di persona, alle sevizie all'occultamento di cadaveri». Molti di questi imputati, ha ricordato ancora Fogar, «furono condannati a pene che andavano dall'ergastolo a pene inferiori». I giornali allora riportarono ampiamente le cronache processuali, mentre le sentenze sono pubbliche e sono tutt'ora conservate, assieme agli atti dei processi, all'Archivio di Stato di Trieste. Le carte processuali sono però vincolate per 70 anni, come prevede la legge. Ma in questi ultimi tempi qualcuno, in deroga, le ha potute consultare: sono i ricercatori della Commissione mista, i giudici (tra cui il magistrato romano Giuseppe Pittito) e qualche avvocato. Fogar ne è certo: «Quando potranno essere resi pubblici i documenti della Corte straordinaria d'Assise si potrà forse dire qualcosa di nuovo sul problema delle foibe».

GRANDE CAMPAGNA DELL'USATO GARANTITO!

HONDA CONCERTO 1.6	1994	rosso	L. 18.000.000
MASERATI 422	1990	grigio met.	L. 20.000.000
ROVER 214 SI	1992	antracite	L. 15.500.000
VOLVO 460 TURBO CAT.	1992	blu	L. 22.000.000
FERRARI MONDIAL 3.2	1989	rosso	T.R.
SUBARU IMPREZA 1.6 4WD	1993	rosso	T.R.

OPEL CORSA GSI 1.6 CAT.	1992	bianco	L. 10.500.000
LAND ROVER 110 TDI	1991	bianco	L. 22.000.000
FIAT PUNTO 75 ELX	1994	grigio met.	L. 17.000.000
OPEL ASTRA 1.6 GLS	dic. 1992	blu met.	L. 17.000.000
FIAT UNO 60 S IE	1992	rosso	L. 9.500.000
RANGE ROVER AUT. BENZ.	1988	verde met.	L. 24.000.000

FIAT TIPO 2.0 16 V	1992	grigio met.	L. 13.000.000
ALFA ROMEO 155 1.7	dic. 1994	rosso met.	L. 20.000.000
AUTOBIANCHI Y 10	ott. 1992	rosso met.	L. 13.000.000
OPEL KADETT CABRIO	1992	blu met.	L. 13.000.000
PEUGEOT 205 GR	1990	grigio met.	L. 8.200.000
HONDA CIVIC 1.4 5p aziendale	1994	grigio met.	L. 23.000.000

VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI ECONOMICI - AGEVOLAZIONI E FINANZIAMENTI DIRETTI - PERMUTE EVENTUALI VEICOLI USATI

autosandra

CONCESSIONARIA HONDA TRIESTE - VIA FLAVIA 17 - TEL. 040/829777

RACCAPRICCIANTE GESTO DI UN GIOVANE NEL PARCO DI VILLA GIULIA

Suicida con bomba

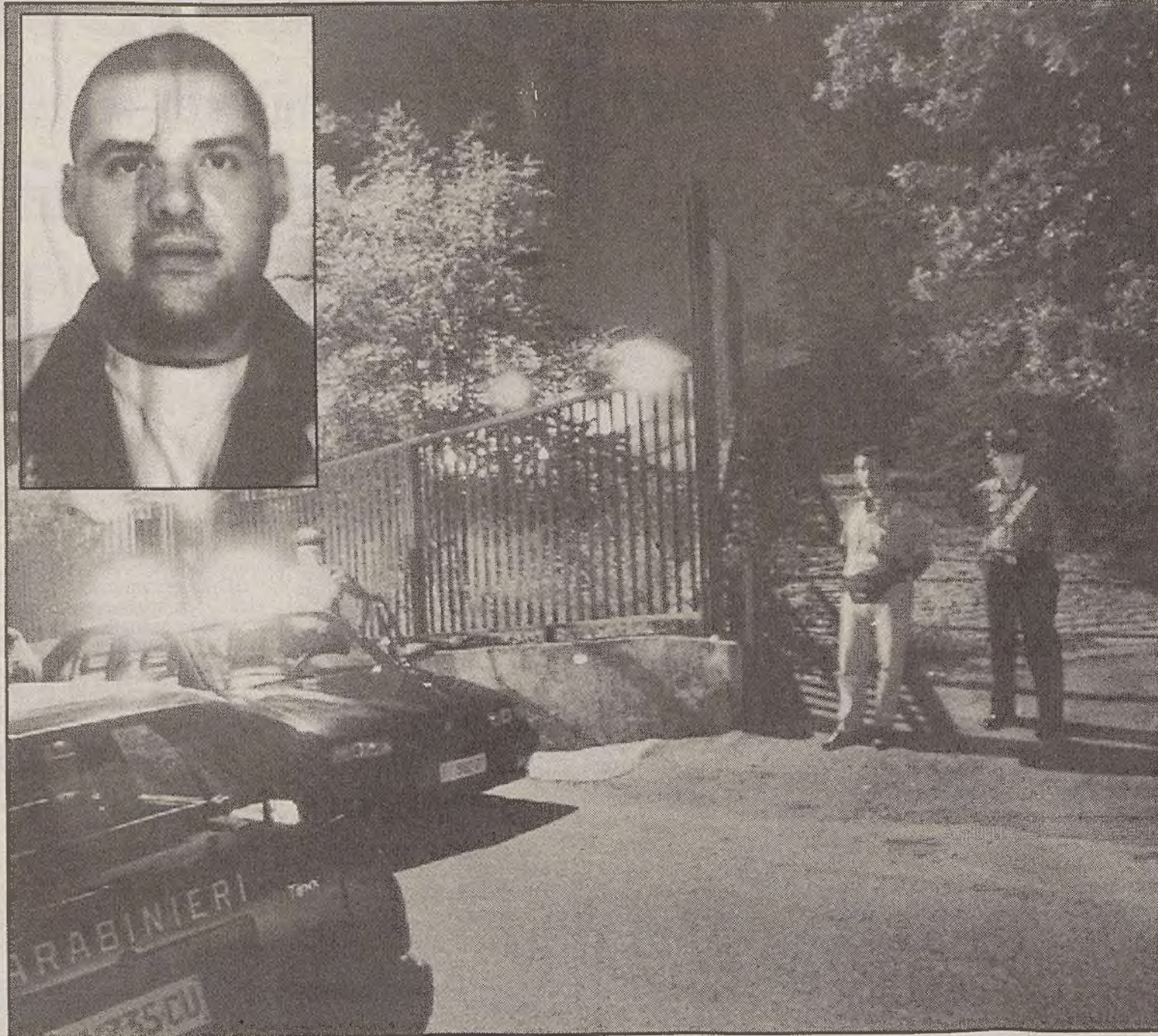
Ha lasciato un biglietto d'addio all'interno della propria abitazione

Si è sdraiato sopra una bomba a mano e si è fatto saltare in aria. Questa la raccapricciante fine che si è scelto Ettore Fontanot, un giovane di 32 anni che abitava in via Fabio Severo 105. Fontanot ha messo in atto l'insano proposito all'interno del parco di Villa Giulia, lontano dalle aree attrezzate, probabilmente attorno alla quattro di ieri pomeriggio.

E' stato un passante, alle 18, a fare la macabra scoperta del cadavere pressoché ridotto a brandelli e ad avvisare i carabinieri. Nell'abitazione di via Fabio Severo gli inquirenti hanno trovato un biglietto in cui sarebbe stato scritto: «Le vostre regole mi hanno stancato. Mi troverete morto a Villa Giulia».

Sul posto sono intervenute oltre ad alcune pattuglie dei carabinieri, il sostituto procuratore Filippo Gulotta, il medico legale Fulvio Costantinides e gli artigiani. La bomba risultava fabbricata nell'Europa dell'Est.

Ettore Fontanot era perito industriale e abitava da solo. Era noto alla forze dell'ordine per una serie di reati e anche come consumatore di stupefacenti.



Carabinieri in forze all'ingresso di Villa Giulia dove ieri pomeriggio Ettore Fontanot (nel riquadro) si è ucciso a soli trentadue anni facendo esplodere una bomba a mano. (Foto Sterle)

CONSIGLIO COMUNALE VERSO LA RIPRESA DELL'ATTIVITA'

Il presidente Rosato ai partiti chiede un patto per la città

«L'autunno

elettorale

non può bloccare

i lavori»



Il Consiglio dovrà anche definire le ulteriori aree di parcheggio finanziabili con la legge Tognoli. Dall'amministrazione comunale sono stati già identificati alcuni siti: Largo Barriera, piazza Ponterosso, zona Ippodromo, campo San Giacomo.

Infine, ma da non sottovalutare, c'è l'appuntamento con il bilancio di previsione '97, l'ultimo dell'attuale giunta Lily, almeno sotto il profilo della gestione. L'esecutivo predisporrà anche il previsionale '98, ma in autunno dell'anno prossimo ci saranno le elezioni comunali. E i giochi per alleanze e candidature sono ancora tutti da definire.

I prossimi mesi della politica amministrativa in Comune costituiranno dunque un grande momento di verifica sotto il profilo dell'operatività di un'assemblea che è stata rallentata, nel primo semestre del '96, da atteggiamenti ostruzionistici di alcuni gruppi d'opposizione. Tutti si augurano quindi che con l'appuntamento elettorale d'autunno (Comune di Muggia e quasi sicuramente le provinciali) ci sia una serena convivenza.

Fabio Cescutti

della variante al Piano regolatore.

Ci sono circa mille fra osservazioni e opposizioni da valutare. Nel frattempo rimangono in piedi tutti i vincoli previsti dalla vecchia variante 25 e da quella attuale, la 66. Tradotto sta a significare che l'edilizia in città è praticamente bloccata.

Al secondo posto c'è la questione dell'Acqua. Il consiglio comunale ha già fornito gli indirizzi sulla trasformazione in società per azioni. Adesso il Consiglio dovrà votare lo statuto e la costituzione in spa, sugli indirizzi appunto già delineati dall'assemblea comunale.

Sulla questione pende sempre la richiesta di referendum in quanto il comitato dei garanti non si è ancora espresso a causa dell'incompatibilità del giudice nominato dal presidente del Tribunale.

La ripresa amministrativa coinciderà con l'autunno elettorale. Venerdì il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, convocherà tutti i presidenti di commissione per fare il punto e magari predisporre un possibile calendario. All'orizzonte ci sono le elezioni provinciali e quelle per il Comune di Muggia. E' dunque possibile che l'aula viva ancora momenti di tensione, considerato che molte delibere importanti devono ancora essere varate.

«E' necessario un patto per la città fra le forze politiche presenti in consiglio comunale - afferma il presidente Rosato - con il quale tutti i partiti prendano coscienza e affrontino i mesi delle consultazioni popolari consapevoli dell'importanza delle scelte amministrative che si stanno per affrontare».

Il materiale infatti è di quelli che suggerirebbero molta cautela nelle relazioni fra i gruppi consiliari, appunto nell'interesse di Trieste. Se facciamo una scaletta, in ordine di importanza, del lavoro con il quale l'assemblea cittadina dovrà confrontarsi, al primo posto va sicuramente posta l'approvazione

I LOCALI IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE SONO STATI ISOLATI

Nido «Matteotti»: riprende l'attività

Ma in tutto il settore è in corso un'agitazione: domani assemblea sul personale ausiliario

Restano da chiarire anche i criteri

per le graduatorie delle educatrici,

che finiranno le prove del concorso

proprio all'inizio dell'anno scolastico

Potrà riprendere senza grossi disagi l'attività al nido «Matteotti» di via Paolo Veronese dove da un mese sono in corso una serie di lavori di ristrutturazione dei locali situati al piano interrato: in particolare la cucina rimarrà fuori uso per un paio di mesi. Ieri al termine di un sopralluogo tecnico, è stato stabilito di far arrivare i pasticcini per i bambini più grandi dalla Desso, mentre per i lattanti verrà istituito un punto di cottura provvisorio al pianterreno. In sostanza, i locali nei quali sono in corso i lavori, sono stati isolati e tutta l'attività trasferita ai piani superiori. Tutto regolare, dunque, anche dal punto di vista didattico, anche se gli spazi saranno un po' più stretti.

Si rifà il look il «Matteotti», ma serpeggia il malessere nell'intero settore dei nidi: in questi giorni Cisl, Cisl e Uil hanno proclamato lo stato di agitazione e programmato un'assemblea del personale domani in via Don Sturzo 2 dalle 8.30 alle 10.30. Sul tappeto, numerose questioni, tra cui l'overbooking, cioè la possibilità di allargare

il numero degli iscritti anche ai bambini fuori graduatoria «contando» sulle defezioni dei primi, il personale ausiliario la cui sistemazione non sarebbe stata adeguata alle reali necessità «come invece promesso dall'assessore Damiani», denunciano i sindacati. Tutti da chiarire anche i criteri adottati per la predisposizione delle

graduatorie delle educatrici di nido che concluderanno le prove per il corso concorso la prima settimana di settembre a ridosso quindi dell'inizio dell'anno scolastico. Rulla il tamburo della protesta anche da parte della Cgil, che ha indetto per venerdì 30 una manifestazione aperta a tutto il personale di nidi e materne; l'appuntamento è alle 9 in piazza Unità dove un corteo muoverà verso corso Italia, via Imbriani e via Mazzini, per tornare quindi in piazza Unità: «L'amministrazione fa le sue scelte senza idee - denuncia Marino Sossi - se non quella del risparmio in un settore dove invece sarebbe necessario investire».

g.l.

IL CASO

Storia di maestre: inidonea a Trieste, prima in Lombardia

«Di questa mia città mi resteranno nel cuore i bambini con i quali ho passato giorni indimenticabili, i loro genitori, le colleghe, le dirigenti con cui ho collaborato e ai quali sarò sempre grata per avermi aiutata a raggiungere questo sospirato posto di ruolo». Si conclude così la lettera con cui Paola Giurissevich, una delle candidate che non hanno superato il discusso concorso per maestre bandito dal Comune di Trieste, ha fatto conoscere la sua storia, incredibile ed esemplare insieme.

I fatti: dopo aver raggiunto il punteggio di 71/125 allo scritto, Paola Giurissevich viene esclusa dall'orale, perché la votazione minima per accedere è di 75/125. Capitolo chiuso. Ultima possibilità per avere la sicurezza di un posto di ruolo sfumata per 4 punti, anche se restava l'orale, ma coda di polemiche che non si è ancora esaurita.

Nel caso di Paola Giurissevich l'esclusione assume i contorni di una sfida: «Come! Anni di dedizione al lavoro, di corsi di aggiornamento in giro per l'Italia sempre a mie spese - si è chiesta - e adesso un corso-concorso, che in realtà era una lotteria, mi toglie definitivamente di mezzo da un giorno all'altro?».

Non se ne parla neanche: di fronte a quello che rischia di trasformarsi in «un marchio che non rispecchia certamente la mia professionalità», scatta il meccanismo di rivalsa. Paola si informa telefonicamente, chiede anche questa volta in giro per l'Italia. Viene a sapere di due concorsi per la stessa qualifica, uno a Como e l'altro in provincia di Lodi; sostiene le prove e aspetta l'esito: arriva seconda a Como e prima a Lodi, dove si aggiudica l'unico posto messo a concorso. Non contenta supera anche la prova selettiva bandita dal Comune di Duino-Aurisina.

A questo punto la vicenda assume toni kafkiani: il 24 giugno scorso l'Ufficio personale del Comune invia un telegramma alla non idonea Paola Giurissevich: «Pregasi contattare Ufficio assunzioni - recita il testo - disponibilità assunzione a tempo indeterminato. Firmato dott. Calacione».

Paola non crede ai suoi occhi: telefona immediatamente all'ufficio dove le confermano che in un successivo telegramma le verranno elencati i documenti da presentare per concludere la pratica di assunzione. Passano 40 minuti e arriva la clamorosa doccia scozzese: dallo stesso ufficio telefonano all'incredula signora Giurissevich: «Ci scusi, c'è stato un errore dovuto alla consultazione di una graduatoria errata, in realtà lei non verrà assunta». Un increscioso errore, lo chiamerà il dott. Lorenzuti del Comune che poi farà seguire una lettera di scuse al farsesco telegramma.

Adesso Paola Giurissevich, non idonea a fare la maestra a Trieste, ma idonea sia a Como che a Lodi, è costretta a lasciare la sua città con il suo bambino di quasi 9 anni: ha scelto la provincia di Lodi. Sindaco e assessori le hanno già assegnato un appartamento.

Giovanni Longhi

c.b.



LE
CARTO-
LIBRERIE

CARTOLIBRERIA Berni L.go Petazzi 1/a Roiano, tel. 418558
La tua scuola ai prezzi più bassi

CARTOLIBRERIA-GIOCATTOLE

TUTTO PER LA SCUOLA



Prenotazioni testi scolastici
elementari-medie-superiori

TRIESTE - VIA DEL RONCHETO 28

VENDITE

IPPODROMO APPARTAMENTO CON GIARDINO moderno, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, posto auto.

ZONA COMMERCIALE epoca buonissime condizioni salone molto ampio, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostigli, ascensore, riscaldamento autonomo, 250.000.000.

MOLTO BELLO CORSO ITALIA PIANO ALTO con ascensore, moderno, salone composto da 2 stanze unite, camera matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, 2 poggioli, bagno, riscaldamento autonomo, 270.000.000.

VIALE XX SETTEMBRE 100 mq soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio.

OCCASIONE 135.000.000 CENTRALISSIMO BUONISSIME CONDIZIONI, saloncino, 2 stanze, cucina con terrazzino, bagno, soffitta.

FOSCOLO mezzanino soggiorno, una stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 75.000.000.

75.000.000 OCCASIONE D'AZEGLIO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampia soffitta.

128.000.000 PADOVAN ZONA ottime condizioni moderno, piano alto con ascensore, soggiorno, una stanza, cucinotto, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento.

AFFITTANZE

ZONA PASCOLI VISTA APERTA su città ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, bagno, 650.000 patti in deroga.

OCCASIONE OSPEDALE MILITARE adiacenze buone condizioni, 100 mq, saloncino, una stanza, 2 stanzette, cucina, bagno, wc separato, cantina, riscaldamento, 750.000 patti in deroga.

VIA CUMANO salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 1.000.000 patti in deroga.

PIAZZA SAN GIOVANNI appartamento in prestigioso palazzo, 2 stanze, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, patti in deroga, 1.200.000 trattabili. CHIADINO ammobiliato patti in deroga o non residenti salone 2 stanze cucina doppi servizi grande balcone posto auto 1.500.000.

LOCALI

POLITEAMA ROSSETTI locale in vendita di 25 mq 2 ampi fori, bagno e ripostiglio, 38.000.000.

VIA MANZONI locale in vendita, 90 mq, perfette condizioni, stabile moderno, 2 ampi vani, riscaldamento autonomo, bagno, possibilità passo carraio, 165.000.000.

SAN GIOVANNI locale di 212 mq con sala riunioni, bagno e ripostigli, 210.000.000.

VIA REVOLTELLA affittasi ampio locale piano terra composto da sala d'attesa, 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, perfette condizioni.

VIA GINNASTICA locale fronte strada con ingresso e una finestra unico vano di 50 mq con coriletto, 600.000.

VIA MATTEOTTI AFFITTASI magazzino con ufficio, wc, passo carrabile, 80 mq, 700.000.

TRIBUNALE LOCALE CON AMPIE VETRINE, 55 mq più 40 mq di retro, 1.500.000.

PIAZZA OSPEDALE adiacenze, locale in affitto, perfette condizioni, 100 mq con bagno e riscaldamento, ingresso e 5 fori finestre, 1.700.000.

BOX AUTO

AGAVI BOX AUTO affitto 180.000; AUTOPARKING VIALE MIRAMARE, posto auto 200.000; BOX AUTO 250.000; AUTOPARKING FABIO SEVERO POSTO AUTO in affitto 200.000; AUTOPARKING FORO ULPIANO, posto auto 250.000; BOX AUTO 300.000; VIA DELL'EREMO, posti auto in vendita in garage, AUTOPARKING BELVEDERE, BOX 250.000, spese comprese; OSPEDALE MAGGIORE ZONA, BOX 250.000 e BOX DOPPIO in vendita 700.000.000.

«Mamma, dammi 100 mila lire che non ho soldi per andare al bar». La donna si avvia in camera e prende la borsa. La apre, fa per consegnare al figlio una banconota. Ma l'altro afferra una busta contenente circa 650 mila mila destinate a pagare l'affitto di casa, strattone la madre e scappa. Un problema di tipo familiare? Non proprio perché quel giovane, Roberto Duello, 30 anni, ex guardia giurata, disoccupato, ora si trova in carcere al Coroneo arrestato dalla polizia per rapina alla propria madre. Lo stesso procuratore Filippo Gulotta riferendosi all'informativa degli agenti della squadra volante ha chiesto al Gip la custodia cautelare in carcere.

L'episodio si è verificato l'altro pomeriggio in un appartamento di via del Carpineto. Il giovane ha chiesto i soldi poi ha afferrato l'altra busta e, dopo aver strattone la madre Rosa Duello, è scappato. La donna ha subito telefonato al 113 e dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia del

la polizia. «Dovete prendere mio figlio che mi ha rubato l'affitto. Dategli una bella lezione». Perché così non può andare avanti. Mi ha anche minacciato di morte», ha detto la donna fuori di sé. I poliziotti le hanno spiegato che se intervenivano dopo la sua denuncia, l'arresto per il giovane sarebbe stato obbligato.

In risposta Rosa Duello ha detto: «Ci vuole una lezione...». E così è scattata la caccia al presunto rapinatore che è stato dopo qualche ora rintracciato in un bar del centro. Aveva già speso circa 10 mila lire bevendo un paio di birre. «Lei è in arresto», gli ha detto un poliziotto. «Ma cosa ho fatto?»,

ha replicato il giovane. «E' accusato di aver rapinato una madre», ha spiegato l'agente. Roberto Duello è stato subito accompagnato in carcere dove si trova rinchiuso in attesa dell'udienza davanti al Gip.

Ieri pomeriggio abbiamo telefonato alla madre del giovane che, sbollita la rabbia, ha tentato comprensibilmente di scagionare il figlio. «Per me è stata la polizia che non si è comportata bene. E' vero - ha detto - i soldi me li ha presi. Ma è un fatto di famiglia. Roberto è un bravo ragazzo. A me interessavano le bollette dell'affitto. Credo - ha aggiunto - che gli agenti abbiano esagerato. Mio figlio non mi ha strattone, se n'è solo scappato». Ma signora forse si è spiegata male agli agenti? «Sì, forse è proprio così. Io sono malata. Ieri (ndr, lunedì) sarei dovuta andare in ospedale. Non volevo neanche chiamare il 113, pensavo di telefonare al 118. Mi creda, mio figlio non mi ha mai derubato...»

Prostituta venezuelana aggredita da un cliente

Via Trento, via Roma, via Geppa e la zona della stazione: ormai è diventato una sorta di quartiere a luci rosse. Maxicode durante la notte e retate della polizia. Ma l'ultimo episodio la dice lunga su come la situazione stia precipitando. Si tratta di una tentata aggressione e di una tentata rapina ai danni di una prostituta l'altra notte verso le 2 in via Galatti. Vittima la venezuelana Mary Cabela, 36 anni, domiciliata a Udine. L'episodio è stato denunciato alla polizia. La donna ha dichiarato di essere stata avvicinata da un'auto di colore grigio. Il conducente, un uomo di 30 anni, di altezza media, perentoriamente le ha detto «Andiamo». Ma la donna ha rifiutato. E qui, secondo la denuncia, l'automobilista ha tentato di aggredire la prostituta la quale si è divincolata. A questo punto l'automobilista ha afferrato la borsetta ma la donna è riuscita a trattenerla e poi è scappata.

ITALNOVA
Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

L'AUTO SCOOTER PINGO 50 CC
ANCHE A TRIESTE SI GUIDA A 14 ANNI (senza patente)
Per informazioni
Tel. Fax. 040/330828

OGGI ALLE 17 I SOLENNI FUNERALI IN CATTEDRALE E LA SEPOLTURA A SAN GIUSTO DI MONSIGNOR LORENZO BELLOMI

Rito concelebrato da decine di vescovi

A presiedere la cerimonia religiosa sarà il patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè, l'unico che indosserà paramenti violacei



Sono attesi dai 20 ai 40 vescovi per i solenni funerali di mons. Bellomi, in programma oggi alle 17 in cattedrale. L'amministratore diocesano, don Ragazzoni, e il suo staff di curia sono alle prese con notevoli problemi organizzativi, che forse nemmeno la visita del Papa a Trieste aveva sollevato.

La cattedrale di San Giusto si rivela troppo piccola per la grande partecipazione prevista al rito funebre del compianto presule. Com'è noto, presiederà la celebrazione il patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè, nella sua veste di presidente dell'episcopato triveneto, e sarà affiancato da un numero ancora imprevedibile di vescovi le cui adesioni stanno giungendo in curia.

Ci saranno quasi al completo i vescovi delle altre 14 diocesi delle Venezie, a cominciare dagli arcivescovi di Gorizia e di Udine e dal vescovo di Pordenone, che tra l'altro è veronese come Bellomi. Dall'estero hanno confermato la presenza i vescovi di Klagen-

furt e Linz (Austria), di Capodistria (Slovenia), di Fiume e di Veglia (Croazia).

Alcuni vescovi italiani, come il card. Saldarini, arcivescovo di Torino, si faranno rappresentare alle esequie dai propri ausiliari o vicari generali. Mancherà, pare, il vescovo di Verona Attilio Nicora, impegnato a Roma, ma la diocesi scaligera, di cui Bellomi era figlio, sarà ampiamente rappresentata al rito. Da Mantova arriverà mons. Caporello, già segretario della conferenza episcopale italiana, mentre in serata è giunto l'87enne mons. Andrea Pangrazio, che fu vescovo di Livorno e di Gorizia e di cui Bellomi fu segretario particolare.

I presuli verranno accolti probabilmente presso il seminario di via Besenghi e da lì, con varie autovetture, raggiungeranno la cattedrale. Tutti indosseranno una casula di colore bianco, ad eccezione del cardinale Cè che vestirà i paramenti di color violaceo.

Accanto ai presuli conce-

Anche mons.

Pangrazio

di cui Bellomi

fu segretario

lebreranno anche i canonici di San Giusto e il collegio dei consultori diocesani. A essi si riuniranno i sacerdoti e i religiosi della diocesi per l'ultimo abbraccio al loro pastore prima che la sua salma venga tumulata in cattedrale. Quell'unità della sua Chiesa sempre agognata da mons. Bellomi sarà così visibile e palpabile proprio nel cuore di Trieste, quel colle di San Giusto simbolo e testimone della storia cittadina. Una storia che non potrà non tener conto del generoso e singolare apporto di questo vescovo giuliano dal vicino Veneto con l'intento di ricomporre divisioni e lacerazioni che, almeno per oggi, Trieste metterà da parte.

Non è infatti un caso che tra i semplici fedeli si parli di «sacrificio» a riguardo della sua morte prematura: «Alla Santa Chiesa tergestina mi sono donato tutto», ha scritto Bellomi nel testamento spirituale. Don Pier Emilio riferisce episodi sconosciuti ed emblematici della disponibilità del defunto presule: «Accadeva non di rado che mons. Bellomi in tarda serata andasse a passeggiare per le strade. Gli capitava così di incontrare persone povere e senza tetto e di dialogare con loro. Più di una volta ha offerto il proprio letto a qualcuno di questi indigenti».

La bontà d'animo del compianto vescovo si rivelava anche nell'uso del denaro: «Pagava tutto con i soldi dei suoi emolumenti personali di presule per non gravare in alcun modo sulla diocesi - confida l'ex segretario - Alla sua morte abbiamo scoperto dal suo conto personale che aveva fatto un prestito di 20 milioni a una persona molto bisognosa».

Molti, poi, hanno conosciuto il suo profondo senso della misericordia. Racconta, al riguardo, don Saldarini: «Era solito compiere visite ai degenti del sanatorio. Un giorno andò a trovare un personaggio molto in vista in città, in fin di vita, lo ricoverato e di cui non posso rivelare il nome. Il vescovo lo esortava a confidare nella bontà del Signore, ma l'altro gli replicò che, avendo vissuto tutta la vita in modo dissoluto, non poteva sperare nel perdono di Dio. Li ho visti entrambi piangere e alla fine mons. Bellomi lo ha assolto concedendogli così una morte serena».

Sergio Paroni

LE FRASI PIU' FAMOSE

«Capire Trieste mi è costato fatica di testa e di cuore»

In una lunga e accorata intervista rilasciata al «Piccolo» una ventina di giorni fa, il Vescovo Bellomi, annunciando l'aggravarsi della malattia, si era soffermato a discutere della sua opera e della sua esistenza, toccando temi fondamentali quali la vita, la morte, il dolore, la paura, l'episcopato, il rapporto con la città e con i fedeli. Ecco un sunto delle sue principali considerazioni.

LA MALATTIA. Essere in una condizione dura, di bisogno, mi fa sentire con più forza l'amicizia di chi mi circonda, il palpito del gregge che mi pensa e mi aspetta.

IL DOLORE. La fede ci parla della sofferenza come grande valore di liberazione. I popoli spesso tendono ad affrancarsi come nazione attraverso il sangue. E' un mistero. Come se l'organismo dell'umanità dovesse periodicamente rigenerarsi liberando zaffate putride interne.

LA MORTE. La morte fa parte della vita. Vorrei viverla in modo serio, responsabile, libero. Soprattutto vorrei poter offrire a Lui ciò che poveramente ho tentato di fare nel corso della mia esistenza. Un filosofo francese, Garaudy, dice: se per caso potessi non morire, non potrei mai raggiungere l'apice dell'amore, per il semplice fatto che non potrei donare la vita.

IL PASTORALE. Il pastorale, la mitria, la veste episcopale diventano talvolta pesanti perché impongono un giudizio radicale su se stessi. In questo si è soli, c'è poco da fare. E' difficile risparmiarsi, anche in una condizione come la mia. Al di là delle cerimonie e degli obblighi di rappresentanza, c'è una serie di rapporti umani cui non puoi sottrarti.

TRIESTE. Il mio primo contatto con Trieste è stato difficile. Una realtà nuova, complessa. Comprendo che mi è costato una grande fatica di testa e di cuore.

I DISPIACERI. Qualche amarezza, qualche attacco l'ho avuto da quella che si chiama la Destra, la quale ha visto in me un filosofo, un fattore di squilibrio.

I VALORI. Per me che venivo dal Veneto, l'incontro con la Trieste laica, mercantile ed frontiera è stato estremamente positivo. Ho potuto subito constatare che qui c'erano molti laici capaci di rivendicare i grandi valori in maniera solenne. Valori come il senso della libertà e quello, molto forte, dell'individuo. Ma anche la tolleranza, la capacità di accoglienza, di convivenza.

LA POVERTA'. A Trieste vedo una crescita enorme di sofferenza. Cresce il numero di anziani, di abbandonati, di rotture familiari, di disoccupazione. E tutto questo mi provoca un dolore terribile che nasce proprio dal fatto che all'orizzonte non si vedono spiragli di miglioramento. Le occasioni di lavoro diminuiscono. Diminuiscono anche le nascite. E se mancano i nuovi nati, manca la speranza.

LA CHIESA. La Chiesa è una grande madre che non rifiuta nessuno: il santo e la prostituta, il ricco e il povero. In questo momento, a livello di prospettiva e di programma, la Chiesa deve aprire sempre di più il suo cuore a queste realtà, senza fermarsi di fronte al giudizio morale.

DISPOSIZIONI DELLA CURIA E DEL COMUNE PER FRONTEGGIARE IL GRANDE AFFLUSSO

Attese dalle cinque alle diecimila persone

Le porte della cattedrale saranno riaperte alle 14 - Comunioni anche all'esterno - Maxischermo e dirette radiotv

Se a Trieste c'è stato un coro di voci e di cordoglio attorno alla morte del vescovo Bellomi, oltreconfine, quasi a sottolineare che la diocesi triestina è ormai definitivamente staccata dalle sue precedenti estensioni territoriali, la notizia della scomparsa del presule triestino è passata quasi sotto silenzio. L'unico quotidiano che gli ha dedicato un articolo, per giunta breve e in ultima pagina, è stato il «Delo» di Lubiana, principale organo di stampa sloveno. Un basso profilo, soprattutto se si pensa che lo stesso «Delo» ricorda Bellomi come «un grande fautore della convivenza fra sloveni e italiani».

Il giornale lubianese, nello stesso articolo, scrive che «i triestini, e specialmente i fedeli sloveni, lo ricordano come il vescovo che si è fortemente battuto per la pacifica convivenza fra credenti di nazionalità diverse». L'articolista ricorda inoltre che Bellomi aveva soggiornato in Slovenia per imparare lo sloveno. E aggiunge, in questo contesto, che «il successore di Santin operò in condizioni difficili, messe in atto dalla Lista per Trieste, che aveva coltivato l'inimicizia nei confronti della comunità

CORDOGLIO Poche righe in Slovenia, telegrammi dall'Australia

slovena». Diversamente la notizia è stata accolta e commentata fra i numerosi triestini emigrati in Australia, terra dove monsignor Bellomi si era recato alcuni anni fa in visita pastorale. Soprattutto da Sidney e da Melbourne sono tanti i messaggi di cordoglio e di partecipazione al lutto inviati dai nostri emigranti, come testimonia l'Associazione dei giuliani nel mondo. Ricordano che il vescovo di Trieste fu presente non soltanto a vari incontri con i Club giuliani, ma ebbe anche toccanti incontri con le famiglie, gli ammalati e i bambini.

Anche a livello locale, si susseguono le note di partecipazione al dolore per la morte di Bellomi. Le aggregazioni ecclesiali laicali (associazioni, gruppi e movimenti) si proclamano «fortemente unite attorno al Suo ricordo, fatto di generoso servizio e sono grate al Signore della vita per il dono del suo ministero episcopale in diocesi» e ne ricordano «con gioia gli insegnamenti tesi a promuovere una forte crescita del laicato cattolico, sostenendolo e incoraggiandolo in tutte le sue forme aggregative, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità e delle specificità, ma con una forte spinta all'unità e all'aggregazione». «Resta perciò l'impegno di tutti noi - scrive la presidenza della Consulta per le aggregazioni laicali - l'impegno a continuare con forza e perseveranza il cammino verso la piena comunione, così come ci è stato indicato».

Arnaldo Pastrovich, presidente del Serra Club, «service» del laicato cattolico per le vocazioni sacerdotali, nell'esprimere dolore per la morte del Pastore della diocesi, ricorda la «premura paterna e assidua del grande presule per tutto ciò che potesse favorire la manifestazione e la crescita di una vocazione». In occasione delle prossime celebrazioni del trentennale della sua fondazione, il Serra Club triestino annuncia che intende onorare degnamente la memoria del vescovo Bellomi, ricordandone l'alto magistero e l'anelito suo, sempre vivo, per il bene dell'intera comunità».

È alle 17, in Cattedrale, che inizierà il rito per le solenni esequie del vescovo Bellomi, morto venerdì a Verona e le cui spoglie erano state portate già nella serata a Trieste ed esposte a San Giusto, prima nella vicina cappella di San Giovanni e poi in chiesa all'omaggio del clero e dei fedeli.

Nella circostanza, e considerate anche le difficoltà organizzative connesse all'afflusso di un gran numero di persone per la partecipazione alla concelebrazione in suffragio (le forze dell'ordine stimano che saranno da 5 mila a 10 mila i presenti), disposizioni sono state dettate sia dalla Curia che dal Comune. Eccole. La Curia vescovile comunica alla popolazione che oggi la Cattedrale rimarrà aperta fino alle 12 per l'omaggio alla salma del vescovo monsignor Lorenzo Bellomi. Poi verrà chiusa, per essere riaperta alle 14. Dopo tale ora i fedeli saranno ammessi alla chiesa fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Per coloro che non riusciranno ad accedere alla Cattedrale ci sarà la possibilità di partecipare alla celebrazione dall'esterno dove, sul piazzale, verrà posizionato uno schermo di 50 mc, visibile quindi anche da notevole distanza. Al momento della comunione i sacerdoti usciranno sul piazzale per consentire a tutti una piena partecipazione.

Si ricorda infine la diretta radiofonica su Radio Rai 1, su Radio Ts A in lingua slovena e su Radio Nuova Trieste. La diretta televisiva su Tele4 e Telechiara, in coproduzione con Telepace, sarà diffusa in tutto il Nord Est dalle 17 alle 19.

Il Comune, dal canto suo, in considerazione che alla cerimonia religiosa per le esequie al vescovo Lorenzo Bellomi è prevista la partecipazione numerosa di autorità, cittadini e fedeli, ha istituito per oggi, dalle 14 e fino al termine della funzione religiosa, il divieto di sosta e di fermata (laddove non già esistente) in piazza della Cattedrale, via San Giusto, via Grossi, viale e piazzale della Rimenbranza, viale Ragazzi del '99, via Capitoli (nel tratto tra viale Ragazzi del '99 e piazza della Cattedrale).

In caso di necessità, qualora dovessero sorgere problemi di viabilità a seguito di una folta presenza di fedeli anche sulle aree esterne alla Cattedrale di San Giusto, saranno chiuse al transito veicolare piazza della Cattedrale, via San Giusto, via Grossi, viale e piazzale della Rimenbranza, viale Ragazzi del '99, via Capitoli, via del Monte e via di Caboro.

Il Comune invita la cittadinanza, che intende assistere alla cerimonia, a raggiungere il colle di San Giusto e la Cattedrale con i mezzi pubblici o a piedi.

I solenni funerali di Lorenzo Bellomi in Cattedrale saranno accompagnati dalla musica della Cappella Civica di Trieste che eseguirà brani dalla Missa pro Defunctis in Canto gregoriano e dalla Liturgia dei defunti di Marco Sofianopulo.

L'associazione commercianti al dettaglio ha invitato tutti gli associati ad abbassare le saracinesche e spegnere le luci dal momento dell'inizio del rito.

IL RICORDO DELL'ARCIVESCOVO DI GORIZIA, METROPOLITA DELLA PROVINCIA ECCLESIASTICA

Bommarco: «Auspicio una successione in tempi brevi»



«Faremo in modo che i tempi della successione siano più brevi possibile». E l'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vitale Bommarco, metropolita della provincia ecclesiastica che comprende la diocesi di Trieste e quella di Udine, ad assicurare una sollecita investitura del successore di monsignor Lorenzo Bellomi. «Penso sia da escludere il ricorso all'amministrazione apostolica come avvenne vent'anni fa con monsignor Coclin».

Monsignor Bommarco, che ha accolto in San Giusto la salma del presule triestino, definisce

Bellomi «un fratello delicato e affettuoso». «Mi consultava spesso per diverse cose - racconta - anche se ormai le funzioni di metropolita sono di fatto assorbite dalla conferenza episcopale regionale (triveneta, ndr). L'ultima volta che l'ho sentito era il 26 luglio. Mi trovavo a Lourdes con il pellegrinaggio diocesano e gli ho telefonato per chiedergli notizie sul suo stato di salute. Mi ha risposto: «Le forze non ritornano»».

Come giudica l'opera di monsignor Bellomi a Trieste? «Ha svolto un'azione

di unità della realtà triestina. Seguendo il suo insegnamento, Trieste deve superare preconcetti e divisioni».

E il suo rapporto con gli altri vescovi del Friuli-Venezia Giulia?

«Ci saremmo dovuti riunire il prossimo 6 settembre a Trieste per ultimare la programmazione del corso teologico globale che coinvolgerà per la prima volta dal prossimo anno scolastici seminaristi e laici insieme. La creazione del seminario interdiocesano consentirà un serio confronto. Ricordo le aperture di monsignor

Bellomi per la perdita del seminario di Trieste. Ma gli dicevo: «Anche Gorizia perde il suo seminario e così Udine»».

Il presule insomma conferma che ci sarà una vasta partecipazione di vescovi ai funerali di Bellomi e sulla procedura della sua successione ribadisce quanto già riferito dai competenti organismi vaticani che, cioè, sarà adottata «la normale procedura», «ma faremo in modo che i tempi siano più brevi possibile».

Sembra che la Santa Sede non attribuisca più a quest'area geo-

grafica particolare rilevanza. E così?

«Sì, effettivamente, dopo la definizione dei confini tra le diocesi di Trieste e Capodistria e il trattato di Osimo la situazione non è più quella di un tempo. Certo, le specificità sono tali che fare il vescovo a Trieste non è la stessa cosa che farlo a Vicenza o altrove».

Ritiene che per la nomina del nuovo vescovo prevarrà una soluzione interna al clero triestino?

«Questo bisogna chiederlo allo Spirito Santo. E lui che lo sa».

s.p.

FERIE? A CASA TUA!

KOT 040/360072-360324
VIA CICERONE 8

- ORGANIZZAZIONE DI SOGGIORNI DI GRUPPI NEI CENTRI TERMALI O RIABILITATIVI NEI MESI DI AGOSTO, SETTEMBRE, OTTOBRE
- CICLI DI GINNASTICA RIABILITATIVA IN PISCINE TERMALI, DA OTTOBRE A DICEMBRE
- ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI DI CARATTERE RICREATIVO E GITE

IL CIRCOLO E' APERTO A TUTTI, SENZA ALCUNA DISTINZIONE

MEGLIO PREVENIRE CHE CURARE

AGENZIA emerson

Specialisti in climatizzazione

DISTRIBUTORE PER TRIESTE

FRIGOTECNICA

Trieste - Via Carpineto 18
Tel. e fax 040/814244

SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA E FORNITURA RICAMBI

PANINOTECA-BIRRERIA

CONSEGNA PANINI INSALATE BIRRE SPECIALI A DOMICILIO!!!

Tel. 661116

Via Ginnastica, 46/A - 34125 TRIESTE



Orario:
11.00-14.30
18.00-24.00

ISSI

CARNE DI STRUZZO ED AFFINI

LA CARNE DEL 2000

Carne rossa, delicata, gustosissima e tenerissima, ipocalorica, alimento ideale anche per diete.

INGROSSO - TRIESTE -
TEL. 040/848219 - FAX 040/364932

GAMMA SRL

SOCIETA' COOPERATIVA s.r.l.

LAVORI DI FACCHINAGGIO

34100 TRIESTE - Via D'Alviano 92/A
Tel. (040) 830667

SIAMO PRESENTI ANCHE IN AGOSTO

Assaggiare lo STRUZZO da.....

- GUSTIN - Ristorante - Pizzeria - SGONICO - Tel. 229123
- Trattoria "IL FRASCO" - Via Vecellio 16 - Tel. 364420
- Trattoria "CITTA' DI LONDRA" - Via Ghiberti 2 - Tel. 365188
- LE DUNE Ristorante - Via Bazzoni 11 - Tel. 301879
- PUB GOLDEN HORSE - Via Scomparini 7 - Tel. 947303
- Locanda DA MARIO - Draga S. Elia - Tel. 228173

RODDA GIOVANNA

DISTRIBUTORE INDIPENDENTE

HERBALIFE

Prodotti nutrizionali e per il controllo del peso, assistenza clienti, programmi personalizzati, garanzia a 30 gg.

CONSEGNA GRATUITA A DOMICILIO

Per qualsiasi informazione rivolgersi
0335 644839 o 040 390321

prenotazioni via internet

ARS

PROGETTAZIONI E FORNITURA ARREDI INTERNI BAR RISTORANTI NEGOZI ABITAZIONI

PER INFORMAZIONI TEL. 040/602020 VIA DEL PONZANO 19 TRIESTE

JAZZ.CO. SERVICE

pizze gelati cinese videocassettecolazioni

Tel. 364385

ORARIO NON STOP 10.30 - 23.00

consegne e servizi a domicilio

prenotazioni via internet

JAZZ.CO.

prenotazioni via internet

JAZZ.CO.

prenotazioni via internet

CHI NON CHIUDE CHI CHIUDE **INDISPENSABILE** PER CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI.** LAURA DUBBINI vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.
- **NEW LOOK.** Via Tesa 25-391003, Merc. chiuso. Lun.-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30, Giov./ven./sab. 8.30-17.
- **ROYAL HAIR PARRUCHE.** V. Rinaldo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio. Associato Millionaire.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
- **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
- **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

Tutte le linee alimentari cane e gatto, sempre presenti

AUTOLAVAGGIO

SERVIZI NORD EST

Via Gambini 11 - Tel. 638068 V.F. Severo 100/a - Tel. 577955
Aperto tutti i giorni 8.30-12.30 / 15-19
Domenica 8.30-13

AUTO - MOTO

- **MELILLO MOTO-CICLI.** Via Torino 14 ☎ 304868. PIAGGIO-GILERA - Biciclette BIANCHI LEGNANO.

BIGIOTTERIA

- **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria analergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16. Aperto dal lunedì al sabato 8.30-12.30. Pomeriggio su appuntamento tel. 822210 prezzi imbattibili.

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbaican 1/A tel. e fax 631562.
- **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE

CONCESSIONARIA ŠKODA
Autoagenzia CLAUDIO
Tel. 370108 - Officina tel. 370096
Via della Geppa 8/12 - Trieste
— APERTI TUTTO AGOSTO —

ELETTRAUTO

- **BOLDRIN ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

FOTOCOPIE

- **MAGIC DATA.** A colori o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

FOTOGRAFIA

- **STUDIO MARCO.** Fototessere a domicilio. Corso Italia 29, tel. 639400.

IDRAULICA

- **TERMOIDRAULICA.** Condizionamento, manutenzioni, pronto intervento 24 h su 24 h. Tel. e fax 44837. Tel. 0330/405842.

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

- **DITTA ZANON** di F. Fioriti. V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.

MAIZEN RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI
AUTORIZZATO AGEA
Viale KX Settembre 55, Tel. 574647

LIBRERIA

- **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torrebianca 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere!

MOBILI

- **O. KRAINER ARREDAMENTI** - Via Flavia 53.

OTTICA

- **SILVANO BUFFA.** Via Settefontane 40. Tel. 392737.

OTTICA SWIZZERA
SERVIZIO
Tel. 040/810397
LENTI A CONTATTO USA E GETTA, LIQUIDI
KODAK, ROLLEI, POLICE, GUCCI, ROLLING, DOLCE & GABBANA, ALDO, LOOP, DUXO, B. STING, FENDI, VOUE, PRADA, BURBERRY, CALVIN KLEIN

PANIFICIO - PASTICCERIA

- **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117- Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
- **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica.
- **GIUGOVAZ NINO.** Via Canova 30, ang. v. Piccardi. Tel. 360678. 7.30-13.15 / 17.30-19.30.

PESCHERIE

PESCHERIA da "FABIO"
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PRONTO INTERVENTO CASA

● Vuotatura pozzi neri
● Disotturazioni canali e condotte in genere con operatrici ad alta ed ultimissima pressione
Pertot s.r.l. ecologia/servizi
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎ 0337/543648

PULISECCO

- **PULISECCO MARIUCCIA.** Via Campanelle 108. Tel. 390861.

RISTORANTI

- **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.
- **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benco 3, tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.
- **LA PARADA.** Sal. Zugnano 31 - tel. 280094. Giardino, musica, aperto fino a tardi.
- **TRATTORIA «IL FRASCO».** Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpaccio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.

SCUOLE DI LINGUE

- **CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO** Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634738. Corsi di tedesco collettivi ed individuali.

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature + Casseforti
Porte blindate
FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

MUGGIA / ACQUISTATO DA AZZANO CIÒ CHE RESTA DEI CANTIERI TRIESTE

Verso il polo nautico

Per il progetto, completo di marina turistica, c'è la copertura finanziaria

L'imprenditore pordenonese Dario Azzano, già al vertice della società «Marina Mui», ha acquistato anche quanto messo all'asta dopo il fallimento dei «Cantieri Trieste». I capannoni e le attrezzature, situati nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico a Muggia, dovrebbero servire a dar vita a quel polo per la nautica da diporto, complementare al progetto della marina turistica.

In un incontro con alcuni esponenti dell'Ulivo di Muggia, Azzano ha assicurato che esiste la copertura finanziaria per il progetto, e che per l'ennesima volta restano da sistemare alcuni intoppi burocratici. Pare dunque continuare il lento cammino in salita che dovrebbe portare alla realizzazione del porto turistico e delle strutture ricettive annesse. La copertura finanziaria, come già anticipato,



I capannoni e le attrezzature dei Cantieri Trieste sono andati al pordenonese Dario Azzano.

dovrebbe venire da società legate a Benetton e Del Vecchio, proprietario della Luxottica, oltre che da un'impresaria banca austriaca. «Questo appuntamento conclude una serie di incontri che dovevano servire per approfondire la conoscenza di alcuni problemi e alcune situazioni del territorio mug-

gesano - spiega Stefano De Colle, coordinatore dell'Ulivo per Muggia -. Sulla questione Marina Mui, dopo aver sentito Dario Azzano esprimeremo un giudizio più avanti. Un problema così complesso ha bisogno di una riflessione e di una valutazione ponderata». Con l'acquisto dei capannoni dei Cantieri Tri-

este, messi all'asta dopo le note vicende che ne hanno decretato il fallimento, prende così forma il progetto annunciato alcuni mesi or sono, che vuole realizzare in quell'area il centro di rimessaggio e assistenza per le imbarcazioni da diporto, a disposizione dei posti barca che dovrebbero venir realizza-

ti a San Rocco. Il villaggio turistico, sempre secondo le dichiarazioni di Azzano, dovrà invece «dialogare» con la cittadina costiera, integrandosi con quanto lo circonda.

Gli ultimi intoppi burocratici sulla strada di «Marina Mui» sembrano essere stati causati da una difficoltosa interpretazione di alcune destinazioni d'area nel piano regolatore, e su questo sta ora lavorando il commissario prefettizio, mentre resta di più difficile soluzione il problema della viabilità.

«E' chiaro - conclude De Colle - che ora bisognerà pensare a un modo per bypassare il centro storico e il mandracchio di Muggia. Tutto ciò per consentire lo sfruttamento delle strutture, una volta realizzate. Per i lavori di costruzione, invece, Azzano ha assicurato l'uso di chetoline via mare».

Riccardo Coretti

MUGGIA / DOPO LA GRANDINATA DI DUE SETTIMANE FA

Sarà una vendemmia a metà

La produzione prevista dovrebbe essere fra il 20 e il 50 per cento in meno

TRIBUNA APERTA

«Con l'acqua alta a Muggia mancano solo le gondole»

Riceviamo e pubblichiamo. Altro nubifragio di fine estate, il turista in transito da Muggia capisce subito di trovarsi in una cittadina che certamente risente del secolare dominio veneziano. C'è l'acqua alta, le strade sembrano canali e i marciapiedi salvi, per qualche centimetro, dall'essere invasi dall'acqua, le fondamenta nuova di Venezia.

Certo i più qualificati turisti notano qualche lezione veneziana sugli edifici o qualche architettura veneta, ma alla maggioranza meno acculturata, l'acqua alta rappresenta un motivo sufficiente per ricordare la nostra origine veneziana.

Mancano le gondole. Ma si possono trovare e per i colombi il problema è già abbondantemente risolto.

Niente male come cittadina turistica, aspirazione sempre più maritante di politici e amministratori locali, che, non sapendo cosa fare di questa cittadina di transito automobilistico per la ex Jugo, con cantieri navali chiusi definitivamente e quelli per naviglio da diporto perennemente aggrediti dai creditori con le loro istanze di fulfillment, non resta che l'ancora di salvezza del turismo «tout courts» magari a tende e roulotte, visto che qui gli alberghi si contano sulle dita di una mano.

L'acqua alta qui però ha una caratteristica: non segue l'andamento delle maree ma gli umori di Giove Pluvio, che, quando si scatena, sia pure per pochi minuti, allaga tutto, complicità i tombini mal o mai ripuliti, delle fognature comunali.

Gli stradini erano dei salariati comunali che avevano poca dimestichezza con le carte, con fax, protocollo, cappuccini, brioche e borse della spesa.

Durante le ore di lavoro svolgevano un compito ingrato: pulivano le griglie dei tombini della rete fognaria. E lo facevano solitamente quando non pioveva; per far defluire le acque piovane liberamente durante le grandi piogge.

Stradini razza estinta: ormai, dopo un acquazzone, assistiamo quasi sistematicamente all'allagamento della piazza e zone circostanti, allo scoppiamento sistematico dei tombini, alla fuoriuscita di liquami misti ad acqua piovana, e al sistematico intervento delle autobotti di lavaggio della pavimentazione stradale che stanno facendo la fortuna di qualche ditta privata attrezzata al bisogno.

Dove sono finiti gli stradini? I nostri amati stradini scomparsi in pensione o promossi a gradi superiori impiegati? Oppure proprio lo stradino non lo vuole più fare nessuno e la sosta in questa bassa qualifica per ferrea legge sindacale dura un po' di mesi e poi tutti a passare carte con la benedizione di sindaco e sindacato?

Ci rimane l'ultima risorsa: l'extracomunitario accettato. E va bene, alleggeriamo un semaforo da qualche «vu lavà» e offriamo gli di passare dai parabrezza alle griglie delle nostre fognature, almeno nessun mugugano farà di no con la testa a mo' di diniego quando lo vedrà avvicinarsi per proporre il suo intervento.

È molto rassicurante vedere un capo ripartizione o similia in stivaloni di gomma assieme a due vigili girare per la Muggia allagata a rad-drizzare i tombini scoppiati, ma la visione di un ufficiale che tira i cavi di ormeggio della nave lascia comunque perplessi. I marinai di bassa forza dove sono?

Chi porterà la malta se qui tutti danno ordini? E il vecchio adagio pieno di buon senso dei nostri vecchi.

Chi pulisce e pulirà le griglie delle fognature? E gli stradini che fine hanno fatto?

Si spera che a queste domande non segua un «costanziano» consiglio per gli acquisti, che ci indichi un negozio dove trovare a prezzo affare stivaloni in gomma; sa, in attesa... di questi «brutti tempi»... non si sa mai.

Edoardo Marchio

A due settimane di distanza dal forte maltempo che ha imperversato soprattutto lungo il litorale all'interno del comprensorio mugugano, è tempo di primi bilanci sull'entità dei danni sofferti dalle colture agricole.

La forte grandinata di martedì 13 si è abbattuta sostanzialmente lungo una direttrice che dalla località di Darsella San Bartolomeo ha successivamente interessato le frazioni di Chiampore, i dintorni di Muggia Vecchia, Santa Barbara e Ospio. Le località di Carresana e Prebenico sono state appena sfiorate dalla burrasca. Nessun problema per le colture del costone e dell'altipiano. Sono state soprattutto le viti, le colture frutticole e l'olivicoltura ad averne fatto le spese. Nei dintorni della Darsella la grandine ha arrecato danni nell'ordine di un 20 per cento della produzione globale; stesso discorso per le colture toron al Rio Ospio, dove il maltempo ha dato una sorta di colpo di coda.

I maggiori problemi riguardano le campagne di Chiampore, Muggia Vecchia e Santa Barbara: qui i danni sono quantificabili intorno al 50 per cento della produzione. Per l'olivicoltura, in particolare, si può tranquillamente affermare che l'annata sarà nettamente inferiore alle rese delle stagioni precedenti. La grandine ha ulteriormente depauperato una produzione già ampiamente compromessa da una serie di problemi occorsi nella scorsa primavera. La scarsa produzione (un problema che è di tutto il comparto olivicolo provinciale e non solo del mugugano) è dovuta a una cattiva legazione (fase successiva all'impollinazione della pianta), che soprattutto per le qualità toscane (leccino, pendolino, ecc.) ha privato le potenzialità delle piante di un buon 50 per cento rispetto alle annate precedenti.

«A partire da questa settimana - conclude Gregori - cominceranno le prime misurazioni; ci vorranno comunque una quindicina di giorni affinché si riesca a disporre di una serie di dati significativi sulla qualità dell'uva».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA / DA OGGI A SISTIANA

Tre giorni di «Primavela»

Stasera alle 18 nella baia di Sistiana prende il via la tre giorni di regate «Primavela». Centottanta atleti, 45 accompagnatori ufficiali, 16 giudici di regata, oltre a un centinaio di persone addette all'assistenza provenienti da tutt'Italia: questa in cifre la portata dell'iniziativa per la cui organizzazione la Fiv ha incaricato le due società veliche Pietas Julia e Cupa, le cui sedi si trovano a Sistiana. La cerimonia vedrà partire gli atleti dalla sede della Cupa, arrivare alla Pietas dove proseguiranno fino alla Caravela per l'alza bandiera e il giuramento dell'atleta. È prevista la presenza del presidente Fiv Sergio Sergio Valbisio e di tutti i presidenti dei circoli nautici della Regione, oltre ad altre autorità.

Come spiega Sergio Timaco, della Pietas Julia, il numero di persone che si riverseranno nella zona è davvero notevole: «Se si pensa che ogni atleta è giunto qui con i genitori è chiaro che tutti gli al-

berghi da Sistiana a Trieste e Monfalcone sono stati completamente riempiti dai 600 convenuti! È la prima volta che una gara di tale portata viene messa in atto nel nostro golfo: 62 atleti per l'ottimismo, 46 equipaggi di Equipe e 3 concorrenti per l'aloha (tavola a vela) su due campi di regata; per le prime due lo specchio di mare antistante Sistiana e per l'aloha il Lido di Panzano, che, per condizioni specifiche, è più adatto.

L'avvio delle regate è previsto per domani mattina, le competizioni termineranno sabato, condizioni meteorologiche permettendo, e, nello stesso giorno, prenderà corpo anche la cerimonia di chiusura della prima edizione di «Primavela». Non mancheranno, nell'organizzazione congiunta dei due Yacht Club, piccole manifestazioni di contorno, come gli sfilati archeologici della zona, in Carso e a Trieste.

g.st.

IN ESTATE FIOCCANO... LE OCCASIONI

Una confezione di **4** STILO DURACELL L. 4800 fino a esaurimento scorte

LAMPADINE A RISPARMIO ENERGETICO e tutti i materiali per il vostro impianto elettrico AI MIGLIORI PREZZI... COME SEMPRE

MAIZEN materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

Lunedì pomeriggio APERTO



LA «GRANA»

Dopo un temporale
la via Di Vittorio
diventa un torrente

Care Segnalazioni,
dopo un temporale in via
Giuseppe Di Vittorio, sembra di
guadare qualche fiume o un
torrente. Il fatto è che i tombini
non sono mai stati puliti e quando
piove si crea questa situazione.
L'acqua arriva da Altura,
Costalunga, si incanalizza lungo la
via Gravisi e arriva a noi. Chiedo
l'intervento del Comune, affinché
provveda alla pulizia di tutti i
tombini di scarico delle fogne,
ricordando che in questo rione
remoto anche noi paghiamo le
tasse.

Gaetano Lamacchia



Giornate spensierate

Un ricordo di mia madre Cristina ai tempi
felici di giornate spensierate.
Marcello A. Biloslavo



Veglione di Carnevale

Con le amiche Maria Luisa e Isa al veglione
di Carnevale del 1954.
Renata

TRAGEDIE / LE FOIBE E L'OLOCAUSTO

Solidali con ebrei e istriani

Sono uno studente universitario proveniente da fuori Trieste e vorrei che mi fosse chiarito un dubbio riguardo la città che mi ospita.

Trieste e l'Istria, si sa, sono stati la parte d'Italia più gravemente ferita durante l'ultima guerra, e le cose più mostruose qui accadute sono sostanzialmente due: l'olocausto, che ha colpito duramente la locale comunità ebraica, e le foibe, «pulizia etnica» contro gli italiani dell'Istria.

A proposito di questi due episodi, ho notato una cosa, molto strana: riconoscerne uno implica escludere l'altro. La maggioranza delle forze politiche che (disinteressatamente?) difendono i diritti degli ebrei tendono sistematicamente a minimizzare (se non a negare) le foibe, mentre in quelle che difendono i diritti degli istriani non mancano gli antisemitismi. E questo genera un clima di ipocrisia e di notevole tensione che intristisce molto Trieste.

La mia domanda è questa: non si potrebbe essere solidali sia con gli ebrei sia con gli istriani? In fondo, sono stati entrambi vittime di barbarie! Cosa costerebbe, a chi è stato ad una commemorazione a San Sabba, fare un salto anche a Basovizza? O viceversa?

E, soprattutto, cosa costerebbe operare congiuntamente affinché non accadano più né episodi di antisemitismo né pulizie etniche? Ringrazio in anticipo i triestini che saranno così gentili da fornirmi un loro commento.

Giuseppe D'Anzul

Un immenso regalo

È volata via libera in quel cielo che ha descritto tanto bene, forse ha ritrovato e rivisto i suoi cari che amava tanto. Ha lasciato tanto dolore nei suoi cari che rimangono. A me, che non l'ho mai conosciuta, ha lasciato un immenso regalo che io prendo in mano nei momenti più brutti della vita. Con vero piacere esprimo i miei complimenti ad Ester Pacor, segretario della locale Confederazione e organizzatrice della festa.

Nella Bagnoli

Una proposta al Comune

Sere fa, mentre mi trovavo in compagnia di due amiche, sono stata attratta dalla luce e dai suoni che animavano il molo Pescheria e per curiosità mi sono avvicinata. C'era tanta gente allegra che si godeva il fresco, con un buon piatto di carne o pesce, un clima prettamente familiare e tanta musica da ascoltare e ballare. Mi sono detta: finalmente una festa coi fiocchi, non la solita sagra, ma organizzata con gusto e professionalità. A suonare sul palco c'era un gruppo molto apprezzato in città «Gli Evergreen Orchestra» con un programma di musica e canzoni interessantissimo. Nella stessa serata ho potuto ascoltare alcune note canzoni napoletane cantate dal cantante Gino Guerriero, il quale da vero professionista fa vivere con la sua voce dei momenti intensi

di emozione. Infine, debbo dire che i prezzi delle consumazioni sono stati accessibili, il che non guasta.

Nello sfogliare il programma della manifestazione ho notato che nel corso delle varie serate musicali si sono alternati numerosi artisti locali, i quali hanno presentato programmi differenziati considerati che alla «Festa del mare» partecipano ospiti di tutte le età. Con vero piacere esprimo i miei complimenti ad Ester Pacor, segretario della locale Confederazione e organizzatrice della festa.

Da qui la mia curiosità e una proposta al Comune: organizzare, durante la stagione estiva non si potrebbe, a scadenza settimanale fissa, organizzare dei concerti per artisti locali siano cantanti solisti o gruppi musicali? Così facendo si potrebbero raggiungere due risultati: valorizzare gli artisti locali, dando loro la possibilità di esibirsi davanti a molta gente e intrattenere i cittadini che rimangono in città. Considerata la simpatia con cui i triestini seguono i concerti del lunedì con la «Banda in piazza»; un'analoga iniziativa non potrebbe che essere ben gradita.

Gemma Divo

Il futuro di Trieste

Scrivo a riguardo della lettera delle Segnalazioni del 20 agosto, sul futuro di Trieste della signora Gianna Lanieri. Povera signora Lanieri. L'unica cosa in cui Trieste è all'avanguardia è il Centro studi sulla psichiatria.

Giuliano Lepri

ANIMALI / ORDINANZA DELLA CAPITANERIA DI PORTO

Spiagge libere, cani interdetti

In un'estate dominata balnearmente da ipotetici squali e da bombaroli purtroppo reali è certo passata inosservata un'ordinanza della Capitaneria di Porto, cui mi rivolgo, relativa al divieto di introdurre cani sulle spiagge libere.

Mi rendo perfettamente conto dei limiti dell'argomento rispetto agli aspetti più temibili succitati, ma il divieto in questione viene a colpire non pochi proprietari di cani, soprattutto in questa città.

L'uso di balneazione di questi animali credo risalga alla notte dei tempi, né risulta che la questione abbia suscitato proteste, fastidi o disturbi alla quiete dei bagnanti, che generalmente apprezzano e guardano con simpatia le piccole esibizioni di questi grandi amici dell'uomo, in confidenza straordinaria con l'acqua di mare.

Comprendo che il divieto sia imposto per gli stabilimenti balneari, allo stesso modo posso capire che i cani siano tenuti al guinzaglio anche nelle spiagge libere. Esistono degli «allungabili» che possono consentire il controllo del cane anche se questo si spinge nell'acqua.

Solo la Capitaneria può risolvere il mio dubbio se l'ordinanza in merito riguarda la fascia costiera regionale o provinciale o ha validità sull'intero territorio costiero nazionale.

Non comprendo, in ogni caso, la motivazione di un provvedimento che tronca un'abitudine da sempre praticata con tutti i limiti del caso. Forse per i cani l'esigenza balneare non è così sentita come per i bipedi umani, ma la possibilità di portarli al mare in tratti di spiaggia libera era un

piacere mai finora negato a questi nostri grandi amici.

Mario Bross

Giudizi non di parte

In riferimento alla segnalazione della signora M. Luisa Milazzo, in merito alle contromisure dell'ingestione, ferme restando le ragioni espresse dalla signora alla quale do il mio appoggio, e aggiungendo in più che non solo la giunta comunale, la giunta regionale, gli amministratori politici e civili, ammessi pure i funzionari, dovrebbero usufruire del bus o delle biciclette oppure fare moto, camminando, devo difendere il sindaco Illy sia come cittadino, sia come sindaco della città, in quanto io stesso l'ho visto parecchie volte in varie parti della città a piedi e in bicicletta.

Non voglio apparire un sostenitore di Illy, anzi dell'opposizione, sia politica sia in campo economico, visto l'operato suo personale e della giunta e del Consiglio comunale a danno della nostra città e del benessere dei nostri figli, ma il detto «Date a Cesare quel che è di Cesare...» non può non essere non nostro dovere a chi si deve.

Pertanto rivolgendomi alla signora e ai cittadini della mia città, è giusto far valere i propri diritti e per i propri figli, ma che ogni giudizio sia logico e non di parte.

Fausto D'Attoma

I bus croati

Alcune precisazioni riguardanti l'articolo apparso il 25/8 con titolo «Bus croati fatti deviare verso i negozi del centro».

La deviazione dei pull-

man croati effettuata il 24 agosto aveva una valenza simbolica, in quanto primo giorno di arrivo, in base al contratto stipulato con la società «Autotrans». La fermata di detti pullman al Silos o zone limitrofe non è in discussione (obbligatoria per contratto di linea) in quanto, come risaputo dai commercianti dopo l'arrivo la clientela si è sempre «dispersa» in tutta la città. Le eventuali possibilità studiate dalla Life - Trieste riguarderanno le forme di incentivare gli operatori commerciali (tenendo conto delle differenze merceologiche e di clientela) per incrementare l'afflusso di compratori d'oltreoceano nelle varie zone cittadine. Quindi, non è mai stata nostra intenzione «non costringere i compratori a tornare da questa parte della città» (vedi Silos o Borgo Teresiano). Questa iniziativa, inoltre non è una replica al governo di Zagabria, in quanto il contingentamento con gli ormai famosi 300 permessi per i transiti non è stato richiesto da quest'ultimi, ma dal governo italiano (vedi articolo del 24 agosto «Sconto Life per i croati» sintesi della conferenza stampa del 23/8). Riguardo alle informazioni o alle eventuali iscrizioni, informiamo che la sede di via Rossetti 43/d con tel. 364551 - 0360/579729 è quella della Life - Trieste e non della Lega. Per non generare confusione precisiamo che la Life (Liberi imprenditori federalisti europei) Trieste, non ha per statuto nessuna connotazione né legame, né appartenenza di tipo politico con nessun partito politico.

Fabio Vattovaz
presidente Life
Rosario Lima
vicepresidente Life

BOTTA E RISPOSTA / TOMBE DI FAMIGLIA

Si dia soluzione al problema

Mi rivolgo direttamente al sindaco per evidenziare una volta di più un problema non nuovo, anzi sempre di estrema attualità: la impossibilità di seppellire nelle tombe di famiglia le salme dei propri cari. Sembra impossibile che a sei anni dall'entrata in vigore della legge, che impone alle tombe (vecchie anche di decine di lustri) la loro ristrutturazione per motivi di ordine sanitario, non sia stata trovata alcuna soluzione né dall'assessore preposto né da uno dei consulenti di cui si serve il Comune e la cui parcella viene pagata da noi tutti.

Non discuto la legge in se stessa, anche se mi risulta che mai nessun affossatore sia rimasto in qualche modo contaminato dall'aria di una tomba, ma mi rammarica constatare l'incapacità (forse voluta) dei nostri amministratori di risolvere problemi che tali non lo sono.

Senza dubbio è più importante la risoluzione dei problemi inerenti i progetti Tergesteo a mare, la gran viabilità sulle rive, il parcheggio sotto piazza dell'Unità, l'Off-Shore, in considerazione della quantità di denaro che gli stessi muovono. Sono convinto, però, che alle persone anziane interessa di più sapere di poter ritrovarsi, forse presto, assieme ai loro cari nella tomba di famiglia, che poter, dopo il 2000, passeggiare per «marina via» godendo della vista di nuovi mega palazzi.

Il sindaco è ancora una persona giovane e pertanto i «problemi di cimitero» non lo interessano ancora, ma i cittadini coinvolti in tale spiacevole e assurda situazione sono centinaia e centinaia. Loro, noi, vogliamo che, quanto prima, il Comune sia in grado di dare una risposta conclusiva ed indicazioni precise per una soluzione definitiva.

Mi permetto, pertanto, di dare un suggerimento.

Il sindaco che prende ad esempio le soluzioni più moderne attuate da Singapore e da altri paesi lontani, perché non manda qualche suo consulente a Udine o Gorizia, o forse meglio ancora fin in quello di Milano o Roma (città ben più popolate delle nostre), e chiede a quegli amministratori come hanno risolto il problema. Loro probabilmente potranno essere d'aiuto. Come potranno essere d'aiuto quelle imprese funerarie che operano all'interno del cimitero e che hanno già avanzato delle proposte al Comune il quale le ha peraltro respinte. La motivazione è che le soluzioni proposte, a causa di impedimenti burocratici, non si possono attuare.

Il sindaco, veda però di intervenire sui collaboratori, invitandoli ad essere un po' più pratici e a chiudere quanto prima questo annoso impasse.

Fulvio Turco

Il Comune risponde

Stupisce la segnalazione perché a suo tempo anche la stampa cittadina aveva dato correttamente grande rilievo alla notizia dell'ordinanza del sindaco che, anticipando la deroga ministeriale e assumendosene quindi tutte le responsabilità, consentiva l'utilizzazione delle tombe di famiglia preesistenti alla legislazione vigente e quindi in deroga alla stessa, previa l'effettuazione di interventi considerati minimi necessari per la utilizzabilità delle tombe. L'ordinanza approvava inoltre alcune tipologie generali di intervento che poi ogni singola famiglia poteva utilizzare per il recupero della propria tomba.

Pertanto, fin dall'aprile del 1996, le tombe di famiglia sono a queste condizioni utilizzabili, oltre al fatto di essere comunque utilizzabili senza alcun intervento per

la conservazione di ceneri o per sepolture singole e chi desidera avere maggiori chiarimenti, può telefonare al numero 6754626 del settore 18.o.

Se invece la segnalazione si riferisce alle attuali difficoltà di dar corso alle numerose richieste di intervento in considerazione del limitato numero di addetti cimiteriali impiegati nelle operazioni preliminari agli interventi (pulizia della tomba, esumazione) questa amministrazione per risolvere tale problema intende potenziare l'organico degli addetti stessi e, se necessario, fare ricorso a ditte esterne specializzate.

Gianni Pecol Cominotto
assessore
Luigi Rovelli
dirigente del settore

Documenti e centri civici

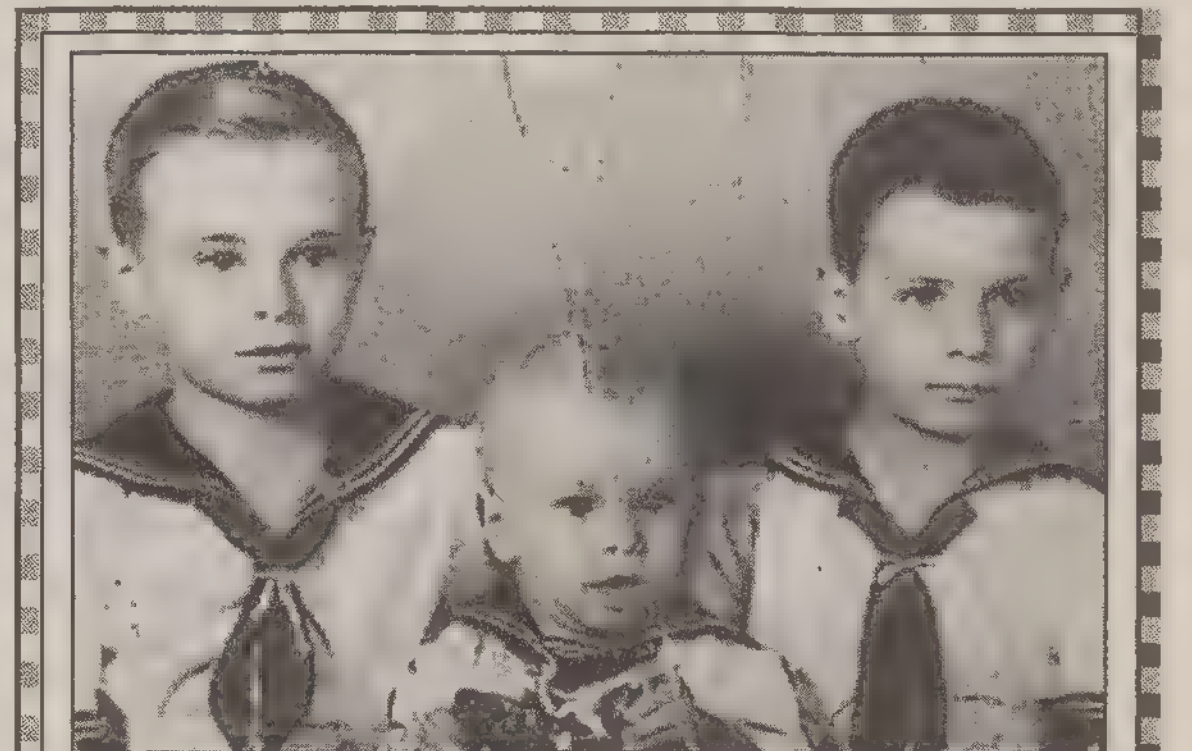
Nella «grana» di domenica 25 agosto, la signora Silvana Buffon lamenta la chiusura dei centri civici e credo che abbia telefonato a tutti quelli che ha trovato con risultato negativo. Quello che mi meraviglia è che nessuno ha pensato allo sportello tipo Bancomat che dovrebbe funzionare sotto al municipio: io confesso di non averci mai provato, ma un giorno, armato di codice fiscale e moneta in tagli assortiti e stritati a nuovo, farò l'esperimento. Ma quel che conta è che la soluzione c'è, o ci sarebbe, diffondendo il sistema ed... eliminando il problema.

Luciano Stilli

Senso unico pericoloso

Ho letto su «Il Piccolo» del 21 agosto la «Grana» della signora Tiziana Robustelli sulla pericolosità del senso unico a Muggia, alla quale do pienamente ragione in quanto diverse volte mi sono trovato anch'io nella stessa situazione.

Priamo Danieli



Aldo marinaretto in posa con i fratelli

Auguri da Giulia e Andrea al nonno Aldo Capitanio per il suo cinquantottesimo compleanno. Aldo, il primo bambino da sinistra, è ritratto in questa foto vestito da marinaretto con i suoi fratelli Giorgio e Mario.

SICURI IN CASA

IMMERGAS - JUNKERS - BIKLIM - ATAG - HOVAL - ARTHERM - CIGUNIGAS - CHAFFOTEUX ET MAURY - PENSOTTI - FERROLI

ATAGAS

ASSOCIAZIONE TECNICI
APPARECCHIATURE GAS
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ADAM GIORGIO
Via Settefontane 95, tel. 040/945070

BUDERUS - E.L.M. LEBLANC
LAMBORGHINI CALOR

BLASI LUCIANO
Via dell'Istria 27, tel. 040/772782

JUNKERS

B.K. TERMOIDRAULICA snc
BONIN e KRISCAK
Via Apiani 77/a, tel. 040/416836

IMMERGAS

CODARIN LUCIANO
Via Valerio 122, tel. 040/55466

UNICAL - FER

GASERVICE
di A. Ferrante
Str. di Fiume 113, tel. 040/946914

CHAFFOTEUX ET MAURY
PENSOTTI - BIASI

G.A.S.T. snc
di Binetti e Priore
Via del Bergamasco 9/a, tel. 040/638269

SIME - JUNKERS

IDRAULICA DIEMME srf
Via Tonello 30, tel. 040/304124

FERROLI - ICI

KNEZ EDDI
Via del Farnetello 35
tel. 040/568506 - 577774
SAUNIER DUVAL
IMMERGAS

P. PAROVEL
Via Lamarmora 16/b, tel. 040/393624

BIKLIM

STUPARICH CLAUDIO
Salita di Zugnano 4/1, tel. 040/817327

ATAG - HOVAL - ARTHERM
CIGUNIGAS - VISSMENN

STEFANI ROBERTO
Via Campanelle 141, tel. 040/942278

SAVIO - FONDITAL
VAILLANT

TAUCERI SERGIO
Via Lucrezio 9, tel. 040/43343

IDEAL STANDARD
IDEAL

ZOCCHI PAOLO
Via S. Michele 20/b, tel. 040/310944

LAMBORGHINI CALOR -
E.L.M. LEBLANC BUDERUS

VISSMENN - SAVIO - FONDITAL - VAILLANT - IDEAL STANDARD - BIASI - ICI - SIME - UNICAL - SAUNIER DUVAL - BUDERUS - FER

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE E RICONOSCIUTO DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORE MEMBRO ITALIANO B.E.U.C.

ORE DELLA CITTA'

Gruppo entomologico

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Corsi di kendo

Mercoledì 4 settembre s'inizieranno i corsi di kendo del «Nami Ken-Do-Jo» all'associazione sportiva «Suishin-Kan» di via Valmaura 57/A. I corsi si terranno da settembre a giugno, i mercoledì, dalle 20 alle 22, e i venerdì, dalle 21 alle 23. Il primo mese di frequenza sarà gratuito. Per altre informazioni telefonare all'830529 o al 939515.

Vita di coppia

Oggi, ore 10-11, i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici, o rinvigorire la vita di coppia, o partecipare al laboratorio familiare, trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo n. 18. Segreteria: giovedì, ore 11-12, e venerdì, 18-19; tel. 767815.

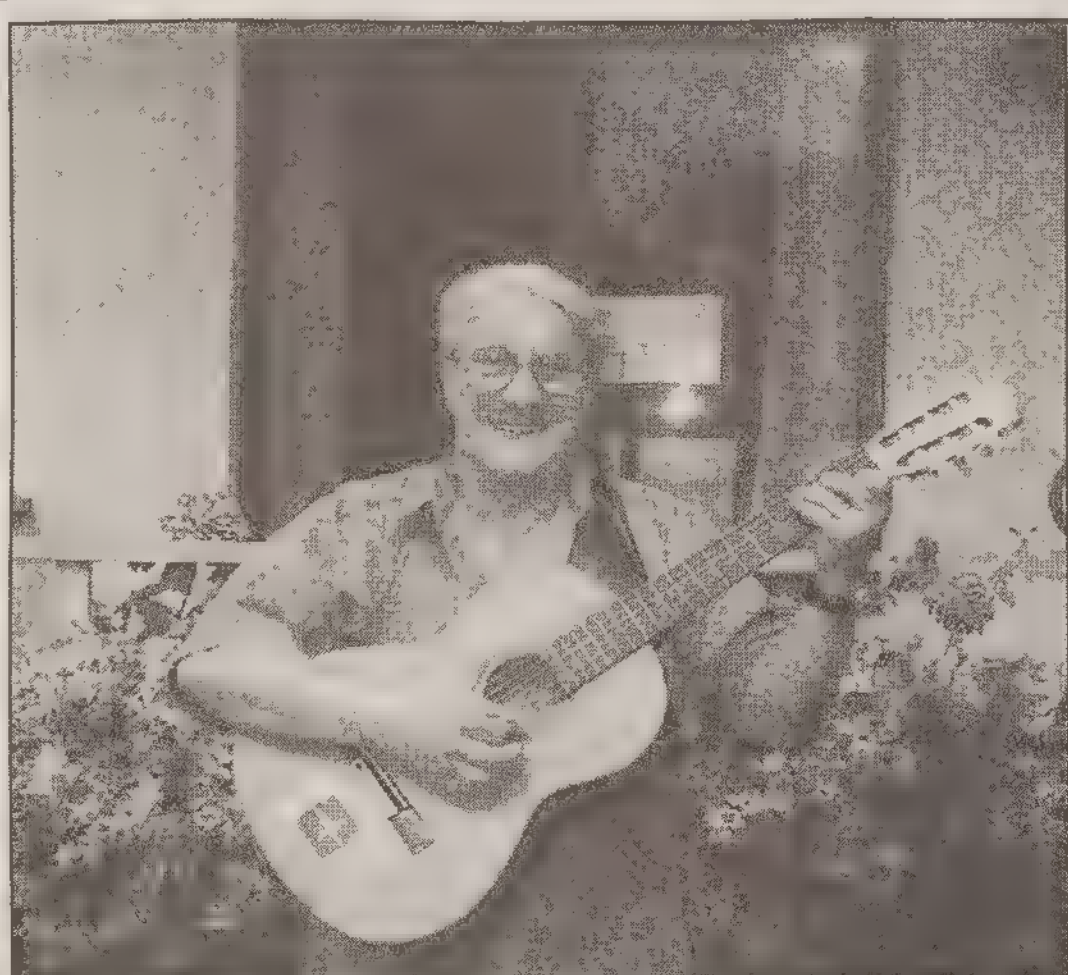
Luci e suoni a Miramare

Stasera, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio ne «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano) e il secondo vedrà la sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'opera viennese ne: «Una favola viennese a Miramare» (italiano). Il primo spettacolo s'inizierà alle 21, il secondo alle 22.15. Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

ARTE
Centro letterario
Il programma dell'attività

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia (tel. 764696) ha stilato il programma delle manifestazioni che svolgeranno nel suo quinto anno accademico 1996-1997. Le attività comprendono una mostra collettiva di artisti regionali dal titolo «Sapori d'autunno» (il 7 ottobre), una collettiva in occasione della festività della Madonna della Salute «La Madonna della Salute nel cuore di Trieste», una collettiva a tema natalizio e l'indizione di un premio regionale e nazionale, il «Premio Isis».

L'assemblea del Centro si svolgerà, aperta a soci e simpatizzanti sabato 21 settembre, mentre dal mese di agosto, alla galleria Isis di via Corti 3/a, è in distribuzione il notiziario del centro con tutte le attività culturali.



Damiano e le sue canzoni in Australia

L'artista triestino Damiano Vitale (nella foto) partirà il 7 settembre alla volta dell'Australia per portare il calore e la simpatia di Trieste agli emigrati giuliani e friulani. Vitale si esibirà nel suo repertorio di canzoni triestine e di cabaret nostrano a partire dal 14 settembre ad Adelaide (club Alabarda) ed al fogolar Furlan in modo da raggiungere tutti i club sparsi in Australia.

Psicologi Sipap

L'Associazione psicologi liberi professionisti (Pip-Sipap), non a scopo di lucro ma di interesse culturale e sociale ricerca psicologi e operatori con esperienza specifica per un corso su «Scuola-famiglia-divorzio». Inoltre dà consulenza e assistenza in psicologia e psicoterapia agli psicologi in difficoltà nella sede di via Foscolo n. 18 giovedì 29 agosto ore 17-18 e venerdì ore 11-12, tel. 767815.

Linea Azzurra... «un amico in più»

1670-12345, la linea verde gratuita per i minori... Chiamaci, troverai un «amico in più»!

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Gli uomini invecchiano ma non maturano.

Inquinamento

n.p. mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 19,4; temperatura massima: 25,4; umidità 71 per cento; pressione millibar 1018,8; stazione: cielo poco nuvoloso, vento da N-O con velocità di 11,2 km/h e raffiche di 23 km/h; mare poco mosso con temperatura di 24,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.53 con cm 53 e alle 22.46 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.30 con cm 61 e alle 16.54 con cm 40 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.23 con cm 53 e prima bassa alle 5.01 con cm 58.

(Dati forniti dall'ERSA - Centro Meteorologico regionale).



Farmacie di turno

dal 26 agosto al 31 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, via Tiziano Vecellio 24, via S. Giusto 1, lungomare Venezia 3 Muggia. Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

SALESIANI
Presto al via i Giochi senza quartiere

Come ogni anno l'oratorio San Giovanni Bosco di via dell'Istria 53, organizza i «Giochi senza quartiere» giunti ormai alla loro sesta edizione. I Giochi si svolgeranno nelle serate del 5, 6 e 7 settembre (la finale) e dell'8 settembre (la finale), con inizio alle 19.30. Gli organizzatori sollecitano i giovani a partecipare, sottolineando che le motivazioni dell'iniziativa sono la voglia di stare insieme e di divertirsi in amicizia e solidarietà.

Proprio per questo i giochi avranno come contorno un fornitissimo stand enogastronomico ed una serie di proposte musicali e folcloristiche che ravviverranno la manifestazione. In lizza ci saranno den diciotto squadre che si contenderanno i premi a disposizione.

Sagra paesana

La cooperativa Ban organizza a Banne, dal 31 agosto al 1.º settembre, la già tradizionale sagra paesana con allestimento di chioschi enogastronomici e trattenimenti musicali.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi è la giornata dei giochi: si gioca in compagnia. S'inizia alle 16, via Ginnastica 47.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta tigrata grigio/nocciola con collare nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento, lauta ricompensa. Tel. 814220.

Trovato sulla superstrada, altezza Valmaura, gatto adulto tigrato con collare giallo. Si prega il proprietario di telefonare al numero 301397, o al 302346.

STATO CIVILE

NATI: Rumer Kineret, Fracarossi Simone, Ramani Francesco, Kovacic Thomas, Moscat Daniele, Zimolo Ken, Kralj Kim, Fabris Sato. MORTI: Carli Dorotea, di anni 93; Toncich Zvonimiro, 90; Trabucco Diana, 71; Cecutti Nella, 72; Samer Lida, 75; Colobig Laura, 76; Marzi Maria, 79; De Vittor Lucia, 75; Bronzin Angela, 77; Meccia Liliana, 75; Tomasi Luigi, 77.

DI SERA
Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - p. Goldoni-Ferdinando; p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.

B - p. Goldoni-Campi Elisi; p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi. B - p. Goldoni-Longera; p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolungara, Longera.

p. Goldoni-Servola; p. Goldoni, linea 29, Servola. C - p. Goldoni-Altura; p. Goldoni, lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura; p. Goldoni, linea 10, Valmaura. p. Goldoni-Barcola; p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola. D - v. Cumano-p. Goldoni; v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

MUSICA
Raduno e concerto triveneti a Spilimbergo

E' in programma oggi, alle 17.30, al caffè Tomaseo, una conferenza stampa per presentare la manifestazione «Musicalibera», concepita dall'associazione «Spilimbergo musica» e dal circolo culturale «Rotom» in collaborazione con Milano Studios.

L'iniziativa, che ha come referenti locali Progetto Musica-Anagrumba per Trieste e Alessandro Lestari per Muggia, vuole aggregare le energie necessarie a modificare una serie di situazioni che si definiscono negative per la cultura giovanile e la musica in particolare. «Permessi, Siae, Enpals, certificati di agibilità, atti notori, denunce per disturbo alla quiete pubblica e quant'altro - spiegano infatti - sono gli innumerevoli ostacoli su cui si scontra chi vuole organizzare delle manifestazioni musicali. Durante la conferenza stampa di oggi si parlerà di questi problemi, delle migliaia di firme già raccolte contro queste difficoltà e del raduno/concerto in programma il 30 agosto e il 1 e 2 settembre a Gai di Spilimbergo, al quale parteciperanno e suoneranno un centinaio di gruppi.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

LA RASSEGNA AL REVOLTELLA
In video Roy Lichtenstein, artista del mondo dei fumetti

Oggi, alle 21, all'Auditorium del Revoltella, per il ciclo Pop video curato da Lorenzo Micheli, verrà proiettato un documentario su Roy Lichtenstein, il celebre artista del mondo dei fumetti e della pubblicità, uno dei principali esponenti del gruppo dei pop artisti come Warhol, Rosenquist, Dine, Oldenburg e Wesselmann. In Lichtenstein una fredda proposta di stereotipi si è unita a una costante preoccupazione di nascondere la propria mano, giungendo così a esiti di estrema spersonalizzazione, per una pittura che ha trovato in una forte antisensibilità le sue necessità estetiche.

Dopo le proposte degli anni '60, con le quali ha fatto assurgere a livello artistico i linguaggi figurativi di massa, Lichtenstein è andato poi a riscoprire l'arte del passato in una potente e iterata rivisitazione di quello che è il Museo del mondo. Come negli anni '60 proponeva immagini di illustrazioni, così poi ha giocato con i vari stili: dal cubismo al futurismo, dallo stile classico alle soluzioni matematiche, in una normalizzazione di operazioni che erano state del nostro De Chirico. Con queste «ripetizioni differenti» Lichtenstein si è così addentrato in una sistematica «navigazione» tra presente e passato, che sembra omologare alle potenzialità comunicative dell'informatica e in primis di Internet. Nella foto a lato una nota opera ispirata ai fumetti dell'artista, nato a New York nel 1923.

TRIESTE COM'ERA

«Traffico» da reprimere

Controlli e diffide alle donne di malaffare a Sant'Andrea nel secolo scorso

Per motivi facilmente comprensibili, le autorità di tutti i paesi cercarono sempre di reprimere, o almeno di controllare, l'attività delle cosiddette donne di malaffare, che esercitavano, più o meno palesemente, il più antico mestiere del mondo. In particolare nelle città marittime, dove il movimento di marinai e spesso anche di soldati faceva prosperare tale traffico mercenario malgrado tutti i controlli, le diffide, le circolari coi relativi divieti.

Di questa situazione imbarazzante e vergognosa, ma forse anche tollerata, non era esente nel secolo scorso la città e porto franco di Trieste. Una denuncia di tale pericoloso malcostume venne presentata il 17 settembre 1830 dal sproloquio delle Regie Fabbriche Giacomo Dini, dove informa i suoi superiori della presenza di molte «pubbliche meretrici» nei luoghi ove si costruivano nuovi edifici, nella periferia cittadina.

Alcuni passi della denuncia inviata (o suggerita dal Dini): «Sopra la Possessione del Conte Giovanni (Voinovich) si è formato da molto tempo un aperto postribolo. Ne fa di ciò fede lo stesso Protto Dini, quale nel tempo si fabbricava la nuova fornace, vedeva andarvi in quella Possessione molte pubbliche meretrici. Ciò non potendo soffrire i lavoratori della stessa Fornace, principiarono questi a maltrattare

e scacciarle a fischiate. Li Soldati ed Abitanti dei Lazzeretti di continuo vedono il passaggio di quelle donne che vanno a quella Possessione, benché di presente non in tanta copia, ed uomini di cattivo nome che le precedono, o seguono, di diverse condizioni, nazioni o religioni. Il Colono del Nob. Signor Raimondo de Francolsperg, contiguo del Voinovich, asserisce non solo vi siano di giorno nella casa e possessione Voinovich le sudette male donne, ma che in parte vi restano anche la notte accompagnate dai loro aderenti. Ciò viene confermato dal recente esempio del Bombista, che notte e giorno se ne stava in Casa Voinovich colla sua concubina; ma quando la Signora Voinovich volse pernottare nella sua stessa Casa, lo stesso Bombista colla sua compagna si ritirò in un Pagliaro, dove furono trovati dalli propri Artiglieri, che andarono a chiamarlo acciò se ne andasse al Quartiere, però la donna s'attovola ancora qua».

Non era solamente nella proprietà e osteria del conte Giovanni Voinovich che avvenivano questi furtivi incontri amorosi, ma anche nella finitima zona, allora quasi disabitata, di Sant'Andrea. Oggi, quasi nulla è rimasto a ricordare l'osteria e la vasta campagna dei conti Voinovich, ma sussiste ancora il toponimo, ed è già qualche cosa.

Pietro Covre

ELARGIZIONI

— In memoria di Nereo Toder per il compleanno (25/8) dalla figlia Vilma 50.000 pro Ass.italiana per lo studio delle malformazioni - MI.

— In memoria di Federico Lah nel XXVII anniv. (28/8) dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di mamma e papà da Marisa e Fulvio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Antonia ed Agostino Angelini nell'anniv. dalla figlia Anna 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di Agostino Ashiku per l'onomastico (28/8) da Antonia Ashiku ved. Modugno 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000

pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vildo Calzolari nell'anniv. (28/8) dalla moglie Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Anna e Nicola Greco (28/8) da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gino Lanzetta nel XXIII anniv. (28/8) dalla figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Ersilia Narduzzi e di Edoardo de Michelini da Silva de Michelini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ersilia Narduzzi da Chiara e Vilma Agapito 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Dante Ti-

meus nel XXII anniv. (28/8) da Loredana e Virgilio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Libero Zanier nell'anniv. (28/8) dalla moglie e figlio 200.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Egidio Toscan dalla fam. Paolo Perossa e fam. Lidia Glavina Perossa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Marsetti dagli amici della Polisportiva Chiabrola 170.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanni Ojo da Laura e Quirino Ojo 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giorgio Paoletti dalla famiglia Paoletti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruna Perentini ved. Corino da Gino e Luciana Capponi 100.000, da Sergio e Mariarosa Polonio 100.000 pro Suore Orsoline di Grotte; da Silvio e Marisa Boico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Celestina Richter in Bonetti dalle fam. Salamone, Pangos, Luppo, Petelin, Sklenba e Decadato 60.000 pro chiesa Beata Vergine Addolorata.

— In memoria di Elvira Sandri ved. Selinger da Silvia Selinger Ronco e famiglia 50.000 pro Gau.

— In memoria di Silvano Sarti da Ferranti, Veronelli e Carmi 150.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Santina

Scarlati Ogrisek da Ellas Apollonio ed Alfredo Iosini 50.000 pro AMNVL.

— In memoria di Romano Vidali dai cognati 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Derio Angiolini dalla moglie 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria del com. Ferruccio Arnerich da Renata e Lucio Arneri 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Gilda Beranek ved. Spessot dai condomini di via C.Colombo 6, 95.000 pro Centro tumori Lovenati, 90.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Santina

— In memoria di Giorgio Bisca da Lucia Curci 50.000 pro Astad.

— In memoria di Sirio Cherti da Clementina Scarab 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Carmen Cocciani da Romano, Luci ed Ugo Borsatti 100.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Luigi Priussi dalla fam. Faorlin 100.000 pro Aism.

— In memoria di Giuseppe Flego Sacilotto da Giorgio Metelli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Ada Fontana da Bianca ed Elisabetta Vitali 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.

— In memoria di Maria Golevsek dai colleghi della Tergeste srl 325.000 pro Agmen.

— In memoria di Marisa Madieri Magris da Ezio ed Anna Maria Accorboni 50.000 pro Cav.

— In memoria del dott. Mario Maffei da Paolo ed Anna Maria Loser 50.000 pro Biblioteca E.Loser.

— In memoria di Guglielmo Mayer dalla fam. Sciarone e Sossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ada Naffi dalla fam. Dovenna, Momic e Pezzi 125.000 pro divisione oncologica.

— In memoria di Giorgio Paoletti da zia Bonina, Anna, Carlo, Sandro, Maria Angela, Betti, Luca, Giovanni e Francesco Paoletti 75.000 pro Centro tumori Lovenati, 75.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; dai con-

domini di via Solitro, 8 135.000 pro Centro tumori Lovenati, 135.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Anna Paulovich in Tomadin dalla fam. Covacini e Furlan 200.000, dalla fam. Sulini 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria di Guido Penati da Rosetta, Claudio e Fabio 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Gregorio Ricci dai colleghi del figlio Nazzareno 201.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Oliviero Scheriani da Natale ed Anita Cernivani 50.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.

— In memoria del dott. Luciano Sereni da E.P. 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

dalla fam. Luciano Rupini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Roberto Pilati da Annalisa Tomaseg 40.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Claudio Postogna dai cugini Nereo e Rosanna 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Stefy Puppi da Sergio e Nerina Lin 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Gregorio Ricci dai colleghi del figlio Nazzareno 201.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Oliviero Scheriani da Natale ed Anita Cernivani 50.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.

— In memoria del dott. Luciano Sereni da E.P. 20.000 pro Ass.Amici del cuore.



PORDENONE — Un ricco programma quello messo a punto per domenica dalle popolazioni di Andreis e Frisanco, sotto l'egida delle amministrazioni comunali e della Comunità montana Meduna Cellina, in occasione della seconda edizione di «Paesi aperti». Ad Andreis, Paesi aperti ha un sottotitolo, «Incontri magici». Alle 10, nel Centro visite del Parco delle Dolomiti friulane, verranno inaugurate ben cinque «magiche» mostre: «Magia dell'acqua, magia del bosco» negli acquedotti di Lionello Fioretti; «Magia della parola: J' siele» per i valichi (Scelgo parole); «Magia di costumi nel Flauto magico», realizzata in collaborazione con l'Università della Terza età di San Vito al Tagliamento; «Magia della fotografia» (Mostra di vecchie e nuove fotografie); e infine,

APPUNTAMENTI AD ANDREIS E FRISANCO (PD)

Paesi aperti domenica all'insegna del magico

«Magia dei fili intrecciati», incontro con la tessitura a cura dell'Associazione «Le arti tessili». Alle 11, spettacolo di artisti da strada; alle 14, suoni e musiche in giro per il paese. Alle 17, la scrittrice Novella Cantarutti sarà la protagonista di un «Viaggio di poesia e memoria nelle magiche valli del Meduna, del Colvera e del Cellina». Per finire, alle 18.30, Mauro Caldana accompa-

gnerà gli ospiti «A caccia di impronte di dinosauri in Valcellina». Il programma delle animazioni di Frisanco è altrettanto ricco, ma distribuito nelle varie frazioni. Nel capoluogo (sala del circolo operaio) alle 10 verranno aperte tre mostre: «Le streghe nei libri dei bambini», in collaborazione con la libreria «La naff spaziale» di Maniago; «Opere plastiche di Carlo Fon-

tanella» e «Artigianato locale vecchio e nuovo». Alle 11, da piazza Chiesa sarà possibile effettuare un percorso guidato, avente per tema «Storia, arte, religiosità e architettura». Alle 15.30, in piazza del Popolo, animazione della fiaba «Le sette streghe». A Poffabro, verrà allestita la mostra fotografica di U. Pellis «Poffabro dal 1929 al 1933». Vi sarà poi una ex-tempore di pittura

e, anche qui, la possibilità di effettuare visite guidate. A Casasola, mostra dell'artigianato e, alle 17, teatro sotto il portico; a Valdestali, mostra dello scultore Giovanni Padovan, Emma Montanari e il suo gruppo di musica folk suoneranno alle 15 a Casasola, alle 16 a Poffabro e alle 17 a Frisanco. Dalle 12 in poi, ad Andreis, Frisanco e frazioni apriranno i punti di ristoro, con proposte della gastronomia tipica locale accompagnate dai vini dei Friuli Grave: ad Andreis, «petra» cotta e cruda, minestrone di fagioli andreaiani, frico con uova e polenta, kartofles in bala; a Frisanco, formaggio salato e salame, frittate miste con erbe, salame all'aceto con fagioli e cipolla. In entrambe le località, completeranno l'offerta dolci tipici delle due valli.

CONCERTO A JESOLO Al festival latino-americano gli argentini «Los Tawa»

VENEZIA - E' ormai entrato nell'ultima settimana a Jesolo il festival latino-americano in programma tutti i giorni, fino a domenica primo settembre, nell'area di fronte ad Aqualandia dalle 19 in poi.

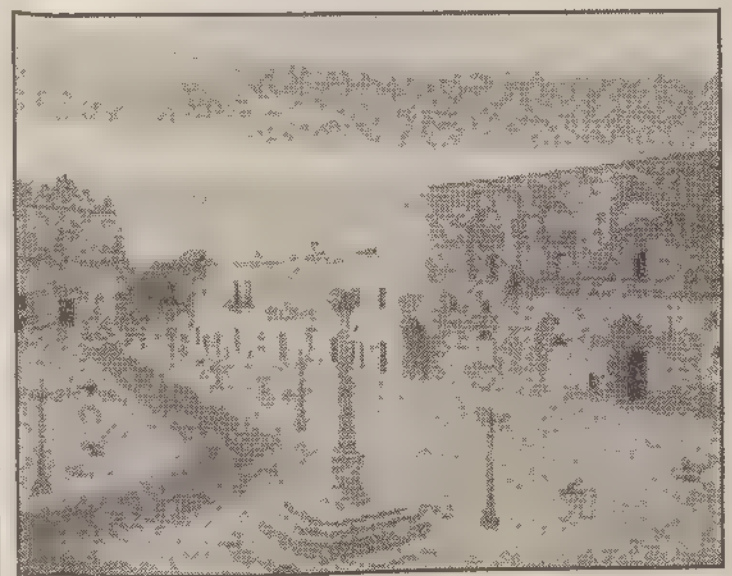
Oggi si esibirà il gruppo «Los Tawa» in un repertorio in cui convivono le sonorità della musica latino-americana con generi musicali diversi che spaziano dal rock al

funk, alla musica classica. Sorto nel 1988 in Argentina, il gruppo, spesso presente in Italia, ha tenuto circa 200 concerti negli ultimi due anni, dando vita tra l'altro al genere «New Latin». Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire. Al festival possono accedere gratuitamente bambini di età inferiore ai dieci anni e portatori di handicap. Riduzioni per militari, associazioni e comitive.

A MANIAGO UN ARTIGIANO SPECIALIZZATO NELLA FABBRICAZIONE DI ARMI CONSACRATO ANCHE DAL CINEMA

Spade dal Friuli a Hollywood

ITINERARI ALTERNATIVI In terra di Puglia dove tutto ci parla di storia e cultura



Accanto allo splendido mare Adriatico del Sud, un lembo d'Italia di storia e di cultura. E' Muro Leccese (nella foto) ricco di luoghi famosi, come la grotta della Zinzulusa. Nella piazza principale si fronteggiano la Chiesa della Vergine in cui il barocco ha una fievole paragonabile al ricamo e la chiesa dell'Annunziata, cui fa da corona il Palazzo dei Principi Protonobiliissimi che governano il paese dal 1438 al 1774. E poi le case signorili-corte, con il frantoio per le olive, il mulino, il forno, la cantina, le stalle dei cavalli, il pozzo per l'acqua; e la chiesa di S. Marina del IX Secolo, in un suggestivo itinerario sulle tracce della nostra identità storica e culturale.

MANIAGO — A Maniago, nel cuore del Friuli industriale, rivive una tradizione cinquecentesca, quella legata alla fabbricazione delle armi. A riproporla e a farla palpitar in uno splendore capace di illuminare persino gli scenari cinematografici di Hollywood, è Fulvio Del Tin, cavaliere del lavoro, maestro artigiano specializzato nella forgiatura di antiche armature, alabarde, mazze, ma soprattutto spade.

Le riproduzioni di Del Tin sono ambite e contese soprattutto all'estero e oltreoceano. I lavori dell'artista friulano stanno, ad esempio, caratterizzando le beltà espositive presenti al Royal Armouries di Leeds, il monumentale museo britannico che regala fantasmi che incursioni nel panorama storico e bellico di ogni epoca. Le opere di Del Tin nobilitano collezioni e mostre, molti altri musei e persino scuole di scherma ispirate agli stili medievali e del rinascimento.

Una maestosa consacrazione al lavoro dell'artigiano di Maniago è giunta dal mondo del cinema; pellicole come «Robin Hood» di Kevin Reynolds, i «Tre moschettieri», prodotto dalla Disney, «Indiana Jo-



Fulvio Del Tin al lavoro nel suo laboratorio

nes - L'ultima crociata», ma soprattutto il kolossal da Oscar «Braveheart» si sono avvalsi dei capolavori di Del Tin dell'arte bellica antica. Gli sfarzi di Hollywood non sono tuttavia riusciti a scalfire l'animo e la modestia dell'artigiano, che continua ad alimentare la sua passione, la sua missione forse, con un ri-

gore e una sensibilità mai intaccati dai fragori prodotti dal successo delle sue lame.

«Ho iniziato con mio padre e mio fratello - racconta Del Tin - ma da 26 anni lavoro praticamente da solo. La mia produzione parte da modelli dell'età del bronzo per giungere ai primi del 1600. La ricerca storica

è una parte fondamentale del mio lavoro, tutto ciò che realizzo si basa su profondi studi e ricerche accurate». «Non ho mai brandito le mie armi per lo studio della scherma - confessa l'artigiano - mi piacerebbe, ma conoscendo la pericolosità delle armi... ho forse un po' paura. Io comprendo l'anima della spada ad esempio, «sento» se è realmente buona o no, ma non la punterei mai contro qualcuno». «Le armi che mi danno maggior soddisfazione sono le spade del 1200 e del 1300, questo perché sono semplici, pure, ma con ugualmente una certa consistenza».

Fulvio Del Tin si accosta quindi alla grande tradizione dell'arma certamente ripudiando il fanatismo, ma coltivando le sue opere con dedizione, maestria e la capacità di saper respirare valore, purezza e animo del concetto artistico. Il suo sogno? L'allestimento di un museo d'armi che possa testimoniare soprattutto lo sviluppo tecnologico dell'uomo nei secoli, ponendosi al di là dei riti cruenti di guerre e conflitti. Sino al primo settembre Del Tin espone i suoi gioielli in una mostra nella sala medievale del Castel di Sotto, a Strassoldo. Francesco Cardella

GIRATE ALCUNE SCENE DEL SERIAL TV

Il Beautiful tedesco in vacanza a Lignano



Gli interpreti della telenovela austriaca a Lignano per alcune riprese

LIGNANO SABBIA-DORO — Una pubblicità davvero inaspettata per la spiaggia di Lignano, in Austria e Germania. La prima domenica di ottobre il nostro litorale entrerà, infatti, nelle case di milioni di austriaci e tedeschi, attraverso una puntata della telenovela «Kaisermuehlen Blues»; girata nei giorni scorsi proprio a Lignano Sabbiadoro.

Sei sono state in totale le scene interpretate dalla troupe viennese della «Mr - Film» per il produttore Wolfgang Rest, che cura le fiction televisive: ai bagni Lignano, all'inizio del lungomare, allo Sbarco dei Pirati e all'hotel Marin, nel bar e in una stanza del quale sono stati girati gli interni. Un tre quarti d'ora circa di pellicola, che racconterà la vacanza liganese della famiglia, protagonista del serial televisivo, durante un soggiorno molto movimentato e cospeso di alcuni colpi di scena.

Folta e molto chiasosa la partecipazione del pubblico, quasi interamente di lingua tedesca, che ha vissuto in diretta l'allestimento della puntata, parte-

Applausi e commenti dal pubblico tedesco

cipando alle riprese con applausi e commenti di ammirazione o pepati, a seconda dell'interpretazione dei protagonisti. Molto «vissuta» soprattutto la scena di un semiaffogamento di una vecchia, con parte del pubblico che incitava per salvarla e parte per lasciarla annegare.

Un'altra bella scena girata a Lignano è stata quella all'esterno dello Sbarco dei Pirati, con il protagonista maschile che uscendo dalla discoteca non trovava più al parcheggio la sua vettura. Gridando a squarciagola la sua rabbia ha svegliato (verso l'una di notte) la gente che dormiva nel circondario. Si sono sprecate le imprecazioni e le invettive (naturalmente in lingua tedesca) della gente accorsa sui balconi, al punto che sembrava

una scena girata apposta. E invece era rigorosamente originale. Attore anche un bimbo di cinque mesi, con tanto di ispettore del lavoro venuto da Udine per controllare che non partecipasse a scene pericolose e fosse trattato con tutte le cautele.

A curare l'intero servizio di produzione è stata l'italiana Crg International, che, con una troupe di 35 persone ha curato alla perfezione la logistica, l'allestimento delle scene, le numerose location e la scelta dei generici (una settantina) arrivati da Venezia e utilizzati per girare tutte le scene. Importante pure il lavoro dei vigili urbani di Lignano che, oltre all'assistenza durante le riprese in ambito stradale, hanno tenuto chiuso viale Italia per due interi pomeriggi.

Mentre ora il regista Harald Sicheritz è ritornato a Vienna per altri 10 giorni di riprese, prima di una pausa di due mesi, la Crg, che ha appena finito le riprese del film «Le ali della colomba» nelle sale in inverno, inizierà a ottobre a Venezia una nuova pellicola.

Claudio Soranzo

CIRCOLAZIONE E RACCOLTA FUNGHI Nuovi divieti in Slovenia a tutela dell'ambiente

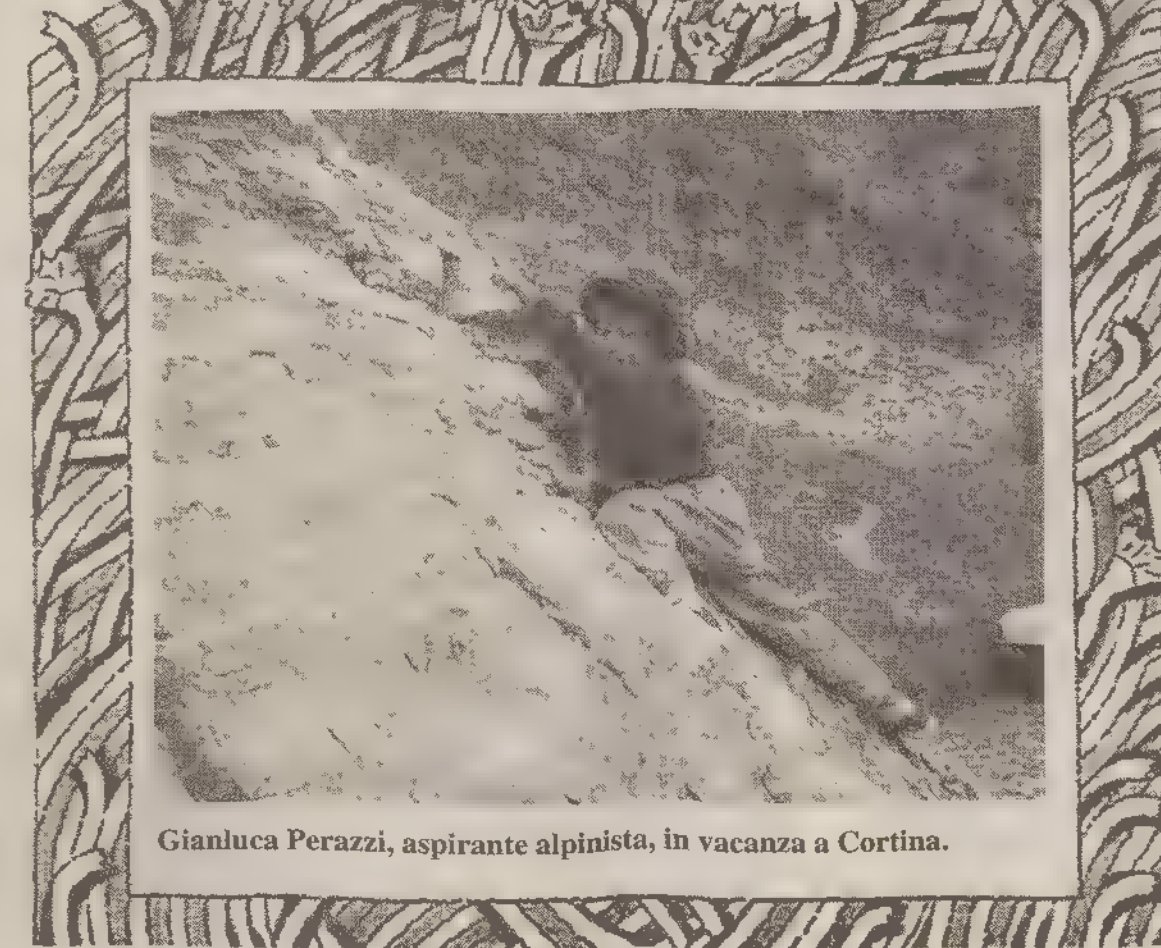
LUBIANA — In Slovenia è entrato in vigore il divieto di circolazione di veicoli nell'ambiente naturale, «Regime per la raccolta dei funghi in Slovenia». Così titolano due nuovi pieghevoli, da poco in distribuzione in varie lingue, tra cui l'italiana, curati dai ministeri sloveni per l'Agricoltura, le foreste e per l'ambiente. Il primo fa conoscere un regolamento entrato in vigore il primo aprile 1995 che vieta di circolare, sostare, parcheggiare e organizzare percorsi con motoveicoli e biciclette su tutte le superfici fuori degli abitati e ogni tipo di strada, fuori delle carreggiate e i sentieri di campagna. Le norme valgono anche per i sentieri alpini e quelli di bosco. Si vieta

inoltre l'organizzazione di percorsi con motoveicoli, collaudi di auto e motocross, o gare sportive e di corsa a scopo pubblicitario su strade di bosco e sterrate nell'ambiente forestale, nonché in quelle delle riserve naturali e forestali, nei parchi nazionali e regionali, nelle riserve idriche e nei boschi protetti. Il divieto non vale per le biciclette. Sono previste multe che variano da un minimo di 10 mila talleri, per le infrazioni minori, a un massimo di 500 mila per quelle maggiori.

Il secondo provvedimento riguarda la raccolta di funghi. La Slovenia ha adottato un decreto sulla tutela di quelli di crescita spontanea, che proibisce su tutto il terri-

torio sloveno la raccolta di 70 specie di funghi elencati su un allegato. Tra le voci di divieto: l'esportazione di funghi freschi, che possono venire esportati solo dai titolari di lasciapassare agricolo (fino a due chilogrammi al giorno) e dalle persone che, con attestato rilasciato dalle autorità doganali, possono comprovare che i funghi sono stati importati in Slovenia da un altro Paese. La compera al mercato e l'esportazione dei funghi freschi sono permessi dal primo settembre al 30 aprile, a eccezione dei gallinacci, per i quali sono permessi l'acquisto e l'esportazione «solo» dal 15 giugno al 31 agosto. Multe, ovviamente, sono previste per la non osservanza delle disposizioni.

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE



Gianluca Perazzi, aspirante alpinista, in vacanza a Cortina.

Non è vero che la qualità costa cara: vieni a scoprire il vantaggio di acquistare a Majano.

Chiedi informazioni sui prodotti in mostra
(puoi averli a condizioni speciali)

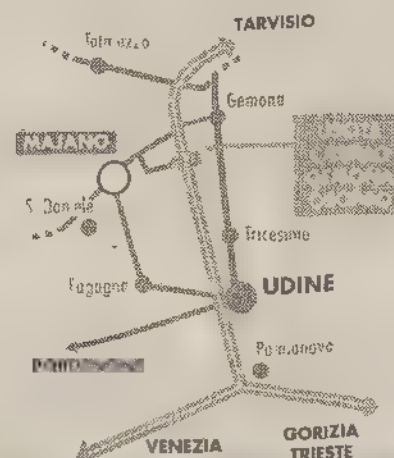
Poliform
Soggiorni e Camere

Molteni & C.
Soggiorni e Camere

**B&B
ITALIA**
Salotti e Soggiorni

ibm
Letti

snaidero
Cucine Componibili



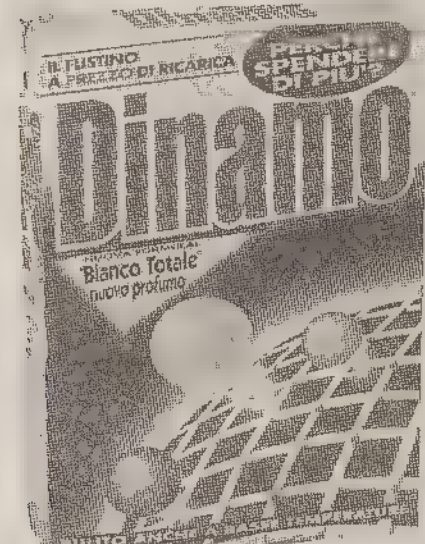
**MOBIL
SNAIDERO**

MAJANO - Tel. 0432 959251 - Fax 0432 959531 - Pensiola pubblica: 9.00 - 12.00 - 14.00 - 19.00 da martedì a sabato (escluso)

17/4	18/3	21/6	21/7	2/8	22/8	20/11
Le circostanze vi faranno sentire un pò inquieti. Contentatevi di seguire gli eventi e tallonare gli avversari. In amore un raffreddamento.	Distribuite saggiamente le vostre energie e non vi bracciatevi di impegni di lavoro. Una persona rasserenate entrerà in scena: catturatela.	Certi programmi di lavoro devono essere ridimensionati e gli sviluppi della situazione. Ci vuole un po' di distacco in un amore turbolento.	Qualche progresso nel lavoro migliorerà decisamente il vostro morale. In amore fatevi accettare senza forzare la mano e incontrerete la serenità.	Riflettete un po' su certe proposte di lavoro e chiedete il parere di una persona esperta e fidata. In amore cercate di non offrire garanzie.	Le circostanze in questo momento vi saggeranno intensi rasseranti novità per la vostra attività. Conquerterete presto l'affetto che cercate.	

CASA DEL DETERGENTE PREZZI PULITI

DA MERCOLEDÌ 28 AGOSTO AL 7 SETTEMBRE '96



DINAMO 3
Fustino
kg. 3,4

6.900



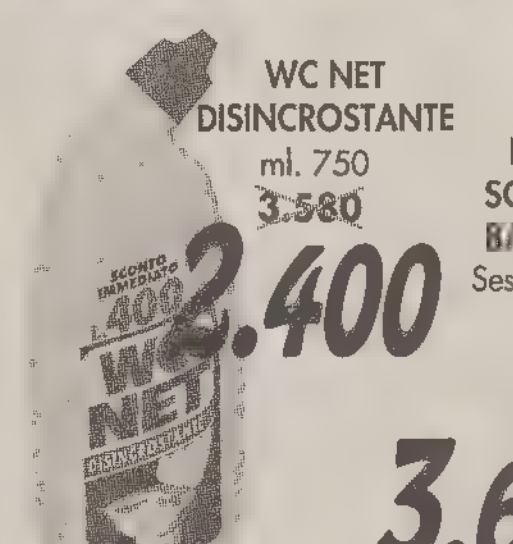
COCCOLINO
AMMORBIDENTE
Alla Lavanda e Classico - litri 2

2.980



MASTRO LINDO
Classico e Blu alla Lavanda
litri 1

2.300



WC NET
DISINCROSTANTE
ml. 750

2.400



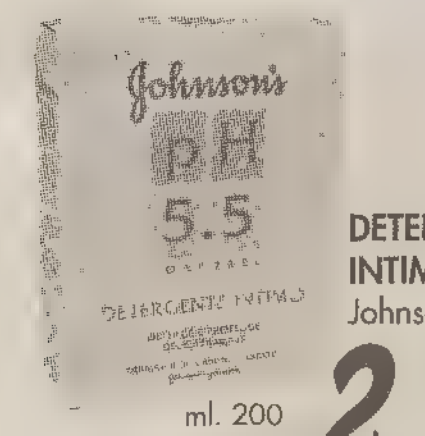
BAGNO SCHIUMA BADES
Sesto Senso e Noir
ml. 500

3.600



BELLE COLOR
Colorazioni Assortite

6.500



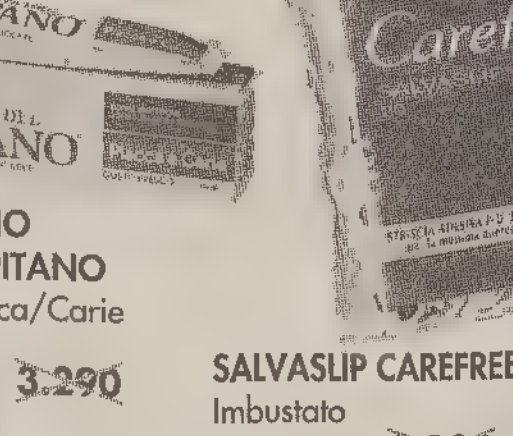
DETERGENTE INTIMO PH 5.5
Johnson & Johnson
ml. 200

2.300



DENTIFRICIO PASTA DEL CAPITANO
Antitartaro e Placca/Carie

1.700



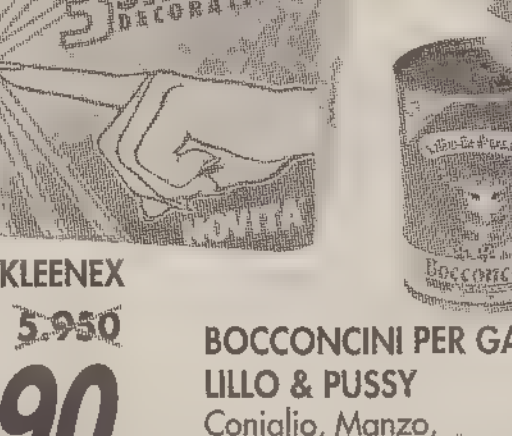
CAREFREE
Salvatoppe
Imbutato
20 pezzi

1.900



CARTA IGIGENICA KLEENEX
8 rotoli

2.990



BOCCONCINI PER GATTI LILLO & PUSSY
Coniglio, Manzo, e Pesce - g. 405

750



PEDIGREE PAL COMPLETE MENU
kg. 3

7.900

NEI PUNTI VENDITA DI:

PADOVA Via C. Collegari, 57 Via Tiziano Aspetti, 69 Via Lavarini, 23 P.zza Insurrezione, 5 Via Bramante CITTADILLA (PD) Via Buonarroti Borgo TV SELVAZZANO (PD) Via Vitt. Veneto, 1/a-b ESTE (PD) Via P. Amedeo ROVIGO Corso del Popolo	TREVISIO Via Riccati Via Montello, 34 Via Pescheria, 19 CONEGLIANO (TV) Via M. L. Lourdes, 14 MONTEBELLUNA (TV) Via Montegrappa, 143 CASTELFRANCO V.TO (TV) Via P. Damini, 2/A Piazza Giorgione, 27 VITTORIO VENETO (TV) Via L. Da Ponte, 53	VENEZIA MESTRE (VE) Via Dante, 8 Via Canave, 85 VICENZA Via Do Rode, angolo via Franche Via Ragazzi del '99 Via Durando, 45 BASSANO DEL GRAPPA (VI) Via Roma, 75 ARZIGNANO (VI) Via Campo Marzio, 8	UDINE Via Polce TARCENTO (UD) Piazza Mercato, 3 PORDENONE Viale Martelli, 21 Viale della Libertà MANIAGO (PN) Viale Stazione, 1 CORDENONS (PN) Via Dei Romani, 10	GORIZIA MONFALCONE (GO) Via F.lli Rosselli, 33 VERONA Borgo Venezia, 6/B Via Ghetto, 20 Piazza Madonna di Camp. 17 Via Calderara, 9 Piazza Isolo Via Legnago, 130 Via IV Ponte, 17/C	TRENTO Via Mureddi BORGIO VALSUGANA (TN) Via 4 Novembre, 10 FERRARA CENTO (FE) Viale Breveglieri, 4 BIELLA VIGLIANO BIELLESE (BI) Via Milano, 224	TRIESTE Via S. Francesco Via Parini ang. via Vidali Via G. Galilei, 11 Via Udine, 25 Via Coroneo, 5 OPICINA (TS) Via S. Pellegrino, 27 MUGGIA (TS) Via Foschiatti, 4/D BRESCIA DESENZANO (BS) Via Nazario Sauro, 21	PAVIA MORTARA (PV) Piazza Italia, 10 VARESE GERENZANO (VA) Via Clerici, 196 VERCELLI Via Torino, 15
---	---	---	--	---	--	--	---

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

Lavoro pers. servizio richiesto

OFFRESSE signora referenzia senza impegni familiari per assistenza anziani e piccoli lavori. Tel. 635133 al mattino.

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA seleziona giovani per moda pubblicità cinema Tv. Formazioni per inesperti a pagamento. Tel. 1678/47087.

Rappresentanti

LA prima azienda italiana settore eco-manifattura industriale produce sistemi esclusivi riciclabili, inserisce 2 collaboratori commerciali. Il richissimo portafoglio e affiancamento permettono guadagno iniziale 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (Ag213561)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione roli veneziane pitture restaura appartamenti telefonare 040/364374. **A. RIPARAZIONI** idrauliche elettriche impianti completi interventi 24 su 24 telefonare 040/364374. (A9745)
LAVORO A DOMICILIO. Società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCHIAMO per studenti alloggi cucina una due stanze bagno definizione immediata. 040/7606016. (A9718)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

GORIZIA centro affittasi appartamento vuoto a persone referenziate. 0437/3436043 0481/411516. (C0620)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994/424186.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (Gmi)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (GPD)

ATTENZIONE vuoi risolvere i tuoi problemi finanziari a norma di legge, chiamaci senza esitare per qualunque tipo di credito e operazione autorizzata n. 0254365. Tel. 049/8710657. (G00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondiari comunitari risposta immediata. 049/8628190. (G228541)

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000. 0432/26495. (Gmi)

VENDO chiosco frutta verdura in zona periferica forte passaggio. 040/366023 ore negozio. (A9699)

Casa-ville-terreni vendite

A. GRETTA in posizione incantevole impresa vende in signorile palazzina ultimi appartamenti con vista aperta sul golfo composti da 1/2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo abitabili, posto macchina proprietà. Disponibilità box. Informazioni vendite

e visite sul posto, previo appuntamento. Tel. 040/634763. (A9697)

ADIACENZE S. Antonio Nuovo in bel palazzo d'epoca IV piano salone cucina abitabile 3 camere servizi ripostiglio soffitta termoautonomo luminosissimo L. 155.000.000. Casaleite 040/364949. (A00)

AFFARE strada per San Giuseppe Domio vendesi appartamento in casetta, 85 mq con terreno 2550 mq parte edificabile e parte vigneto. Di & Bi tel. 040/299137. (A97321)

APPARTAMENTI cucina soggiorno due stanze servizi centrali da 115.000.000. Piramide 040/360224. (A099)

CANTU' adiacenze proponiamo appartamento con vista panoramica in palazzina di nuova costruzione salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo abitabile. Ottime rifiniture possibilità permuta. Progettocasa 040/368283. (A00)

CASSETTA con giardino e accesso auto zona San Luigi due piani soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi balcone veranda 290.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CASSETTA San Dorlgo accostata, posizione tranquilla, nel verde, circa 165 mq interni, disposti su due piani, ampia cantina, cortile proprio con accesso auto, più ampia costruzione indipendente da adibire a box auto, 280.000.000. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASSETTA Vicolo delle Rose indipendente, soleggiata, tota-

le vista mare, circa 130 mq al grezzo, con progetto di ristrutturazione interna in fase di approvazione, tetto nuovo, 1400 mq giardino, posto auto, 250.000.000. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CAMPI Elisi vista mare luminosissimo, ristrutturato a nuovo, ingresso, soggiorno, cucina, ampia matrimoniale, bagno, poggolo, cantina, allumino, serramenti in alluminio, 130.000.000. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

COMMERCIALE bipiano salone d'ingresso corridoio reparto notte con matrimoniale stanzetta bagno con vasca al piano superiore mansardato cucina abitabile tinello servizio terrazzo abitabile vista mare ulteriori 3 poggoli ripostiglio cantina 2 posti auto di proprietà 325.000.000. Casaleite 040/364949. (A00)

GABETTI OP. IMM. S. Vito stabile d'epoca signorile luminosissimo appartamento quattro piano. Ingresso, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Termoautonomo, giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. Immobile di prestigio in Costiera Triestina. Villa fronte mare, ampia metratura, ottime rifiniture, accesso diretto e gratuito allo stabilimento "Le Ginestre". Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. recente villetta a schiera vista golfo Muggia, ampio porticato, salone,

cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazzi, giardino, box auto. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. Villa bifamiliare con ampio giardino da rinnovare zona Università. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. Adiacente via Rossetti - 3.0 piano, buone condizioni, termoautonomo. Ingresso, soggiorno, cucina, una stanza, stanzino, wc, cantina. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. Viale Ippodromo, nuda proprietà, XIV piano, ottime condizioni. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, tre poggoli. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. Villaggio del Pescatore, appartamento al 1.0 piano di bifamiliare fronte mare, con ampio giardino di proprietà. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GIARDINO pubblico appartamento primingresso in nuova costruzione composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo buone rifiniture 250.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

GIARDINO pubblico appartamento primingresso in nuova costruzione composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo buone rifiniture 250.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

GIARDINO pubblico appartamento primingresso in nuova costruzione composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo buone rifiniture 250.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

GIARDINO pubblico appartamento primingresso in nuova costruzione composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo buone rifiniture 250.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

GIARDINO pubblico appartamento primingresso in nuova costruzione composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo buone rifiniture 250.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

GIARDINO pubblico appartamento primingresso in nuova costruzione composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo buone rifiniture 250.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

GIARDINO pubblico appartamento primingresso in nuova costruzione composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo buone rifiniture 250.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

GIARDINO pubblico appartamento primingresso in nuova costruzione composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo buone rifiniture 250.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

GIARDINO pubblico appartamento primingresso in nuova costruzione composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo buone rifiniture 250.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

GIARDINO pubblico appartamento primingresso in nuova costruzione composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo buone rifiniture 250.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

GIARDINO pubblico in ottimo stabile d'epoca, appartamento ristrutturato, altro, saloncino, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, poggolo, predisposizione autometano, 149.000.000. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

GRETTA primingresso graziosa casetta con cortile tre camere doppi servizi salone cucina più dipendenza 40 mq vendesi. Di & Bi tel. 040/299137. (A9732)

MANSARDA zona San Giusto buone condizioni terzo piano soggiorno stanza camerino cucina abitabile bagno 100.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale garage mq 18 più posto macchina coperto mq 10 vendesi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 costruendo palazzina bipiani 1/2 letto, posti macchina coperti cantina verde condominiale da L. 90.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa indipendente da ristrutturare tre letto, giardino mq 1300. Altra Monfalcone. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm Monfalcone appartamento in palazzina grande giardino condominiale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo. Prezzo interessantissimo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm Monfalcone appartamento in palazzina grande giardino condominiale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo. Prezzo interessantissimo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm Monfalcone appartamento in palazzina grande giardino condominiale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo. Prezzo interessantissimo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm Monfalcone appartamento in palazzina grande giardino condominiale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo. Prezzo interessantissimo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm Monfalcone appartamento in palazzina grande giardino condominiale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo. Prezzo interessantissimo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm Monfalcone appartamento in palazzina grande giardino condominiale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo. Prezzo interessantissimo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm Monfalcone appartamento in palazzina grande giardino condominiale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo. Prezzo interessantissimo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm Monfalcone appartamento in palazzina grande giardino condominiale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo. Prezzo interessantissimo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm Monfalcone appartamento in palazzina grande giardino condominiale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo. Prezzo interessantissimo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm Monfalcone appartamento in palazzina grande giardino condominiale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo. Prezzo interessantissimo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm S. Pier villetta ottimo stato giardino salone cucina tre letto doppi servizi tavernetta lavanderia garage. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm Stanzano villetta indipendente soggiorno cucina camera cameretta bagno cantinetta giardino. Tel. 0481/44611. (C00)

MUGGIA intero edificio moderno in buone condizioni generali 550 mq abitabili 1.100 mq di terreno splendida vista mare adattissimo casa di riposo oppure previo ricondizionamento villa plurifamiliare prezzo interessante informazioni per appuntamento Vip Immobiliare 040/631754 orario 8-13.30. (A099)

MUGGIA ultimo disponibilità villette primingresso rifinitissime taverna ampio garage soggiorno con caminetto tre stanze cucina abitabile doppi servizi con vasca idromassaggio 375.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA centro casetta in ottima posizione primingresso pronta consegna indipendente soggiorno zona cottura 2 camere bagno soffitta termoautonomo L. 200.000.000. Casaleite 040/364949. (A00)

OPICINA villa in costruzione concepita settembre '96 salone quattro stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo tre posti macchina coperti giardino 350 mq. Rifiniture personalizzate possibilità permuta. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA villetta tranquillissima cucina salone quattro stanze bagni ampissima mansarda giardino accesso auto. L. 390.000.000. Atticoimm. 766984. (A9715)

OSPEDALE ristrutturato tinello cottura due camere biservizi piano alto luminoso. 040/7606016. (A9718)

PAM recente ingresso cucinino tre camere bagno poggolo da sistemare. 040/7606016. (A9718)

PIAZZA Foraggi adiacenze appartamento ultimo piano vista aperta nel verde soleggiata perfette condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile bagno due balconi soffitta riscaldamento autonomo 145.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

ROIANO (via Giusti) in ottimo stabile recente, sesto piano con ascensore, luminosissimo, ampio, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con vasca, poggolo, riposti-

gio, 80.000.000. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROIANO (via Moresi) in ottimo stabile recente, ingresso con corridoio, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggolo, ripostiglio, 96.000.000. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROMAGNA appartamento in palazzina recente con parco condominiale alberato soggiorno due stanze guardiola cucina abitabile bagno cantina posto macchina 290.000.000. 040/368283. (A00)

ROZZOL in condominio immerso nel verde panoramico VI piano salone cucina abitabile 2 camere (possibilità 3) doppi servizi grande terrazzo ripostiglio ascensore riscaldamento lussuoso 2 posti auto coperti L. 280.000.000. Casaleite 040/364949. (A00)

ROZZOL pronto ingresso appartamento con mansarda box auto vista libera per appuntamento. 040/910205 oppure 0347/2219464. (A9788)

SAN Giusto ristrutturato, altro, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, ripostiglio, poggolo, riscaldamento autonomo a metano con radiatori nuovi, serramenti in alluminio, 112.000.000. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN LUIGI recente, circa 100 mq, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, veranda, terrazzo, cantina, posto macchina coperto di proprietà e posto macchina scoperto assegnato. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Michele soffitta da ristrutturare III piano possibilità di realizzare piccolo appartamento. L. 30.000.000. Casaleite 040/364949. (A00)

SEMICENTRALE soggiorno camera cucina bagno IV piano luminosissimo L. 75.000.000. Casaleite 040/364949. (A00)

SISTIANA splendida villa in costruzione a monte della Baia di Sistiana disposta su tre livelli salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi lavanderia taverna due posti macchina. Rifiniture personalizzate possibilità permuta. Progettocasa 040/368283. (A00)

SIT "Villa Primavera" bellissima villa padronale ristrutturata di soli tre appartamenti vendesi penultimo piano I ingresso con ascensore dal piano

garage. Composizione interna: ingresso salone con terrazzo panoramico su città e mare cucina abitabile due stanze doppi servizi. Posto macchina in garage. Splendido. 040/636222. (A00)

SIT 120.000.000 vendesi via Madonna appartamento piano basso molto tranquillo ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze bagno di crete condizioni. 040/636618. (A00)

SIT 130.000.000 solo per investimento splendido ultimo piano panoramico con 20 mq di terrazzo abitabile ingresso cucina con altro poggolo saloncino due stanze bagno cantina. Perfetto. 040/636828. (A00)

SIT 160.000.000 via Commerciale alta vicinanza autobus vendesi panoramico appartamento ottimo stato penultimo piano con terrazzo ingresso cucinotto soggiorno due stanze bagno e cantina. 040/636828. (A00)

SIT 90.000.000 vendesi in piccolo stabile con facciate ristrutturate appartamento ingresso cucinotto con tinello matrimoniale bagno. Impianti tutti nuovi. 040/636222. (A00)

VIA S. Michele in palazzetto d'epoca appartamento elegante ristrutturato soggiorno zona cottura camera matrimoniale bagno termoautonomo L. 80.000.000. Via Comdoni monolocale con bagno e zona cottura rifinitissimo pavimenti in legno esotico 38 mq L. 48.000.000. Casaleite 040/364949. (A00)

TURISMO E VILLEGGIATURA

GRADO affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112. (A9585)

MATRIMONIALI

FAMIGLIA Nova 25.esimo! Capostipite organizzazioni matrimoniali, impostazione cattolica. 02/6694300, 6693207, 6690329.

VERONICA DAL VIVO 00 56 91 24 62

CONFESIONE INTIME 0

CALCIO / IN COPPA ITALIA SONO DI SCENA LE «GRANDI»

Dopo i veleni, si gioca

Calendario zoppo per i ricorsi - Stranieri in fuga - Il bel gesto del Piacenza

ROMA — Dopo la sbornia di amichevoli e l'exploit della Fiorentina in Supercoppa, oggi, con il secondo turno della Coppa Italia, le squadre di serie A e B si metteranno a nudo in vista dei rispettivi campionati. La Coppa Italia, sempre più sacrificata in un calendario fitto e ricco tanto da giustificare organici di 26-28 giocatori delle squadre più blasonate, ha sostenuto sabato il primo turno a eliminazione diretta. Le uniche squadre di A impegnate, Piacenza e Atalanta, hanno perso l'incontro sul campo. Ma il primo turno ha portato anche episodi un po' curiosi e un po' sconcertanti: Brescia-Lucchese, sospesa per mancanza di luce, ha portato alla sconfitta a tavolino dei lombardi. Due altre gare, Lecce-Genoa e Nocerina-Piacenza, non sono state omologate perché le due perdenti, Genoa e Piacenza, hanno fatto ricorso per la posizione di un giocatore del Lecce e uno della Nocerina, ritenuta irregolare a causa di una squalifica. Ma il Piacenza ha fatto il bel gesto: accolto le spiegazioni della Nocerina sulla posizione del giocatore De Simone (che sembrava squalificato) ha deciso di ritirare il ricorso. Oggi si giocheranno quindi 14 partite sulle 16 previste (una delle due avrebbe costituito l'anticipo tv: Lecce o Genoa contro Sampdoria).

Il regolamento quest'anno ha subito una variazione: chi vince passa, ma in caso di pareggio tra domenica e mercoledì della prossima settimana ci sarà un secondo incontro a campi invertiti. Questo, in teoria, per salvaguardare i club di A in ritardo di preparazione. Mancheranno oggi all'appello 19 stranieri (per la prima ragione di qualificazione mondiale o per amichevoli), 16 squalificati e una ventina di infortunati. Ma sarà comunque un esame impietoso perché un'eliminazione precoce in Coppa Italia taglia incassi e diritti tv per miliardi.

Le 14 di A saranno impegnate in trasferta: il Milan cercherà a Empoli di addolcire l'amaro della sconfitta con la Fiorentina, che a sua volta giocherà a Cosenza in formazione rimangiata. Stesso problema per la Lazio ad Avellino mentre lo scotto Cesena-Roma è stato ravvivato da un battibecco tra i tecnici Tardelli e Carlos Bianchi. Problemi di stadio per Fidelis Andria-Juventus, che dopo estenuanti trattative si giocherà a Barletta. Inter e Parma sono favorite negli incontri con Pescara e Ravenna. Per le altre gare insidie ancora maggiori per le squadre della categoria superiore. In caso di pareggio il secondo incontro si giocherà domenica primo settembre. Se riguarderà una delle quattro squadre di serie C (Spal, Avellino, Fidelis Andria e Monza), impegnate domenica in campionato, la seconda gara si giocherà mercoledì 4.

UDINESE A CREMONA

Zac perde sette pezzi e «radiomercato» dà in arrivo Cappioli

UDINE — Bia, Turci, Kozminski, Pellegrini, Orlando, Hazem e Helveg sicuramente non scenderanno in campo stasera (inizio della gara previsto alle 20.30) nel secondo turno di Coppa Italia che metterà di fronte, allo stadio Zini, i friulani e la Cremonese. Squalifica per il primo, infortunati assorbiti per Turci, Pellegrini e Kozminski, problemi di tesseramento per Orlando e Hazem (strano il caso del difensore esterno sinistro), chiamata della nazionale per il danese.

E Zacheroni non sa che pesci pigliare anche dopo l'ultimo allenamento udinese prima della partenza avvenuta nel pomeriggio di ieri in direzione Lombardia. «Ho 18 giocatori che possono giocare - commenta laconicamente Zac - e fra questi 11 andranno in campo contro un avversario rognoso. Non chiedetemi altro». Il problema più facile da risolvere è quello del portiere visto che, con l'infortunio di Luigi Turci il titolare dello scorso anno Battistini non avrà ri-

COPPA ITALIA - IL PROGRAMMA			
1° TURNO (sabato 24 agosto)	2° TURNO (oggi 28/30, venerdì 29/30)	OTTAVI (martedì 23 ottobre)	QUARTI (13/11 - 27/11)
EMPOLI 1 REGGIANA 0	EMPOLI 1 MILAN 0		
SPAL 2 ATALANTA 1	SPAL 2 REGGIANA 1		
LECCE 0 GENOA 0	LECCE 0 SAMPDORIA 0		
BRESCIA 0 LUCCHESI 2	BRESCIA 0 LUCCHESI 2		
COMO 1 (6) CREMONA 1 (7)	COMO 1 (6) CREMONA 1 (7)		
C. DI SANGRO 0 CESENA 2	C. DI SANGRO 0 CESENA 2		
GUALDO 0 TORINO 2	GUALDO 0 TORINO 2		
PISTOIESE 0 COSENZA 3	PISTOIESE 0 COSENZA 3		
AVELLINO 2 VENEZIA 1	AVELLINO 2 VENEZIA 1		
ASCOLI 1 BARI 2	ASCOLI 1 BARI 2		
ANCONA 1 PESCARA 2	ANCONA 1 PESCARA 2		
MONZA 1 PADOVA 0	MONZA 1 PADOVA 0		
CHIEVO 1 SALERNITANA 0	CHIEVO 1 SALERNITANA 0		
RAVENNA 3 PALERMO 1	RAVENNA 3 PALERMO 1		
NOCERINA 0 PIACENZA 0	NOCERINA 0 PIACENZA 0		
F. ANDRIA 3 FOGGIA 0	F. ANDRIA 3 FOGGIA 0		
			FINALE (4/6 - 11/6)

* Non omologate le gare del primo turno

vali. Sulla corsia sinistra, con due difensori su tre fuori causa, il conto si restringe a Raffaele Sergio. Strano, si diceva il caso di Alessandro Orlando che non potrà essere della gara in quanto non risulta ancora tesserato. Ci sono alcune clausole contrattuali non aggiustate ancora dalle parti, la società il procuratore del giocatore Pagnanelli, che hanno fatto ritardare il deposito in lega dell'accordo con la firma del giocatore. Hazem, invece, non ha ancora ricevuto il transfer dalla Federazione egizia-

na e si sta attendendo pazientemente l'italianizzazione del brasiliano Amoroso. Per il vuoto lasciato da Bia in mezzo alla difesa, sembra stia tornando la candidatura di Pierini. Il buco più grosso, tuttavia è quello lasciato da Thomas Helveg, richiamato in patria dalla sua nazionale ben cinque giorni. Sull'out destro ci andranno Gargo o Gianni Chedda; Zacheroni ha una leggera preferenza verso il secondo. Insomma c'è di che preoccuparsi contro la neoretrogressa lombarda che ha fatto molta fa-

tica a superare il primo turno.

Nel frattempo cominciano, a riecheggiare, dopo la riapertura delle liste avvenuta il 26 di agosto, il tam-tam di radiomercato. Si parla con insistenza di un'operazione che porterebbe a Udine Giorgio Sterchele (vice di Cervone alla Roma) e Massimiliano Cappioli in cambio del difensore Thomas Helveg che piace a Carlos Bianchi. Per l'udinese sono «stupidi» il calcio-mercato sarà aperto fino al 15 gennaio.

Francesco Facchini

CALCIO / A PROPOSITO DEL CASO GALEONE

Troppi uomini nel pallone Meno male che c'è Baresi

TRIESTE — Pare che tra Gauci e Galeone sia tornata la pace. Hanno cenato assieme l'altra sera e si sa che davanti a un buon bicchiere è difficile tenere il muso. Ma Gauci vuole fare il padrone fino in fondo e ha detto che la permanenza di Galeone sulla panchina del Perugia dipenderà dai risultati. Forse verrà ripescato anche quel «moscone» da spogliatoio di Trombetta, il vice di Galeone cacciato da Gauci perché dava fastidio - secondo il patron - nello spogliatoio. Pare certo invece che non verrà richiamato Vierchowod che di tutta questa commedia è la parte che meno fa ridere.

Il vecchio zar ha 36 anni e parecchi trofei alle spalle, buon ultimo la Coppa Campioni vinta con la Juventus. Eppure in questa storiaccia si è comportato come un bambino viziato. Ha sbattuto la porta del Perugia (e rinunciato a 500 milioni netti a stagione) brontolando contro l'allenatore che secondo lui è un incapace.

Galeone è un tipo che non le manda a dire, forse un po' stravagante ma è bravo e vince. Si vede che anche al vecchio zar è venuta la puzza sotto al naso e a 36 anni non è disposto ad accettare consigli da nessuno. Nella famosa parti-



Vierchowod: anche gli zar si arrabbiano.

ta contro il Flamengo (che ha fatto scoppiare la polemica in casa del Perugia), invece di aiutare i giovani compagni, Vierchowod ha rinuncia-

to a giocare nella ripresa. Bella prova. Dice lo zar che Galeone improvvisa, fa lavorare troppo ed è strano. Lo dice uno che da vent'anni ha fat-

to la fortuna degli ortopedici delle squadre avversarie e che prende alle caviglie con la stessa precisione con cui Pera spacca i piattelli.

Ma quello che più preoccupa è la mancanza di rispetto per i ruoli. Gli «idoli» della domenica dovrebbero dare l'esempio e non solo dal punto di vista tecnico. O non è vero che lo sport dovrebbe insegnare disciplina, rispetto e capacità di accettare le sconfitte e le diversità degli altri? Per lo zar evidentemente tutto questo non vale. Vierchowod avrà probabilmente altre opportunità per mirare agli stinchi altrui, o arrampicarsi sulla schiena di qualche centravanti. In questo calcio così bisognoso di sportivi non ci voleva una storia del genere. C'è bisogno di uomini veri, non di uomini nel pallone.

Come Maradona e le sue storie, quasi sempre pietose. Campione immenso in campo, negli anni è minato dalla droga e è diventato un fenomeno da baraccone. In questo calcio stravolto dai capricci di Bosman ci sono troppi galli e pochi campioni. Il migliore resta Baresi, e quella sua espressione rabbiosa e triste assieme quando Batistuta l'ha bruciato sullo scatto è lo specchio della sua grandezza.

Roberto Covaz

PROMESSA DI VELTRONI AI DIRIGENTI DI CONI E FIGC

Cadono i veli sul calcio-business: via libera alle società a fine di lucro

ROMA — I club di calcio italiani si trasformeranno nell'immediato futuro in società per azioni a fini di lucro. E' questo l'impegno più diretto che il Governo ha assunto nell'incontro di oggi a Palazzo Chigi tra il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, e i rappresentanti del mondo dello sport. Il vicepresidente è rimasto a colloquio per un'ora e mezza con il presidente del Coni Mario Pescante, il commissario speciale della Federcalcio, Raffaele Pagnozzi, e con i presidenti delle tre componenti della Figc, le leghe, Nizzola, Abete e Giulivi.

«Siamo favorevoli - ha detto Veltroni - alla trasformazione dei club in spa a scopo di lucro. E' un salto di qualità necessario, un riconoscimento di uno stato di fatto». Pescante spera che la novità venga inserita nella riterazione del decreto Dini sul doposono, un'ipotesi che il Governo non esclude a priori. Veltroni ha auspicato che il Parlamento riesca a convertire in legge il decreto che differisce in tre anni le perdite dei club, a seguito della sentenza Bosman. «Altrimenti - ha detto - entro il 17 settem-

bre sarà reiterato». A fine settembre sarà pronto il disegno di legge sulle agevolazioni alle società dilettantistiche.

Più complicato il cammino degli sgravi fiscali alle società professionistiche. Entro due mesi sarà varata una commissione di studio per equiparare il regime fiscale del calcio italiano a quello degli altri paesi europei. La commissione sarà presieduta dall'avvocato Mario Valtutti, del dipartimento sport della presidenza del Consiglio, e comprenderà un rappresentante del Ministero delle Finanze (che ha già parlato al ministro Visco, ha detto Veltroni) e uno per ognuna delle componenti del calcio. Veltroni ha escluso ogni ipotesi di variazioni percentuali sulla ripartizione delle entrate Totocalcio, a favore del calcio. Il vicepresidente ha poi confessato la sua preoccupazione per i vivai. «Il problema centrale in un calcio che sta cambiando è la cura dei vivai. Leggo già di minori investimenti delle società. Bisogna prevedere gli scenari futuri, per questo il settore giovanile è fondamentale». Infine, da Veltroni è arrivato un «auspicio di soluzione» alla crisi della Figc.

CALCIO / OGGI AL ROCCO (ORE 17) GARA DI RITORNO DEL PRIMO TURNO DI COPPA ITALIA - ALL'ANDATA VINSE L'ALABARDA

Triestina: si scrive Sandonà ma si legge Macerata

Roselli pensa al campionato e teme gli infortuni - Dai veneti «no» al posticipo per evitare la concomitanza con i funerali di Bellomi



Qualificazioni mondiali: la Bosnia giocherà a Bologna

BOLOGNA — L'Assessorato allo sport del Comune di Bologna ha aderito alla richiesta della federazione gioco calcio della Bosnia Erzegovina di poter utilizzare lo stadio Renato Dall'Ara come campo di «casa» per le qualificazioni ai mondiali di Francia '98. Lo ha confermato un comunicato della federazione bosniaca, nel quale si ricorda che a Bologna è già operativo il comitato che assisterà la squadra che ha come punta di diamante il centravanti del Barcellona Kodro. Il debutto è in programma domenica ad Atene con la Grecia, in un girone che comprende anche Danimarca, Slovenia e Croazia. In Grecia, ospite della federazione bosniaca, sarà presente anche una delegazione dell'amministrazione comunale che avvierà i contatti in vista della sfida casalinga con la Croazia, in calendario mercoledì 9 ottobre. Attraverso la Fifa si sta cercando di anticipare l'incontro a martedì 8 per evitare la concomitanza con la partita dell'Italia.

Minacce a presidente River Plate per cessione Al Boca Juniors

BUENOS AIRES — Il presidente del River Plate, Alfredo Davicce è stato ripetutamente minacciato di morte attraverso telefonate anonime. Lo ha reso noto la moglie, Irene Mendiola informando che è già stata fatta la relativa denuncia alla polizia. Le minacce sarebbero la conseguenza della recente cessione del centrocampista uruguayano del River, Gabriel Cedres ai tradizionali rivali del Boca Juniors.

TRIESTE — «Speriamo di passare il turno senza creare problemi per domenica», Giorgio Roselli teme il ritorno di coppa di oggi con il Sandonà più per la salute dei garretti dei suoi prodi che non per la posta in palio. E il buon tecnico perugino ne ha ben donde. La «Coppa di latta» (come amaramente definiamo la Coppa Italia di C nei giorni del pre-fallimento, proprio quando la Triestina la fece sua) non fa gola a nessuno. A turbare le notti agostane degli alabarati, semmai, è il primo settembre, data predestinata alla trasferta di Macerata per l'inizio di campionato. Gara nella quale mancheranno gli squalificati Mosca, Gubellini, Pivetta e Pavanelli. E, a parte il capitano acciaccato (così come Grandini e Ubaldi), oggi Roselli darà spazio agli altri (Pivetta nella ripresa al posto di Camporese), preservando gli uomini buoni per il viaggio marchigiano.

«Speriamo di non andare ai rigori, come è successo l'anno scorso con il Giorgione», questo è l'unico tormentone che angustia Roselli. Piato e gambe vanno risparmiate per domenica. E allora «dovremo aspettarci un noioso tran-tran di calcio estivo? Manco per sogno. Dalle rive del Piave, infatti, rimbombano echi di battaglia. Tossa-

COSI' IN CAMPO	
ORE 17	
Stadio Rocco	
TRIESTINA	
1) BIANCHETTI	10) DI COSTANZO
2) BERETTI	11) MARSICH
3) BIRTIG	12) VINTI
4) BREVI	13) TOGNON
5) ZANOTTO	14) CARLI
6) SCATTINI	15) PIVETTA
7) GUBELLINI	16) POLMONARI
8) CAMPORESE	17) ALDROVANDI
9) MOSCA	18) TARIBELLO
All. Roselli	
SANDONÀ	
1) CERETTI	10) TOMASELLI
2) ZANUTTA	11) PASQUALELLI
3) CINETTO	12) FURLAN
4) STRIOLI	13) BURATO
5) GIACOMINI	14) FACCHINI
6) ZANON	15) SAMARITANI
7) BAIANA	16) VALENTE
8) TRANCONI	17) VIANELLO
9) BAZZANI	
All. Tossani	
ARBITRO: Rossi di Forlì	

ni, trainer dei caimani, fa sapere che lui il turno lo vuole passare o, come minimo, arrivare ai calci di rigore. Il Sandonà non ha evidentemente digerito la sconfitta interna di sabato scorso e non vuole snaturare le sue attitudini guerriere. Calerano perciò al Rocco Pasqualelli e soci, con la formazione tipo (eccetto

il terzino Russo, infortunato) e con l'«animus pugnant». Vogliano o non vogliano, quindi, gli alabarati sono attesi dall'ennesimo corpo a corpo per difendere il goletto di vantaggio dell'andata. Dopo il calcio rude e maschio visto a San Donà, la stessa musica sarà riproposta oggi al «Rocco».

L'inizio della gara è previsto alle 17, anche se, fino all'ultimo, la società alabarata aveva cercato di spostare l'inizio alle 20.30, per una questione di rispetto nei confronti dei funerali del vescovo Lorenzo Bellomi, programmati per la stessa ora. Purtroppo, però, i sandonatesi non si sono resi disponibili al cambiamento d'orario, adducendo motivazioni riguardanti gli impegni di lavoro dei propri giocatori. La Triestina scenderà in campo con il lutto al braccio e le squadre osserveranno un minuto di raccoglimento per onorare la memoria di un monsignore che, oltre alla cura delle anime dei propri fedeli, ha sempre dimostrato un occhio di riguardo verso la salute dei loro corpi, indicando lo sport come una delle vie da seguire per togliere i giovani dalla strada e proporgli un insegnamento di vita. E questa è la visione del calcio che vale per tutti noi. Almeno così crediamo e speriamo.

a.r.

CALCIO / FIOCCANO I TORNEI DILETTANTI

Gli arabi dell'Al Ahli Club collaudano il San Sergio

TRIESTE — A meno di un mese dall'inizio dei campionati, proseguono i lavori di perfezionamento per tutte le squadre in ballo. Amichevoli e tornei sono all'ordine del giorno. Qualche partita viene definita «amichevole di lusso» ed è molto appropriato definire così la partita di oggi alle 20 a San Pier d'Isonzo, che vede al centro dell'attenzione il San Sergio di Pribac e l'Al Ahli Club, una formazione del Dubai (e quando si parla di Emirati Arabi Uniti definirli di lusso non è un optional). La formazione araba milita nel massimo campionato degli Emirati e l'Asia sta crescendo molto calcisticamente. Però, nella precedente amichevole disputata con il Palmanova a Magliana in Riviera, gli arabi, dopo una bella partita giocata a ritmi elevati, hanno perso per 1-0 (rete di Gonzatti ex Empoli) e ora vorranno rifarsi. Il San Sergio quest'anno sembra qualcosa di più dello scorso campionato. Il gruppo storico più Gerace, Tognon e Donato non pongono limiti alla classifica. Sempre a San Pier continua il torneo «Nerino Cristini». Domani, alle 19, per l'ultimo turno di qualificazione alle finali del 12 settembre si gioca Isonzo-San Canzian e Sovodnje-Turriaco. Finora si è visto un buon Ronchi, e soprattutto, un ottimo Iacovello che, con una tripletta, ha messo sotto il deludente San Canzian che è sempre più Trevisan-dipendente (an-

che se il gol del 3-1 su rigore è stato procurato e realizzato da Camozzani. Lo scontro di Promozione tra Stanzano e Sovodnje è finito in parità per 1-1. Meglio il Sovodnje dello Stanzano che ha pareggiato al 90' e non ha perso solo grazie a Orsini che è una saracinesca abbassata.

Al «Città di Aquileia» la squadra di casa e la Gradese hanno entrambe battuto lo stacanovista Stanzano per 2-0 e 3-0 (per lo Stanzano, senza allenamento, anche diversi infortuni). Le due squadre di Eccellenza giocano molto, anche se sono da limare alcune imperfezioni. Nell'altro girone la nuova Sangiorgina ha faticato più del previsto per sbarazzarsi del Gomers (0-0) che milita in Prima categoria e del Porpetto (1-0) che gioca in Seconda. Va detto però che i subiti imposti a zona non hanno subito gol, ma soprattutto mancavano dei bomber Salvadori e il neo acquisto Zentilin (per quest'ultimo gira la voce che potrebbe ancora essere dirottato a Palmanova, magari in autunno).

Al «Zimolo» a Trivignano, la squadra di casa ha perso con la Manzanese per 1-0 (Tolli). I seggioloni sono passati di nuovo a uomo con Tortolo e, pur imballato ancora dalla preparazione dura, hanno dimostrato una certa concretezza: la Manzanese è da tenere d'occhio quest'anno.

Oscar Radovich

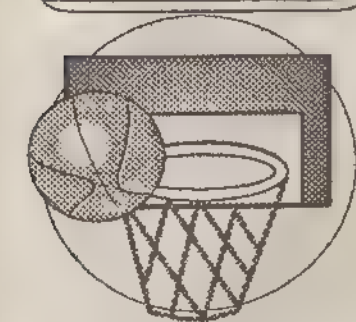
IN SPAGNA

Capello chiama e Donadoni risponde

MADRID — Fabio Capello ha chiesto nuovamente al Real Madrid di acquistare Roberto Donadoni, attualmente in forza ai Metrostars di New York. Il centrocampista potrebbe arrivare a Madrid a dicembre, una volta esauriti i suoi impegni negli Usa, e quando le liste dei trasferimenti saranno riaperte. Donadoni firmerebbe un contratto di sei mesi per arrivare alla fine della stagione 1996-97. Sembra ormai cosa fatta invece l'acquisto dal Corinthians del brasiliano Flavio Canizares, considerato una pedina fondamentale per dare maggiore consistenza e fantasia allo zoppicante centrocampista del Real. L'arrivo del brasiliano supplirà in parte alla perdita di Alfonso, che ha scelto di tornare al Betis di Siviglia nonostante il parere contrario di Capello. Per Alfonso il Real ha incassato 12 miliardi di lire, una cifra che secondo molte indiscrezioni cercherà di impiegare per prelevare Christian Karembeu dalla Sampdoria.

BASKET

COPPA ITALIA / DOMANI L'ESORDIO DI STEFFÈ E COMPAGNI A MONTECATINI



Trieste già alla prova

Primo test «ufficiale» anche per Gorizia che ospita in casa la Polti Cantù

BOLOGNA — La stagione ufficiale del basket italiano (la prima dopo la sentenza-Bosman, con qualche giocatore comunitario giunto in Italia e alcuni dei migliori italiani emigrati all'estero, soprattutto in Grecia) prenderà il via oggi con Napoli-Cin Reggino Emilia, anticipo dell'andata dei sedicesimi di Coppa Italia-Trofeo Bostik (ore 20.30, palasport di Caserta).

Domani verrà completato il quadro degli incontri d'andata (tutti alle 20.30) che prevede: Juve-caserta-Rimini; Faber-Fabiano-Viola Reggio Calabria; Don Bosco Livorno-Olimpia Pistoia; Floor Padova-Mens Sana Siena; Gorizia-Polti Cantù; Montecatini-Trieste; Caselli Imola-Montana Forlì; Serapide Pozzuoli-Scavolini Pesaro; Banco Sardegna Sassari-Mash Verona.

Le partite di ritorno a campi invertiti si giocheranno domenica 1 settembre. Sono già qualificate anche gli ottavi Stefanel Milano, TeamSystem Bologna (che non potrà schierare

Conrad McRae, nuovo pivòt americano, infortunato alla mano destra e fuori dai campi per almeno 25 giorni), Virtus Bologna, Benetton Treviso, Caviglia Varese e Virtus Roma.

Le quattro squadre che giungeranno alla «final four», che si giocherà il 21 e 22 marzo 1997 in una sede ancora da decidere, verranno definite attraverso i vari turni già previsti. Il 12 settembre, quando sono in programma i ritorni dei quarti di finale. Le pluridecorate nella Coppa Italia, giunta alla 21/a edizione, sono la Stefanel (detentrici), la Virtus Bologna e la Caviglia con quattro vittorie a testa.

A Montecatini, Trieste affronta una formazione che ha già fatto lo sgambetto a formazioni di serie A1. Per gli uomini di Steffè che non hanno esaltato nei primi colloqui sul parquet estivi potrebbe essere la volta buona per tirare fuori le unghie. E cominciare a graffiare.

AUTO F1 / VOCI SMENTITE

Ferrari, sul colore non si scherza: resta lei la «rossa»

MARANELLO — «La Ferrari sarà sempre rossa». A Maranello escludono qualsiasi cambiamento di colore della Ferrari come ipotizzato ieri da alcuni organi di informazione. «L'unica cosa da dire - rileva il capo ufficio stampa Baccini - è che alla fine di quest'anno scade il contratto con la Philip Morris e stiamo trattando per rinnovarlo». Il marchio della Marlboro è presente sulle vetture ininterrottamente dal 1984, ma i rapporti con la multinazionale risalgono agli anni '70. Baccini ricorda che in passato ci sono state auto rosse con decorazioni bianche: «Niki Lauda ha vinto due mondiali, nel 1975 e nel 1977, con Ferrari rosse e bianche».

La Ferrari intanto vince anche su Internet. WWW.FERRARI.IT: si chiama così il sito che la scuderia di Maranello ha aperto su Internet. Il giorno dopo la vittoria di Michael Schumacher a Spa-Francorchamps ha ricevuto 241.063 contatti. Generalmente il 23% dei contatti vengono dagli Stati Uniti, il 9,5% dal Giappone, l'8,9% dall'Italia.



Smentita da Maranello: la Ferrari resta rossa.

TENNIS / OPEN USA

Dopo le polemiche tre ritiri eccellenti

NEW YORK — Gli Open Usa hanno perso altri tre partecipanti, due dei quali teste di serie. Gli americani Jim Courier, ottavo del tabellone, e Mary Joe Fernandez, nona, si sono ritirati per problemi muscolari e per tendinite. Si è ritirato anche lo svedese Mats Wilander.

I due italiani in campo a Flushing Meadows, Pescosolido (eliminato da Stoltenberg) e la Pizzichini, sono usciti di scena al primo turno. Uscite anche due teste di serie del tabellone femminile, la bulgara Maleeva (n.12) e la tedesca Huber (n.6). Ma alla prima giornata degli Us Open tiene ancora banco la protesta dei tennisti per la vicenda delle teste di serie maschili e del sorteggio ripetuto.

Questi i risultati della prima giornata. Singolare maschile (primo turno): Chang b. Ongins; Raoux b. Dewulf; Paes b. Ondruska; O'Brien b. Lapentti; Berasategui b. Mamiit; Agassi b. Hadad; Wheaton b. Kim; Siemerink b.

Uwe Steeb; Godwin b. Carbonell; Grabb b. Stolle; Spadea b. Vacek. Singolare femminile (primo turno): Kournikova b. Richterova; Courtis b. Peretti; Wild b. Sung-Hee; Fusi b. Craybas; Radantefy b. Makarova; Sabatini b. Hy-Boulais; Baudone b. Watanaabe; Kijimuta b. Jecmenica; Dechy b. Singer; Chi b. Lorenzo; Callens b. Bradtke; Sugiyama b. Kandarr; Osterloh b. Endo.

Questi i risultati della seconda giornata. Singolare femminile (primo turno): Seles b. Miller; Grande b. Balleret; Suarez b. Werdel; Tausiat b. Gavaldon; Wiesner b. Majoli; Davenport b. Serrano; Zvereva b. Swardt; Van Roost; Labat b. Rinaldi Stunkel; Grossman b. Farina; Wagner b. Fernandez; Zvereva b. Ruan. Singolare maschile (primo turno): Muster b. Frana; Sampras b. Szymanski; Karbacher b. Stark; Ulirach b. Costa; Novak b. Ellwood; Korda b. Caldwell; Corretja b. Black.

TRIATHLON
Incidente, atleta grave

VARAZZE — Il campione italiano di Triathlon, Maurizio De Benedetti, 30 anni, originario di Imperia, ieri pomeriggio è rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto, sull'autostrada Genova-Savona, tra i caselli di Arenzano e Varazze. Secondo le prime ricostruzioni, De Benedetti avrebbe perso il controllo della sua auto mentre procedeva verso il ponte ligure finendo contro il guard-rail. Soccorso dalla Croce Rossa di Arenzano vista la gravità delle sue condizioni è stato trasportato all'ospedale di Pietra Ligure dove si trova ricoverato in prognosi riservata.

BASKET / SERIE B2: ECCO LE AVVERSARIE DI JADRAN E GESTECO

Ultimo mese di collaudi

Immutata la formula: prime sei nella post-season, le altre nel girone salvezza

GORIZIA — È stato compilato e diramato ieri il calendario del campionato nazionale di serie B2 di basket. Nel girone «A» (che spazia su tutta l'Italia settentrionale), le nostre regionali Jadrans Trieste e Gesteco Cividale sono state inserite in un raggruppamento comprendente Cassano d'Adda, Celeres Pavia, Forti e Liberi Monza, Legnolex Oderzo, Posal Sesto San Giovanni, Riva del Garda, Borgomanero, Collegno, Africo Firenze e Scame Bergamo.

La formula è quella dello scorso anno: dopo un campionato di 22 partite, le prime sei disputeranno nella post-season la poule promozione mentre dal settimo al dodicesimo posto le squadre se la vedranno nel girone salvezza. Sia Jadrans che Cividale, va detto, partono con sogni ambiziosi: l'obiettivo è quello di ga-

rantirsi da subito la permanenza nella categoria, entrando nella prima metà della classifica. La formazione «duale», però, nutre la verità qualche volta in più di spiccare il volo verso la B1.

Il mercato è stato gestito in maniera differente dai due club. Lo Jadrans del nuovo coach Iztok Cehovin dovrà ricercare nuovi equilibri giacché non ci sono più Boris Vitez, Joe Cal-

lavita e Jan Budin, tre pezzi da novanta. Vitez ha appeso le scarpe al chiodo, l'italo-americano Calavita ha deciso di rientrare definitivamente negli States, mentre la trattativa per rinnovare il prestito del cartellino di Budin con la Stefanel Milano non ha avuto successo ma dovrebbe riaprirsi a novembre. Frattanto, lo Jadrans dovrà ripartire dal nocciolo duro Oberdan, Rauber,

Samec e Arena, confidando al contempo nell'esplosione di Hmeljak, Rebulja e Rustja.

La Gesteco, invece, ha soltanto rittoccato il proprio roster: chiuso il ciclo triennale con l'allenatore Maurizio Zuppi, e partiti Stramaglia per Citanova Marche e Ramon Caruel (ancora senza sistemazione ma controllato dalla Pall. Gorizia), il presidente Luciano Riccobono ha puntellato la squadra affidata a Claudio Bardini con l'ingaggio del play udi-nese Luca Corpa, proveniente da San Giovanni Valdarno, e del giovane talento Igor De Monte, un'ala di due metri atteso alla definitiva consacrazione. Il nucleo storico è rimasto quello: Bardini conta di recuperare appieno Tiziano Lorenzon e di lanciare in orbita il talento del baby Patrick Nant.

m.d.

ANDATA ORE	2.a Giornata	RITORNO
05.10.1996 20.30	Scame Bergamo-Pall. Cerea Collegno	08.12.1996
09.10.1996 21.00	Posal S.S. Giovanni-A.S. Pall. dell'Adda	08.12.1996
05.10.1996 21.00	C.S. Borgomanero-Pall. Africo Firenze	08.12.1996
05.10.1996 20.45	Longobardi B. Cividale-G.S. Riva del Garda	08.12.1996
05.10.1996 21.00	Forti e Liberi Monza-Legnolex Oderzo	08.12.1996
05.10.1996 20.30	Ussz Jadrans Trieste-B. Celeres Pavia	08.12.1996

ANDATA ORE	4.a Giornata	RITORNO
19.10.1996 20.30	Ussz Jadrans Trieste-G.S. Riva del Garda	22.12.1996
19.10.1996 18.00	Posal S.S. Giovanni-Scame Bergamo	22.12.1996
19.10.1996 21.00	A.S. Pall. dell'Adda-Pall. Africo Firenze	22.12.1996
20.10.1996 18.00	B. Celeres Pavia-C.S. Borgomanero	22.12.1996
20.10.1996 18.00	Legnolex Oderzo-Pall. Cerea Collegno	22.12.1996
19.10.1996 21.00	Forti e Liberi Monza-Longobardi B. Cividale	22.12.1996

ANDATA ORE	6.a Giornata	RITORNO
31.10.1996 20.30	Ussz Jadrans Trieste-Longobardi B. Cividale	12.01.1997
31.10.1996 20.30	Posal S.S. Giovanni-Pall. Africo Firenze	12.01.1997
31.10.1996 20.30	A.S. Pall. dell'Adda-Pall. Cerea Collegno	12.01.1997
31.10.1996 20.30	B. Celeres Pavia-G.S. Riva del Garda	12.01.1997
31.10.1996 20.30	Legnolex Oderzo-Scame Bergamo	12.01.1997
31.10.1996 20.30	Forti e Liberi Monza-C.S. Borgomanero	12.01.1997

ANDATA ORE	8.a Giornata	RITORNO
09.11.1996 21.00	A.S. Pall. dell'Adda-Scame Bergamo	26.01.1997
10.11.1996 17.30	Legnolex Oderzo-Ussz Jadrans Trieste	26.01.1997
09.11.1996 20.45	Longobardi B. Cividale-B. Celeres Pavia	26.01.1997
10.11.1996 17.30	Pall. Cerea Collegno-C.S. Borgomanero	26.01.1997
10.11.1996 17.30	Pall. Africo Firenze-G.S. Riva del Garda	26.01.1997
09.11.1996 21.00	Forti e Liberi Monza-Posal S. S. Giovanni	26.01.1997

ANDATA ORE	10.a Giornata	RITORNO
16.11.1996 20.30	Ussz Jadrans Trieste-Pall. Cerea Collegno	09.02.1997
16.11.1996 20.30	Scame Bergamo-C.S. Borgomanero	09.02.1997
16.11.1996 21.00	Posal S. S. Giovanni-G.S. Riva del Garda	09.02.1997
17.11.1996 17.30	Legnolex Oderzo-B. Celeres Pavia	09.02.1997
16.11.1996 20.45	Longobardi B. Cividale-Pall. Africo Firenze	09.02.1997
16.11.1996 21.00	Forti e Liberi Monza-A.S. Pall. dell'Adda	09.02.1997

ANDATA ORE	3.a Giornata	RITORNO
12.10.1996 20.30	Scame Bergamo-Forti e Liberi Monza	15.12.1996
12.10.1996 21.00	C.S. Borgomanero-A.S. Pall. dell'Adda	15.12.1996
12.10.1996 20.30	G.S. Riva del Garda-Legnolex Oderzo	15.12.1996
12.10.1996 20.45	Longobardi B. Cividale-Posal S.S. Giovanni	15.12.1996
13.10.1996 18.00	Pall. Cerea Collegno-B. Celeres Pavia	15.12.1996
13.10.1996 18.30	Pall. Africo Firenze-Ussz Jadrans Trieste	15.12.1996

ANDATA ORE	5.a Giornata	RITORNO
26.10.1996 20.30	Scame Bergamo-Ussz Jadrans Trieste	05.01.1997
26.10.1996 21.00	C.S. Borgomanero-Posal S.S. Giovanni	05.01.1997
26.10.1996 20.30	G.S. Riva del Garda-A.S. Pall. dell'Adda	05.01.1997
26.10.1996 20.45	Longobardi B. Cividale-Legnolex Oderzo	05.01.1997
27.10.1996 17.30	Pall. Cerea Collegno-Forti e Liberi Monza	05.01.1997
27.10.1996 17.30	Pall. Africo Firenze-B. Celeres Pavia	05.01.1997

ANDATA ORE	7.a Giornata	RITORNO
02.11.1996 20.30	Scame Bergamo-Longobardi B. Cividale	19.01.1997
02.11.1996 21.00	Posal S.S. Giovanni-Ussz Jadrans Trieste	19.01.1997
03.11.1996 17.30	B. Celeres Pavia-A.S. Pall. dell'Adda	19.01.1997
02.11.1996 21.00	C.S. Borgomanero-Legnolex Oderzo	19.01.1997
02.11.1996 20.30	G.S. Riva del Garda-Pall. Cerea Collegno	19.01.1997
03.11.1996 17.30	Pall. Africo Firenze-Forti e Liberi Monza	19.01.1997

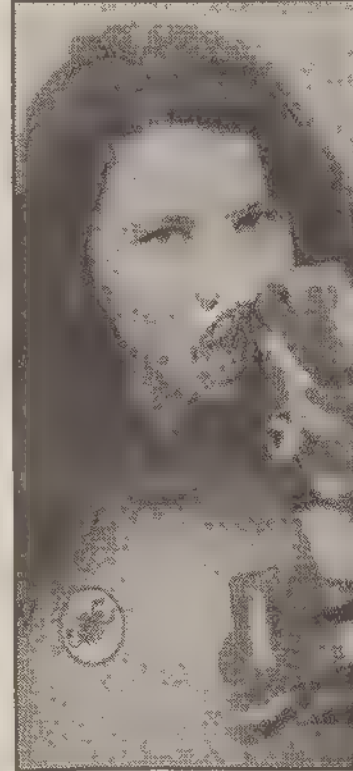
ANDATA ORE	9.a Giornata	RITORNO
13.11.1996 20.30	Ussz Jadrans Trieste-Forti e Liberi Monza	02.02.1997
13.11.1996 20.30	A.S. Pall. dell'Adda-Legnolex Oderzo	02.02.1997
13.11.1996 20.30	B. Celeres Pavia-Posal S. S. Giovanni	02.02.1997
13.11.1996 20.30	C.S. Borgomanero-Longobardi B. Cividale	02.02.1997
13.11.1996 20.30	G.S. Riva del Garda-Scame Bergamo	02.02.1997
13.11.1996 20.30	Pall. Cerea Collegno-Pall. Africo Firenze	02.02.1997

ANDATA ORE	11.a Giornata	RITORNO
23.11.1996 21.00	A.S. Pall. dell'Adda-Longobardi B. Cividale	16.02.1997
24.11.1996 17.30	B. Celeres Pavia-Scame Bergamo	16.02.1997
23.11.1996 21.00	C.S. Borgomanero-Ussz Jadrans Trieste	16.02.1997
23.11.1996 20.30	G.S. Riva del Garda-Forti e Liberi Monza	16.02.1997
24.11.1996 17.30	Pall. Cerea Collegno-Posal S. S. Giovanni	16.02.1997
24.11.1996 17.30	Pall. Africo Firenze-Legnolex Oderzo	16.02.1997

CICLISMO / DA OGGI A MANCHESTER I MONDIALI SU PISTA

Olimpionici attesi al bis

La Bellutti e Collinelli inseguono i record, luci anche su Martinello



Antonella Bellutti

VELA
Coppa
Primavera,
200 ragazzi
in gara

TRIESTE — Sistiana è invasa dalla gioventù velica di tutta Italia. La finale della Coppa Primavera-Presidente Fiv, dopo un anno di selezioni, è stata affidata dalla Fiv alla Fietas Julia e alla Cupa. Da domenica, dopo le nove, e per tre giornate consecutive le acque antistanti la baia vedranno in azione oltre 200 ragazzi e ragazze dagli 8 ai 15 anni, in Optimist, Equipe e Aloha.

Nel verde del parco di Sistiana, intorno alla Caravella, già sostano decine di furgoni di tutte e 15 le zone veliche d'Italia, dalla Sicilia ai grandi laghi del Nord. Con l'allargamento dei concorrenti alle regate (finora iscritti 63 Optimist, 44 Equipe, 40 Aloha) aumentano le presenze di istruttori, tecnici e accompagnatori. Soltanto in giornata 16 persone, il preposto agli alloggiamenti dell'organizzazione delle due società ospitanti valuta 700 unità presenti.

Stasera, alle 18, l'assessore comunale di Trieste, già presidente della Fietas, Neri, e il vicepresidente in carica, Catalani, in precaria assenza del presidente Erricque, nonché Kosuta e Nanut, rispettivamente presidente e vice della Cupa, dichiareranno aperti i giochi. Alla cerimonia, che si svolgerà alla Caravella, la concessa dalla proprietà della baia, sono state invitate anche autorità amministrative e sportive. Per i giovani concorrenti è stato predisposto un adeguato programma di contorno ricreativo serale, da oggi sino a sabato 31 corrente.

SOFTBALL / PLAY-OFF
Finale per lo scudetto:
quattro squadre in lizza
sul diamante di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Ronchi dei Legionari, capitale del softball, da venerdì a domenica, in occasione dei play-off della serie A che decreteranno la squadra che si aggiudicherà il diritto di prendere parte alla finale per lo scudetto 1996. Ai nastri di partenza quattro formazioni che si daranno battaglia allo stadio dedicato al compianto presidente della delegazione regionale della Federazione italiana baseball e softball, Giordano Gregoret e sul diamante di piazzale Atleti azzurri d'Italia. Si tratta di Saronno, Crocetta Parma, Forlì e Lucania Woodstock.

Venerdì alle 14.30, si scontreranno Saronno e Crocetta, mentre alle

17.30 saranno in campo Forlì e Woodstock. Sabato, poi, con inizio alle 14.30, scontro fra Woodstock e Saronno, mentre alle 17.30 avrà luogo l'incontro tra Crocetta e Forlì. Domenica, infine, alle 10, si daranno battaglia Woodstock e Crocetta e poi Forlì e Saronno. La fase finale del massimo torneo di softball è promossa dalle Peanut softball club di Ronchi dei Legionari. Sempre in questo fine settimana sono in programma le altre semifinali che vedranno in lizza altre quattro formazioni. Sui nomi di queste squadre grava ancora l'incognita della Brioschi Torino, mentre le altre sono Liburnia, Ustica e Rimini.

Luca Perrino



MONTECATINI — A Montecatini, la Tris spesso fa a... pugni con la logica, e anche quella di stasera, non certo esaltante come qualità, potrebbe regalare esito a prima vista impensabile. Lacy Love a 20 metri dallo start ci sta, ma l'alleva di Capentini non è un mostro di regolarità. Sempre del secondo nastro, il vecchio Mauna Kea è pro-

Riflettori su Montecatini
La favorita è Lacy Love

ponibile, come del resto Rolex Real, la scelta di Baveresi, mentre allo start è Parbleu Bi il più accreditato, mentre Priscoce, Nord Ks e Onion Sacar possono ribaltare le previsioni.

Premio Biennale del Fiore, lire 35.000.000, metri 2040-2060, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Riolo di Fucci (Al. Baldi); 2) Niagar Or (A. Giorgetti); 3) Probo Laser (G. Matarazzo jr.); 4) Nord Ks (V. La Porta); 5) Nissani Rodi (R. Picchi); 6) Max Ferm (B. Lenzi); 7) Onion Sacar (G. Fancini); 8) Priscoce (F. Fancini); 9) Parbleu Bi

ATLETICA
Estate
Tarvisio:
salti e lanci di qualità

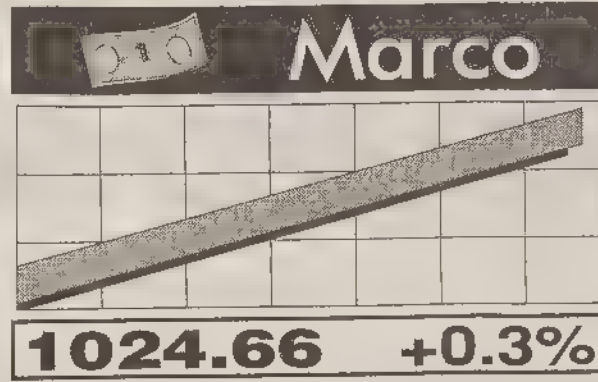
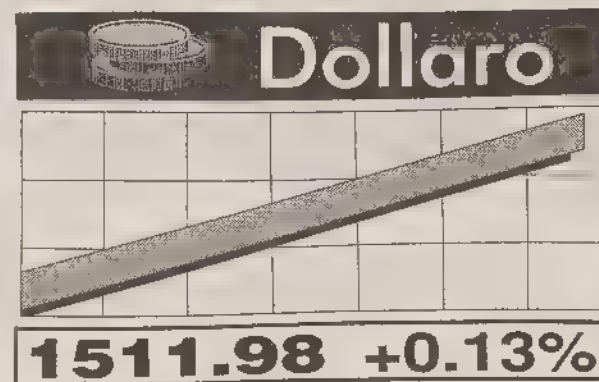
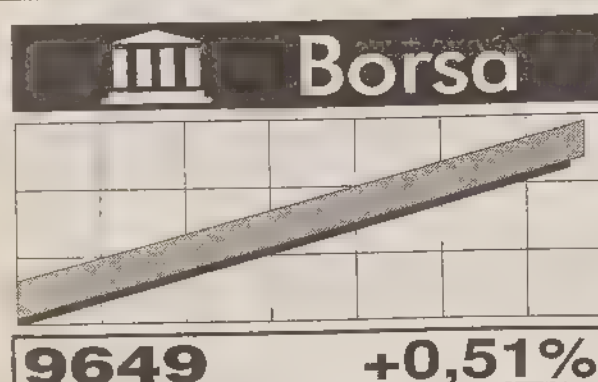
TARVISIO — Allo stadio comunale di Tarvisio si disputerà oggi la seconda delle due prove in programma di «Estate Atletica Tarvisio». Tra i big presenti da segnalare l'olimpionico del disco Diego Fortuna, la campionessa italiana del peso Mara Rosolen, il poker di discoboli biancorossi di Nuova Atletica campioni d'Italia a squadre con Cristian Ponton nei giorni scorsi, Adriano Coos, Fabrizio Boaro e Luciano Baraldo. Accanto ai big saranno presenti anche i migliori atleti e atlete regionali specie del settore lanci come Ilaria Gai (Gemmataletica) nel peso e disco, Sandra Benedet (Chimica Friuli) nel disco, Paolo Del Toso (Rolo Banca Friuli) peso da over 17 m, Cristian Nonino, Paolo Casarsa nel giavellotto.

(M. Capanna); 10) Radon (R. Benedetti).

A metri 2060: 11) Rolex Real (A. Baveresi); 12) Napal Effi (V. Mangoli); 13) Rivalde Ob (R. Mele); 14) Odo di Sgrei (M. Gorgi); 15) Morrison (F. Bellucci); 16) Trianas Sweet L. (E. Moni); 17) Mauna Kea (B. Lindblom); 18) Com Fiore (R. De Curtis); 19) Lacy Love (S. Capentini).

Prognosi base: 19) Lacy Love, 17) Mauna Kea, 9) Parbleu Bi. Agguente sistemiche: 11) Rolex Real, 4) Nord Ks, 7) Onion Sacar.

m. g.



Borsa Valori Italiani - Trattazioni continue

Titol.	Oderni	Var. %	Min	Max	Contr.
Acq. De Ferrar	1880	0.00	1880	1880	0
Acq. De Ferrar	4400	0.00	4400	4400	0
Acqua Marcia	490	0.00	490	490	0
Acqua Pot. To	4435	0.00	4435	4435	0
Ades mrc	7300	0.00	7300	7300	0
Ades mrc	3450	0.00	3450	3450	0
Alella	582.1	0.36	580	585	41
A. Ita Pr	308.6	0.00	308.6	314	0
Alfa Ri	455	0.00	455	455	0
Alleanza	11501	0.55	11505	11740	3163
Alleanza mrc	5948	-1.33	5900	5950	3163
Alzano Sudal	10200	0.00	10200	10200	0
Ambrveneto	3597	-1.32	3555	3645	799
Ambrveneto mrc	2115	-0.24	2100	2145	1074
Ansaldo Trasp	1743	-1.58	1730	1770	85
Asitalia	5467	-2.38	5450	5500	15
At. mrc	1610	-2.66	1605	1612	20
Ausiloro	3000	0.00	3000	3000	0
Auto To M	9742	-0.49	9605	9900	10
Autovini Fin	1565	-0.25	1520	1590	98
Autovini mrc	2227	-0.22	2210	2240	160
Avanti	10588	0.00	10588	10700	0
Banca Roma	1186	-1.08	1180	1203	314
Banca Roma wB	59	-0.17	58	60	0
Banco Ch. avari	2695	1.32	2685	2695	58
Bassetti	5019	0.00	5019	5019	40
Bastogi	817.5	0.27	817	818	7
Bayer	55000	0.00	55000	55000	0
Bca Agr. M	11417	-0.37	11350	11500	497
Bca Agr. Co. M	10700	0.00	10700	10700	0
Bca Brantia	10200	0.00	10200	10200	0
Bca Cange	10680	0.00	10680	10680	0
Bca Fideuram	3305	0.00	3300	3330	1091
Bca P. Bg. Cr. Var	22084	-1.56	22000	22100	1513
Bca Pop. Bg. W. O	457.5	-0.89	449	465	66
Bca Pop. Brescia	5609	0.54	5590	5630	1019
Bca Pop. Milano	7371	0.27	7315	7415	560
Bca San Paolo Bg	3326	-0.60	3300	3350	47
Bca Toscana	2752	-0.40	2735	2760	41
Bco Oesio	2595	-0.08	2595	2595	6
Bco Oesio	5183	0.64	5150	5200	16
Bco Oesio	3521	1.65	340	355	37
Bco Oesio	9494	0.02	9350	9600	2302
Bco Oesio	9300	0.00	9300	9300	0
Bco Oesio	16946	-0.74	16785	17130	2237
Bco Oesio	4072	-3.05	4010	4180	24
Bco Oesio	802	-3.95	802	802	28
Bco Oesio	431	-0.16	431	431	0
Bco Oesio	481	-0.74	480	482	53
Bco Oesio	10866	0.04	10810	11000	159
Bco Oesio	7650	0.00	7650	7650	0
Bco Oesio	16986	0.24	16950	16990	42
Bco Oesio	190	0.00	190	190	0
Bco Oesio	50	0.00	50	50	0
Bco Oesio	7015	-1.92	6970	7125	1571
Bco Oesio	10500	0.80	10500	10500	11
Bco Oesio	7000	0.00	7000	7000	0
Bco Oesio	1390	0.34	13710	14030	239
Bco Oesio	1440	0.72	1431	1448	239
Bco Oesio	1590	0.00	1590	1590	0
Bco Oesio	3800	-0.72	3800	3800	4
Bco Oesio	6639	0.00	6639	6640	0
Bco Oesio	1197	-0.50	1188	1196	60
Bco Oesio	1038	0.00	1038	1038	0
Bco Oesio	2275	0.00	2275	2275	0
Bco Oesio	2023	3.74	1995	2020	15
Bco Oesio	1995	0.00	1995	1995	0
Bco Oesio	6378	-1.12	6340	6500	83
Bco Oesio	2455	0.00	2455	2455	0
Bco Oesio	5400	0.00	5400	5400	0
Bco Oesio	3400	0.00	3400	3400	0
Bco Oesio	4625	0.00	4625	4625	0
Bco Oesio	5100	0.00	5100	5100	13
Bco Oesio	1121	-0.07	1113	1128	60
Bco Oesio	1022	0.23	1012	1033	41
Bco Oesio	608.2	-1.91	601	612	73
Bco Oesio	660	0.00	660	660	0
Bco Oesio	808.3	-0.96	800	819	154
Bco Oesio	382.9	-0.15	380	385	28
Bco Oesio	537.3	0.54	534	540	27
Bco Oesio	89.1	-0.77	88	90	14
Bco Oesio	3230	0.00	3230	3230	0
Bco Oesio	465	-0.28	465	465	0
Bco Oesio	285.7	1.20	284	287	7
Bco Oesio	1875	-2.80	1875	1875	47
Bco Oesio	2852	-0.65	2850	2910	3392
Bco Oesio	235	-1.06	2330	2395	0
Bco Oesio	1389	0.25	1380	1420	220
Bco Oesio	1431	-0.77	1415	1450	2
Bco Oesio	19951	-0.13	19900	20150	379
Bco Oesio	1830	-3.12	1830	1830	5
Bco Oesio	1430	2.44	1430	1430	3
Bco Oesio	12439	0.54	12300	12480	193
Bco Oesio	1724	1.47	1688	1748	5219
Bco Oesio	242	-0.60	241	246	111
Bco Oesio	1375	1.85	1360	1395	0
Bco Oesio	4995	1.15	4900	5000	10
Bco Oesio	1310	0.00	1310	1310	0
Bco Oesio	338.9	1.35	333.5	347.5	280
Bco Oesio	9750	0.00	9750	9750	0
Bco Oesio	817.3	3.28	810	821	10
Bco Oesio	4457	-1.13	4450	4490	76
Bco Oesio	8272	0.39	8165	8350	3731
Bco Oesio	520	0.00	520	520	0
Bco Oesio	6695	-0.45	6665	6720	22743
Bco Oesio	16150	0.05	16150	16150	81
Bco Oesio	224837	0.00	224837	227000	0
Bco Oesio	5392	1.24	5355	5450	448
Bco Oesio	3602	-0.08	3600	3605	19
Bco Oesio	1584	0.00	1584	1584	0
Bco Oesio	1400	-1.41	1400	1400	4
Bco Oesio	3760	-1.10	3760	3760	9
Bco Oesio	5952	0.22	5900	5970	193
Bco Oesio	15800	0.00	15800	15800	0
Bco Oesio	5500	0.00	5500	5500	0
Bco Oesio	4955	0.00	4955	4955	0
Bco Oesio	4698	-0.15	4655	4745	25430
Bco Oesio	2415	-0.41	2395	2440	4543
Bco Oesio	2399	0.33	2390	2440	3879
Bco Oesio	3798	1.71	3730	3800	237
Bco Oesio	6695	0.00	6695	6695	0
Bco Oesio	1155	0.00	1155	1155	0
Bco Oesio	789.4	-0.38	780	797	7
Bco Oesio	236	-0.44	236	236	18
Bco Oesio	333	1.71	330	335	13
Bco Oesio	136	0.37	130	138	5
Bco Oesio	679.5	0.67	677	681	48
Bco Oesio	640	0.00	640	640	3
Bco Oesio	69.3	0.00	69.3	69.3	0
Bco Oesio	11622	-3.15	11560	11860	2534
Bco Oesio	3689	-2.74	3650	3780	3541
Bco Oesio	2000	-0.01	1980	2025	3780
Bco Oesio	779.7	-5.63	755	800	380
Bco Oesio	858.9	-10.60	780	940	27
Bco Oesio	520.3	-8.72	520	522	12
Bco Oesio	9750	-1.02	9750	9750	10
Bco Oesio	11870	0.74	11715	11950	11463
Bco Oesio	1040	-0.86	1040	1040	10
Bco Oesio	1409	-4.09	1400	1430	190
Bco Oesio	430.8	-4.42	410	445	172
Bco Oesio	434.6	-4.42	410	445	172
Bco Oesio	448.3	-3.77	441	456	181
Bco Oesio	1095	0.00	1095	1095	5
Bco Oesio	2172	0.18	2150	2195	6950

Dollaro

	Oderni	Var. %	Min	Max	Contr.
23600	0.00	23600	23600	0	
2360	0.00	23600	2350	0	
5035	0.00	5035	5035	0	
3740	0.00	3740	3740	0	
990	-0.46	9850	9930	1399	
668.6	-3.23	656	680	34	
85.4	-3.83	83	89	39	
3996	-1.96	3905	4020	1163	
30500	0.00	30500	30500	0	
5237	1.47	5155	5275	2624	
11243	0.08	11100	11700	138	
21902	-1.10	319	325	8	
9000	-0.87	20650	21600	79	
5550	0.00	9000	5550	0	
5931	-0.32	5900	5950	47	
4286	0.12	3050	3150	229	
5989	-1.53	5950	6040	3348	
7682	-0.89	7650	7700	65	
509.9	0.47	508	510	46	
400	0.00	400	400	2	
2260	0.00	2260	2260	0	
4200	0.00	4200	4200	0	
5640	0.00	5640	5640	0	
9493	1.87	9290	9500	389	
9970	0.00	9970	9970	10	
6023	0.00	6023	6023	0	
7095	1.29	6985	7130	1779	
8702	-1.13	8210	8595	2221	
15792	0.33	15700	15900	7343	
3194	-0.81	3165	3200	208	
1200	0.00	1200	1200	0	
4286	0.12	4180	4240	109	
2192	-0.68	2150	2220	68	
1518	0.13	1500	1540	69	
181	10.37	16.5	19.5	6	
10561	-0.21	10540	10575	317	
989.8	-0.28	985	994	2865	
1135	0.00	1135	1135	0	
51.5	-0.39	48.5	53	852	
814.7	-0.40	805	820	229	
207	-0.96	205	210	0	
777.9	0.30	775	779	210	
670.9	-0.83	670	680	74	
184	0.00	184	184	0	
950	0.00	950	950	0	
1572	0.00	1572	1572	0	
5650	0.00	5650	5650	0	
787.1	-0.43	781	799	1739	
1198	-1.40	1198	1198	3	
630.6	-2.41	625	635	7	
5852	0.00	5852	5852	77	
1962	0.72	1940	1978	2531	
866.8	1.25	850	884	212	
949.8	0.02	940	970	180	
252.3	0.00	252.3	252.3	0	
15200	0.00	15200	15200	8	
14000	0.00	14000	14000	0	
1733	-0.91	1720	1750	208	
1333	0.38	1330	1339	30	
2					



RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7-30 - 8-9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.55 SI, SIGNORE GENERALE. Film (commedia '57). Di Henry C. Potter. Con Kirk Douglas, Susan Hayward, Paul Stewart.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Gioielli che bruciano"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La notte del coyote"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 I BARKLEYS DI BROADWAY. Film (musicale '49). Di Charles Walters. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
16.00 SOLLETTICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Siro.
16.05 SPIDERMAN
16.25 LE AVVENTURE DI TINTIN
16.45 IL GIOVANE ROBIN HOOD
17.05 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 4. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 CHARLIE & LOUISE. Film (commedia '94). Di Joseph Vilsmaier. Con Heiner Lauterbach, Corinna Harfouch.
22.25 ANTEPRIMA MISS ITALIA 1996. Con Gloria Zanini.
22.50 TG1
22.55 XX SECOLO. Con Gianni Bisiach.
23.40 VENEZIA CINEMA '96. Con P. Carrano, V. Mollica.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CAROSELLO - SOGNI E BISOGNI
0.40 VIDEOSAPERE: MEDIA MENTE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA (1969)



RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "L'antenna sul tetto che scotta"
9.25 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Little Italy - Strike"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il soldato di Bufalo"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 BLACK STALLION. Telefilm. "Una gara sleale"
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Errore fatale"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 VENEDICITA' 2A PARTE. Film (drammatico). Di Mikael Halstrom. Con Stefan Sauk, Ennio Fantastichini, Orso Maria Guerrini.
22.40 DA VENEZIA: MONTECARLO CHE MUSICA!
23.40 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 PREMIO CITTA' DI RECANATI
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 CHIEDI LA LUNA. Film (commedia '91). Di Giuseppe Piccioni. Con Margherita Buy, Giulio Scarpati.
2.50 TG2 NOTTE
3.20 SEPARE: PATTY PRAVO
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.



RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGIE. Documenti.
9.05 LO SCATENATO. Film (commedia '88). Di Franco Indovina. Con Vittorio Gassman, Martha Hyer, Gila Golan.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Matrimonio, amore e sesso"
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: TURCHIA, TEATRO DI GRANDI IMPERI
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
15.00 PRIMA DELLA PRIMA: ABBADO
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Tabata e' gelosa"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
16.00 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU PISTA
16.20 SCI NAUTICO: CAMPIONATI EUROPEI
16.40 CICLISMO: TRITTICO PREMONDIALE
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Fine dell'immortalita"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "La terra promessa"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 VIVA IL CINEMA. SPECIALE FESTIVAL DI VENEZIA
20.15 BLOB DA VENEZIA
20.30 IL CAVALIERE PALLIDO. Film (western '85). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgrass.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 ATLETICA LEGGERA: 32. PALIO DELLA QUERCIA
0.20 EDICOLA IPPOLITI
0.30 TG3 NOTTE
1.10 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 RITRATTO DI DONNA VELATA. Scenegg.
3.15 TG 3 LA NOTTE
3.55 UN AMORE D'ESTATE. Film (sentimentale '88). Di Piers Haggard. Con Imogen Stubbs, James Wilby, Sophie Ward.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.41: Bolmore; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: Radiouno Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Baracaccia; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Medicina per l'estate; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmore; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmore; 23.00: Chicchi di nso; 23.10: Magic Moments; 23.25: Oltre il giardino; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il tempo libero del Commissario Ferro; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue estate; 15.05: Hit Parade - Compilato; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.00: I grandi concerti di Radiodue; Eugenio Finardi; 22.30: GR2; 22.35: Planet rock; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepagina; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: I grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.00: Lenti d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.02: In bianco e nero; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite Festival; 20.30: Dario Fo recita Ruzante; 24.00: Musica classica;

Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Voci e volti dell'Istria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Wanderwege; 16.15: Tropa roba.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: il ritratto di Bojan Adamic; 9: New age; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto, Prežihov Voranc; Racconti brevi; 11.40: Intervallo in musica; 12: Erbe aromatiche e salute, di Magda Sturman; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Polke e valzer; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.40: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La donna nel mondo del cinema; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie, Marko Kravos; Temi brevi; 18.15: Hits 96; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richieste, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo alle 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i nostri programmi domenicali a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Il sogno imperiale di Miramare», ore 21 (italiano); «Una favola viennese a Miramare», ore 22.15 (italiano).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Spia e lascia spiare» con Leslie Nielsen. Una risata ogni minuto! Dolby digital.

ARISTON. Vedi estivi.
ARISTON. 17.0 Festival del Festival. Inaugurazione sabato 31 agosto con «La bruttina stagionata».

SALA AZZURRA. 18.30, 21.30: «Braveheart cuore impavido» con Mel Gibson. Vincitore di 5 premi Oscar.

EXCELSIOR. 18.35, 20.25, 22.15: «Crying Freeman» di Christophe Gans. Il film tratto dalomonimo fumetto.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Penetrazioni faticose dato il calibro della bestia». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovani streghe». Lo straordinario film di Andrew Fleming che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo! In Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sergente Bilko» con Steve Martin e Dan Aykroyd. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo.

NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Halloween 6». L'incubo non è finito! Con Paul Rudd. Dolby stereo.

NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ora della violenza» (The substitute) con Tom Berenger.

ed Ernie Hudson. La scuola più violenta d'America! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva. Da domani: «Plume di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman.

CAPITOL. 15.45, 18.15: «Un ragazzo alla corte di Re Artù», un film di Walt Disney. Ore 20.10, 22.10: «Io ballo da sola». L'ultimo film di Bertolucci.

LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Protagonista donna. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Pensieri pericolosi» di John N. Smith, con Michelle Pfeiffer, George Dzundza. Un'insegna affascinante e comprensiva alle prese con una classe di ragazzi violenti: saprà conquistarli con la poesia e a ritmo di rap? Solo oggi. Domani: «Screamers - Urla dallo spazio», fantascienza.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo domani, ore 21.30: Lucia Vassini, comica, attrice, cantante in bilico tra improvvisazione e rigore, spalla e protagonista insieme. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il profumo del mosto selvatico» il capolavoro di Alfonso Arau con Keanu Reeves e Anthony Quinn.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Amiche per sempre» con Demy Moore e Melanie Griffith.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani, ore 18, 20, 22: «Crying Freeman».



6.00 CNN
6.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI IL NOSTRO AMICO PESCATORE
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 MISTER MOTO GIOCA D'AZZARD. Film (giallo '38). Di James Tinnlog. Con Peter Lorre, Dick Baldwin.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
17.00 VOLI D'ESTATE - SALTO CON GLI SCI. Con Andrea Prandi.
19.00 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 ATTENTI ALLE VEDOVE. Film (commedia '59). Di Richard Quine. Con Jack Lemmon, Doris Day, Ernie Kovacs.
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.45 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.00 CRONO, TEMPO DI MOTORI
1.35 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.35 TMC DOMANI
2.55 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
6.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.20 L'AVE MARIA. Film (commedia '82). Di Nino Grassia. Con Nino D'Angelo, Maria Rosaria Omaggio.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TGS
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 LA MADRE DI DAVID. Film tv (drammatico '94). Di Robert Allan Ackerman. Con Kirstie, Philicia Rashad.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TGS
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 BELLISSIMA '96. Con Alberto Castagna.
22.45 TG5 (ALL'INTERNO)
0.15 TG5
0.20 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm. "Una donna del passato"
1.00 DREAM ON. Telefilm. "Amore folle"
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.10 SECONDO NOI
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERHERO. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 UNA GITA PERICOLOSA. Film (avventura '87). Di Jeff Bleckner. Con Kevin Bacon, Caroline McWilliam.
18.00 PRIMA BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Specchio per allodole"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Una sciocca paura"
20.30 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 2 E 1/2. Film (comico '91). Di David Zucker. Con Leslie Nielsen, Priscilla Presley.
22.30 SHINNING. Film (thriller '80). Di Stanley Kubrick. Con Jack Nicholson, Shelley Duvall.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 PLANET ESTATE (R)
1.50 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 ROMA VIOLENTA. Film (drammatico '75). Di Franco Martinelli. Con Maurizio Merli, Richard Conte.

5.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
6.15 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.35 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.00 MILAGROS. Telenovela.
8.10 CHRISTY. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
13.30 GATA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE. Telenovela.
16.00 UN'AMERICANA A PARIGI. Film tv (commedia '92). Di David Hemmings. Con Connie Sellecca, Ed. Marinaro.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 ASPETTANDO SAILOR MOON
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 HAWAII: MISSIONE SPECIALE. Telefilm. "Un mare di guai"
22.45 I COMPLESSI. Film (commedia '65). Di Dino Risì. Con Nino Manfredi, Ilaria Occhini.
23.30 LA NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 1975: OCCHI BIANCHI SUL PIANETA TERRA. Film (fantascienza '71). Di Boris Sagal. Con Charlton Heston, Anthony Zerbe.
2.50 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MAI DIRE SI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 FIABE DAL MONDO
17.00 ESQUEIE MONS. BELLONI
19.00 L'ARTIGIANATO INCONTRA I MUSEI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.25 ANDIAMO AL CINEMA
20.27 PRO SIEBEN - TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA
20.35 ANGOSCIA. Film (drammatico '44). Di George Cukor. Con Ingrid Bergman, Charles Boyer.
22.20 FATTI E COMMENTI
22.45 AMORE GITANO. Telenovela.
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 IL SEGRETO DELLA VECCHIA SIGNORA. Film (commedia '73). Di Fielder Cook. Con Ingrid Bergman, Sally Prager.
18.00 DOMA PRIL...
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 I REGALI DELLA NATURA. Documenti.
20.00 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
20.30 DRAGNET. Telefilm.
21.00 CIAO CHARLIE. Film (commedia '64). Di Vincente Minnelli. Con Tony Curtis, Debbie Reynolds.
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.05 ATLANTA - OLIMPIADI ESTIVE '96

TELEFRIULI

6.00 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown. Con I. Dunne, A. Marshall.
8.00 NO SE XE' MAI SOLI 10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE

13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPIPING
18.00 INVIATA SPECIALE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFRIULI NOTTE
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFRIULI. Telefilm.
23.30 OKEY MOTORI
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
24.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown. Con I. Dunne, A. Marshall.
5.15 TELEFRIULI NOTTE
5.45 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: CANZONE D'AUTORE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: LIVE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 DANZA: L.F. HEROLD - LA FILLE MAL GARDEE
22.25 R. STRAUSS: IL CAVALIERE DELLA ROSA
22.50 Z. KODALY: HARY JANOS SUITE OP.35A
23.15 R. SCHUMANN: SINFONIA N.3 OP.97
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.

12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LASSIE
13.30 FORZA SUGAR
14.00 CONAN
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 LA DIVISA STRAPPATA. Film (giallo '86). Di Glenn Jordan. Con Alec Baldwin, Lloyd Bridge, Susan Hess.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 VIP MANIA ESTATE
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 CERCASI MOGLIE DISPERATAMENTE. Film (commedia '86). Di Larry Yust. Con Jonathan Winters, Art Hindle.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIZIENZA DEL PAPA'
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 COPERTINA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.

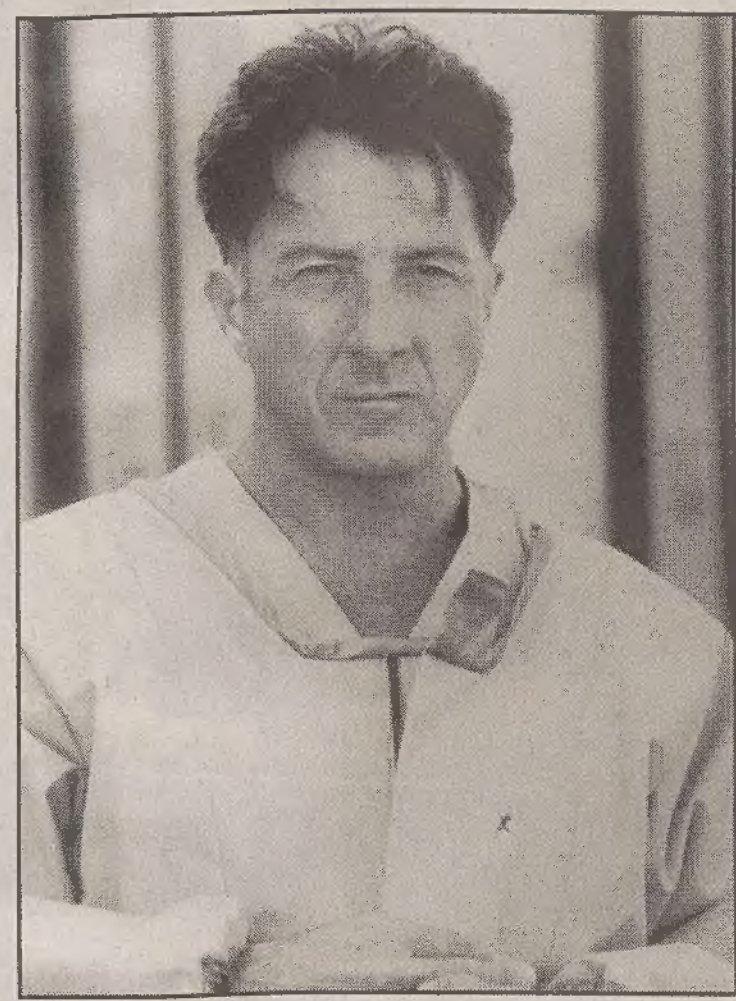
RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

CINEMA: FESTIVAL

Ruggito da Leoni

Parte la 53.a Mostra assegnando i premi alla carriera



VENEZIA — Sarà Dustin Hoffman (nella foto) a ricevere, questa sera, il primo Leone d'oro alla carriera della 53.a Mostra del cinema di Venezia, che sarà aperta oggi dalla proiezione del film «Sleepers» di Barry Levinson, di cui l'attore americano è co-protagonista insieme a Robert De Niro.

Gli altri Leoni d'oro alla carriera, che saranno consegnati nel corso della serata conclusiva, sono Vittorio Gassman, l'attrice francese Mireille Darc e il regista statunitense Robert Altman.

I nomi dei quattro premi alla carriera sono usciti ieri dal consiglio direttivo della Biennale. Durante la riunione sono stati discussi anche i nomi dei giurati, che saranno presieduti da Roman Polanski. Ecco i nomi degli altri componenti: lo scrittore americano Paul Auster, che due anni fa ha esordito anche come regista realizzando a quattro mani con Wayne Wang il fortunato «Smoke» e «Blue in the face»; il regista africano Souleymane Cissé; il critico cinematografico Callisto Cosulich; l'attrice e regista americana Anjelica Huston; la scrittrice, giornalista ed ex parlamentare Miriam Mafai; il regista indiano Mrinal Sen, lo scrittore cileno Antonio Skarmeta, autore, tra l'altro, del romanzo «Il postino di Neruda», da cui è stato tratto il film interpretato da Massimo Troisi; la critica cinematografica e direttrice di festival Hulya Ucan, che proviene dalla Turchia.

Intervista di

A. Mezzana Lona

Ci sarà un po' di Trieste alla 53.a Mostra di Venezia. Sullo schermo, con «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati, «Ilona arriva dalla pioggia» di Sergio Cabrera, «La frontiera» di Franco Giraldi. Ma anche in sala. Perché, tra i giurati, che quest'anno assegneranno il Leone d'oro e gli altri premi, è stato inserito il critico triestino Callisto Cosulich.

Chi ha la memoria lunga farà un sobbalzo sulla sedia, leggendo questa notizia. Perché Callisto Cosulich, già nel 1959, nell'articolo «Per una Mostra senza premi», pubblicò su «Italia domani», aveva polemizzato con il festival veneziano. Mettendo in guardia contro il rischio che si trasformasse in una corsa di cavalli. Con premi, pronostici, vincitori e piazzati. Cosulich stesso è rimasto sorpreso che Gillo Pontecorvo abbia chiamato proprio lui. Ma, dopo qualche giorno di riflessione, ha accettato di sedersi accanto a Roman Polanski, Paul Auster e agli altri giurati.

«Non mi aspettavo la

chiamata da Venezia» confessa Callisto Cosulich «tant'è vero che avevo già preso degli accordi con un settimanale e un mensile per seguire la Mostra in veste di critico. Ho dovuto cambiare rotta».

Emozionato?

«No. Sono già stato in giuria a Berlino e in altri festival. Semmai, qualcuno potrebbe considerare contraddittoria la mia presenza in giuria. Ma non è così. Intestarsi a chiedere una Mostra senza premi sarebbe stato come lottare contro i mulini a vento. Perché i registi stessi, e quelli "alternativi" in particolare, vedevano e vedono con favore l'assegnazione di riconoscimenti. La gara, insomma».

Altri pericoli bussano alla porta?

«Certo, i premi, forse, sono diventati il male minore. Adesso, il vero pericolo sono i mass media. La televisione, in particolare. L'anno scorso, ad esempio, la cerimonia è diventata un grande show. Con i vincitori dei Leoni alla carriera, con Alberto Sordi e Monica Vitti, in primo piano. Gli altri, i veri protagonisti

della Mostra, erano pallide ombre. Sono passati in secondo piano. Neanche io ricordo il cognome del regista vietnamita a cui è andato il Leone d'oro. E nemmeno chi si è aggiudicato la Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile».

Una fiera della vanità?

«Certo. Conta l'evento, la coreografia, i vestiti, gli ospiti. Lo spettacolo, insomma. Tutti i festival, ormai, rischiano di trasformarsi in giganteschi show, e basta. Al ritorno da Cannes, ho toccato con mano quanto basso sia il livello».

Racconti...

«Molti amici, tutt'altro che ignoranti, mi hanno chiesto com'è Valeria Marini attrice. E io neanche mi ero accorto che aveva debuttato a Cannes con «Bambola» di Bigas Luna. Il film che verrà proiettato anche a Venezia».

Cosa manca ai festival?

«Un dibattito appassionato. E le polemiche. L'ultima, grande rissa, è avvenuta a Venezia nel 1990, quando il bellissimo «Un angelo alla mia tavola» di Jane Campion s'è visto soffiare il Leone d'oro da «Rosencrantz e

Guildestern sono morti» di Tom Stoppard. A presiedere la giuria era Gore Vidal».

Quest'anno non mancano i grandi nomi.

«Sì, ma ha ragione Pontecorvo. Ormai, fare un festival è come andare per funghi. I grandi nomi danno lustro, richiamano l'attenzione. Ma non sempre sono all'altezza della loro fama. Il problema vero è che, spesso, in questi appuntamenti, stai seduto in sala e ti chiedi: «Ma perché devo vedermi film che, nel normale circuito cinematografico, snobberei tranquillamente?».

Rimpianti?

«Diranno che sono vecchio. Ma rimpiango i festival d'un tempo. Più lunghi, meno affollati di film. E soprattutto dove potevi giocare a pallone, sulla spiaggia del Lido, con Orson Welles. Te lo vedi Tom Cruise che si mette a tirare calci a una palla? È già tanto se i divi d'oggi partecipano alle conferenze stampa».

Come sarà questa Mostra?

«Per me è come un campo da arare. Può riservare le sorprese più belle, e le più brutte. Staremo a vedere».

MUSICA / INTERVISTA

Marlene Kuntz, energia sonora

Questa sera a Bagnoli della Rosandra il gruppo di «Catartica» e «Il vile»

TRIESTE — Non potevano scegliere meglio quelli di «Rosandra Crossing». Ad aprire la seconda edizione del Festival (di cui forniamo il programma completo qui sotto) saranno i Marlene Kuntz (nella foto). Il gruppo italiano forse più coccolato del momento suona questa sera, alle 21, a Bagnoli.

Due dischi, «Catartica» prima e «Il vile» poi, hanno portato i Marlene Kuntz alla ribalta. Ma questo successo, Cristiano Godano, cantante e chitarrista, Riccardo Tesio, chitarrista, Luca Bergia, batterista, e Dan Solo, bassista, se lo meritano per davvero.

«Forse, a qualcuno potrà sembrare che i Marlene Kuntz siano arrivati al successo di punto in bianco», spiega Cristiano Godano «in realtà, la nostra crescita è stata progressiva. Già con «Catartica» abbiamo capito che il pubblico era ben disposto ad affez-

narsi a noi. Con i concerti e «Il vile», siamo riusciti, veramente, a tirare dalla nostra parte parecchia gente».

Da dove arriva la vostra musica?

«Da una serie di ascolti ben precisi. Che hanno unito noi quattro nel comporre musica dall'impatto sonoro piuttosto forte, con testi altrettanto forti. Canzoni, insomma, che niente hanno da spartire con il pop. Che non vogliono scivolare via come l'acqua, o farsi ascoltare in sottofondo. Magari mentre i ragazzi studiano o chiacchierano tra loro».

Pop, no grazie. Ma cosa ascoltate?

«Quando si parla di noi, un nome salta fuori, sempre: Sonic Youth. Ci va bene essere paragonati alla grande band americana, ma non siamo i Sonic italiani. Anzi, quest'etichetta comincia a darmi fastidio. A parte questo, il nostro vero amore è il rock. Come

ammiriamo, in ordine sparso, Soundgarden, Fugazi, P.J. Harvey, Tom Waits, Neil Young, Nick Cave, Swans, e tanti altri».

Suoni ruvidi, ma anche poesia...

«Non riesco a scrivere un pezzo lasciando fuori gli ingredienti melodici. E nei testi delle nostre canzoni può trovare posto anche un certo romanticismo. Perché no?».

La musica italiana rialza la testa?

«Da un lato, è positivo il fatto che si cominci a prendere in considerazione anche i gruppi italiani, e non solo quelli americani o inglesi. Non può che aiutare tutti noi a migliorare. Però, attenzione: non facciamo l'errore di pro-

muovere in blocco tutti i dischi che escono in Italia. Perché ci sono album validi, e autentiche schifezze».

Così resterà di questi anni Novanta?

«Certamente i dischi dei Csi, degli Almamegretta. Anche se, con i cd a 40 mila lire, non sarà facile. La decisione di aumentare il prezzo mi sembra vergognosa. Dimostra totale cecità da parte di chi si occupa del settore discografico. Di questo passo, venderanno i loro lp solo quei tre, quattro soliti cantanti super pubblicizzati. E si penalizzeranno i gruppi «nuovi».

Gli emergenti, come Marlene Kuntz, Soon, Prozac+, Afterhours, Ripeto, è vergognoso».

Marlene Kuntz: co-

m'è nato questo nome?

«Quando abbiamo dato vita alla band, ascoltavamo moltissimo i dischi di un gruppo tedesco: gli Einstürzende Neubauten. Mi piaceva l'idea di inventare un nome, per noi, che ricordasse quei suoni, una certa cultura decadente, il mito della Mitteleuropa. Marlene, quindi, l'abbiamo scelto perché è simbolico».

E Kuntz da dove arriva?

«Scritto così, ci sembra gergale, evocativo. In realtà, però, deriva dal titolo d'una canzone dei Butthole Surfers. E che, pronunciato «kantz», ricorda quella parola in «slang» che equivale, per i ragazzi americani, al nostro «fighe»».

A. Mezzana Lona



MUSICA / RASSEGNA

Una raffica di concerti, più cinema e teatro, al «Rosandra Crossing»

TRIESTE — «Rosandra Crossing» atto secondo. Il festival antirazzista, autofinanziato, che si ribella al concetto stesso di confine, di frontiera, di separazione tra genti, apre le danze questa sera. E, con l'organizzazione di Radio Balkan, andrà avanti fino all'11 settembre.

Per la musica, il menu proposto dal Festival è decisamente stuzzicante. Dopo i Marlene Kuntz, venerdì 30 alle 21 suoneranno i Pan-tarei, mentre sabato 31 ritornano i pordenonesi Prozac+, affiancati dai Mon Poisson e dai Milk-coffee. Anche per settembre sono previsti numerosi appuntamenti: domenica 1 saliranno sul palco di «Rosandra

Crossing» Paolo Paolin 6 i Rocciosi; giovedì 5 gli Al Darawish, che hanno da poco sfornato il bel disco «Radio Derwish», affiancati dalla Original Klezmer Ensemble; venerdì 6, i ritmatissimi Toasters insieme agli Occhio Spa; sabato 7 i Fratelli di Soledad; domenica 8, da non perdere il concerto dei sardi Uzeda, che in Inghilterra sono quotatissimi; martedì 10, grande ritorno in regione degli Üstmanö di Mara Redegheri, che a Monfalcone, in luglio, hanno già fatto vedere dal vivo quanto valgono. Infine, mercoledì 11, grande finale con i Doa e i NoMeansNo, due gruppi americani di culto.

Chi ama il cinema, po-

trà vedere (o rivedere), all'interno dello spazio «Canale 89», alcuni film che hanno trovato consensi di critica e di pubblico. Come «Underground» di Emir Kusturica (oggi); «Videodrome» di David Cronenberg (venerdì 30); «Prima della pioggia» di Milko Manchevsky (domenica 1 settembre). E, poi, ancora: «Panther» di Mario Van Peebles, «Cyclo» di Ta Hung, ma anche dei classici come «L'invasione degli ultracorpi» di Don Siegel e

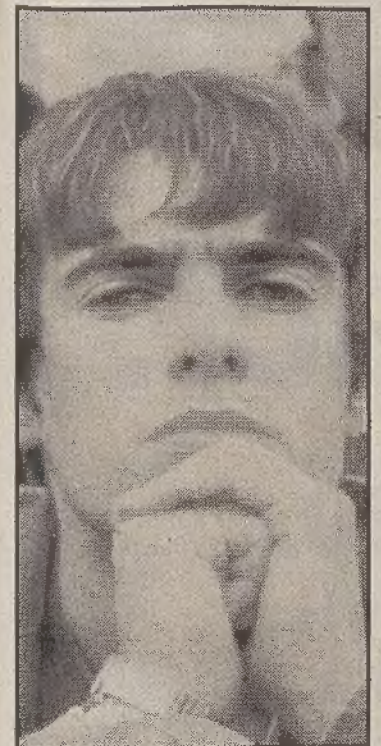
«Santasangre» di Alejandro Jodorowsky.

Una piccola sezione teatrale aprirà, a «Rosandra Crossing», un dibattito su argomenti d'attualità. Ad esempio, «Compagni di brand», che verrà presentato martedì 3 settembre alle 21, è un modo allegro, ma anche pensoso, per parlare di ex compagni di scuola, di giovani che, senza un soldo in tasca, decidono di non lasciarsi andare. A recitare il testo, Marco Cossato, Nicola Coppo e Francesca Varsori.

Mercoledì 4, invece, il «Velemit Teatro» metterà il pubblico faccia a faccia con la «Storia di Augustus». Ovvero, l'incredibile avventura incubo di una donna triestina, ricoverata in manicomio per il suo carattere ribelle, per le sue idee lontane anni luce dal fascismo imperante negli anni Trenta e Quaranta. Il testo si ispira al «Manoscritto di Augustus F.», pubblicato da Sensibili alle Foglie e curato da Giovanna Del Giudice.

ROCK

Acque agitate in casa Oasis: il cantante non va in tour



Il cantante degli Oasis, Liam Gallagher.

LONDRA — Aria di burrasca sugli Oasis, il gruppo di Manchester che si è imposto come il nuovo fenomeno del pop internazionale. Liam Gallagher, il bizzoso cantante del quartetto, si è rifiutato di partire con il resto della band per la tournée negli Usa.

Pochi minuti prima che decollasse l'aereo per Chicago, Liam ha annunciato che sarebbe rimasto a Londra. Per giustificarsi, il cantante ha detto di dover trovare un nuovo posto dove abitare, avendo il padrone di casa venduto improvvisamente la villa dove Liam vive in affitto con la fidanzata Patsy Kensit. «Mi dispiace» ha dichiarato «ma sono stanco di vivere la mia vita in albergo. Voglio essere felice».

ROCK

È già caccia al biglietto per Jackson a Praga

PRAGA — Oltre 100 mila biglietti sono stati già venduti a Praga per il concerto che Michael Jackson terrà nella capitale ceca il sette settembre, in apertura della sua nuova tournée mondiale.

Si prevede che all'esibizione della popstar americana assisteranno almeno 130 mila persone, quante ne può contenere al massimo il Letna Park, la grande spianata dove è previsto il concerto.

Lunedì gli organizzatori avevano annunciato l'intenzione di erigere su una piattaforma che domina il Letna Park una enorme statua in fibra di vetro di Michael Jackson, nello stesso posto occupato negli anni Cinquanta da un monumento a Stalin.

Si prevede che la star americana giungerà a Praga con qualche giorno di anticipo per visitare la città.

Michael Jackson ha invitato al concerto 400 ospiti di riguardo, tra i quali Liz Taylor, Mariah Carey e Celine Dion.

Con questa notizia, insomma, il Peter Pan della musica può dimenticare, almeno temporaneamente, le amarezze incassate negli ultimi tempi. Tra cui l'annullamento di alcuni concerti, le accuse di pedofilia, le «voci» sul fatto che la sua pelle stava ritornando, come per miracolo, di nuovo nera.

CORI / AREZZO

Tedeschi imbattibili

Le voci di Saarbrücken vincono il Concorso

AREZZO — Il 44.º Polifonico internazionale ha assegnato il massimo riconoscimento (il gran premio «Città di Arezzo») col diritto a partecipare, il prossimo anno a Tours, al Premio Europeo di canto corale) al «Coro da Camera Saarbrücken» (Germania), l'unica compagnia che abbia dimostrato di possedere equilibrate capacità vocali e interpretative in grado di spaziare con competenza su un repertorio molto esteso (dal Rinascimento ai contemporanei). Il verdetto della giuria è stato emesso in base alla valutazione del concerto finale dei primi classificati nelle varie categorie, che ha visto un duello a colpi di... mottetti bachiani, fra i tedeschi e il coro giapponese «Miwu», di Ogaki-Shi, una delle rivelazioni di questo concorso.

I cantori di Saarbrücken si sono dimostrati superiori ai giapponesi per doti tecniche, forse anche per una complessiva maturità stilistica, e lo dimostrano le classifiche che hanno attribuito un primo premio ex aequo a entrambi nei Misti, sezione A (Rinascimento e Barocco) mentre i tedeschi risultano primi e i giapponesi secondi nella sezione B (Ottocento e Novecento).

Ma il coro giapponese ha saputo conquistare il pubblico per l'estrema morbidezza e il nitore dei suoni, per la «carica di poesia» delle interpretazioni, e ha stupito la sua capacità di pene-

trare profondamente nella musica occidentale. La sua interpretazione del celebre mottetto di Bach «Singet dem Herrn ein neues Lied» resterà negli annali del Arezzo per la trepidante cura con cui ciascuna voce ha saputo scalare gli ardui pinnacoli del contrappunto, per la stupefacente cascata sonora che ne è derivata, nella piena gioia di cantare. Insomma il Giappone si è ritrovato... un'anima barocca che, in ultima analisi, conferma la grandezza, l'universalità di Bach.

Ma l'Oriente ha conquistato il Polifonico anche con la Cina, presente per la prima volta a un concorso in Europa; la simpatia, la grazia, la musicalità spontanea

CORI
Carl Orff
polifonico

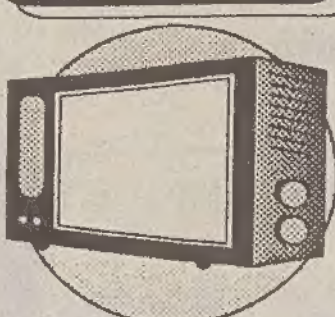
PADOVA — Sei cori del Friuli Venezia Giulia (il coro maschile e il gruppo giovanile) e il gruppo giovanile di Fiumicello, il «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, i Piccoli cantori della città di Trieste, il «Città di Pordenone» e il Coro giovanile di Trieste) proporranno domani, nel chiostro cinquecentesco di Montebelluna, ad Abano Terme, i «Carmine Burana» di Carl Orff.

delle ragazze e dei bambini della «Filarmónica centrale di Pechino» hanno saputo affascinare non solo la giuria, che si è mostrata piuttosto generosa di fronte a scelte non del tutto ortodosse di repertorio (non è da Polifonico accettare brani di Strauss, filastrocche oppure... «Il volo del calabrone»).

Il coro femminile cinese, oltre a due secondi premi nelle voci pari, si è aggiudicato la Targa speciale del pubblico nel Canto popolare e insieme al ricco vivaio dei bambini (tutti diretti dallo stesso dinamico maestro) ha improvvisato un vivace show nella serata finale. Ma tutto questo ha poco a che fare con i risultati musicali del Concorso che nel complesso, sono stati mediocri (con due primi premi non assegnati nelle voci pari, cronicamente prive di talenti).

La polifonia di alto livello si è fatta sentire nei concerti straordinari di professionisti (il che va un po' contro l'amariorialità del concorso stesso) ma ci sembra comunque, un'ottima cornice per Guido Monaco d'Arezzo, celebrare da una parte il Medioevo ascetico nella purezza metafisica delle quattro voci dell'«Hilfard Ensemble» (con autori dell'«Ars Antiqua»), dall'altra la splendida vitalità del canto popolare con la ritmica promompente del gruppo «Micrologus» nelle ballate e madrigali amorosi di area veneta del 1300, Lilianna Bamboschek

TELEVISIONE



Leslie Nielsen è il folle interprete di «Una pallottola spuntata 2 e mezzo», su Italia 1.

TV / NOVITA'
Tullio Solenghi sarà sindaco ma soltanto per «fiction»

LIVORNO — Fascia tricolore, almeno in tv, per Tullio Solenghi che dal 23 settembre comincerà all'Isola d'Elba le riprese della fiction televisiva dal titolo provvisorio «Primo cittadino». Una volta eletto il sindaco Solenghi sarà alle prese con diversi casi concreti che, nei meandri dell'amministrazione pubblica, lo porteranno anche a presentare le dimissioni. La nuova produzione televisiva avrà la regia di Gianfranco Albano.

I FILM

Folle Casa Bianca

Italia 1: «Una pallottola spuntata 2 e mezzo»

Non ci sono grandi film da segnalare per la serata di oggi. Ma, almeno, si potrà fare qualche risata con «Una pallottola spuntata 2 e mezzo» (Italia 1, ore 20.30) regia di David Zucker, con Leslie Nielsen, Priscilla Presley. Questa volta il folle Frank Drebin si trasferisce nientemeno che alla Casa Bianca. E combina un guaio dietro l'altro.

«I complessi» (Retequattro, ore 22.45) regia di Dino Risi, con Nino Manfredi, Ilaria Occhini, Alberto Sordi. In questo simpaticissimo film è da segnalare, soprattutto, l'irresistibile «dentone» di Sordi.

«Shining» (Italia 1, ore 22.30) di Stanley Kubrick, con Jack Nicholson e Shelley Duval. Orrore puro, reinventando un romanzo di Stephen King, con il grande Jack Nicholson nella parte del «lupo cattivo».

Raitre, ore 14.30

Claudio Abbado a «Prima della prima»

Claudio Abbado, con la Gustav Mahler Jugendorchester, sarà il protagonista di «Prima della prima», in onda su Raitre.

Il «dietro le quinte» della trasmissione di Rosaria Bronzetti e Paolo Gazzara è stato realizzato al Teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia, durante le prove del concerto diretto da Abbado e dedicato alla Decima sinfonia di Mahler e a «Caminantes... Ayacucho» di Luigi Nono.

Raidue, ore 22.40

«World Music Awards» in diretta

Michael Jackson, Diana Ross, Seal, Celine Dion, Zucchero, Los del Rio e altre star della musica internazionale riceveranno domani a Montecarlo gli ambiziosi «World Music Awards '96» nel corso di un gala di beneficenza per la Fondazione Principessa Grace. La premiazione sarà ripresa da Raidue. Presentano lo show, Jean Claude van Damme e Natalie Cole, il commento in italiano è di Pascal Vicedomini.

Italia 1, ore 15.30

Salvataggi a «Planet Estate»

A «Planet-Estate», in onda su Italia 1, Sabrina Paravicini passerà un'intera giornata a bordo degli elicotteri di salvataggio dell'aeroporto di Linate a Milano e l'attore Raz Degan racconterà a Sabrina Donadel come seduce le donne. In scaletta anche un servizio per chi vuole studiare all'estero e uno sulle auto del futuro.

Solo premendo l'acceleratore scoprirete cosa ha in più il nuovo motore di una Clio Nouvelle. Il silenzio.

Vale più di mille parole. Il silenzio. Per questo
in poche righe diremo solo che, oltre al nuovo
design anteriore e posteriore, e ai comodi
interni, Clio Nouvelle può offrire il nuovo
motore 1149 cc. Compact. 60 cavalli che,
in punta di piedi, vi portano ovunque nel più
assoluto silenzio. Non aggiungiamo altro. Così,
il resto, saranno solo chiacchiere. E voci,
risate, urla, suoni, parole, grida, sussurri...



Clio Nouvelle con nuovo motore Compact.

Da L. 15.500.000 chiavi in mano.

Prezzo speciale concordato con i Concessionari Renault.
Oppure: finanziamento in 24 mesi a interessi 0 su tutta la gamma.*

RL (1.2 60CV; 1.9D 64CV)	RN (1.2 60CV; 1.4 80CV; • 1.9D 64CV)	ICE (1.2 60CV; 1.4 80CV)	RTI (1.4 80CV; 1.9D 64CV)	SI (1.4 80CV)	RSI (1.8 110CV)	BACCARA (1.4 80CV)
Pre equipaggiamento radio, Pretensionatori cinture di sicurezza, 3° Stop posteriore.	Alzacristalli elettrici, Contagiri (1.4; 1.9D), Chiusura centralizzata con telecomando, Paraurti in tinta, Pre equipaggiamento radio, Pretensionatori cinture di sicurezza, Funzionalità post. 1/3-2/3.	Climatizzatore, Servosterzo (1.4), Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata con telecomando, Pre equipaggiamento radio, Pretensionatori cinture di sicurezza, Funzionalità post. 1/3-2/3, Sedile con regolazione lombare e in altezza.	Airbag conducente, Servosterzo, Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata con telecomando, Regolazione interna dei fari, Sistema antiavviamento.	Servosterzo, Cerchi in lega, Fari fendinebbia, Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata con telecomando, Contagiri, Funzionalità post. 1/3-2/3, Pre equipaggiamento radio.	Abs, Airbag conducente, Servosterzo, Alzacristalli elettrici, Cerchi in lega, Fari fendinebbia.	Airbag conducente, Interni in pelle, Alzacristalli elettrici, Cerchi in lega, Climatizzatore, Fari fendinebbia, Regolazione interna dei fari.

*Esempio: Clio RL 1.2 3P; L. 17.500.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa; importo finanziato L. 12.000.000; anticipo L. 5.500.000; spese istruttoria L. 250.000; imposta bollo L. 20.000; 24 rate mensili di L. 500.000; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 2,05%. Salvo approvazione FinRenault.

Offerta valida fino al 10 settembre e non cumulabile con altre in corso. Prezzi garantiti fino alla consegna.

Ho tutto, ho Clio!



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE